2013

Regione Puglia:
osservatorio del mercato
del lavoro

[IL MERCATO DEL LAVORO DELLA REGIONE PUGLIA 2007-2013]

Il lavoro che c'è; oltre la crisi.

REGIONE PUGLIA. Area Politiche per Sviluppo, Lavoro ed Innovazione
Servizio Politiche per il Lavoro
Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni di lavoro
In collaborazione con Regione Puglia – Ufficio Statistico Regionale.

Realizzato nell'ambito del progetto PON di Italia Lavoro "Monitoraggio delle politiche del lavoro (MPL) e diffusione delle conoscenze", linea di attività 2 - *Supporto alla realizzazione di Osservatori Regionali del Mercato del Lavoro.*

Mercato del lavoro: la via pugliese

Negli ultimi 12 mesi, i più bui dell'economia italiana dal 2^dopoguerra ad oggi, come evidenziato dal CNEL nell'ultimo rapporto annuale sullo stato di salute del Paese, anche in Puglia le condizioni del mercato del lavoro si sono deteriorate.

In questo contesto, la presente pubblicazione dell'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro , grazie ad un innovativo supporto informatico che ha permesso di incrociare, per la prima volta, i dati Istat sulle forze di lavoro, quelli regionali sulle cosiddette comunicazioni obbligatorie (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro) e, infine, gli altri dell'INPS sugli ammortizzatori sociali, assume la valenza formidabile che può avere un nuovo, straordinario (è fuori dall'ordinario perché è il primo in Italia) paio di occhiali che ci consente di mettere esattamente a fuoco quello che sta accadendo nel rapporto tra l'offerta e la domanda di lavoro nella regione, leggerne compiutamente le dinamiche e la connessione con le politiche di sviluppo .

Impariamo, allora, che quasi 50 mila persone (un numero enorme, pari al 21% di tutti i disoccupati/inoccupati) cosiddette inattive, cioè prive di lavoro ma non interessate a trovarne, sul piano statistico ininfluenti al calcolo del tasso di disoccupazione , si sono recate presso i centri per l'impiego per dichiarare la loro disponibilità ad un'occupazione. Sono i neet, i giovani non a scuola né al lavoro, gli scoraggiati di ogni età che riacquistano fiducia e rendono più dinamico il mercato del lavoro pugliese. Un fatto assolutamente positivo, in totale controtendenza rispetto a ciò che (non) avviene nelle altre regioni italiane. Ma, anche, un dato che fa schizzare il rapporto tra numero degli inoccupati/disoccupati (che cercano occupazione) e forza di lavoro (cittadini compresi trai 15 ed i 64 anni) al 19,2% (è questo il rapporto che determina il tasso di disoccupazione) nonostante sia rimasto sostanzialmente inalterato il numero complessivo delle persone prive di occupazione in Puglia.

L'osservatorio ci fa capire, quindi, che il dato statistico non basta, non fotografa la realtà, anzi, a volte rischia di offrirne una lettura alterata.

Ed allora, incrociando i dati con le comunicazioni obbligatorie e comparando quelli pugliesi con i risultati delle altre regioni, apprendiamo che la drammaticità della crisi in Puglia si è manifestata, nel primo trimestre 2013, anche attraverso la cessazione di 168.325 rapporti di lavoro. Un volume altissimo che ci pone al terzo posto in Italia, dopo Lazio e Lombardia. Ma anche la tabella della distribuzione regionale delle assunzioni ci vede al terzo posto , dopo Lombardia e Lazio, con 235.911 nuovi rapporti di lavoro attivati.

Se poi mettiamo in rapporto le attivazioni con le cessazioni, scopriamo che in Puglia il saldo non solo è positivo ma che è il migliore d'Italia: + 67.586. Davanti all' Emilia Romagna (65.000) alla Lombardia (64.000), al Lazio (48.000), al Veneto (27.000), e via scendendo.

Senza questi nuovi occhiali non avremmo potuto/ saputo leggere questa realtà interessante: La drammaticità della crisi investe appieno anche la Puglia , ma il " sistema puglia" tiene meglio degli altri.

Lo dimostrerebbe anche la comparazione dei dati regionali sulla cassa integrazione in deroga: le aziende che ne fanno ricorso in Puglia diminuiscono (dalle oltre 2.000 del 2012 passiamo alle circa 1.470 di oggi) , altrove aumentano. Ad esempio, In Veneto le aziende che chiedono la cassa in deroga sono 12.500. Dieci volte di più che in Puglia mentre il rapporto tra le imprese con meno di 15 dipendenti nelle due regioni è di 5 a 1 !!

Ma quali settori tengono meglio degli altri? E quali sono le figure professionali più richieste dalle aziende? Qual è l'indice di Occupabilità di ogni profilo professionale e come esso è variato negli anni? Quanto incide

sul totale delle attivazioni la crescita del lavoro a tempo determinato e di quanto si riduce la durata dei rapporti?

Le tabelle dell'osservatorio regionale del mercato del lavoro , per la prima volta, rispondono alle domande poste ed introducono nuovi, fondamentali parametri per la valutazione dei risultati e per la nuova programmazione in materia di politiche attive del lavoro; di percorsi mirati di formazione e di riqualificazione; di politiche per l' inserimento ed il reinserimento al lavoro; di orientamento ed accompagnamento dei giovani, e degli altri soggetti svantaggiati , nel mercato del lavoro; delle stesse politiche di sviluppo economico.

Sono questi i versanti d'impegno lungo i quali, con le parti sociali e gli altri livelli istituzionali, attraverso la nuova ed integrata piattaforma informatica, grazie alla qualificata e valorizzata rete dei servizi territoriali per l'impiego , forti del nuovo rapporto sussidiario con le agenzie accreditate e convenzionate, siamo chiamati a cimentarci per rendere più competitivo il sistema puglia, più forte l'economia , solide le imprese, stabile e certo il lavoro, sempre più sostenibile il futuro della regione.

In questo senso, l'osservatorio potrà significativamente sostenere l'azione dell'assessorato nonché il ruolo di analisi , elaborazione e proposta delle parti sociali.

Per queste ragioni, in merito al primo rapporto che assolve pienamente al compito descritto, vorrei ringraziare e complimentarmi con il gruppo di lavoro tecnico per la qualità e la quantità del lavoro e dei risultati prodotti .

Che anch'io consulterò quotidianamente.

Leo Caroli

Assessore al Lavoro Regione Puglia

Indice

Conoscere per decidere 5

Premessa Metodologica 7

Resistere alla crisi. Il Mercato del lavoro in Puglia 2007-2013 8

Sintesi. 8

CAP 1: Il mercato del lavoro della regione Puglia 2007-2012. 12

1.1 L'indagine campionaria sulle forze di lavoro 12

1.2 Le dinamiche più recenti del mercato del lavoro 18

1.3 Il mercato del lavoro delle province pugliesi (anno 2012) 24

1.4 Verso un atlante dei servizi per l'impiego 28

CAP 2: La dinamica della domanda di lavoro delle imprese pugliesi. Il dato amministrativo 31

2.1 Le Comunicazioni Obbligatorie 31

2.2 Analisi della domanda espressa in giorni contrattualizzati 44

2.3 La dinamica della domanda per settore economico dell'impresa 47

2.4 La dinamica della domanda per tipologia di contratto 49

2.5 Un focus sull'apprendistato 55

2.6 La tipologia di orario e il lavoro femminile 58

2.7 La domanda di Lavoro delle Figure Professionali del repertorio Regionale 59

2.8 L'indagine "Nuove competenze per l'innovazione" dell'ARTI e Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Puglia: il fabbisogno professionale delle pmi pugliesi con particolare riferimento alle imprese innovative. 72

CAP 3: Gli Ammortizzatori Sociali 78

3.1 Le ore di cassa integrazione autorizzate 78

3.2 Le unità virtuali in cassa integrazione 86

3.3 I lavoratori beneficiari di CIG straordinaria e CIG in deroga (pagamenti diretti) 87

3.4 Gli ammortizzatori sociali e la capacità di resistere alla crisi. 94

Appendice 1: Nota metodologica 96

Appendice 2: Glossario 98

Appendice 3: Tabelle Statistiche 103

A) Forze di lavoro 103

B) Comunicazioni obbligatorie 108

C) Figure professionali 114

Conoscere per decidere

Sulla base di quali dati vengono elaborate le politiche del lavoro, le politiche industriali, le scelte sulla formazione?

Nonostante il rilevante numero di fonti disponibili, sia di carattere campionario che amministrativo, in Italia non è stato sviluppato un sistema di monitoraggio integrato, capace di offrire risposte adeguate. I dati disponibili per i decisori, e quelli oggetto di comunicazione all'opinione pubblica si sono sempre limitati a quelli contenuti nelle analisi campionarie (le rilevazioni Istat) cui, negli ultimi anni, si è aggiunta la meritoria attività del Ministero del Lavoro di analisi di alcuni dati amministrativi rilevabili dalle Comunicazioni Obbligatorie.

Negli ultimi 5 anni, mentre l'economia pugliese ed il mercato del lavoro venivano investiti dalla più grave crisi economica del secolo, la necessità di capire come il mondo del lavoro pugliese stava affrontando la bufera è emersa con sempre più forza nel dibattito politico e tecnico. Lo straordinario sforzo collettivo delle istituzioni, ed in particolare della Regione Puglia, per offrire strumenti di contrasto, dapprima con il **Piano Straordinario per il Lavoro** e successivamente con il rilevante impegno sugli ammortizzatori sociali in deroga con il **Piano per i percettori di ammortizzatori straordinari in deroga**, ha reso ancor più necessario capire dove e come allocare le risorse e gli investimenti pubblici per migliorare l'efficienza delle politiche pubbliche. Si è così affermata l'idea di sviluppare strumenti analisi in grado di riflettere con assoluta precisione **i dati regionali reali**, affiancando le rilevazioni statistiche e d anche superandone le incertezze.

Per questo è nato **l'Osservatorio sul Mercato del Lavoro pugliese**, incardinato nell'Assessorato al Lavoro della Regione Puglia, cui è stato affidata innanzitutto una analisi completa delle dinamiche del mercato del mercato del lavoro pugliese degli ultimi 5 anni.

L'obiettivo dell'**Osservatorio Mercato del Lavoro della Regione Puglia**, realizzato in collaborazione con Italia Lavoro, è però più ambizioso: offrire uno **strumento integrato di lettura delle fonti disponibili**, capace di **tenere insieme i risultati delle analisi statistiche di tipo campionario con quelli che derivano dalla lettura dei dati reali di natura amministrativa**.

Non solo rapporti annuali e periodici, ma uno **strumento** in grado di elaborare **qualsiasi dato contenuto nelle diverse fonti utilizzate**, per offrire risposte alle domande poste dai decisori politici ed amministrative, ed agli attori istituzionali e sociali. Ed allo stesso tempo, offrire alla opinione pubblica la garanzia di assoluta **trasparenza** dei dati disponibili e, laddove possibile, la possibilità di verificare i risultati delle politiche poste in essere dalla Regione, con il risultato di sovvertire alcuni luoghi comuni che da tempo caratterizzano il dibattito pubblico senza trovare alcun fondamento nella realtà pugliese.

In questa ottica dopo la presentazione del Rapporto l'Osservatorio curerà la pubblicazione sul proprio sito (Sistema Puglia) di tutti i dati a propria disposizione, che rappresentano una vera e propria miniera ricca di uno sterminato numero di informazioni, in modalità **Open Data**, garantendo a tutti, nei limiti posti dalle normative vigenti in materia, di accedere agli stessi per le proprie ricerche ed analisi.

* * *

Il presente Rapporto rappresenta, dunque, il primo passo di una attività che a partire dall'anno 2014 si propone di fornire uno strumento utile per la programmazione, la governance e la valutazione dei risultati delle politiche del lavoro e di sviluppo economico. Il Rapporto 2007-2013 ambisce a fornire una rappresentazione sintetica di una parte significativa dei riscontri ricavati dall'analisi dei dati.

Per farlo, come anticipato utilizza **tre robuste fonti informative di natura campionaria, ma soprattutto amministrativa:**

1. **l'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat (RCFL)**
2. **la banca dati regionale delle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro**
3. **il sistema informativo dei percettori di ammortizzatori sociali dell'INPS**

L'integrazione tra queste fonti consente di realizzare **analisi del mercato del lavoro** della regione Puglia, e delle Province pugliesi, **particolarmente approfondite,** capaci di cogliere le complesse dinamiche che caratterizzano il rapporto tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Mentre i dati ISTAT sulle Forze di lavoro, di fonte campionaria (vale a dire costruiti sulla base di una indagine a campione su un pezzo della popolazione di riferimento), ci restituiscono un quadro complessivo del mercato, permettendo di stimare sulla base delle interviste a campioni di popolazione, i livelli di occupazione, disoccupazione ed inattività sia a livello regionale che provinciale, i **dati di fonte amministrativa** – ed in particolare quelli afferenti al sistema informativo regionale delle **Comunicazioni Obbligatorie** – permettono di approfondire l'analisi regionale fornendo un quadro estremamente dettagliato della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato, garantendo un livello di dettaglio settoriale e territoriale fino a qualche anno fa impensabile. Analogo contributo viene fornito da una ulteriore fonte amministrativa, il **sistema informativo del percettori di ammortizzatori sociali** - realizzato da INPS e messo a disposizione delle regioni- che, se opportunamente trattato ed integrato alle altre basi dati amministrative può infatti garantire una rappresentazione estremamente accurata non solo del ricorso alle politiche passive nella regione, ma anche di importanti indicatori sui fenomeni di crisi e sulle loro localizzazione territoriali.

In ragione delle diverse fonti utilizzate si è scelto di dividere il lavoro in **3 parti fondamentali**, per ognuna delle quali è di seguito indicato il contenuto e le domande a cui si è tentato di dare risposta.

Capitolo	**Contenuto**	**Domande**
Capitolo I	Il *primo Capitolo* utilizza esclusivamente i microdati provinciali della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL), e fornisce una analisi delle persone per stato occupazionale e per i principali indicatori standard. La fonte campionaria fornita da Istat, è fondata su interviste a un campione limitato di popolazione, e riflette i tradizionali indici d i rilevazione, rispetto ai quali si è approfondito il dato relativo alla Regione Puglia.	**Qual è l'andamento del mercato del Lavoro pugliese secondo i principali indicatori standard (tasso di occupazione, di disoccupazione)?** **In particolare per i giovani ?**
Capitolo II	Il *secondo Capitolo*, contiene gli elementi di analisi più innovativi. Esso analizza la domanda delle imprese pugliesi attraverso l'**analisi statistica delle comunicazioni obbligatorie**, vale a dire **sulla base di un dato amministrativo reale e non campionario,** utilizzando l'unione di tutte le comunicazioni disponibili a livello regionale con tutte le comunicazioni disponibili presso i singoli nodi provinciali. Questa operazione ha permesso di ricostruire un quadro completo delle dinamiche occupazionali regionali dal periodo di entrata in vigore dell'obbligo di invio telematico delle Comunicazioni Obbligatorie, con **una ricostruzione dei rapporti di tutti lavoro attivati e cessati, della loro durata e della loro tipologia.** All'interno di questo capitolo è stata realizzata anche, sulla base dei **dati amministrativi reali delle CO** una analisi dell'**indicatore di domanda professionale delle 272 figure contenute nel Repertorio delle figure professionali della regione Puglia**, che costituisce l'archivio di base per il sistema di orientamento e formazione. Infatti le figure professionali sono declinate in competenze, abilità e conoscenze che a loro volta possono essere associate a moduli formativi.	**Quanti rapporti di lavoro sono stati attivati e cessati nella Regione Puglia?** **Quanto sono durati tali rapporti in media, per tipologia di contratto?** **Qual è la durata media dei diversi contrati di lavoro nei diversi settori produttivi pugliesi?** **In particolare, quali sono i risultati relativi all'utilizzo del contratto di apprendistato?** **Quali sono le professioni più richieste dal mercato del lavoro pugliese ?** **Qual è l'andamento desunto dalle CO di ciascuno dei 278 profili professionali presenti nel Repertorio regionale?** **Quali sono i fabbisogni professionali/formativi e di competenze delle Imprese Innovative pugliesi?**
Capitolo III	Il *terzo Capitolo*, utilizza una molteplicità di fonti, in particolare il sistema informativo dei	**Qual è stato il ricorso agli ammortizzatori sociali, ordinari ed in deroga nel periodo di**

	percettori di ammortizzatori sociali dell'INPS, al fine di valutare la **gravità della crisi occupazionale nelle diverse aree della regione** sulla base del ricorso agli ammortizzatori sociali. Anche in questo caso si tratta di una analisi fondata su un **dato amministrativo reale** e non campionario.	**riferimento?** **In quali aree geografiche vi è stato un ricorso agli ammortizzatori più significativo?** **Con riferimento a quali settori vi è stato un ricorso agli ammortizzatori più significativo?** **Cosa è accaduto alle aziende che hanno usufruito di ammortizzatori sociali? Hanno migliorato la capacità di resistenza alla crisi?**

Infine, l'**Appendice**, nonché il **Glossario** che la precede, è essenziale per comprendere correttamente le elaborazioni presentate, così da liberare il campo interpretativo da possibili fraintendimenti ed equivoci altrimenti esiziali e deve essere intesa come una sorta di "guida alla lettura" dei dati.

Premessa Metodologica

A fronte delle potenzialità che il sistema informativo messo a punto dalla Regione è in grado di garantire, è necessario, tuttavia, sottolineare che, proprio per la complessità del processo di integrazione tra dati di origine diversa, l'analisi congiunta delle diverse fonti statistiche ed amministrative, potrebbe portare a conclusioni apparentemente tra loro non coerenti.

Ad esempio, un aumento dei rapporti di lavoro attivati, tracciati dalle Comunicazioni Obbligatorie non necessariamente implica un aumento dell'occupazione rilevata da ISTAT. Nel primo caso, infatti, l'oggetto dell'analisi sono i flussi di ingresso nell'area del lavoro dipendente e parasubordinato e l'unità di riferimento sono i contratti stipulati. Nel secondo caso l'ISTAT stima gli stock di lavoratori occupati e l'unità di riferimento sono le persone. Può manifestarsi il caso in cui la crescita del numero di rapporti di lavoro attivati non corrisponda ad un miglioramento del quadro occupazionale. Poiché uno stesso lavoratore – soprattutto nella attuale fase di crisi – può aver sottoscritto più contratti temporanei nel periodo di tempo considerato, la crescita del numero di rapporti di lavoro può corrispondere ad una diminuzione dei volumi di lavoro richiesti dalle imprese. Al fine di evitare tale errore interpretativo le analisi dei flussi di ingresso, oltre alla descrizione delle tipologie contrattuali, necessitano di essere accompagnate – come si vedrà nelle pagine che seguono -da indicatori più accurati, quali ad esempio *il volume medio dei giorni effettivamente contrattualizzati* o il *numero medio di attivazioni per lavoratore* capaci di rappresentare il livello di frammentazione della domanda di lavoro. Analoga cura necessità, ad esempio, il confronto tra attivazioni e cessazioni. Infatti al fine di sintetizzare le dinamiche dei flussi di ingresso ed uscita, erroneamente, saremmo portati a calcolare un saldo tra i due aggregati ed a valutare l'andamento del mercato del lavoro sulla base del risultato di tale operazione. Tuttavia se le attivazioni dovessero riguardare principalmente (come avviene) contratti temporanei e le cessazioni fossero riservate a contratti permanenti il saldo, nel periodo considerato, potrebbe essere positivo ma non altrettanto positivo sarebbe il giudizio sulle dinamiche interne al mercato del lavoro. Per correggere tale distorsione interpretativa sarebbe, infatti, necessario, anche in questo caso, approfondire l'analisi, confrontando fattispecie contrattuali diverse, calcolando distintamente, ad esempio, le differenze tra attivazioni e cessazioni dei contratti a tempo indeterminato, di quelli a tempo determinato e parasubordinato, corredando magari l'analisi con dati relativi alla durata media dei contratti. I due esempi, nella loro estrema semplicità, evidenziano quanto rilevate sia la definizione dei campi di osservazione, degli aggregati utilizzati e del contributo informativo che le diverse fonti considerate possono fornire singolarmente e congiuntamente. Per questa ragione al termine del Rapporto è allegato un primo **Glossario** dei termini e delle Fonti che ha il compito di illustrare la natura e le definizioni dei dati utilizzati per accompagnare il lettore nelle diverse rappresentazioni proposte.

Resistere alla crisi. Il Mercato del lavoro in Puglia 2007-2013 Sintesi.

Il mercato del lavoro durante la crisi

L'indagine campionaria sulle forze di lavoro contenuta nel Primo Capitolo, basata sulle tradizionali analisi a campione mediante interviste a porzioni della popolazione, ci restituisce la fotografia di un'evoluzione **relativamente positiva** del mercato del lavoro pugliese nel periodo 2007 - 2012, soprattutto nel confronto con le altre regioni meridionali e con il dato nazionale. Si osserva, infatti, un **tasso di occupazione** in crescita e tassi di **disoccupazione e di inattività** sia pure elevati, ma più contenuti della media del meridione.

Nella fase recessiva che si protrae dal 2007, il calo dell'occupazione in Puglia è stato più contenuto anche rispetto alla media nazionale e il tasso di disoccupazione si è mantenuto, mediamente, su un livello inferiore a quello del Mezzogiorno. Ancora più positivi sono i dati della Puglia relativi al **2012**, anno nel quale si è registrato, in controtendenza rispetto al resto del Paese, un **lieve aumento del tasso di occupazione** rispetto all'anno precedente (particolarmente interessante risulta a questo proposito il dato della provincia di Taranto).

Viceversa un **segnale negativo** emerge dalle variazioni tendenziali dell'ultimo trimestre del 2012 con una netta flessione del tasso di occupazione e la conseguente crescita del tasso d'inattività e di disoccupazione. Tendenza confermata anche **nel primo e secondo trimestre del 2013**.

Se si prende in considerazione il più vasto bacino delle *forze di lavoro disponibili non utilizzate* dal sistema produttivo pugliese - che comprende anche gli inattivi disponibili immediatamente a lavorare se si presentasse un'occasione di occupazione regolare - emerge con ancora più nettezza l'**aggravamento della crisi occupazionale nell'ultimo trimestre del 2012 e nel primo del 2013**. Tuttavia, la crescita anomala del tasso di mancata partecipazione al lavoro tra il primo trimestre del 2012 e il primo del 2013 potrebbe indicare fenomeni di transizione verso l'area del lavoro non regolare, nonostante l' impegno istituzionale in direzione del contrasto del lavoro sommerso.

La regione Puglia si caratterizza positivamente, rispetto alla media delle regioni meridionali, per un tasso assai elevato in termini assoluti, ma più basso rispetto alla media, di **Neet** che misura la quota di giovani 15-29enni che non studiano, non frequentano corsi di formazione professionale e neppure lavorano.

Uno specifico approfondimento utile per migliorare la conoscenza del mercato del lavoro pugliese è dedicato alla **dimensione provinciale**, con riferimento all'ultima annualità completa, vale a dire **il 2012** (non mancano, difatti, le perplessità sulla variazioni infra-annuali su base provinciale, per la eccessiva ristrettezza del campione e la estrema variabilità dei dati registrati).

I settori produttivi pugliesi

Il settore economico nel quale si osserva la maggiore e persistente contrazione tendenziale dello stock di occupati è quello delle **costruzioni**, che occupa circa un quinto dei lavoratori pugliesi. Il calo della produzione del settore delle costruzioni riflette l'indebolimento del mercato residenziale: secondo l'ultimo rapporto della Banca d'Itala sulla Puglia il numero delle compravendite nel 2012 si è ridotto di un quarto, dimezzandosi rispetto al picco del 2006. Questo settore occupa circa un quinto dei lavoratori pugliesi. **L'impressionante caduta dell'occupazione nel settore nel secondo trimestre 2013 (-27,5) pesa in maniera estremamente significativa sull'intero dato regionale. E' evidente difatti che il peggioramento registrato negli altri settori risulterebbe sostanzialmente in linea con quello medio registrato per l' intero Mezzogiorno.** Appare significativo, peraltro, che una riduzione così brusca del numero degli occupati si registri in un settore caratterizzato tradizionalmente da una incidenza del **lavoro sommerso** superiore a quella degli altri settori.

Il comparto dell'**agricoltura**, che occupa il 15% dei lavoratori della regione, dopo una repentina flessione nell'ultimo trimestre del 2012, recupera interamente nel primo trimestre del 2013 i precedenti livelli occupazionali. Anche il settore dell'**industria in senso stretto**, con l'8% degli occupati, subisce una seria contrazione nei primi mesi del 2013 a causa della flessione della domanda. Viceversa la dinamica del settore del **commercio, alberghi e ristoranti** nel quale trova lavoro quasi la metà degli occupati della Puglia si mantiene positiva in coerenza con l'andamento positivo del settore turistico e la fuoriuscita di questo comparto dalla crisi, anche in ragione dei rilevanti interventi pubblici operati in questi anni.

Viceversa, il comparto dell'**industria** in senso stretto, che occupa solo l'8% dei lavoratori pugliesi, subisce nel primo trimestre del 2013 una seria flessione dell'occupazione dell'8,9%, ma registra un leggero recupero nel secondo trimestre del 2013.

Le tipologie di contratti di lavoro in Puglia

Il mercato del lavoro della Puglia si caratterizza, secondo i dati campionari, anche per la sua relativa stabilità dal momento che è costituito per quasi tre quarti da lavoratori standard (secondo la definizione Istat), mentre il lavoro totalmente atipico (tempo determinato e collaboratori) interessa solo il 16% degli occupati. La quota di lavoratoti autonomi è abbastanza contenuta è rappresenta poco più di un terzo degli occupati. Tuttavia, come si vedrà infra, il dato di fonte amministrativa fornisce un quadro assai più preoccupante in relazione all'incidenza del lavoro precario.

Verso un atlante dei Servizi per l' Impiego

Un approccio totalmente innovativo e sperimentale è quello che consente di utilizzare i microdati RCFL provinciali 2012, uniti alla popolazione residente, per stimare per ogni comune una serie di indicatori sulla popolazione e sulla condizione occupazionale. A partire da questo dato si possono sommare gli indicatori comunali che afferiscono ad uno stesso centro per l'impiego e avere un **indicatore dimensionale della platea potenziale dei CPI pugliesi**.

Si tratta di una modalità di analisi assolutamente innovativa che nei prossimi anni è destinata a cambiare radicalmente l'approccio all'utilizzo delle risorse umane e finanziarie presenti nel sistema dei Servizi per l'impiego.

La domanda di lavoro nelle Comunicazioni Obbligatorie dei datori di lavoro

Nel II Capitolo si passa dalla analisi statistica ,alla analisi del **dato amministrativo** tratto dal *sistema informativo regionale delle comunicazioni obbligatorie*. Per realizzare tale analisi, oltre alla verifica del dato relativo ad attivazioni e cessazioni, e considerato che l'analisi delle sole attivazioni non tiene conto della effettiva durata dei contratti attivati, si è introdotto un indicatore del tutto innovativo, denominato **giorni contrattualizzati.** Questo indicatore misura il volume di lavoro, in giorni contrattualizzati, che le aziende hanno impegnato nel proprio ciclo produttivo.

L'utilizzo più prezioso dei dati delle comunicazioni obbligatorie riguarda la possibilità di analizzare la domanda reale di lavoro nella regione da parte dei diversi comparti economici, con la possibilità di scalare queste informazioni fino al livello comunale.

L'analisi dei flussi di ingresso e di uscita dal mercato del lavoro dipendente e parasubordinato conferma in parte le tendenze di fondo emerse dall' analisi degli stock di fonte ISTAT. Infatti, nonostante si sia registrata una **dinamica sostanzialmente stabile dei rapporti attivati** in Puglia dal secondo trimestre del 2008 al primo del 2013, il trend della serie storica destagionalizzata dei **giorni contrattualizzati** (Figura 2.2) mostra una netta **flessione a partire dal II trimestre 2012** che prosegue anche nei primi mesi del 2013, segnalando una diminuzione delle giornate medie di lavoro contrattualizzate.

Nonostante i dati estremamente negativi forniti da Istat sulla base delle interviste, la Regione Puglia continua a mostrare un **elevato dinamismo**, presentando nei **primi sei mesi del 2013**, un numero di **assunzioni** che, sia pure in calo rispetto al 2012, ha un trend significativamente migliore sia della media italiana che di quella delle altre regioni meridionali. L'affermazione semplicistica per cui in Puglia non si assume più, viene dunque smentita dai numeri delle CO.

La **durata media dei contratti in Puglia diminuisce** dal 2009 al 2012 per **tutte le tipologie contrattuali** – tempo determinato, tempo determinato e a progetto – mentre **cresce**, nel corso dei quattro anni presi in considerazione, **solo per i contratti di apprendistato**. La bassa durata dei contratti a tempo indeterminato si spiega con la loro concentrazione nel settore delle costruzioni nel quale le cessazioni intervengono mediamente dopo 179 giorni.

Andando ad esaminare le **tipologie dei contratti di lavoro attivati** ed osservando, in particolare, il dato relativo al 2012, i lavoratori assunti con contratto a **tempo indeterminato sono stati il 19%,** mentre gli assunti a **tempo determinato sono stati il 70%.** Il contratto a progetto ha interessato l'8% dei lavoratori assunti mentre il 3% ha avuto un contratto di apprendistato (tavola 2.30). Si tratta di un dato impressionante che fotografa una vera e propria rivoluzione del mercato del lavoro pugliese rispetto ai dati ricavati dalle analisi campionarie.

Il genere del lavoratore incide soprattutto nella percentuale di contratti a tempo indeterminato e contratti a progetto. Infatti 21 maschi su 100 nel 2012 hanno avuto un contratto a tempo indeterminato contro il 17% delle donne. Di contro le donne hanno avuto un contratto a progetto nel 10.6% dei casi rispetto al 6,1% degli uomini.

La classe di età influisce molto sulla percentuale dei contratti a tempo determinato. Infatti il 73,6% dei lavoratori ultra 34enni ha avuto nel 2012 un contratto a tempo determinato: il 10% in più dei lavoratori più giovani. Questo è dovuto in parte alla disponibilità per i lavoratori più giovani del contratto in apprendistato.

In estrema sintesi si può affermare che cresce esponenzialmente il numero dei contratti stipulati a tempo determinato e che gli stessi hanno una durata sempre più breve se tradotti in giornate contrattualizzate, con un ulteriore incremento della precarietà dei rapporti di lavoro. Appare quindi sempre meno credibile la retorica relativa alle rigidità del mercato del lavoro pugliese, con flussi di ingresso che registrano ormai una sostanziale **scomparsa dei contratti di lavoro a tempo indeterminato**, se si escludono le attivazioni in edilizia e quelle incentivate con contributi pubblici (come nel caso delle migliaia di assunzioni realizzate con lo strumento della Dote Occupazionale della Regione Puglia).

I profili professionali più richiesti nel mercato del lavoro pugliese

Un altro utilizzo delle comunicazioni obbligatorie indispensabile al fine della programmazione efficace delle politiche regionali è quello di **verificare l'intensità della domanda nei confronti delle figure professionali del repertorio regionale** sulle quali s'indirizza l'attività di formazione professionale della regione Puglia. L'intensità è misurata con il volume della domanda, ma è analizzata anche la sua variazione positiva o negativa nel 2012 rispetto al 2011.

Delle **272 figure professionali** del repertorio regionale, quelle per le quali si manifesta una domanda molto alta, anche se per alcune con una variazione negativa negli ultimi due anni, sono solo dieci, mentre il grado di rilevanza della domanda è classificato come alto per altre 32 figure professionali e medio per 55. Complessivamente il grado di rilevanza della domanda di lavoro è basso o molto basso per 175 figure professionali, pari al 64% del totale delle figure presenti nel repertorio regionale.

Le **figure professionali con un'intensità di domanda molto alta** sono costituite in prevalenza dagli addetti alla lavorazione e alla commercializzazione di carni e salumi e dei prodotti della panificazione e della pasticceria, dai cassieri, dai commessi, dagli addetti alle cucine e di accoglienza dei clienti. La forte domanda di queste figure professionali non stupisce se si tengono presenti le precedenti informazioni sulla tenuta nelle regione Puglia di tutti i settori economici legati al turismo. **Per ciascuna di queste figure è stata inserita nel Rapporto una specifica scheda che illustra nel dettagli l'andamento della domanda da parte delle imprese.** Per ogni Figura viene presentata:

- la domanda per provincia,
- per età,
- per genere,
- per livello di istruzione
- per cittadinanza.

Inoltre viene presentata la serie storica delle attivazioni, delle giornate contrattualizzate, delle persone interessate e dell'indicatore di domanda.

Infine **in collaborazione con Arti** – Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione Puglia, viene proposta una sintesi dei primi risultati del lavoro congiunto basato sulla indagine condotta da ARTI ha condotto nel corso del 2013 su circa 3.000 imprese pugliesi nell'ambito del progetto "**Innovazione per l'occupabilità**" con l'obiettivo di fornire un quadro informativo, sia statico che dinamico, dei fabbisogni professionali e di competenze, legati ai processi innovativi, espressi dal sistema economico pugliese.

L'analisi dei fabbisogni professionali/formativi e di competenze, dunque, consente, da un lato, di delineare la situazione esistente nel mercato del lavoro, dall'altro di formulare previsioni su quelle che saranno le future esigenze delle aziende in materia di professioni e competenze, con particolare riguardo alle imprese innovative.

Gli ammortizzatori sociali

Alla brusca flessione dell'occupazione nell'ultimo trimestre del 2012 e nel primo del 2013 si è associato un aumento altrettanto rapido del ricorso agli ammortizzatori sociali. Nel 2012 l'aumento complessivo di 6 milioni di ore di cassa integrazione è stato determinato dal saldo tra la crescita di 7 milioni di ore della CIGO, dalla riduzione di 1 milione di CIGS e dalla conferma delle ore di cassa in deroga rispetto all'anno precedente. Alla crescita delle ore di cassa integrazione complessiva hanno contribuito in massima parte le province di Bari e di Taranto, quest'ultima probabilmente a causa della crisi dell'Ilva.

Nella prima fase più acuta della crisi dal 2007 al 2009 cresce progressivamente il ricorso complessivo alla cassa integrazione da parte del settore industriale in senso stretto e diminuisce quello delle costruzioni e dei servizi, mentre nei tre anni successivi la quota di ore autorizzate nel comparto industriale subisce una netta flessione, è stazionaria quella delle costruzioni e aumenta in maniera significativa quella dei servizi. In particolare nel 2012 si osserva una **crescita significativa del ricorso alla cassa integrazione straordinaria e in deroga da parte del comparto dei servizi**, in primo luogo da parte di tre settori: attività immobiliari, informatica esercizi alle imprese; trasporti e comunicazioni; commercio all'ingrosso e al dettaglio.

L'analisi delle dinamiche del ricorso alla cassa integrazione dal primo semestre del 2012 al primo del 2013 consente di prevedere che anche nel secondo semestre del 2013 si possa manifestare, come nel passato, una crescita delle ore autorizzate soprattutto della cassa ordinaria.

Il rapporto tra unità virtuali in cassa integrazione e occupati dipendenti - che misura in qualche modo la quota dei lavoratori sospesa dal lavoro e quindi il livello di gravità della crisi occupazionale - ha in Puglia nel corso della fase più acuta della crisi (2007-2010) un valore inferiore a quello delle regioni del Nord, ma superiore a quello che si osserva nel Mezzogiorno e nel Centro. Ma il valore di questo indicatore negli anni successivi fino al 2012 è allineato a quello delle regioni settentrionali.

Viceversa, segnali positivi sull'evoluzione della crisi occupazione in Puglia emergono dall'analisi di un indicatore di particolare rilevanza che misura la quota delle giornate di cassa integrazione straordinaria e in deroga applicata "a zero ore" che segnala la gravità della crisi aziendale: la quota delle giornate di sospensione totale dal lavoro coperte dall'istituto della CIG in deroga nelle aziende pugliesi crolla dal 45% del 2009 al 22% del 2012, valori questi nettamente inferiori a quelli che si osservano nella media del Mezzogiorno.

Un altro indicatore di particolare importanza per valutare **l'efficacia delle misure di cassa integrazione,** che è stato sviluppato appositamente per questo rapporto, analizza lo stato al 31 marzo 2012 delle 13 mila unità produttive pugliesi che hanno beneficiato di almeno un trattamento di sospensione dal 2009 al 2001 che ha riguardato complessivamente quasi 47 mila lavoratori. Le aziende pugliesi che hanno cessato la propria attività nonostante gli interventi di cassa integrazione sono pari al 13% del totale, quota nettamente inferiore a quella che si osserva nelle regioni del Sud (15%), ma anche del Centro-Nord (19%) e nella media italiana (18%).

CAP 1: Il mercato del lavoro della regione Puglia 2007-2012.

1.1 L'indagine campionaria sulle forze di lavoro

Dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat emerge una dinamica **relativamente positiva** mercato del lavoro della regione Puglia nel periodo 2007-2012, soprattutto se posta in relazione con l'andamento delle altre regioni meridionali e con il dato nazionale: si osserva, infatti, un tasso di occupazione in crescita e tassi di disoccupazione e di inattività più contenuti.

A livello provinciale spiccano, in questo arco temporale, le province di Brindisi e Taranto che registrano le performance migliori. Entrambe le provincie riportano la più alta concentrazione di lavoro nel settore agricolo e cospicui livelli di lavoro atipico.

Osservando l'andamento del **tasso di occupazione** (il rapporto percentuale fra gli occupati tra 15 e 64 anni e il totale della popolazione della stessa età) si evidenzia come la regione Puglia registri, nell'arco temporale compreso tra il 2007 e il 2012, un calo più contenuto (-1,7 punti percentuali) rispetto alla media delle regioni meridionali (-2,7 punti) e alla media italiana (-1,9 punti). Le province di Brindisi e Taranto registrano un andamento positivo, segnando un aumento del tasso pari, rispettivamente, a +1,2 punti e +0,6 punti (*Tavola 1.1 e Figura 1.1*).

Ancora più positivi sono i dati riguardanti l'ultimo biennio. La regione ha registrato un lieve **aumento del tasso di occupazione (+0,6 punti) a fronte di un calo di -0,1 punti rilevabile sia per il Mezzogiorno che per l'Italia**. A cavallo di questo biennio, province come Brindisi e Taranto hanno registrato elevati aumenti pari, rispettivamente, a +4,7 e +3,2 punti percentuali.

In sintesi è possibile affermare che nei primi 5 anni della crisi (periodo 2007-2012) la Puglia ha retto all'impatto negativo in termini occupazionali pur presentando valori assoluti ancora bassi.

Tavola 1.1

Tasso di occupazione (15-64 anni) in Puglia per provincia e nelle ripartizioni

Anni 2007-2012 (valori percentuali)

PROVINCE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Bari	49,2	49,7	47,2	48,5	48,0	48,3
BAT	..	..	..	40,8	41,1	39,6
Brindisi	44,7	46,0	42,8	41,2	45,3	45,9
Foggia	43,2	42,1	41,6	42,1	40,6	40,9
Lecce	46,6	45,6	45,0	44,4	44,4	44,5
Taranto	45,1	45,6	43,9	42,5	45,0	45,7
PUGLIA	**46,7**	**46,7**	**44,9**	**44,4**	**44,8**	**45,0**
Mezzogiorno	46,5	46,1	44,6	43,9	44,0	43,8
ITALIA	**58,7**	**58,7**	**57,5**	**56,9**	**56,9**	**56,8**

Fonte:*RCFL – Istat*

Meno positivo è l' andamento del tasso di disoccupazione (il rapporto percentuale fra i disoccupati di 15 anni

e oltre e le forze di lavoro della stessa età che sono costituite da occupati e disoccupati). Il tasso pugliese complessivamente stabile tra il 2007 ed il 2011 conosce una impennata nel 2012 (+2,6%) sostanzialmente in linea con il dato nazionale e comunque inferiore di oltre un punto percentuale alle altre regioni meridionali.

A livello provinciale appare di particolare interesse il dato di Brindisi, in quanto è l'unica provincia che fa registrare un calo del tasso di disoccupazione dal 2007 al 2012, flessione che diventa più significativa nel biennio 2010-2012 (-1,6 punti). Nello stesso arco temporale, anche la nuova provincia di Barletta-Andria-Trani segna una diminuzione della disoccupazione (-1,4 punti percentuali). Complessivamente, in questo arco temporale, la regione fa rilevare un aumento del tasso di disoccupazione più contenuto rispetto alle altre regioni meridionali (*Tavola 1.2*).

Tavola 1.2
Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) in Puglia per provincia e nelle ripartizioni

Anni 2007-2012 (valori percentuali)

PROVINCE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Bari	9,7	10,3	11,1	11,1	12,1	16,0
BAT	..	..	..	13,3	12,3	11,9
Brindisi	13,7	12,0	14,3	14,7	13,0	13,1
Foggia	9,5	11,5	13,6	13,6	14,4	18,0
Lecce	14,5	15,0	16,2	17,7	15,6	18,3
Taranto	10,6	10,3	9,6	12,5	11,1	13,0
PUGLIA	**11,2**	**11,6**	**12,6**	**13,5**	**13,1**	**15,7**
Mezzogiorno	11,0	12,0	12,5	13,4	13,6	17,2
ITALIA	**6,1**	**6,7**	**7,8**	**8,4**	**8,4**	**10,7**

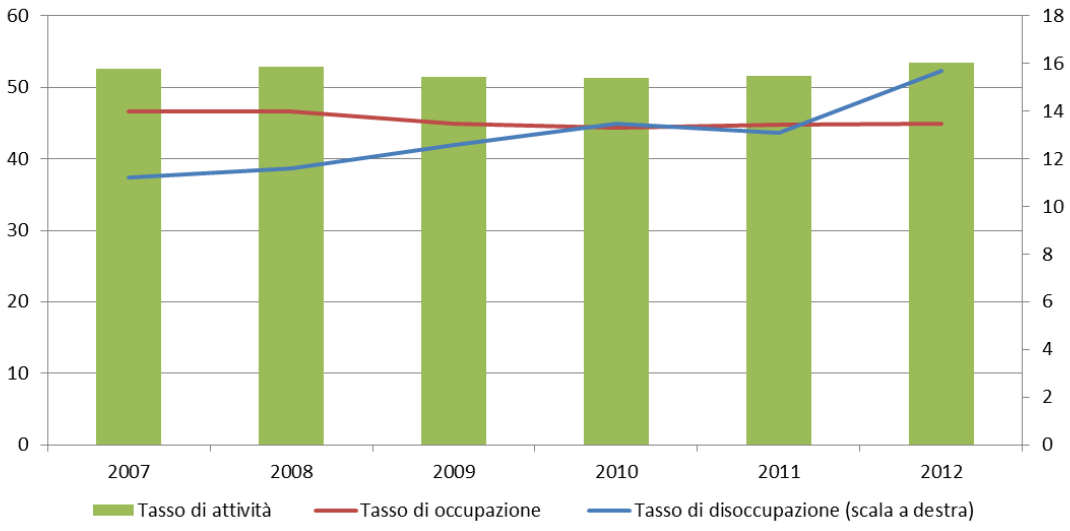
Fonte: *RCFL – Istat*

Infine, il **tasso di attività**, ovvero il rapporto percentuale tra forze di lavoro (occupati + persone in cerca) e popolazione tra 15 e 64 anni, risulta in crescita negli ultimi cinque anni: tutte le provincie registrano un aumento, ad eccezione di Lecce (-0,1 punti), mentre nell'ultimo biennio (2010-2012) l'unica provincia a segnare un calo è Barletta-Andria-Trani (-2,2 punti percentuali). La media regionale è in linea con la media meridionale e inferiore a quella nazionale (*Tavola A1.1 nell'allegato statistico e Figura 1.1*).

Si tratta di un dato di particolare rilievo in quanto mostra come, nonostante il clima di diffuso pessimismo e la retorica sulla assenza di opportunità ampiamente utilizzata dal sistema mediatico regionale, nel pieno della crisi il cd **effetto "scoraggiamento" sia risultato in calo** nella popolazione pugliese.

Figura 1.1
Tasso di attività, di occupazione(15 -64 anni) e di disoccupazione (15 anni e oltre) in Puglia

Anni 2007-2012 (valori percentuali)



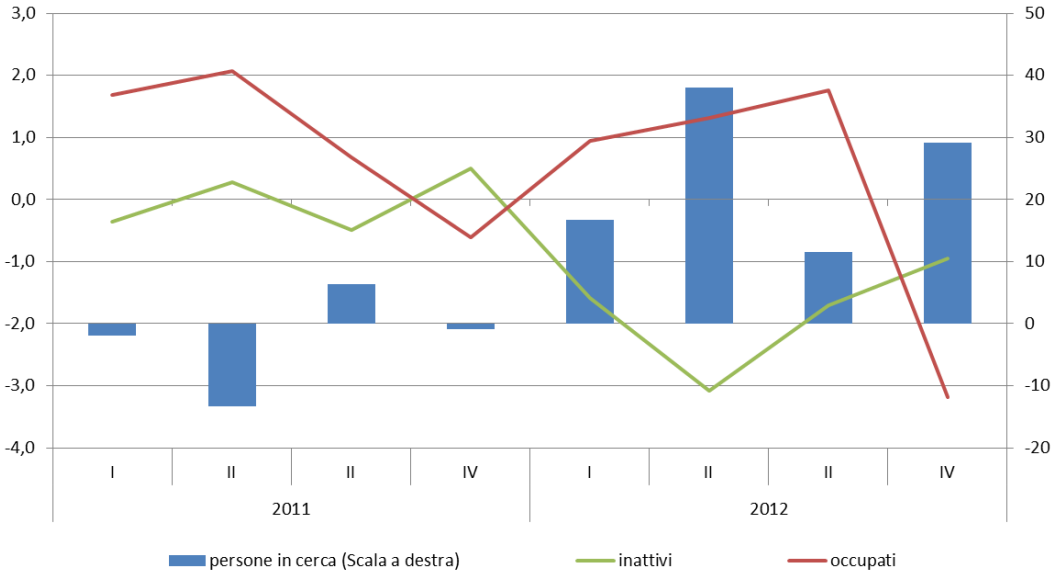
Fonte: RCFL - Istat

Esaminando invece le **variazioni tendenziali** fra i trimestri degli anni 2010, 2011 e 2012 emerge che **il maggior**

incremento del numero degli occupati si è registrato tra il II trimestre del 2010 e il II trimestre del 2011 (+2 punti) e **tra il III trimestre 2011 e il III trimestre 2012** (+1,7 punti), mentre il calo più significativo si presenta nel IV trimestre di entrambi i periodi di riferimento, fenomeno che potrebbe essere causato dagli sbalzi stagionali legati al settore agricolo (rispettivamente pari a -0,6 e -3,2 punti percentuali). Le variazioni tra il 2010 e il 2011 relative alle persone in cerca sono negative, tranne che per il III trimestre, mentre tra il 2011-2012 si registra un decisivo aumento che tocca quote pari a +38 punti percentuali nel II trimestre e +29,3 punti per il IV. Dato positivo quello che riguarda il numero degli inattivi che segna un calo per tutti i trimestri nell'arco 2010-2012, ad eccezione del II e IV trimestre 2010-2011 (*Figura 1.2*).

Figura 1.2
Variazione tendenziale del numero di occupati, disoccupati e inattivi in Puglia

Dal I trim 2010 al IV trim 2012 (valori percentuali)



Fonte: *RCFL -Istat*

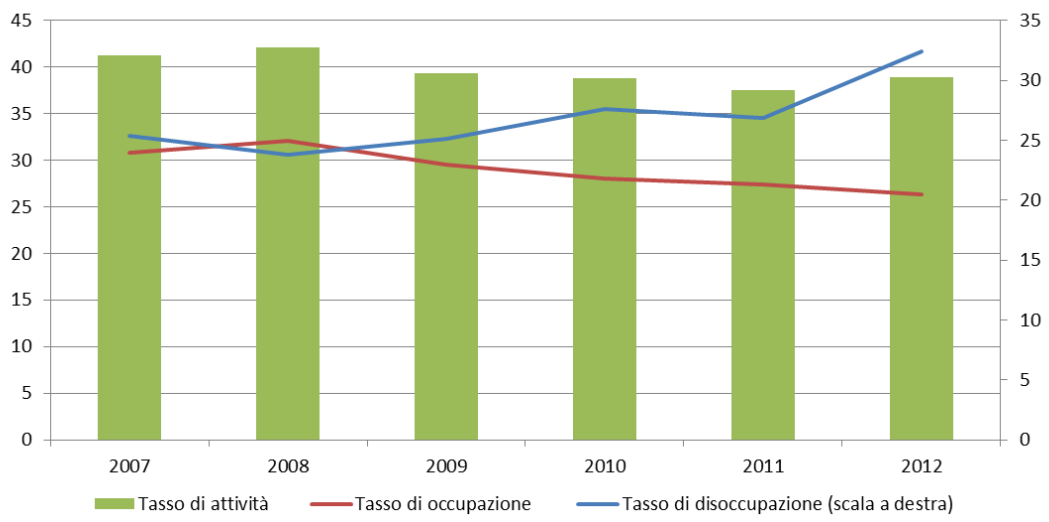
Le dinamiche per fascia di età: i giovani (15-29 anni)

La tendenza negativa è confermata dal tasso di disoccupazione e di attività

In tutto il Paese la crisi economica colpisce in misura più marcata le giovani generazioni e, infatti, spostando il focus sui giovani della Puglia si evidenzia una situazione più critica rispetto a quella sinora descritta. Il tasso di **occupazione giovanile** (15-29 anni) risulta quasi dimezzato rispetto a quello complessivo (15-64 anni) e registra un calo dal 2007 al 2012, pari a **-4,5 punti percentuali** (*Figura 1.3*). Il **tasso di attività cala di 2,4 punti** per i giovani, mentre quello di **disoccupazione aumenta di 7 punti percentuali**, contro i +4,5 punti del tasso generale di disoccupazione (15 anni e oltre).

Figura 1.3
Tasso di occupazione, di disoccupazione e di attività giovanili (15-29 anni) in Puglia

Anni 2007-2012
(valori percentuali)

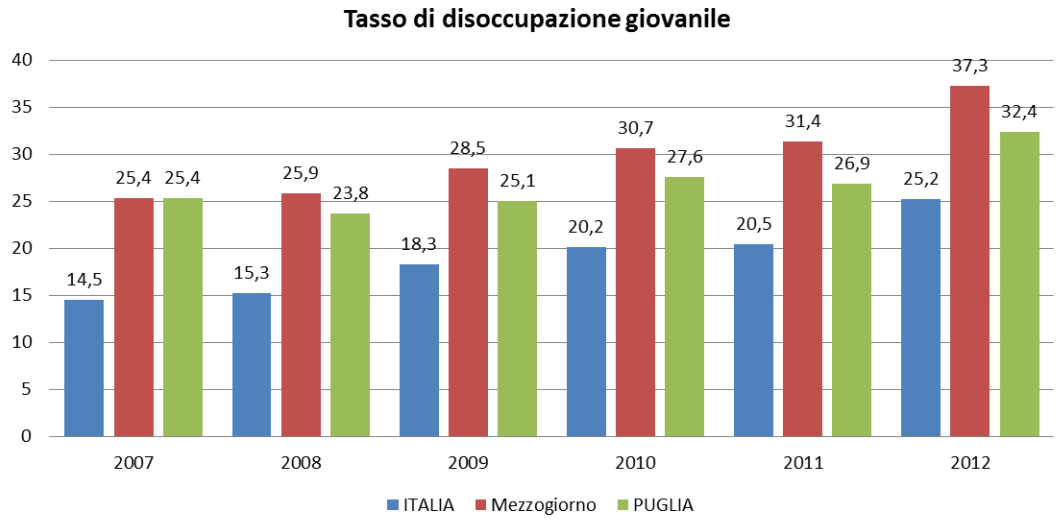


Fonte: RCFL - Istat

Osservando la classe di età giovanile più ampia, ossia quella compresa **tra i 15 e i 34 anni**, si rileva che le provincie di Brindisi e Taranto registrano nell'ultimo biennio un aumento del tasso di occupazione e di attività giovanile (*Tavola A1.2 nell'allegato statistico*). Un aumento di attività rilevante si registra anche per Bari, il cui tasso passa dal 49,3% nel 2010 al 52,3% nel 2012, mentre un calo del tasso di disoccupazione giovanile ha riguardato le provincie di Brindisi e Lecce.

Figura 1.3_a
Tasso di disoccupazione (15-29 anni) in Puglia, Mezzogiorno e Italia

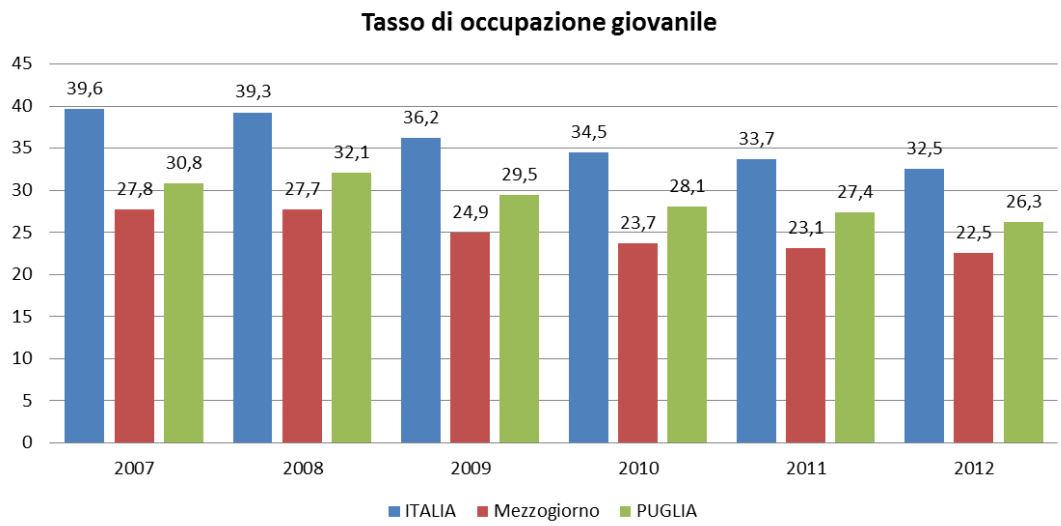
Anni 2007-2012
(valori percentuali)



Fonte: RCFL - Istat

Figura 1.3_b
Tasso di occupazione (15-29 anni) in Puglia, Mezzogiorno e Italia

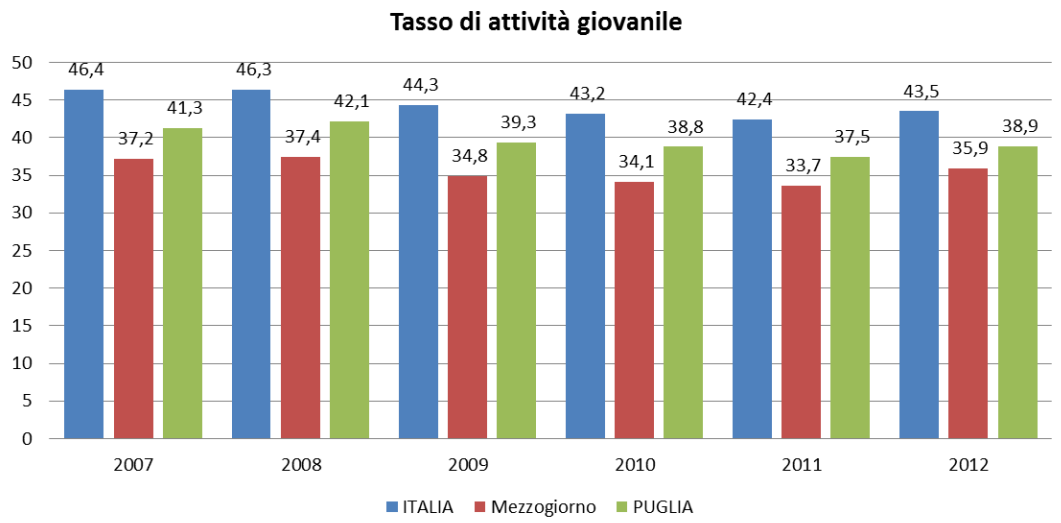
Anni 2007-2012 (valori percentuali)



Fonte: RCFL - Istat

Figura 1.3_c
Tasso di attività (15-29 anni) in Puglia, Mezzogiorno e Italia

Anni 2007-2012 (valori percentuali)



Fonte: RCFL - Istat

aumenta il numero di occupati stranieri

La dinamica dei lavoratori stranieri

Inoltre, a cavallo del quinquennio 2007-2012 l'incidenza percentuale degli occupati stranieri sul totale degli occupati registra un aumento pari a +1,7 punti percentuali, passando dal 2% del 2007 al 3,7% del 2012 e se si esamina l'incidenza dei soli extra comunitari, l'aumento risulta pari a +0,5 punti, in linea con la media meridionale (tavola 1.3)

Tavola 1.3
Incidenza occupati stranieri (UE e extra UE) sul totale occupati (15-64 anni) in

ANNI	Regione Puglia		Mezzogiorno	
	Stranieri	di cui: Extra UE	Stranieri	di cui: Extra UE
2007	2,0	1,8	2,6	2,2
2008	2,4	1,8	3,1	2,3

Puglia e nel Mezzogiorno **Media 2012** (valori percentuali)	2009	2,4	1,6	3,5	2,4
	2010	3,2	1,9	4,3	2,6
	2011	3,3	2,0	4,7	2,9
	2012	3,7	2,3	5,1	3,1

Fonte: *RCFL – Istat*

1.2 Le dinamiche più recenti del mercato del lavoro

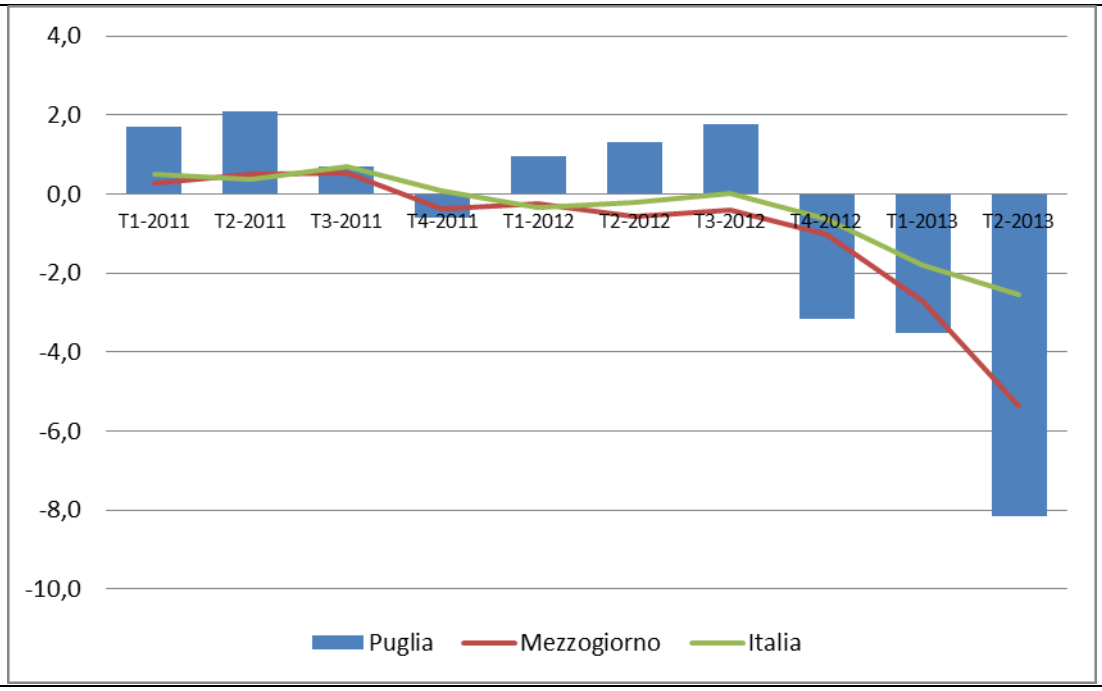
La dinamica dell'occupazione in Puglia nel 2012, si è mantenuta positiva nei primi tre trimestri dell'anno, con una crescita tendenziale superiore a quella che si osserva nel Mezzogiorno e nella media delle regioni italiane, mentre nel quarto trimestre si osserva una **netta flessione pari al -3,2% che aumenta al -3,5% nel primo trimestre del 2013** (*Figura 1.4 e Tavola 1.4*).

Analoga flessione nel primo trimestre 2013 si osserva **in tutte le ripartizioni (Mezzogiorno e Italia) ma con valori più contenuti** (rispettivamente -1,8% e -0,6%) a conferma del preoccupante rilievo per cui le ottimistiche previsioni sulla ripresa economica non trovano riscontro nelle dinamiche dell'occupazione. Al contrario il **secondo trimestre 2013**, mostra, nei dati campionari, risultati persino peggiori con un trend comune a Mezzogiorno (-5.4) e Italia (-2,5), ma ancor più accentuato nella nostra Regione (-8,1).

Il grafico illustra un andamento complessivo assai negativo con curve che tendono per tutte le ripartizioni territoriali, verso il basso e variazioni estremamente significative, così accentuate da lasciare alcune perplessità su un dato che non pare trovare conferme così negative nell' andamento dell'economia pugliese. Certo, il peso di alcuni settori quale quello delle costruzioni e del commercio, che presentano variazioni negative estremamente accentuate, è evidente e incide in maniera significativa sull'intero dato.

Figura 1.4
Variazione tendenziale degli occupati in Puglia, nel Mezzogiorno e nella media italiana

I trim. 2011- II trim. 2013
(valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.4
Variazione tendenziale degli occupati in Puglia, nel Mezzogiorno e nella media italiana

I trim. 2011-II trim. 2013 (valori percentuali)

	2010				2011				2012				2013	
	T1-2010	T2-2010	T3-2010	T4-2010	T1-2011	T2-2011	T3-2011	T4-2011	T1-2012	T2-2012	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013
	Valori assoluti in migliaia													
Puglia	1.190	1.234	1.228	1.241	1.210	1.259	1.237	1.233	1.221	1.276	1.258	1.194	1.178	1.172
Mezzogiorno	6.116	6.250	6.200	6.238	6.133	6.282	6.234	6.214	6.118	6.245	6.208	6.150	5.952	5.910
Italia	22.758	23.007	22.789	22.935	22.874	23.094	22.948	22.953	22.793	23.046	22.951	22.805	22.383	22.460
	Variazione tendenziale													
Puglia					1,7	2,1	0,7	-0,6	1,0	1,3	1,8	-3,2	-3,5	-8,1
Mezzogiorno					0,3	0,5	0,5	-0,4	-0,2	-0,6	-0,4	-1,0	-2,7	-5,4
Italia					0,5	0,4	0,7	0,1	-0,4	-0,2	0,0	-0,6	-1,8	-2,5
	Variazione congiunturale													
Puglia		3,7	-0,4	1,0	-2,5	4,1	-1,8	-0,3	-1,0	4,4	-1,3	-5,1	-1,3	-0,6
Mezzogiorno		2,2	-0,8	0,6	-1,7	2,4	-0,8	-0,3	-1,6	2,1	-0,6	-0,9	-3,2	-0,7
Italia		1,1	-0,9	0,6	-0,3	1,0	-0,6	0,0	-0,7	1,1	-0,4	-0,6	-1,8	0,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro

Le dinamiche dell'occupazione **nelle province pugliesi** sono molto differenziate con risultati assi altalenanti nelle diverse Province che mostrano una variabilità talmente elevata da lasciare **significative perplessità** sulla rispondenza di tali dati censiti su un **campione estremamente limitato**.
Il fenomeno della flessione degli occupati nel quarto trimestre del 2012 e nel primo e secondo trimestre del 2013 si manifesta in tutte le province, ma con maggiore e minore intensità (*Tavola 1.5 e Figura 1.5*). Nella provincia di **Brindisi**, che aveva registrato risultati positivi sino a fine 2012 si osserva il più grave calo dell'occupazione che è pari a -10,8 nel quarto trimestre 2012 e si assesta a -3% nel primo del 2013.
L' unica provincia con valori in significativa crescita nell'ultimo trimestre del 2012 e nel primo trimestre del 2013, la **BAT**, registra un vero e proprio crollo del 12,8 % per cento nel secondo trimestre 2013.
Flessioni superiori a quelle della media regionale si osservano anche nelle province di Foggia e Bari, mentre sono più contenute in quelle di Lecce e Taranto che reggono meglio delle altre, probabilmente per il maggior impatto della crescita occupazionale nel settore del turismo.

Tavola 1.5
Variazione tendenziale degli occupati in Puglia per provincia

I trim. 2011-II trim. 2013 (valori percentuali)

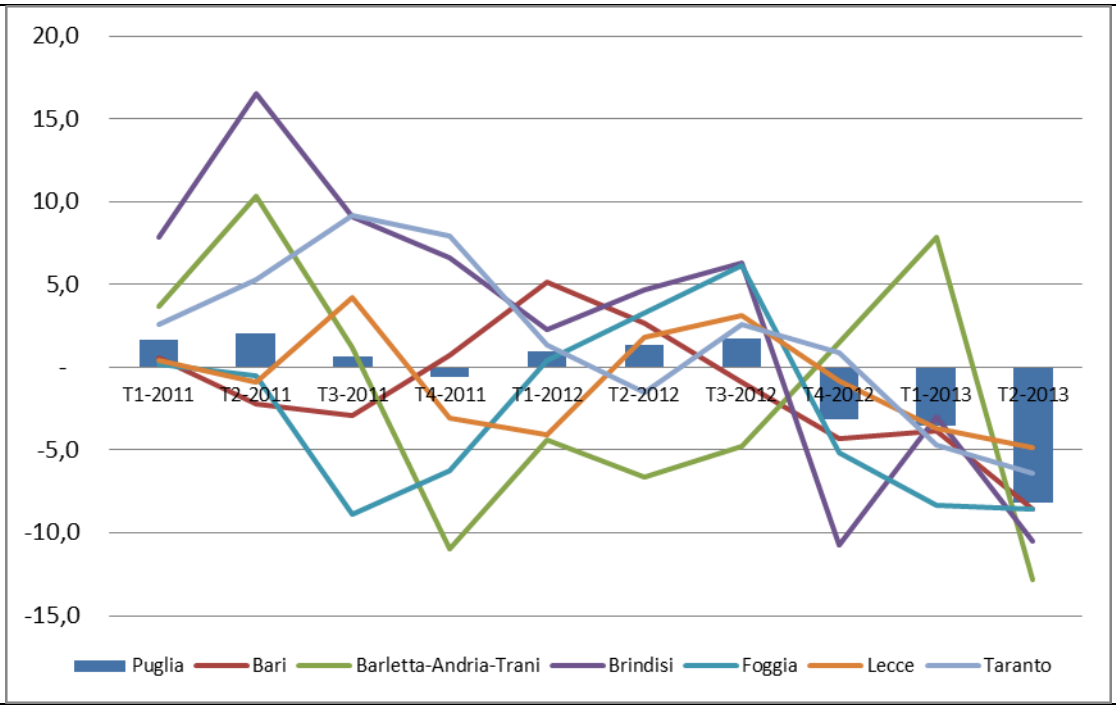
	T1-2011	T2-2011	T3-2011	T4-2011	T1-2012	T2-2012	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013
Puglia	**1,7**	**2,1**	**0,7**	**-0,6**	**1,0**	**1,3**	**1,8**	**-3,2**	**-3,5**	**-8,1**
Bari	0,6	-2,2	-2,9	0,7	5,1	2,6	-0,9	-4,3	-3,9	-8,6
Barletta-Andria-Trani	3,7	10,3	1,2	-11,0	-4,4	-6,6	-4,8	1,5	7,8	-12,8
Brindisi	7,8	16,5	9,1	6,6	2,3	4,7	6,3	-10,8	-3,0	-10,5
Foggia	0,2	-0,5	-8,9	-6,3	0,4	3,3	6,2	-5,2	-8,3	-8,6
Lecce	0,4	-0,9	4,2	-3,1	-4,1	1,8	3,1	-0,8	-3,7	-4,9
Taranto	2,6	5,3	9,2	7,9	1,4	-1,5	2,6	0,9	-4,7	-6,4

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Figura 1.5
Variazione tendenziale degli occupati in Puglia per provincia

I trim. 2011-II trim. 2013

(valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Andamento per settori economici

Il settore economico nel quale si osserva la **maggiore contrazione dell'occupazione** è quello delle **costruzioni** che manifesta una persistente dinamica negativa dal secondo trimestre del 2011 al primo del 2013, con la sola eccezione del terzo trimestre del 2012 (*Figure 1.6 e 1.7 e Tavola 1.6*). Questo settore occupa circa un quinto dei lavoratori pugliesi. **L'impressionante caduta dell'occupazione nel settore nel secondo trimestre 2013 (-27,5) pesa in maniera estremamente significativa sull'intero dato regionale. E' evidente difatti che il peggioramento registrato negli altri settori risulterebbe sostanzialmente in linea con quello medio registrato per l' intero Mezzogiorno.** Appare significativo, peraltro, che una riduzione così brusca del numero degli occupati si registri in un settore caratterizzato tradizionalmente da una incidenza del **lavoro sommerso** superiore a quella degli altri settori.

Anche la dinamica positiva dell'occupazione nel settore dell'**agricoltura** nei primi 3 trimestri del 2012 (occupa circa il 15% dei lavoratori della regione) subisce una repentina flessione del -10,7% nel quarto trimestre del 2012 per recuperare interamente il precedente livello occupazionale nel primo trimestre del 2013 e registrare un ulteriore significativo calo nel secondo trimestre 2013.

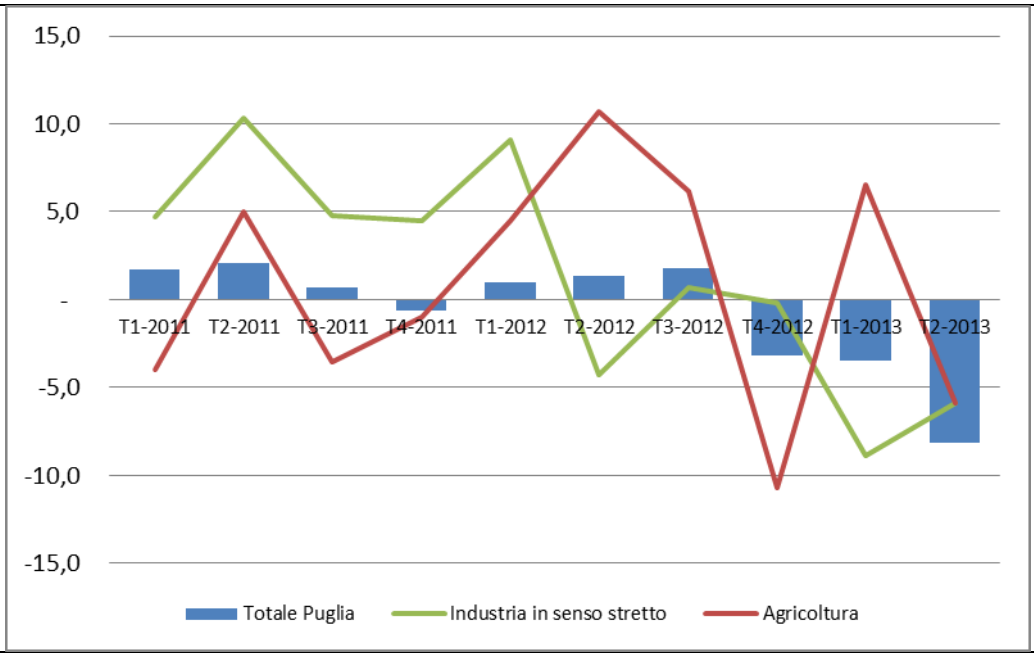
La dinamica dell'occupazione nel settore del **commercio, alberghi e ristoranti**, nel quale trova lavoro quasi la metà degli occupati pugliesi, si mantiene **positiva** e con valori superiori alla media regionale nel secondo e terzo trimestre del 2012 grazie al ciclo stagionale del turismo, subisce una flessione del 2% nel quarto trimestre del 2012, ma riprende il segno positivo nel primo del 2013, segnalando probabilmente la fuoriuscita di questo comparto dalla crisi.

Viceversa, il comparto dell'**industria** in senso stretto, che occupa solo l'8% dei lavoratori pugliesi, subisce nel primo trimestre del 2013 una seria flessione dell'occupazione dell'8,9%, ma registra un leggero recupero nel secondo trimestre del 2013.

Figura 1.6
Variazione tendenziale degli occupati in Puglia per settore economico

I trim. 2010– II trim. 2013

(valori percentuali)

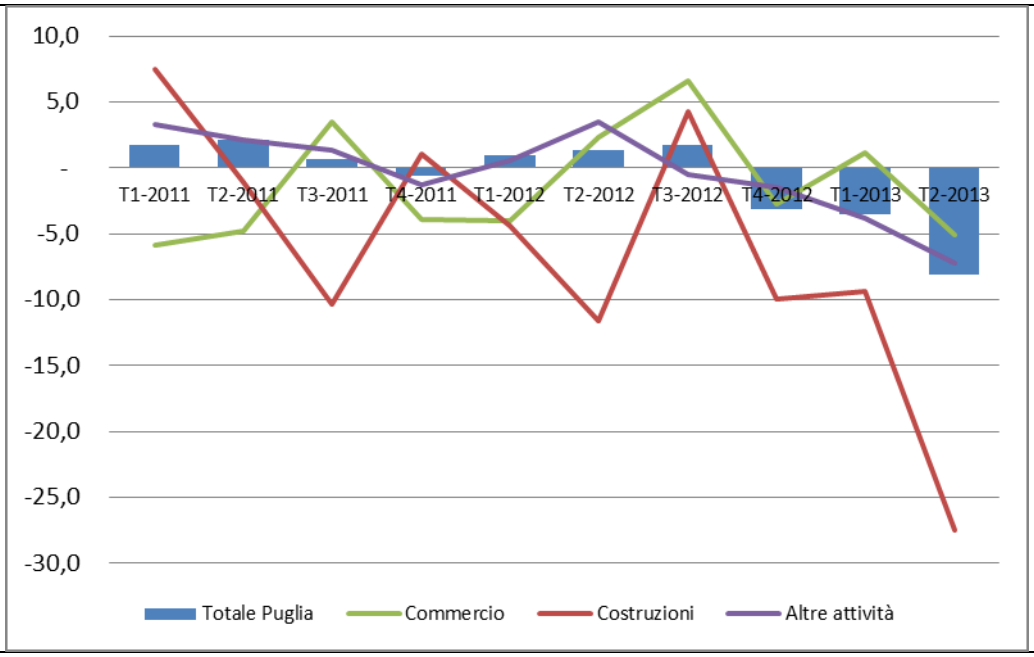


Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Figura 1.7
Variazione tendenziale degli occupati in Puglia per settore economico

I trim. 2010– II trim. 2013

(valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.6 **Variazione tendenziale degli occupati in Puglia per settore economico**

I trim. 2010–II trim. 2013 (valori percentuali)

	T1-2011	T2-2011	T3-2011	T4-2011	T1-2012	T2-2012	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013
Agricoltura	-4,0	5,0	-3,5	-1,0	4,5	10,7	6,1	-10,7	6,6	-5,9
Industria in senso stretto	4,7	10,4	4,8	4,5	9,1	-4,3	0,7	-0,2	-8,9	-5,9
Costruzioni	7,5	-1,1	-10,3	1,1	-4,4	-11,6	4,3	-9,9	-9,3	-27,5
Commercio	-5,9	-4,8	3,5	-3,9	-4,0	2,3	6,6	-2,8	1,2	-5,1
Altre attività	3,3	2,1	1,4	-1,3	0,6	3,5	-0,5	-1,5	-3,8	-7,2
Totale Puglia	**1,7**	**2,1**	**0,7**	**-0,6**	**1,0**	**1,3**	**1,8**	**-3,2**	**-3,5**	**-8,1**

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

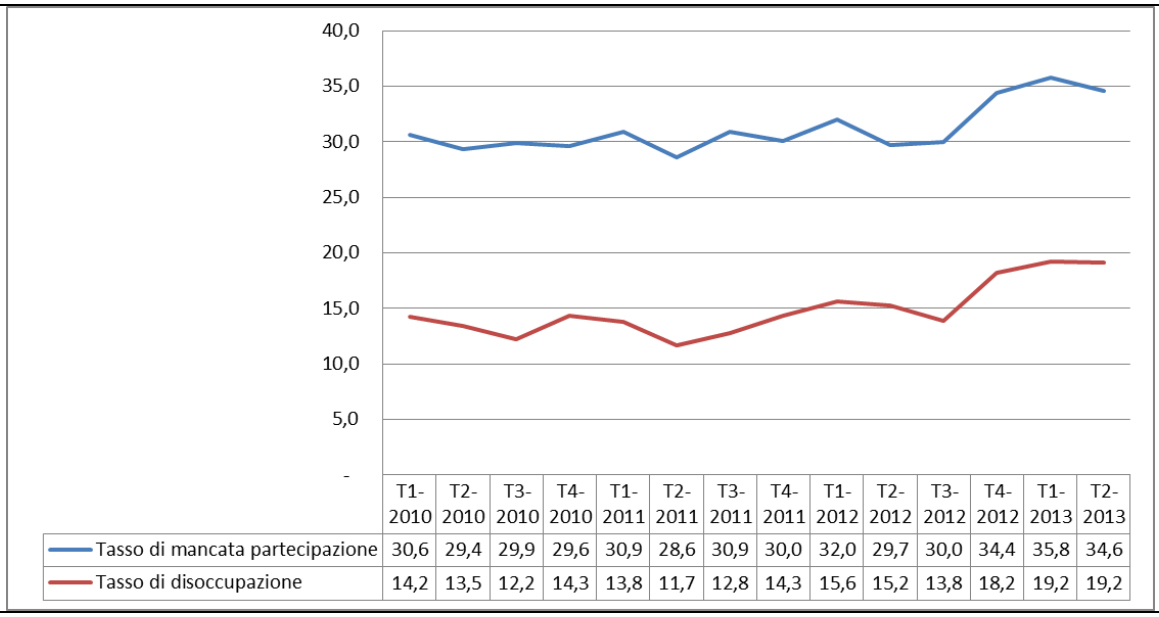
Le forze di lavoro disponibili

Nel grafico successivo è riportata la dinamica negli ultimi tre anni delle forze di lavoro disponibili non utilizzate dal sistema produttivo, che possono essere misurate con il tasso di mancata partecipazione al lavoro (*figura 1.8*).
In Puglia il tasso di disoccupazione ha subito una netta flessione di quasi 2 punti percentuali nei primi tre trimestri del 2012, ma è cresciuto repentinamente di oltre 4 punti nell'ultimo trimestre e di un ulteriore punto nel primo trimestre del 2013.

L'aumento del tasso di mancata partecipazione al lavoro tra il primo trimestre del 2012 e il primo del 2013 che è pari a quasi 4 punti percentuali nella regione Puglia, cresce in misura minore (circa 2 punti) percentuali nella media delle regioni del Mezzogiorno e in Italia (Tavola 1.8). La crescita del valore di questo indicatore nello stesso intervallo è molto differenziata tra le province pugliesi, da un massimo di 8 punti in quella di Foggia a una modesto aumento di mezzo punto nella provincia di Barletta, Andria e Trani.

Figura 1.8 **Tasso di disoccupazione, tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)**

I trim. 2010–II trim. 2013 (valori percentuali)



	T1-2010	T2-2010	T3-2010	T4-2010	T1-2011	T2-2011	T3-2011	T4-2011	T1-2012	T2-2012	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013
Tasso di mancata partecipazione	30,6	29,4	29,9	29,6	30,9	28,6	30,9	30,0	32,0	29,7	30,0	34,4	35,8	34,6
Tasso di disoccupazione	14,2	13,5	12,2	14,3	13,8	11,7	12,8	14,3	15,6	15,2	13,8	18,2	19,2	19,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

I NEET

Per concludere questa analisi del mercato del lavoro pugliese occorre tenere conto di altri indicatori molto significativi. In primo luogo, si ritiene interessante presentare il tasso dei NEET. I NEET (*Not in Education, Employment or Training*) sono i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola o all'università, non seguono corsi di formazione e non lavorano, mentre il tasso dei NEET è il rapporto tra i giovani NEET (15-29) sul totale della popolazione di riferimento.
Se si pongono a confronto il 2008 con il 2012 appare evidente che il tasso dei NEET aumenta, passando dal 25,6% al 31,1%. Ancora una volta la Puglia, pur con tassi elevati in termini assoluti, mostra tassi più contenuti (*Tavola 1.9*) rispetto alla media meridionale.

Tavola 1.9 NEET (15-29 anni) e tasso di Neet in Puglia e per ripartizione Anni 2008-2012 (valori assoluti e percentuali)

ANNO	Neet (v.a.)			Tasso Neet (v. %)		
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia	Mezzogiorno	Italia
2008	**198.799**	1.108.865	1.773.714	**25,6**	27,8	18,3
2009	**212.111**	1.166.181	1.974.422	**28,0**	29,6	20,5
2010	**214.002**	1.197.971	2.107.236	**28,7**	30,8	22,0
2011	**215.229**	1.225.264	2.155.413	**29,2**	31,9	22,7
2012	**225.738**	1.257.902	2.250.502	**31,1**	33,2	23,8

Fonte: *RCFL – Istat*

Le forze di lavoro potenziali

Infine può essere utile analizzare anche gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione, resi disponibili dall'Istat.
I primi due indicatori riguardano due segmenti di **inattivi**: gli individui che sono disponibili a lavorare, ma che non cercano attivamente un lavoro e le persone che cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare. La somma dei due aggregati rappresenta le cosiddette "forze di lavoro potenziali". Il terzo indicatore invece riguarda gli occupati e tiene conto di quanti lavorano con un orario ridotto, ma dichiarano che avrebbero voluto e potuto lavorare più ore: i sottoccupati part time.

In linea generale, emerge che 31 mila occupati rientrano fra i sottoccupati part-time, mentre gli inattivi sono composti da 338 mila inattivi disponibili a lavorare che non cercano lavoro, 7 mila inattivi che cercano lavoro ma non sono disponibili e 1.293 mila di 'altri inattivi' (*Tavola 1.10)*. Complessivamente le forze di lavoro potenziali in Puglia rappresentano l'11,2% della popolazione a fronte di una quota maggiore che si osserva nella media delle regioni meridionali (12,4%) (*Figura 1.9*).
Nel dettaglio provinciale, l'incidenza più elevata degli inattivi disponibili ma che non cercano lavoro sul totale delle forze lavoro si registra per Barletta-Andria-Trani (il 45,5%), seguita da Brindisi (il 30%), mentre l'incidenza più cospicua di inattivi che non cercano ma sono disponibili a lavorare si osserva nei casi di Lecce e Brindisi (rispettivamente lo 0,8% e 0,7%) (*Tavola A1.10 nell'allegato statistico*).

Tavola 1.10 Popolazione (15-74 anni) per condizione professionale in Puglia e nelle ripartizioni (inclusi indicatori complementari al tasso di disoccupazione) Anno 2012

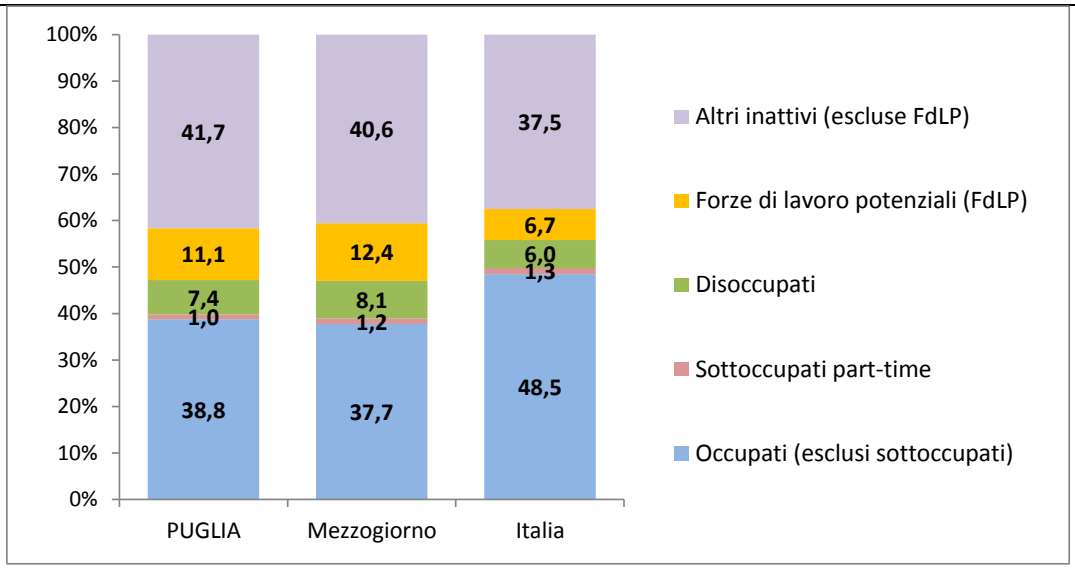
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Puglia	Mezzogiorno	Italia
Occupati	1.235.806	6.171.221	22.843.964
di cui: Sottoccupati part time	*31.205*	*190.440*	*604.850*
Persone in cerca	230.456	1.280.765	2.743.625
Inattivi	1.638.821	8.402.703	20.278.781
di cui:			
Disponibili a lavorare che non cercano lavoro	*338.329*	*1.927.637*	*2.975.214*
Cercano lavoro ma non disponibili	*7.149*	*39.160*	*111.102*
Altri inattivi (escluse le forze di lavoro potenziali	*1.293.343*	*6.435.906*	*17.192.465*

(valori assoluti)				
	Totale	**3.105.083**	**15.854.689**	**45.866.370**

Fonte: *RCFL – Istat*

Figura 1.9
Popolazione (15-74 anni) per condizione professionale in Puglia e nelle ripartizioni (inclusi indicatori complementari al tasso di disoccupazione)

Anno 2012
(composizione percentuale)



Fonte: *RCFL – Istat*

1.3 Il mercato del lavoro delle province pugliesi (anno 2012)

nel 2012 la Puglia ha un tasso di occupaz. più elevato rispetto al Mezzogiorno

Il primo approfondimento he si è ritenuto utile per migliorare la conoscenza del mercato del lavoro pugliese è quello relativo alla dimensione provinciale, con riferimento all' ultima annualità completa, vale a dire il 2012[1] (in precedenza si sono già evidenziate, difatti, le perplessità sulla variazioni infra-annuali su base provinciale).

Esaminando i principali indicatori del mercato del lavoro nel 2012 e traducendoli in valori assoluti si rileva che, nel 2012, in Puglia vi erano 1.237 mila occupati, 230 mila disoccupati e 2.012 mila inattivi (*Tavola1.11 nell'allegato statistico*).

Tavola A1.11
Popolazione (15 anni e oltre) per condizione occupazionale in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno

Media 2012
(valori assoluti)

PROVINCE	Occupati	Persone in cerca	Inattivi	Totale
Bari	414.057	78.589	579.339	1.071.985
BAT	106.173	14.283	207.442	327.898
Brindisi	124.070	18.671	203.220	345.961
Foggia	174.668	38.462	325.210	538.340
Lecce	240.405	53.761	408.121	702.287
Taranto	177.991	26.690	289.141	493.822
PUGLIA	**1.237.363**	**230.456**	**2.012.473**	**3.480.291**
Mezzogiorno	**6.180.334**	**1.280.765**	**10.309.183**	**17.770.281**

Fonte: *RCFL – Istat*

A livello provinciale, **Bari** registra il tasso di occupazione più elevato (il 48,3%), seguito da **Brindisi** (il 45,9%) e **Taranto** (il 45,7%). **Bari e Brindisi** presentano anche livelli più alti di occupazione giovanile (rispettivamente il 30,2% e il 27,3%).

Da sottolineare il tasso di **occupazione femminile** che risulta inferiore, circa la metà, rispetto a quello maschile: a livello regionale il 31,3% contro il 59,1%, unico dato inferiore a quelli registrati nella ripartizione Meridione.
Il dato relativo a giovani e donne sembra confermare che la crisi ha colpito con maggior vigore le fasce più deboli del mercato del lavoro.

[1] Anche nel presente paragrafo, come per il precedente, la base dati utilizzata è la Rilevazione Continua sulle Forze di lavoro, indagine campionaria condotta dall'Istat.

Tavola A1.12
Tasso di occupazione (15-64 anni) in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno per genere e classe di età giovanile

Media 2012
(valori percentuali)

PROVINCIE	Maschi	Femmine	Totale	Giovani 15-29 anni
Bari	62,7	34,2	48,3	30,2
BAT	56,6	22,7	39,6	25,9
Brindisi	58,6	33,7	45,9	27,3
Foggia	55,2	26,8	40,9	19,8
Lecce	57,0	32,6	44,5	26,2
Taranto	60,8	30,9	45,7	24,8
PUGLIA	**59,1**	**31,1**	**45,0**	**26,3**
Mezzogiorno	**56,2**	**31,6**	**43,8**	**22,5**

Fonte: *RCFL – Istat*

I **tassi di disoccupazione** più contenuti riguardano Barletta-Andria-Trani, Brindisi e Taranto (pari rispettivamente all'11,9%, 13,1% e 13%), mentre quello **più alto** per Lecce (il 18,3%). Lo stesso tasso riferito alla **platea giovanile** risulta significativamente più basso per la provincia di Barletta-Andria-Trani (il 20,3%), seguito da Brindisi (il 26,7%), mentre quello più elevato per Foggia, pari al 38,6%. Con riferimento al tasso di disoccupazione femminile, nelle province di Bari, Foggia e Lecce quasi 2 donne su 10 sono in cerca di un'occupazione

Tavola 1.13
Tasso di disoccupazione (15-64 anni) in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno per genere e classe di età giovanile

Media 2012
(valori percentuali)

PROVINCIE	Maschi	Femmine	Totale	Giovani 15-29 anni
Bari	14,1	19,1	16,0	32,3
BAT	10,3	15,6	11,9	20,3
Brindisi	11,5	15,6	13,1	26,7
Foggia	16,9	20,4	18,0	38,6
Lecce	16,5	21,1	18,3	35,1
Taranto	11,6	15,8	13,0	33,9
PUGLIA	**14,0**	**18,7**	**15,7**	**32,4**
Mezzogiorno	**15,9**	**19,3**	**17,2**	**37,3**

Fonte: *RCFL – Istat*

Infine, il **tasso di inattività** più basso si rileva per Bari e Lecce, pari a 42,4% e 45,4%, mentre quello più alto per BAT (il 55%) e Foggia (il 49,9%).

A **livello giovanile**, tale tasso arriva a toccare quote che superano il 60% per tutte le provincie, tranne Bari e Lecce.

L'inattività si riscontra in misura cospicua con riguardo alla **componente femminile**: il 61,7% a fronte del 31% registrato dalla platea maschile.

Tavola A1.14
Tasso di inattività (15-64 anni) in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno per genere e classe di età giovanile

PROVINCIE	Maschi	Femmine	Totale	Giovani 15-29 anni
Bari	26,8	57,7	42,4	55,4
BAT	36,9	73,1	55,0	67,5
Brindisi	33,6	60,1	47,1	62,8
Foggia	33,4	66,2	49,9	67,8
Lecce	31,5	58,7	45,4	59,6

Media 2012 (valori percentuali)	Taranto	31,1	63,2	47,4	62,4
	PUGLIA	**31,0**	**61,7**	**46,5**	**61,1**
	Mezzogiorno	**33,0**	**60,7**	**47,0**	**64,1**

Fonte: *RCFL – Istat*

Spostando il focus sugli occupati, la tabella successiva fa riferimento alle varie tipologie lavorative secondo la definizione Istat[2]: il 'lavoro standard' si calcola sommando i dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno e gli autonomi a tempo pieno (*Tavole 1.15 e 1.15_bis*). Il 'lavoro parzialmente standard' si calcola sommando i dipendenti a tempo indeterminato a tempo parziale e gli autonomi a tempo parziale, mentre il 'lavoro atipico' considerando la somma dei dipendenti a tempo determinato e i collaboratori.

La maggior parte degli occupati in Puglia rientra nel **lavoro standard (73,5%)**. Il **lavoro atipico ammonta al 16,3%** a livello regionale, con quote più alte della media per Brindisi (20%), Taranto (18,8%) e Barletta-Andria-Trani (18,4%).

Tali dati vanno considerati di grande interesse con riferimento allo stock di lavoratori della nostra Regione, ma non devono trarre in inganno: come si vedrà dall'analisi dei dati ricavati dalle CO il flusso delle assunzioni presenta una tendenza totalmente opposta con una prevalenza assoluta dei contratti di lavoro a tempo determinato.
Allo stesso tempo è significativo che le province con i più alti tassi di lavoro flessibile o precario (Brindisi e Bat) presentino al tempo stesso i risultati più variabili in termini di andamento della occupazione (v. *sopra*).

Tavola 1.15
Occupati (15-64 anni) per tipologia lavorativa in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno

Media 2012 (valori assoluti)

PROVINCE	Occupati standard*	Parzialmente standard**	Atipici***	Totale
Bari	304.103	44.695	58.266	407.063
BAT	71.641	13.523	19.256	104.420
BRINDISI	85.365	12.470	24.448	122.282
FOGGIA	132.897	11.781	26.944	171.622
LECCE	170.455	29.762	36.793	237.010
TARANTO	130.785	11.449	33.019	175.253
PUGLIA	**895.246**	**123.679**	**198.726**	**1.217.651**
Mezzogiorno	**4.581.061**	**695.729**	**903.544**	**6.180.334**

Fonte: *RCFL – Istat*

* *Occupati standard*: Dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno + Autonomi a tempo pieno
***Occupati parzialmente standard*: Dipendenti a tempo indeterminato e tempo parziale + Autonomi a tempo parziale
****Occupati atipici*: Dipendenti a tempo determinato + Collaboratori.

Tavola 1.15_bis
Occupati (15-64 anni) per tipologia di occupazione in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno

Media 2012 (composizione percentuale)

PROVINCE	Occupati standard*	Parzialmente standard**	Atipici***	Totale
Bari	74,7	11,0	14,3	100,0
BAT	68,6	13,0	18,4	100,0
BRINDISI	69,8	10,2	20,0	100,0
FOGGIA	77,4	6,9	15,7	100,0
LECCE	71,9	12,6	15,5	100,0
TARANTO	74,6	6,5	18,8	100,0
PUGLIA	73,5	10,2	16,3	100,0
Mezzogiorno	74,7	11,0	14,3	100,0

[2] Si veda: Istat, *Occupati per tipologia lavorativa. Contributi percentuali alla variazione tendenziale dell'occupazione - Rilevazione sulle forze di lavoro*, Maggio 2010.

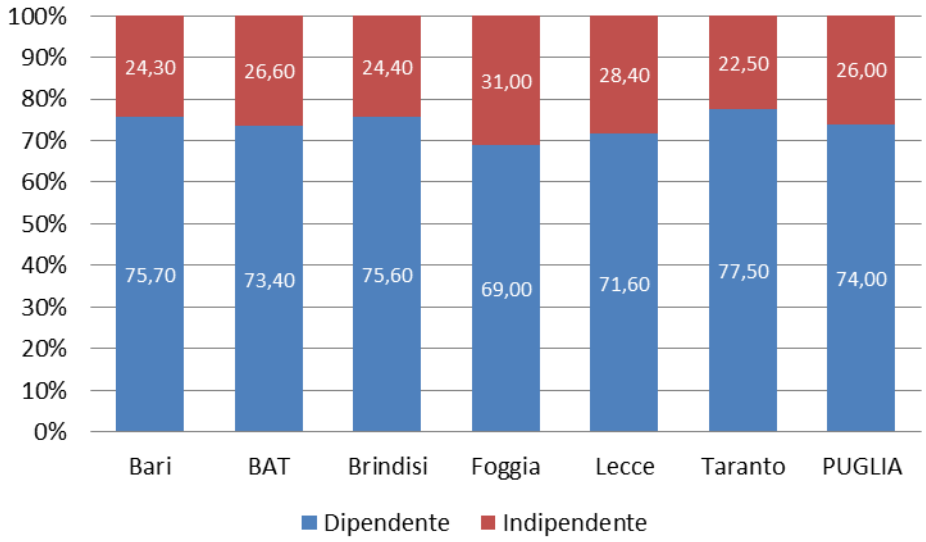
Fonte: *RCFL – Istat*

* *Occupati standard*: Dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno + Autonomi a tempo pieno
***Occupati parzialmente standard*: Dipendenti a tempo indeterminato e tempo parziale + Autonomi a tempo parziale
****Occupati atipici*: Dipendenti a tempo determinato + Collaboratori.

Nonostante la grande maggioranza dei lavoratori pugliesi siano dipendenti (*Figura 1.10*), il 31% dei lavoratori foggiani risulta classificato tra i lavoratori indipendenti (autonomi e collaboratori). Inoltre, la maggior parte del lavoro si concentra nel settore 'Altre attività'[3]. Da sottolineare come il settore agricolo sia significativo nelle provincie di Taranto (14,5%), Brindisi (13,1%) e Foggia (12,1%) a fronte dell'8,8% registrato come media regionale (*Tavola A1.8 nell'allegato statistico*).

Figura 1.10
Occupati (15-64 anni) per tipologia di lavoro in Puglia e per provincia

Media 2012
(composizione percentuale)



Fonte: RCFL – Istat
Occupati indipendenti: Autonomi + Collaboratori

[3] Per 'Altre attività' si intendono attività come: Alberghi e ristoranti; Altri servizi pubblici, sociali e alle persone; Commercio; Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari; Istruzione, sanità ed altri servizi sociali; Pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie; Servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali; Trasporti e comunicazioni.

1.4 Verso un atlante dei servizi per l'impiego

Un approccio totalmente innovativo e sperimentale è quello che consente di utilizzare i microdati RCFL provinciali 2012, uniti alla popolazione residente, per stimare per ogni comune una serie di indicatori sulla popolazione e sulla condizione occupazionale. A partire da questo dato si possono sommare gli indicatori comunali che afferiscono ad uno stesso centro per l'impiego e avere un **indicatore dimensionale della platea potenziale dei CPI pugliesi**.

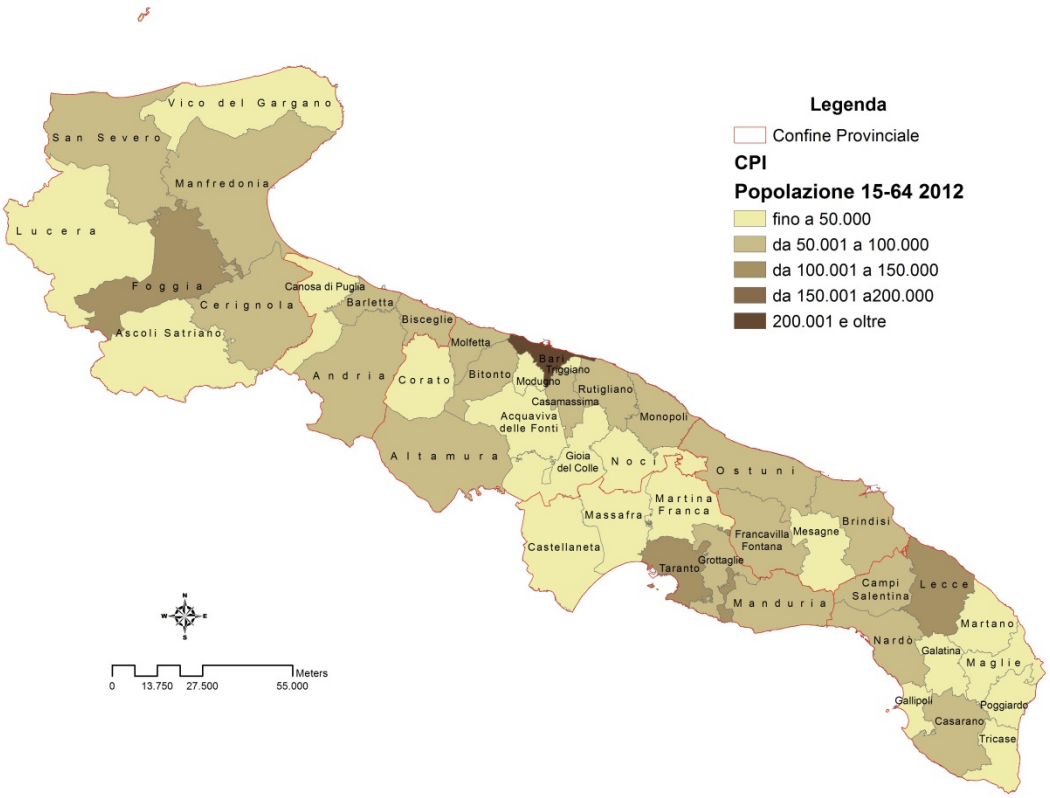
Si tratta di una modalità di analisi assolutamente innovativa che nei prossimi anni è destinata a cambiare radicalmente l'approccio all'utilizzo delle risorse umane e finanziarie presenti nel sistema dei Servizi per l'impiego.
Il primo cartogramma mostra l'incidenza della popolazione sui diversi bacini dei Centri per l' Impiego pugliesi.

Cartogramma 1.1

Popolazione 15-64 anni per Bacino dei Centri Per l'impiego Pugliesi

(valori assoluti)

Anno 2012



Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat popolazione residente Istat dello stesso anno

Il secondo cartogramma mostra una stima del numero dei disoccupati cui ogni Centro per l'Impiego della regione dovrebbe teoricamente avere a riferimento.

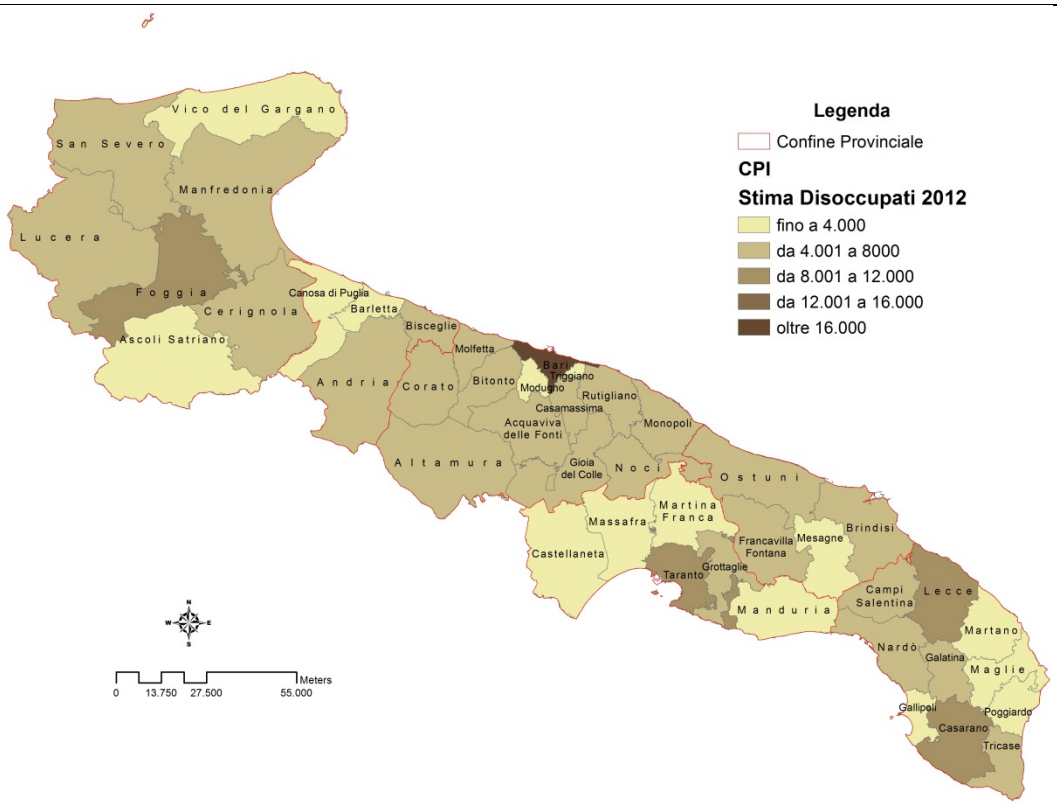
Appare evidente che nelle province di Bari e Foggia vi è un rapporto tra numero di disoccupati e Centro per l'impiego più elevato che nelle altre province e che alcuni Centri per l'impiego, a cominciare da quelli delle città capoluogo, si trovano ad affrontare una concentrazione di potenziali fruitori significativamente più elevata (vedi ad esempio Bari, ma anche Lecce, Foggia, Taranto e Casarano).

Cartogramma 1.2

Stima del numero di disoccupati per Bacino dei Centri Per l'impiego Pugliesi

(valori assoluti)

Anno 2012



Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat popolazione residente Istat dello stesso anno

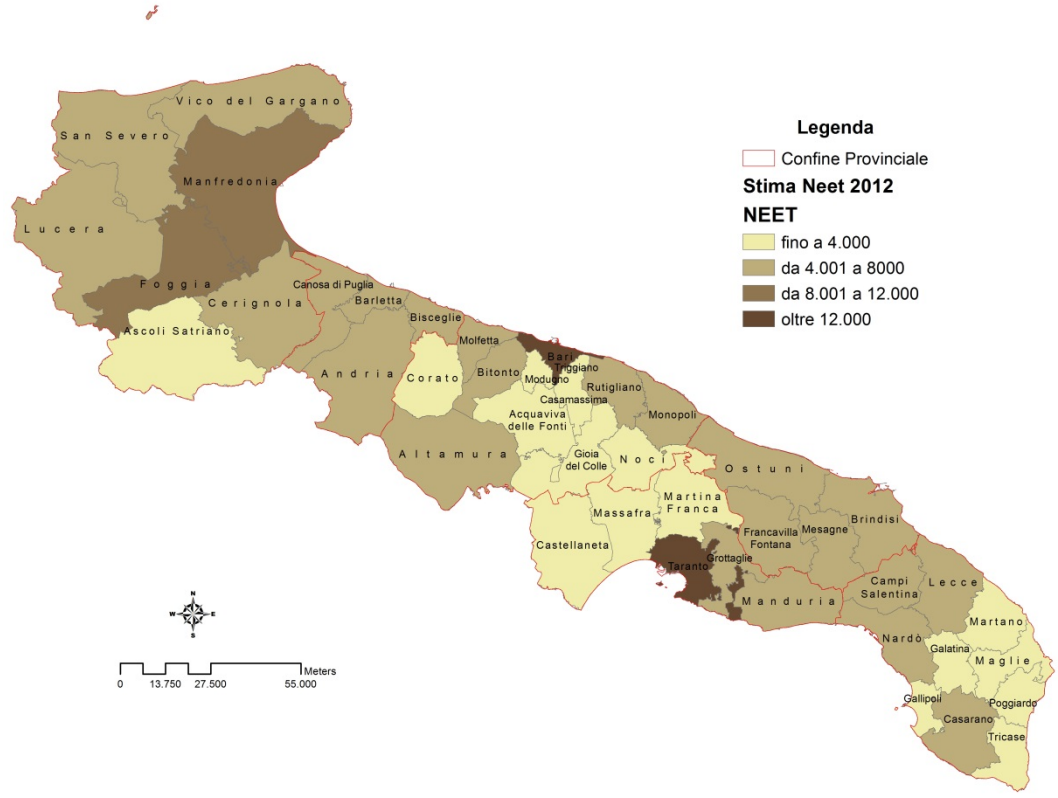
Rispetto al cartogramma precedente emergono significative differenze con una concentrazione particolare nelle province di Foggia e Brindisi. Emerge, inoltre una concentrazione straordinariamente elevata nel territorio di riferimento dei centri per l'Impiego di Bari e Taranto.

Cartogramma 1.3

Stima della popolazione di Neet 15-29 anni per Bacino dei Centri Per l'impiego Pugliesi

(valori assoluti)

Anno 2012



Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro) integrati con la popolazione residente Istat dello stesso anno

CAP 2: La dinamica della domanda di lavoro delle imprese pugliesi. Il dato amministrativo.

2.1 Le Comunicazioni Obbligatorie

Il sistema informativo statistico regionale

I dati amministrativi organizzati nel Sistema Informativo delle CO restituiscono **una immagine completa della domanda di lavoro espressa dalle imprese**. Infatti da marzo 2008 sono disponibili **tutte le assunzioni** effettuate dalle aziende[4]. A queste assunzioni si possono associare eventi successivi di trasformazione, proroga e cessazione andando a costituire una un'unità di analisi denominata rapporti di lavoro. Per poter sfruttare a pieno la serie storica abbiamo impostato l'analisi nell'intervallo di tempo che va dal III trimestre 2008 al II trimestre 2013. I rapporti di lavoro ricostruiti all'interno del sistema informativo regionale, consentono di osservare l'evoluzione temporale delle principali caratteristiche della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato a livello regionale, provinciale e sub provinciale. Il sistema raccoglie informazioni sulle caratteristiche dei lavoratori (quali, ad esempio, età e sesso), sulle sedi di lavoro e sui settori di attività prevalenti dei datori di lavoro, nonché sulla forma giuridica dei rapporti di lavoro e sulla relativa durata sia al momento della stipula, sia per effetto delle successive modifiche del contratto.

I rapporti di lavoro ricostruiscono la storia dei contratti da marzo 2008

In questi 5 anni il dibattito sull'utilizzo di questa fonte ha raggiunto un certo livello di maturazione su alcuni indicatori, per quanto altri ancora sono allo studio delle provincie, delle regioni e del Ministero del Lavoro che gestisce il database di tutte le CO Nazionali. **L'introduzione del concetto di rapporto di lavoro è stata una grande innovazione nell'analisi del mercato del lavoro.** Infatti, per la prima volta è stato possibile avere la massa censuaria dei contratti stipulati dalle aziende ogni giorno. I rapporti di lavoro sono un aggregato statistico nella misura in cui vengono ricostruiti attraverso una metodologia di trattamento del dato che il Ministero, con l'assistenza del gruppo tecnico delle comunicazioni obbligatorie, ha messo a punto negli anni. L'analisi dei rapporti di lavoro permette di analizzare le caratteristiche contrattuali, le agevolazioni e le durate medie dei contratti.

In questo paragrafo verranno illustrati i dati relativi alla domanda di lavoro dipendente e parasubordinato della regione, confrontandoli con i valori medi nazionali. Il confronto è possibile utilizzando i dati pubblicati dal ministero del lavoro nella nota del secondo trimestre 2013, con i dati regionali per la costruzione dei quali si è applicata la medesima metodologia di trattamento. I dati del ministero del lavoro forniscono la serie storica a partire dal primo trimestre 2009.

Con riferimento all'**ultimo trimestre preso in considerazione (il II trimestre del 2013)** nella regione Puglia sono stati attivati 290.853 rapporti di lavoro, con una diminuzione uguale al 6,5% (20.060 unità in meno) rispetto al II trimestre del 2012.
Il settore industriale subisce il calo tendenziale più sostenuto (-6.412 nuovi contratti, pari -17,1%), che interessa sia il comparto edile (-3.182 attivazioni) sia l'Industria in senso stretto (-3.230 attivazioni). Mentre nel settore dei Servizi le attivazioni scendono del 8,6% (pari a -13.591 unità).
I lavoratori pugliesi interessati dalle **assunzioni** sono **197.517**, con un **numero medio di attivazioni pari a 1,19**, ciò indica che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro attivati nel trimestre.
I rapporti di lavoro **cessati** sono stati 261.299, di cui oltre il 45% hanno riguardato donne, con una diminuzione rispetto al II trimestre 2012, di 3 punti percentuali, pari a -13.698 unità.
Il numero di rapporti di lavoro cessati diminuisce in maniera significativa nell'Industria (-11,8%) e in particolare nelle Costruzioni (-17,8%).
Nel secondo trimestre 2013, si registra una diminuzione dei licenziamenti (-17,3% pari a -3.748 unità) e delle dimissioni (-14,6% pari a -3.150 unità).
I lavoratori pugliesi interessati da cessazioni sono stati 177.012, con un numero medio di cessazioni pari a 1,48 nel trimestre.

[4] Vedi Appendice 1 – Nota metodologica

2.1.1 Le attivazioni dei rapporti di lavoro

Nel primo trimestre del 2013 il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie in Italia registra 1.256.644 assunzioni di lavoratori dipendenti e parasubordinati, 267.174 in meno rispetto al secondo trimestre del 2012 (- 9,6%). In particolare **nella regione Puglia risultano 290.853 assunzioni, 20.060 in meno rispetto al secondo trimestre del 2012 con una variazione percentuale di tre punti percentuali più contenuta della media nazionale (-6,5%).** Rispetto al secondo trimestre del 2012, le attivazioni si riducono su tutto il territorio nazionale, in particolare al Nord e nel Mezzogiorno dove si perdono rispettivamente il 13,5 e il 8,7 per cento del volume di contratti.

L'andamento delle assunzioni nella Regione Puglia è dunque meno negativo che nelle altre zone d'Italia, pur presentando un dato indubbiamente critico.

Considerando il genere dei lavoratori pugliesi, 132.030 contratti di lavoro avviati hanno riguardato le donne, numero che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, segna una riduzione del 6,2% (8mila contratti in meno), mentre per gli uomini i contratti avviati risultano 158.823, con una riduzione del 6,6% (11 mila contratti in meno) rispetto lo stesso trimestre del 2012 (tabella 2.1).

Tabella 2.1
Rapporti di lavoro attivati per area e genere dei lavoratori

II trim 2013

Area Geografica	Valori assoluti			Variazione rispetto al II trim 2012					
				Assoluta			Percentuale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	461.479	477.644	939.123	-59.776	-74.496	-134.272	-11,5	-13,5	-12,5
Centro	276.354	334.081	610.435	-21.641	-19.998	-41.639	-7,3	-5,6	-6,4
Mezzogiorno	518.354	443.364	961.718	-59.116	-32.008	-91.124	-10,2	-6,7	-8,7
*di cui **Puglia***	*158.823*	*132.030*	*290.853*	*-11.308*	*-8.752*	*-20.060*	*-6,6*	*-6,2*	*-6,5*
Italia	1.256.644	1.255.203	2.511.847	-140.596	-126.578	-267.174	-10,1	-9,2	-9,6

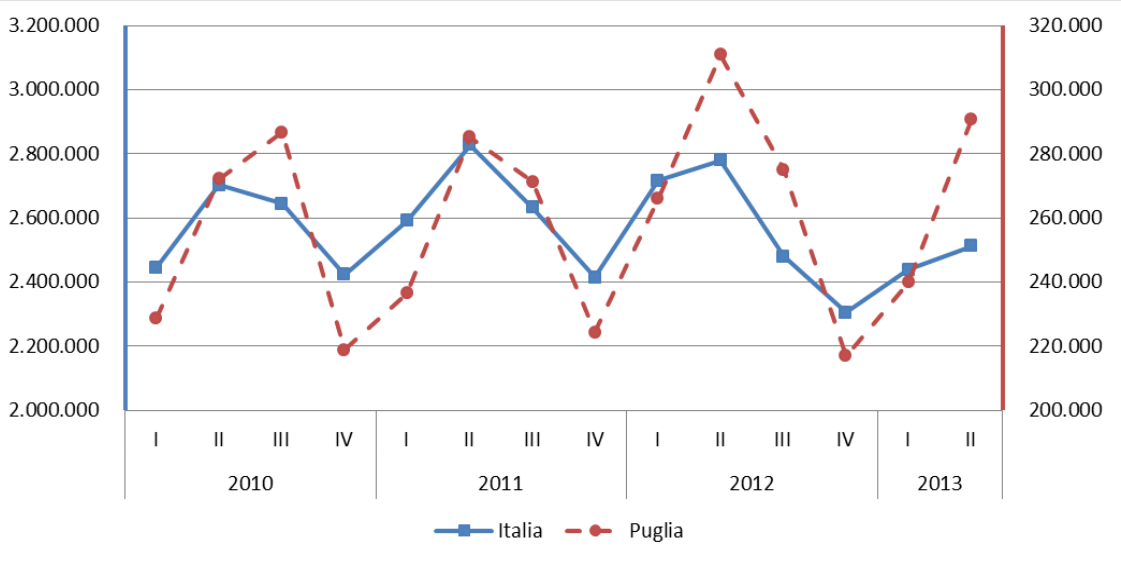
Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

(a) Sede in cui si svolge l'attività lavorativa.
(b) Comprende anche i valori dei rapporti di lavoro la cui sede non è specificata.

Grafico 2.1
Rapporti di lavoro attivati

Italia
Puglia

I trimestre 2010
II trimestre 2013
(valori assoluti)

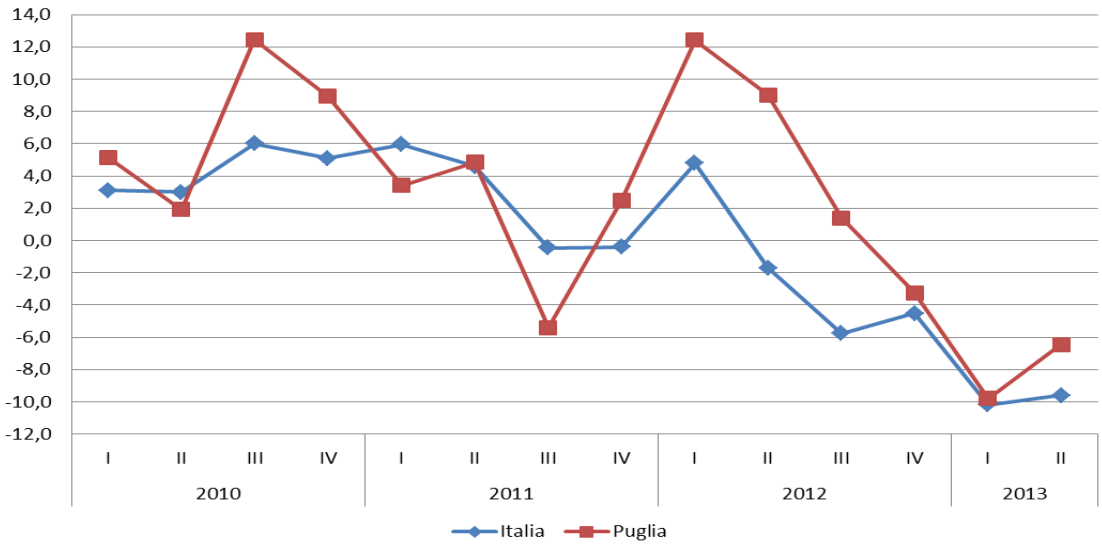


Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Grafico 2.1_b
Rapporti di lavoro attivati

Italia
Puglia

I trimestre 2010
II trimestre 2013
(variazione tendenziale)

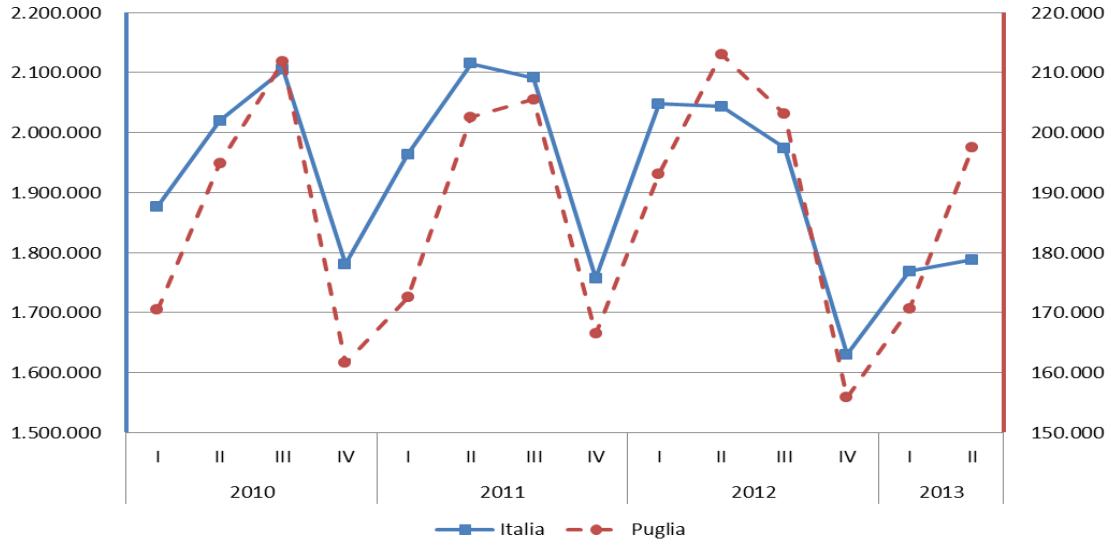


Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Grafico 2.2
Lavoratori interessati da almeno una attivazione

Italia
Puglia

I trimestre 2010
II trimestre 2013
(valori assoluti)

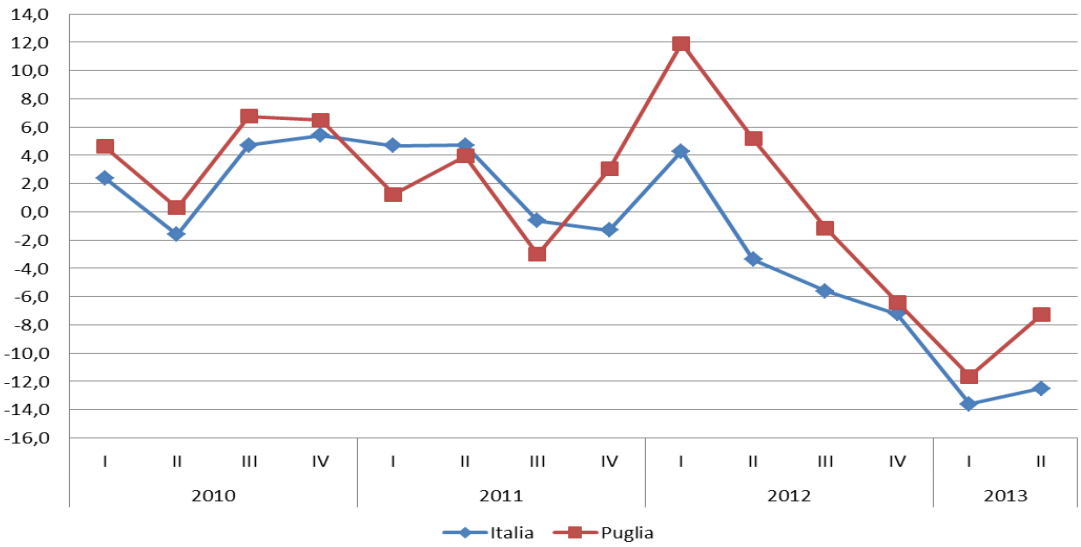


Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Grafico 2.2_b
Lavoratori interessati da almeno una attivazione

Italia
Puglia

I trimestre 2010
II trimestre 2013
(variazione tendenziale)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Le **assunzioni** registrate nella Puglia si concentrano maggiormente nel settore dei **servizi con il 49,6%** (144.395 unità) e nel settore dell'**agricoltura con il 39,6%** (115.296 unità), mentre nell'industria il volume di contrattualizzazioni è pari a 31.162 rapporti di lavoro avviati.
Rispetto allo stesso trimestre del 2012, l'industria evidenzia le perdite maggiori: 15,1%, corrispondente a 6.412 rapporti di lavoro in meno. In particolare l'Industria in senso stretto e le Costruzioni perdono, rispettivamente, il 16,6 ed il 13,5 per cento delle attivazioni su base annua (tabella 2.2).

Tabella 2.2
Rapporti di lavoro attivati per settore di attività economica

Italia
Puglia

II trim 2013

Settore di attività economica	Valori assoluti		Variazione rispetto al II trim 2013			
			Assoluta		Percentuale	
	Italia	Puglia	Italia	Puglia	Italia	Puglia
Agricoltura	331.035	115.296	-4.417	-57	-1,3	0,0
Industria:	318.246	31.162	-56.711	-6.412	-15,1	-17,1
in senso stretto	*164.431*	*16.750*	*-32.665*	*-3.230*	*-16,6*	*-16,2*
costruzioni	*153.815*	*14.412*	*-24.046*	*-3.182*	*-13,5*	*-18,1*
Servizi	1.862.566	144.395	-206.046	-13.591	-10,0	-8,6
Totale	2.511.847	290.853	-267.174	-20.060	-9,6	-6,5

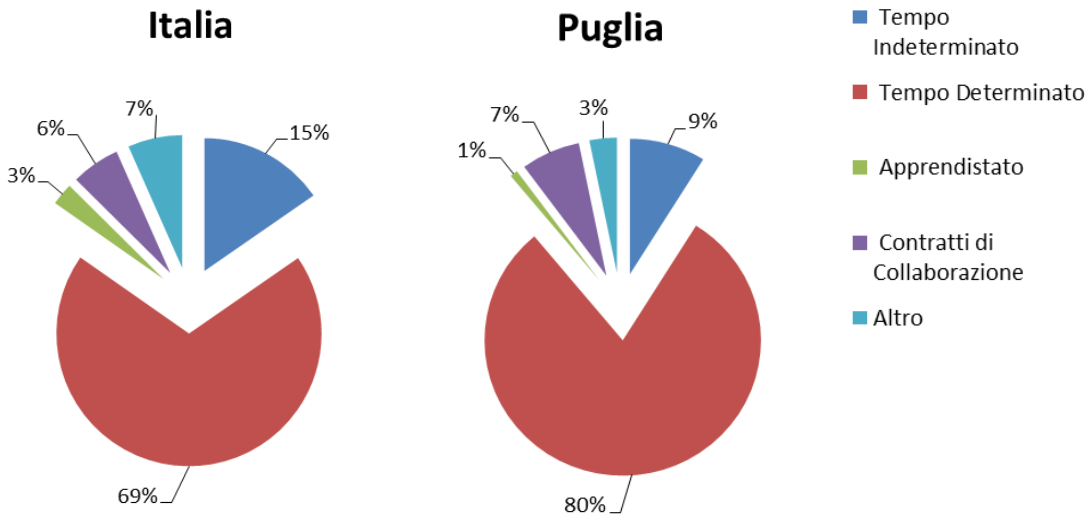
Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Rispetto alla tipologia contrattuale l' **80% delle assunzioni** effettuate nella Puglia nel secondo trimestre 2013 è stato formalizzato con **contratti a tempo determinato** (232.849 unità), undici punti in più rispetto la media nazionale (69%), il **9% con contratti a tempo indeterminato** (25.878 unità) e il 7% con contratti di collaborazione (20.164 unità). I rapporti di apprendistato risultano 2.650, pari al 1% del totale dei rapporti di lavoro attivati (figura 2.3).

Grafico 2.3
Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contrato

Italia
Puglia

II trim 2013
(valori percentuali)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Rispetto al secondo trimestre 2012 per la regione Puglia, decrescono fortemente gli avviamenti formalizzati con altre tipologie di contratto (-76,3%, pari a 29.969 rapporti di lavoro persi sull'anno), seguiti dai contratti di apprendistato (-40,2%, pari a 1.779 avviamenti in meno). L'andamento negativo coinvolge i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-6,2%, 1.711 rapporti di lavoro in meno), ma **non gli avviamenti con contratto a tempo determinato che registrano un significativo aumento del 7,4%, pari a 16.142** contratti di lavoro in più rispetto allo stesso trimestre del 2012 (tabella 2.3).

Tabella 2.3
Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto

Italia
Puglia

II trim 2013

Tipo di contratto	Valori assoluti		Variazione rispetto al II trim 2013			
			Assoluta		Percentuale	
	Italia	Puglia	Italia	Puglia	Italia	Puglia
Tempo Indeterminato	386.142	25.878	-43.973	-1.711	-10,2	-6,2
Tempo Determinato	1.741.748	232.849	3.038	16.142	0,2	7,4
Apprendistato	67.952	2.650	-12.456	-1.779	-15,5	-40,2
Contratti di Collaborazione	149.259	20.164	-47.092	-2.743	-24,0	-12,0
Altro	166.746	9.312	-166.691	-29.969	-50,0	-76,3
Totale	2.511.847	290.853	-267.174	-20.060	-9,6	-6,5

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

I lavoratori interessati da attivazioni di rapporti di lavoro

Nel secondo trimestre 2013, ai 290.853 rapporti di lavoro attivati nella regione Puglia corrispondono 197.517 lavoratori.
La maggior parte dei lavoratori ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (51.435 individui).
Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la riduzione del numero di lavoratori che hanno iniziato un nuovo rapporto di lavoro è piuttosto sostenuta: - 6,3%, con valori negativi maggiori tra le classi di età più giovani (-16,6 e -7,4 per cento rispettivamente tra i 15-24enni e i 25-34enni). Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate nel secondo trimestre 2013 e i lavoratori interessati è pari a 1,47, ad indicare che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. L'indicatore mostra una variazione rispetto all'età: il numero medio di attivazioni per lavoratore più alto si registra per le classi centrali 35-44 e 45-54 anni (oltre 1,5) (tabella 2.4).

Tabella 2.4
Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione, numero medio di attivazioni per classe di età

Italia
Puglia

II trim 2013

Classe di età	Italia				
	Valori assoluti			Variazione % rispetto al II trimestre 2012	
	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori interessati	Attivazioni medie per lavoratore	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori interessati
fino a 24 anni	372.925	291.035	1,28	-20,3	-21,4
25-34	719.613	518.955	1,39	-11,6	-13,7
35-44	671.769	456.282	1,47	-7,5	-11,0
45-54	510.332	346.839	1,47	-3,0	-6,7
55-64	203.261	149.155	1,36	-2,6	-6,3
55 e oltre	33.947	25.685	1,32	-4,4	-8,4
Totale	2.511.847	1.787.951	1,40	-9,6	-12,5

Classe di età	Puglia				
	Valori assoluti			Variazione % rispetto al II trimestre 2012	
	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori interessati	Attivazioni medie per lavoratore	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori interessati
fino a 24 anni	32.801	23.464	1,40	-18,3	-16,6
25-34	74.316	51.435	1,44	-8,1	-7,4
35-44	73.332	48.690	1,51	-8,0	-7,3
45-54	69.442	45.748	1,52	-3,1	-3,1
55-64	34.665	23.649	1,47	0,3	1,6
55 e oltre	6.297	4.531	1,39	-3,0	-3,2
Totale	290.853	197.517	1,47	-7,3	-6,5

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

2.1.2 Le cessazioni dei rapporti di lavoro

Nel II trimestre 2013 a livello nazionale sono state registrate 2.404.330 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1284.096 hanno riguardato donne e 1.120.234 hanno riguardato uomini.
In particolare **nella regione Puglia risultano 261.299 cessazioni** (142.373 riguardano le donne e 1118.926 gli uomini), 13.968 in meno rispetto al secondo trimestre del 2012 con una variazione percentuale pari a -5%.
Rispetto al secondo trimestre del 2012, le cessazioni diminuiscono su tutto il territorio nazionale, in particolare al Nord e nel Mezzogiorno dove si perdono rispettivamente il 7,7 e 6,4 per cento del volume delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato (tabella 2.5).

Tabella 2.5
Rapporti di lavoro cessati per area e genere dei lavoratori

II trim 2013

Area Geografica (a)	Valori assoluti			Variazione rispetto al II trim 2012					
				Assoluta			Percentuale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	428.844	513.258	942.102	-34.929	-43.526	-78.455	-7,5	-7,8	-7,7
Centro	257.210	350.510	607.720	-9.605	-2.397	-12.002	-3,6	-0,7	-1,9
Mezzogiorno	433.759	420.175	853.934	-39.209	-18.997	-58.206	-8,3	-4,3	-6,4
*di cui **Puglia***	*142.373*	*118.926*	*261.299*	*-9.000*	*-4.698*	*-13.698*	*-5,9*	*-3,8*	*-5,0*
Italia (b)	1.120.234	1.284.096	2.404.330	-83.822	-64.930	-148.752	-7,0	-4,8	-5,8

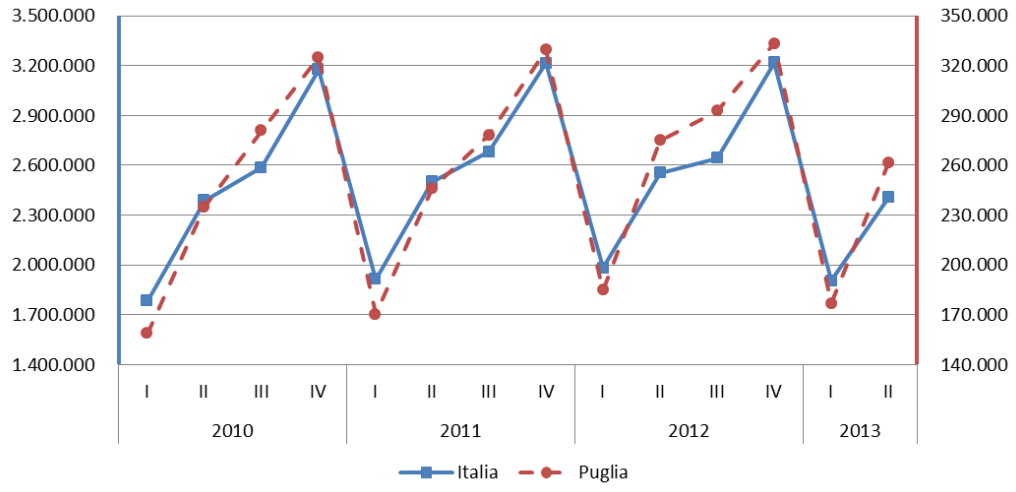
Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

(a) Sede in cui si svolge l'attività lavorativa.
(b) Comprende anche i valori dei rapporti di lavoro la cui sede non è specificata.

Grafico 2.4
Rapporti di lavoro cessati

Italia
Puglia

I trimestre 2010
II trimestre 2013
(valori assoluti)

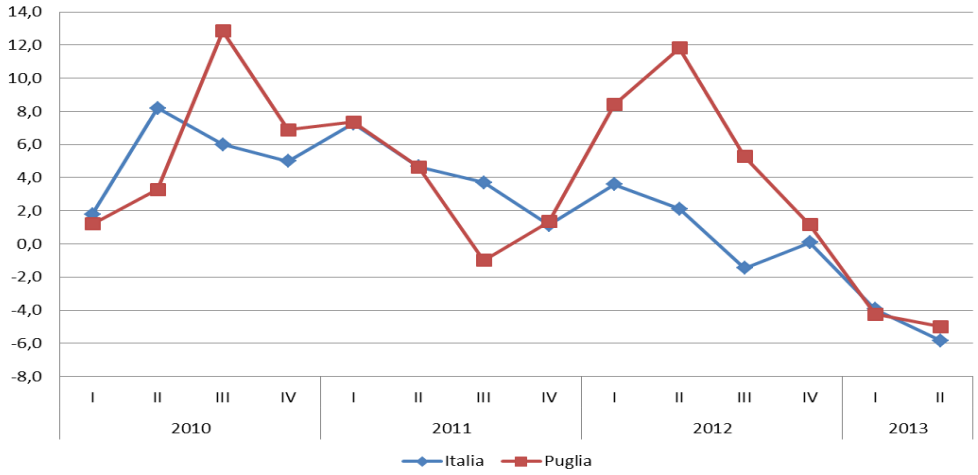


Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Grafico 2.4_b
Rapporti di lavoro cessati

Italia
Puglia

I trimestre 2010
II trimestre 2013
(variazione tendenziale)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Grafico 2.5
Lavoratori interessati da almeno una cessazione

Italia
Puglia

I trimestre 2010
II trimestre 2013
(valori assoluti)

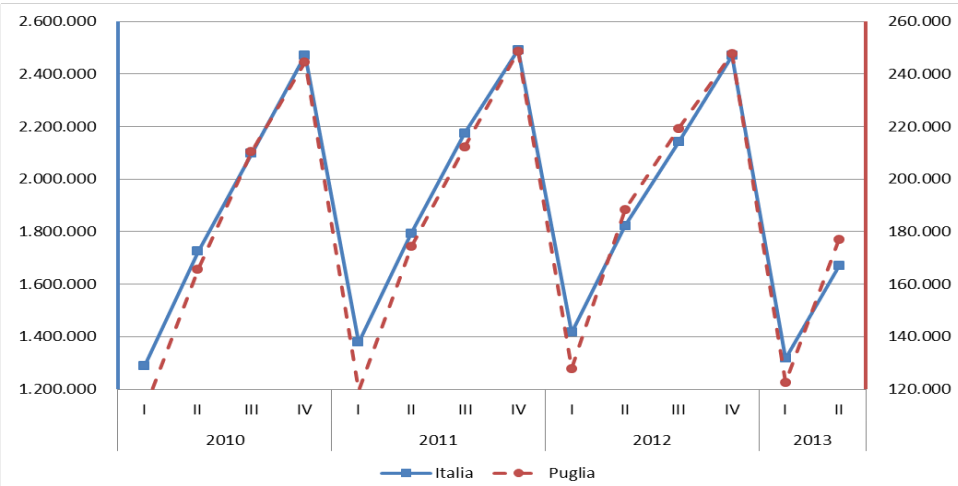
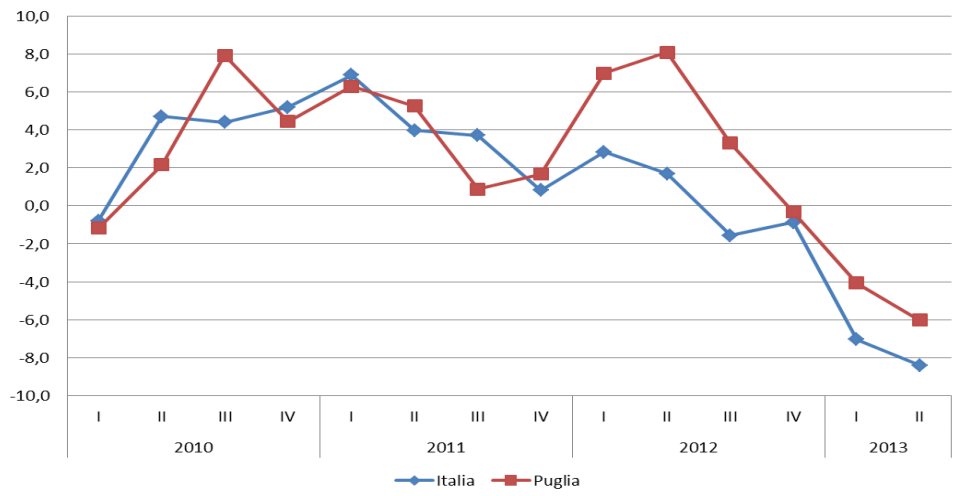


Grafico 2.5_b
Lavoratori interessati da almeno una cessazione

Italia
Puglia

I trimestre 2010
II trimestre 2013
(variazione tendenziale)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nella regione Puglia, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei **Servizi** pari a 131.935 unità, nell'**Industria** pari a 31.247 e nell'**Agricoltura** pari a 98.117. Rispetto allo stesso trimestre del 2012, si osserva una netta contrazione in tutti i settori, in particolare nell' Industria (-11,8%) soprattutto nelle Costruzioni (-17,8%) (tabella 2.6).

Tabella 2.6
Rapporti di lavoro cessati per settore di attività economica

Italia
Puglia

II trim 2013

Settore di attività economica	Valori assoluti		Variazione rispetto al II trim 2013			
			Assoluta		Percentuale	
	Italia	Puglia	Italia	Puglia	Italia	Puglia
Agricoltura	232.570	98.117	-7.529	-1.509	-3,1	-1,5
Industria:	314.737	31.247	-42.681	-4.197	-11,9	-11,8
in senso stretto	*174.336*	*17.598*	*-16.393*	*-1240*	*-8,6*	*-6,6*
costruzioni	*140.401*	*13.649*	*-26.288*	*-2.957*	*-15,8*	*-17,8*
Servizi	1.857.023	131.935	-98.542	-7.992	-5,0	-5,7
Totale	2.404.330	261.299	-148.752	-13.698	-5,8	-5,0

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

L'analisi per tipologia contrattuale delle cessazioni nella regione Puglia mostra una prevalenza delle cessazioni dei rapporti a tempo determinato (67% del totale, pari a 122.090 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato (18% del totale pari a 32.650 unità) (figura 2.6 e tabella 2.7).
Rispetto al II trimestre del 2012, si nota una significativa contrazione dei rapporti di lavoro cessati formalizzati con altre tipologie di contratto (-80,9%) e in apprendistato (-22,1%). Mentre si osserva una variazione positiva per il tempo indeterminato e determinato che crescono rispettivamente del 2,1% e del 5,9%.

Tabella 2.7
Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto

Italia
Puglia

II trim 2013

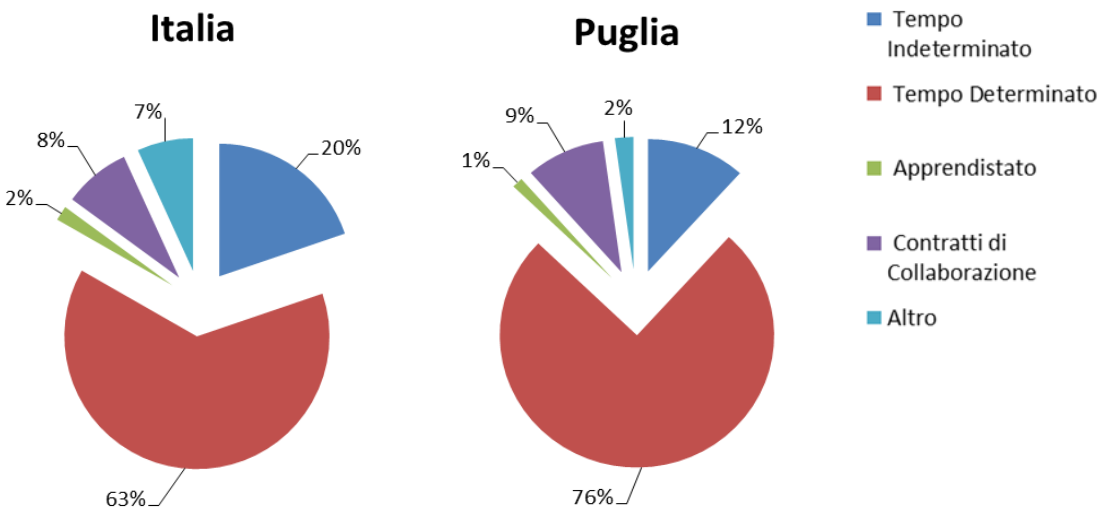
Tipo di contratto	Valori assoluti		Variazione rispetto al II trim 2013			
			Assoluta		Percentuale	
	Italia	Puglia	Italia	Puglia	Italia	Puglia
Tempo Indeterminato	475.636	30.524	-34.380	635	-6,7	2,1
Tempo Determinato	1.525.946	197.390	-6.128	11.009	-0,4	5,9
Apprendistato	42.998	3.359	-3.447	-951	-7,4	-22,1
Contratti di Collaborazione	195.540	24.352	-39.647	-315	-16,9	-1,3
Altro	164.210	5.674	-65.150	-24.076	-28,4	-80,9
Totale	2.404.330	261.299	-148.752	-13.698	-5,8	-5,0

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Grafico 2.6
Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto

Italia
Puglia

II trim 2013 (valori percentuali)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Con riferimento alla **durata dei rapporti di lavoro pugliesi**, 118.193 contratti di lavoro terminati nel corso del II

trimestre del 2013 hanno avuto una **durata inferiore al mese** (il 45% del totale osservato) e 24.840 oltre l'anno. Tra i rapporti di lavoro cessati "brevissimi" si evidenziano **48.004 rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni** (di cui 28.599 rapporti di lavoro di un giorno, pari al 10,9% del volume dell'insieme registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2012, si osserva in particolare una contrazione del numero di contratti cessati con durata 4-30giorni (-8,9%), 2-3 mesi (-8,6%) e fino ad un anno (-5,3%), unico incremento è relativo a contratti della durata di 1 giorno (+6,8%). (tabella 2.8).

Tabella 2.8
Cessazioni per classe di durata effettiva

Italia
Puglia

II trim 2013

Durata effettiva	Valori assoluti		Variazione rispetto al II trim 2013			
			Assoluta		Percentuale	
	Italia	Puglia	Italia	Puglia	Italia	Puglia
1 giorno	*409.755*	*28.599*	*21.179*	*1.824*	*5,5*	*6,8*
2-3 giorni	*165.312*	*19.405*	*2.488*	*- 762*	*1,5*	*- 3,8*
4-30 giorni	*346.348*	*70.189*	*-37.358*	*- 6.818*	*-9,7*	*- 8,9*
Fino ad un mese	921.415	*118.193*	-13.691	*-5.756*	-1,5	*-4,6*
2-3 mesi	*339.113*	*57.252*	*-57.150*	*- 5.408*	*-14,4*	*- 8,6*
4-12 mesi	*741.735*	*61.014*	*-49.177*	*- 2.068*	*-6,2*	*- 3,3*
fino ad 1 anno	2.002.263	236.459	-120.018	-13.232	-5,7	- 5,3
oltre un anno	402.067	24.840	-28.734	-466	-6,7	- 1,8
Totale	2.404.330	261.299	-148.752	-13.698	-5,8	- 5,0

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

La tabella 2.9 consente di analizzare i motivi della cessazione. Il numero di rapporti di lavoro della regione Puglia che nel secondo trimestre 2013 è terminato alla naturale scadenza è pari 177.524 unità (-0,5% rispetto allo stesso periodo del 2012), le cessazioni per dimissioni sono 18.463 (-14,6%), le cessazioni per licenziamento 17.968 (-17,3%).

Particolarmente significativo appare il dato che vede le dimissioni in significativo decremento (probabilmente frutto del combinato disposto tra effetti della crisi e legislazione anti fraudolenta).

Tabella 2.9
Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione

Italia
Puglia

II trim 2013

Motivo Cessazione	Valori assoluti		Variazione rispetto al II trim 2013			
			Assoluta		Percentuale	
	Italia	Puglia	Italia	Puglia	Italia	Puglia
Richiesta dal lavoratore	356.123	18.861	- 55.919	- 3.512	-13,6	-15,7
Dimissioni	*346.446*	*18.463*	*- 47.789*	*- 3.150*	*-12,1*	-14,6
Pensionamento	*9.677*	*398*	*- 8.130*	*- 362*	*-45,7*	-47,6
Promossa dal datore	263.058	21.424	- 23.217	- 4.271	-8,1	-16,6
Cessazione attività	*24.491*	*2.104*	*- 2.874*	*- 212*	*-10,5*	-9,2
Licenziamento	*208.350*	*17.968*	*- 18.863*	*- 3.748*	*-8,3*	-17,3
Altro	*30.217*	*1.352*	*- 1.480*	*- 311*	*-4,7*	-18,7
Cessazione al termine	1.588.046	177.524	- 32.699	912	-2,0	0,5
Altre cause	197.103	43.490	- 36.917	- 6.827	-15,8	-13,6
Totale	2.404.330	261.299	- 148.752	100.149	-5,8	-3,8

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I 261.299 rapporti di lavoro cessati nel corso del II trimestre 2013, nella regione Puglia, hanno riguardato complessivamente 177.012 lavoratori e una contrazione del 5% dei lavoratori rispetto allo stesso periodo del 2012. Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34, 35-44 e 45-54 anni (rispettivamente 43.742, 47.049 e 43.088 unità), classi in cui si evidenziano diminuzioni tendenziali pari a -6,7 -5,1 e -2-,2 per cento. Da segnalare, inoltre, una analoga diminuzione del numero di lavoratori appartenenti alla componente più anziana degli over 65enni interessata da almeno un rapporto di lavoro cessato pari a -5,2%. L'unica classe di età che vede un incremento dei lavoratori cessati è la classe 55-64 anni (+1,2%) . Notevole importanza riveste il numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti. A fronte di un valore complessivo pari a 1,48 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori differenti rispetto all'età: il numero medio di cessazioni per lavoratore più alto si registra per le classi centrali 35-44 e 45-54 anni (1,50 e 1,51 rispettivamente) (tabella 2.10).

Tabella 2.10
Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione, numero medio di cessazioni per classe di età

Italia
Puglia

II trim 2013

Classe di età	Italia				
	Valori assoluti		Variazione % rispetto al II trimestre 2012		
	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori interessati	Cessazioni medie per lavoratore	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori interessati
fino a 24 anni	266.690	195.428	1,36	-16,1	-18,5
25-34	679.838	479.965	1,42	-9	-11,2
35-44	699.796	469.154	1,49	-4	-6,4
45-54	508.176	337.512	1,51	0,3	-2,3
55-64	209.621	155.633	1,35	-2	-5,4
65 e oltre	40.209	31.861	1,26	3,7	1,7
Totale	2.404.330	1.669.553	1,44	-5,8	-8,4

Classe di età	Puglia				
	Valori assoluti		Variazione % rispetto al II trimestre 2012		
	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori interessati	Cessazioni medie per lavoratore	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori interessati
fino a 24 anni	22.833	15.486	1,47	-18,3	-14,6
25-34	63.419	43.742	1,45	-8,4	-6,7
35-44	70.525	47.049	1,50	-5,2	-5,1
45-54	65.096	43.088	1,51	-2,2	-2,2
55-64	32.779	22.794	1,44	0,1	1,2
65 e oltre	6.647	4.853	1,37	-5,6	-5,2
Totale	261.299	177.012	1,48	-6,0	-5,0

Fonte :Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

2.2 Analisi della domanda espressa in giorni contrattualizzati

Dopo aver messo a confronto i dati delle attivazioni e cessazioni regionali, con i dati nazionali, in questo paragrafo introdurremo, in via sperimentale, una serie di ulteriori indicatori desumibili dal sistema informativo regionale delle Comunicazioni Obbligatorie.
In questa analisi il periodo di riferimento è relativo agli ultimi 5 anni di comunicazioni obbligatorie: Luglio 2008 – giugno 2013.
Il primo indicatore che proponiamo è il numero di giorni contrattualizzati dalle aziende.

I giorni contrattualizzati rappresentano il volume di lavoro "acquistato dalle imprese"

L'analisi delle sole attivazioni non tiene conto ovviamente della durata dei contratti attivati e per questo motivo utilizziamo un indicatore denominato **giorni contrattualizzati.** Questo indicatore **misura il volume di lavoro, in giorni contrattualizzati**, che le aziende hanno impegnato nel proprio ciclo produttivo. Una azienda in un dato mese può avere attivato 10 contratti di un solo giorno "acquistando" in tutto 10 giornate di lavoro. Per evitare di sovrastimare i contratti a tempo indeterminato, l'indicatore tiene conto dei primi 365 giorni contrattualizzati al momento dell'attivazione[5]. I giorni contrattualizzati possono essere calcolati come la differenza fra data fine prevista all'atto dell'assunzione – data inizio, o come differenza fra la data di fine effettiva del rapporto di lavoro – data inizio. Nel primo caso si tratterà di giorni contrattualizzati al momento della stipula, nel secondo caso si tratta di giorni effettivamente contrattualizzati. L'indicatore dei giorni contrattualizzati effettivi qui utilizzato, troncando le durate al massimo a 365 giorni rende l'indicatore stabile per tutta la serie tranne che per gli ultimi dodici mesi. Da ciò ne discende che i dati dell'ultimo periodo di osservazione (luglio 2012 – giugno 2013) sono da considerarsi provvisori.

I lavoratori sono calcolati come lavoratori annui

Insieme all'indicatore dei giorni contrattualizzati, è stato inoltre inserito un nuovo indicatore che conta i lavoratori: se è vero che i rapporti di lavoro possono essere anche della durata di pochi giorni, è anche vero che un lavoratore può essere titolare di molti contratti in un anno. I lavoratori in questo paragrafo sono calcolati una sola volta in un anno. Di conseguenza è possibile sommare i lavoratori all'interno di un anno di osservazione per avere i lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro in un anno.

L'analisi delle serie storiche

Viene inoltre introdotto un trattamento delle serie storiche, già sperimentato in altri contesti[6]. A cinque anni dall'introduzione dell'obbligo di comunicazione telematica, le serie storiche iniziano ad essere abbastanza robuste per la loro destagionalizzazione e analisi di trend. Infatti l'analisi del trend destagionalizzato permette di far emergere la dinamica delle assunzioni e di proiettare nel futuro la tendenza principale. La destagionalizzazione delle serie storiche presenta normalmente un andamento meno oscillante della serie dei dati grezzi. Eliminando gli effetti irregolari della serie destagionalizzata, si ottiene il trend che rappresenta la tendenza di medio lungo termine della serie storica.

I rapporti di lavoro mostrano una oscillazione…

Il grafico e la tabella successivi mostrano una **caduta delle assunzioni** a partire del terzo trimestre 2008 fino a una lieve ripresa registrata negli ultimi due trimestri del 2010.
Nel 2011 si registra un nuovo calo che risulta più lieve rispetto al precedente (*Figura 2.7 e Tavola 2.11*).
Questa analisi, tuttavia, per quanto interessante non tiene conto della durata dei contratti stipulati ma solo del loro numero.

---

[5] Un indicatore simile ai giorni contrattualizzati è stato realizzato dall'osservatorio provinciale del mercato del Lavoro della Provincia di Torino. Tale indicatore è denominato VOLA:" *Il Volume di Lavoro Attivato (VoLA) è un indicatore che consente di stimare il numero di giornate lorde (ossia di giorni solari) di lavoro generate da tutte le assunzioni registrate (vedere indicatore n. 2). In sintesi, ciascun avviamento a tempo determinato viene moltiplicato per la sua durata attesa (data presunta di cessazione - data di avviamento) mentre ogni contratto a tempo indeterminato viene moltiplicato per la durata media registrata nel passato tenendo conto del settore economico del datore e dell'età e del genere del lavoratore. Si tratta pertanto di una modalità di "normalizzazione" che consente di stimare la quantità di nuovo lavoro – e, indirettamente, di nuovo reddito – che è stato generato dal mercato*".

[6] Si veda: Ghirardini P.G., Marengon M. (2012), *Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro dei Centri per l'impiego per un «approccio di flusso» all'analisi congiunturale dei mercati del lavoro locali*, working paper, Provincia di Parma, 31 gennaio 2012, disponibile in http://lavoro.parma.it/allegato.asp?ID=773029

Tavola 2.11
Rapporti di lavoro attivati giorni contrattualizzati ad un anno dall'attivazione, giorni medi, lavoratori interessati

III trim 2008-II trim. 2013

(valori assoluti)

	Trimestre	Rapporti di lavoro attivati	Giorni contrattualizzati ad un anno dall'attivazione	Giorni medi	Lavoratori
2008	**2008-3**	246.766	28.353.876	114,9	138.768
	2008-4	192.609	19.129.589	99,3	97.465
2009	**2009-1**	203.342	26.271.360	129,2	99.551
	2009-2	238.697	23.613.749	98,9	121.534
	2009-3	237.089	25.361.792	107,0	129.580
	2009-4	185.954	17.323.003	93,2	90.595
2010	**2010-1**	211.414	27.214.737	128,7	103.482
	2010-2	238.950	23.151.956	96,9	121.690
	2010-3	260.135	26.002.270	100,0	135.278
	2010-4	197.034	18.180.558	92,3	93.597
2011	**2011-1**	213.925	26.977.616	126,1	101.243
	2011-2	253.311	24.760.362	97,7	125.943
	2011-3	240.830	24.727.069	102,7	126.384
	2011-4	197.816	18.252.075	92,3	93.980
2012	**2012-1**	233.251	29.635.358	127,1	111.100
	2012-2	268.442	24.788.694	92,3	129.592
	2012-3	247.754	24.303.815	98,1	129.867
	2012-4	195.335	17.273.741	88,4	90.112
2013	**2013-1**	222.058	27.441.716	123,6	102.128
	2013-2	266.662	23.933.613	89,8	127.328
		4.551.374			

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

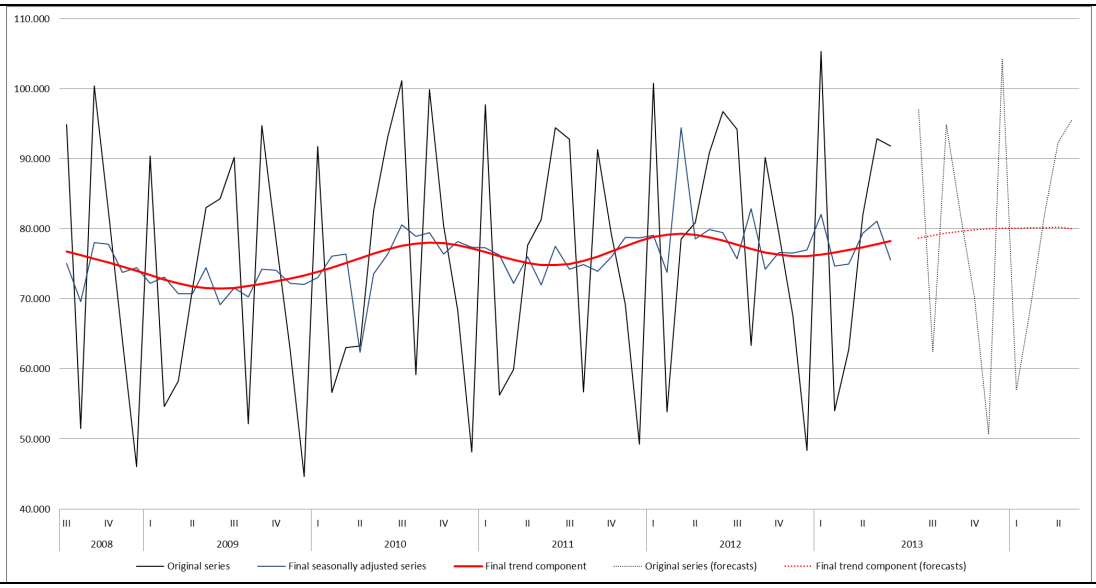
Per avere una visione più accurata è invece possibile mostrare la serie destagionalizzata dei giorni contrattualizzati relativi alle medesime attivazioni del grafico precedente.

...ma l'aumento del numero di attivazioni è dovuta alla diminuzione delle giornate di lavoro

L'analisi della serie storica destagionalizzata dei giorni contrattualizzati mostra una caduta nel 2009 senza evidenti riprese nel periodo seguente (*Figura 2.8*). Questo ci porta a dire che l'aumento delle assunzioni che si potevano apprezzare nell'analisi della serie delle attivazioni non ha prodotto un analogo volume di lavoro, in quanto a fronte di un numero alto di contratti le durate degli stessi risultano più brevi.

Figura 2.7
Rapporti di lavoro attivati

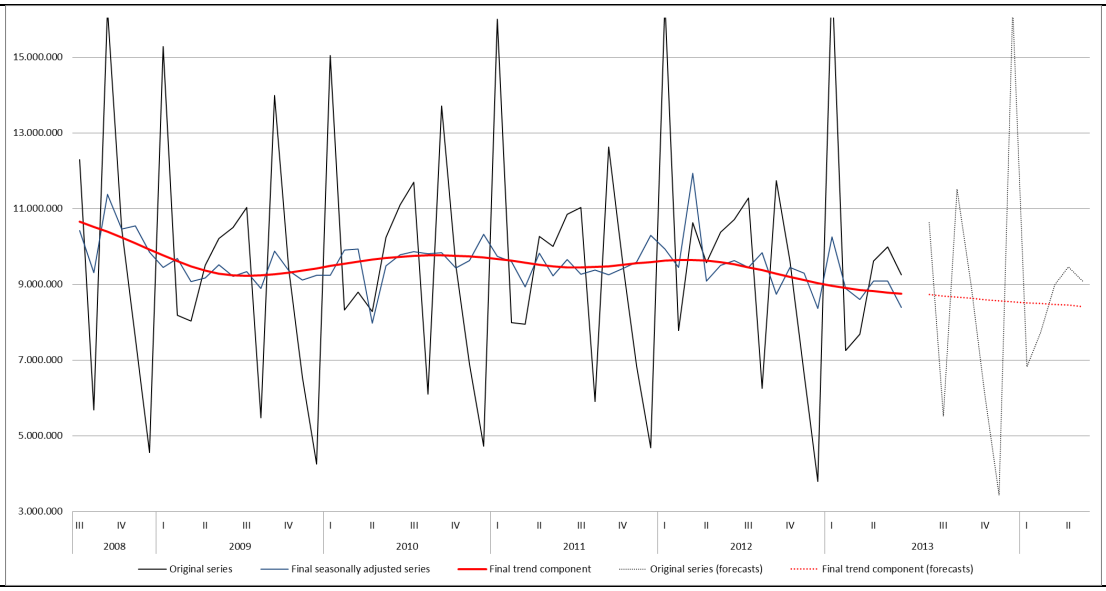
III trim 2008-II trim. 2013
(Dati grezzi, destagionalizzati, trend)



Fonte:Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Figura 2.8
Giorni contrattualizzati effettivi

III trim 2008-II trim. 2013
(Dati grezzi, destagionalizzati, trend)

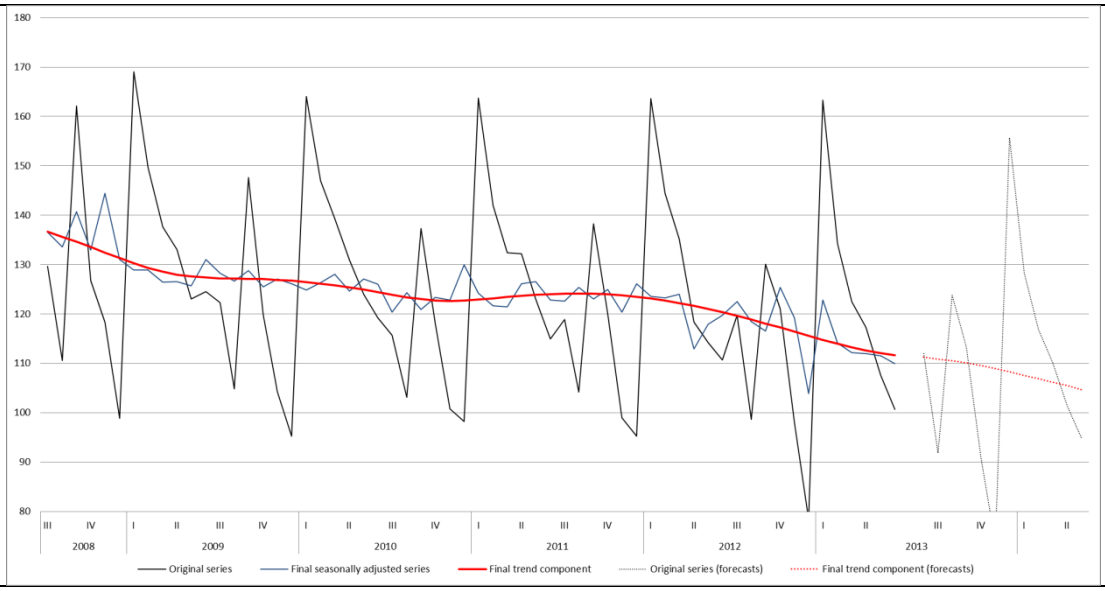


Fonte:Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

A conferma di quanto detto l'analisi del trend delle durate medie mostra una costante diminuzione delle giornate di lavoro per singolo contratto (*Figura 2.9*).

Figura 2.9
Durate medie previste di contratto ad una anno dell'attivazione

III trim 2008-II trim. 2013
(Dati grezzi, destagionalizzati, trend)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

2.3 La dinamica della domanda per settore economico dell'impresa

L'introduzione dell'indicatore dei giorni contrattualizzati, ci permette di analizzare il dettaglio delle dinamiche contrattuali, settoriali, locali e le caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti. In questo paragrafo prenderemo a riferimento i dati annuali. Osservando le dinamiche di ciascun comparto economico è possibile fare alcune considerazioni di fondo (*Tavola 2.12 e 2.13*).

+ 2,1% nel 2010

La domanda di lavoro delle aziende pugliesi ha visto un incremento nell'anno **2010** rispetto al 2009 dell'2%. I settori dei servizi hanno visto un significativo incremento, con un particolare contributo dato dal settore dei servizi di supporto alle imprese, dei trasporti e del commercio.

invariata nel 2011 (+0,2)

Nel **2011** si registra una stagnazione della domanda di quasi un punto percentuale. Il settore delle costruzioni, unito al blocco delle assunzioni pubbliche, hanno inciso maggiormente in questa performance.

+ 1,4 % nel 2012

Nel **2012** infine, si è contrapposta al perdurare della crisi nel settore pubblico e nelle costruzioni un inizio di ripresa dei settori del turismo e del commercio.
Nell'analisi per settore sembra aver retto nel tempo il comparto turistico con incrementi crescenti negli ultimi due anni. Il settore della logistica (trasporti e magazzinaggio) è cresciuto per i primi due anni ma ha risentito nel 2012 della crisi della domanda manifatturiera.

Di contro il **blocco delle assunzioni della pubblica amministrazione** (O-Amministrazione Pubblica, P-Istruzione, Q-Sanità) che nel 2009 registrava il 14,2% del giorni contrattualizzati, ha perso ogni anno un punto percentuale attestandosi nel 2012 al 10,9%, con un **calo di giorni contrattualizzati pari al 40% in 4 anni**. Anche in questo caso la retorica sull'ipertrofia del pubblico appare smentita dai dati registrati nelle CO.

Si segnala analogamente la continua contrazione dei giorni contrattualizzati nel settore delle **costruzioni** che passa dal 10,3% del 2009 all'8,7% del 2012 sul totale della domanda di lavoro espressa in giorni contrattualizzati.

Tavola 2.12

Giorni contrattualizzati per settore di attività economica

Valori assoluti, giorni contrattualizzati ad un anno dall'attivazione (in migliaia), valori percentuali

Anni 2009-2012

	Valori Assoluti (in migliaia)				Valori percentuali			
Settore di attività economica	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca	26.265	26.284	27.680	28.348	28,4	27,8	29,2	29,5
B-Estrazione di minerali da cave e miniere	135	120	126	103	0,1	0,1	0,1	0,1
C-Attività manifatturiere	9.470	9.699	10.053	9.921	10,2	10,3	10,6	10,3
D-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	108	134	99	74	0,1	0,1	0,1	0,1
E-Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	689	742	554	671	0,7	0,8	0,6	0,7
F-Costruzioni	9.536	9.860	8.963	8.387	10,3	10,4	9,5	8,7
G-Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	11.129	11.681	11.468	12.188	12,0	12,4	12,1	12,7
H-Trasporto e magazzinaggio	2.778	3.226	3.344	3.056	3,0	3,4	3,5	3,2
I-Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.906	6.816	6.933	8.712	7,5	7,2	7,3	9,1
J-Servizi di informazione e comunicazione	1.346	1.201	1.486	1.385	1,5	1,3	1,6	1,4
K-Attività finanziarie e assicurative	392	394	319	289	0,4	0,4	0,3	0,3
L-Attività immobiliari	170	150	152	192	0,2	0,2	0,2	0,2
M-Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.310	1.450	1.392	1.446	1,4	1,5	1,5	1,5
N-Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.913	6.668	6.965	6.865	6,4	7,1	7,4	7,2
O-Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbli.	1.282	1.177	915	711	1,4	1,2	1,0	0,7
P-Istruzione	8.586	7.814	7.503	6.709	9,3	8,3	7,9	7,0
Q-Sanità e assistenza sociale	3.320	3.711	3.273	3.021	3,6	3,9	3,5	3,1
R-Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.349	1.462	1.570	1.578	1,5	1,5	1,7	1,6
S-Altre attività di servizi	1.793	1.912	1.867	2.213	1,9	2,0	2,0	2,3
T-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro domestico,...	84	40	42	120	0,1	0,0	0,0	0,1
U-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	7	8	9	11	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	92.568	94.549	94.717	96.001	100	100	100	100

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Tavola 2.13
Variazioni dei giorni contrattualizzati per settore di attività economica.

Anni 2010-2012

-Variazioni tendenziali sull'anno precedete
-Contributo alla variazione tendenziale per settore

Anni 2009-2012

Settore di attività economica	Variazione tendenziale per Settore (v.%)			Contributo alla variazione tendenziale per settore (v.%)		
	2010-2009	2011-2010	2012-2011	2010-2009	2011-2010	2012-2011
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,1	5,3	2,4	0,0	1,6	0,7
B-Estrazione di minerali da cave e miniere	-11,5	5,4	-18,3	-0,0	0,0	-0,0
C-Attività manifatturiere	2,4	3,7	-1,3	0,2	0,4	-0,1
D-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	24,4	-26,2	-25,7	0,0	-0,0	-0,0
E-Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7,7	-25,3	21,1	0,1	-0,1	0,1
F-Costruzioni	3,4	-9,1	-6,4	0,4	-0,9	-0,6
G-Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	5,0	-1,8	6,3	0,6	-0,2	0,8
H-Trasporto e magazzinaggio	16,1	3,7	-8,6	0,6	0,1	-0,3
I-Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-1,3	1,7	25,7	-0,1	0,1	2,3
J-Servizi di informazione e comunicazione	-10,8	23,8	-6,8	-0,1	0,4	-0,1
K-Attività finanziarie e assicurative	0,3	-18,9	-9,4	0,0	-0,1	-0,0
L-Attività immobiliari	-11,5	1,3	26,4	-0,0	0,0	0,1
M-Attività professionali, scientifiche e tecniche	10,6	-4,0	3,8	0,2	-0,1	0,1
N-Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12,8	4,5	-1,4	0,9	0,3	-0,1
O-Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-8,2	-22,3	-22,3	-0,1	-0,2	-0,2
P-Istruzione	-9,0	-4,0	-10,6	-0,7	-0,3	-0,7
Q-Sanità e assistenza sociale	11,8	-11,8	-7,7	0,5	-0,4	-0,2
R-Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	8,4	7,4	0,6	0,1	0,1	0,0
S-Altre attività di servizi	6,6	-2,3	18,6	0,1	-0,0	0,4
T-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico,...	-52,3	6,4	182,9	-0,0	0,0	0,2
U-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	22,7	8,4	17,1	0,0	0,0	0,0
Totale	2,1	0,2	1,4	2,1	0,2	1,4

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

2.4 La dinamica della domanda per tipologia di contratto

I contratti a tempo indeterminato durano meno dei contratti in apprendistato

Entrando nel dettaglio delle tipologie contrattuali si nota che i contratti **in apprendistato** hanno una durata media a 365 giorni dell'attivazione più alta e sono gli unici a crescere di durata con il passare del tempo (*Figura 2.10 e Tavola 2.14*).

La durata media dei contratti a **tempo determinato** in quattro anno sono passati da 81 a 78 giorni, mentre i contratti a **tempo indeterminato** sono passati da 247 a 241 giorni nello stesso intervallo di tempo. Non deve stupire che i contratti a tempo indeterminato abbiano una durata bassa, l'effetto è dovuto al settore delle costruzioni in cui si concentra il 27,5 % delle attivazioni a tempo indeterminato. In questo settore la cessazione anticipata arriva mediamente dopo 179 giorni.
Anche i **contratti a progetto** sono diminuiti da 103 a 99 giorni sebbene il punto più basso di durata media sia stata registrata nel 2010.

Tavola 2.14

Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto

Valori assoluti, giorni contrattualizzati ad un anno dall'attivazione (in migliaia), giorni medi, lavoratori interessati

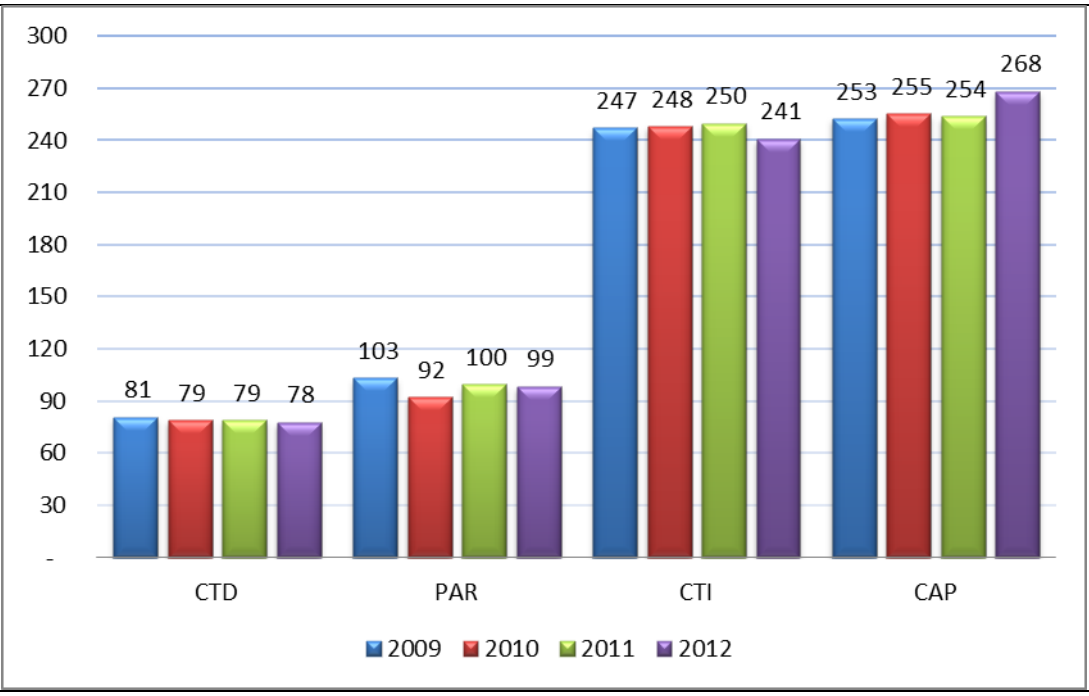
Anni 2009-2012
(valori assoluti)

Tipo contratto	Anno	Rapporti di lavoro avviati	Giorni a un anno dall'attivazione (in migliaia)	Giorni medi	lavoratori
Contratti a tempo determinato (CTD)		**2.807.698**	**222.253.644**	**79,2**	**1.235.903**
CTD	**2009**	668.754	54.002.117	80,8	300.493
	2010	696.949	55.098.632	79,1	309.555
	2011	700.701	55.452.604	79,1	305.287
	2012	741.294	57.700.291	77,8	320.569
Contratti a tempo indeterminato (CTI)		**421.329**	**103.795.614**	**246,4**	**348.156**
CTI	**2009**	102.304	25.277.032	247,1	84.418
	2010	103.895	25.771.982	248,1	85.893
	2011	106.430	26.570.071	249,6	88.587
	2012	108.700	26.176.529	240,8	89.258
Contratti a progetto (PAR)		**311.671**	**30.592.850**	**98,2**	**148.511**
PAR	**2009**	69.914	7.202.484	103,0	35.730
	2010	83.267	7.698.156	92,5	38.337
	2011	80.139	7.974.582	99,5	37.703
	2012	78.351	7.717.628	98,5	36.741
Contratti di apprendistato (CAP)		**82.581**	**21.196.047**	**256,7**	**70.958**
CAP	**2009**	24.110	6.088.271	252,5	20.620
	2010	23.422	5.980.751	255,3	20.262
	2011	18.612	4.719.865	253,6	15.972
	2012	16.437	4.407.160	268,1	14.104
totale		**3.623.279**	**377.838.155**	**104,3**	**1.803.528**
Tutte le tipologie contrattuali	**2009**	865.082	92.569.904	107,0	441.260
	2010	907.533	94.549.521	104,2	454.047
	2011	905.882	94.717.122	104,6	447.550
	2012	944.782	96.001.608	101,6	460.671

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Figura 2.10
Durate medie di contratto per tipologia a un anno dell'attivazione

Anni 2009-2012



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Dall'analisi congiunta delle attivazioni (tavola B2.1), dei giorni contrattualizzati (tavola B2.2) e dei lavoratori interessati (tavola B2.3), possiamo analizzare l'utilizzo che i datori di lavoro fanno delle tipologie contrattuali in un' ottica di genere (le tavole sono disponibili nell'allegato statistico).
Il contratto a tempo determinato risulta essere il contratto di gran lunga più utilizzato per assumere forza lavoro. In questo contratto si concentra più del 75% delle attivazioni con un andamento nel tempo crescente in termini assoluti.
Dalla tavola 2.15 si vede chiaramente che i contratti nel 2012 hanno avuto una durata sempre più breve. I contratti della durata effettiva fino ad un mese sono passati dal 35,7% del 2009 a 38,5% del 2012. La classe dei contratti che ha una durata effettiva oltre l'anno si è ridotta in modo particolare nell'ultimo anno toccando l'8,3% nel 2012.

Tavola 2.15

Attivazioni per classe di durata effettiva e per anno di attivazione

Tutte le tipologie

Anni 2009-2012

(Valori percentuali)

Tutte le tipologie

Durata in classi	2009	2010	2011	2012	09	10	11	12
1 giorno	7,0	7,4	7,0	7,9				
2-3 giorni	4,9	5,0	4,9	5,7				
4-30 giorni	23,7	24,6	24,2	24,9				
Fino ad un mese	**35,7**	**36,9**	**36,0**	**38,5**				
2-3 mesi	26,8	26,7	27,1	26,1				
4-12 mesi	28,1	27,1	27,2	26,5				
da 2 a 12 mesi	**54,9**	**53,7**	**54,3**	**52,6**				
oltre un anno	**9,4**	**9,3**	**9,6**	**8,9**				
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0				

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Le tavole seguenti mostrano la dinamica dell'evoluzione della durata dei contratti per singola tipologia. Quattro contratti a tempo determinato su 10 hanno una durata che non super il mese (tavola 2.16), e circa del 2% supera l'anno.

Tavola 2.16

Attivazioni per classe di durata effettiva e per anno di attivazione

Contratti a Tempo Determinato (CTD)

Anni 2009-2012

(Valori percentuali)

CTD

Durata in classi	2009	2010	2011	2012	09	10	11	12
1 giorno	7,9	8,4	8,0	8,9				
2-3 giorni	5,5	5,4	5,5	6,3				
4-30 giorni	26,6	27,2	26,9	27,5				
Fino ad un mese	**40,0**	**41,0**	**40,3**	**42,7**				
2-3 mesi	29,9	29,7	30,0	28,7				
4-12 mesi	28,1	27,1	27,2	26,2				
da 2 a 12 mesi	**58,0**	**56,8**	**57,2**	**54,9**				
oltre un anno	**2,0**	**2,2**	**2,5**	**2,4**				
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0				

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

La metà dei contratti a tempo indeterminato sono effettivamente contratti che permangono nel tempo (oltre un anno) ma 1 su 10 non supera il mese, in particolare nell'ultimo anno di osservazione.

Tavola 2.17

Attivazioni per classe di durata effettiva e per anno di attivazione

Contratti a tempo indeterminato (CTI)

Anni 2009-2012

(Valori percentuali)

CTI

Durata in classi	2009	2010	2011	2012	09	10	11	12
1 giorno	0,3	0,3	0,3	0,4				
2-3 giorni	0,5	0,6	0,5	0,7				
4-30 giorni	8,2	8,0	8,2	8,7				
Fino ad un mese	**9,0**	**8,8**	**8,9**	**9,9**				
2-3 mesi	14,1	13,9	13,4	14,2				
4-12 mesi	26,6	26,7	26,6	27,9				
da 2 a 12 mesi	**40,7**	**40,6**	**40,0**	**42,2**				
oltre un anno	**50,3**	**50,5**	**51,1**	**48,0**				
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0				

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Il 10% circa dei contratti a progetto è di un solo giorno di lavoro. Non supera il mese il 45% circa dei contratti, mentre solo il 6% dei contratti supera l'anno.

Tavola 2.18

Attivazioni per classe di durata effettiva e per anno di attivazione

Contratti parasubordinati (PAR)

Anni 2009-2012

(Valori percentuali)

PAR

Durata in classi	2009	2010	2011	2012	09	10	11	12
1 giorno	11,0	9,6	8,4	10,4				
2-3 giorni	7,3	8,2	6,6	8,1				
4-30 giorni	24,9	28,6	26,4	26,5				
Fino ad un mese	**43,2**	**46,4**	**41,4**	**45,0**				
2-3 mesi	19,6	20,5	22,5	20,8				
4-12 mesi	31,1	27,2	28,7	28,0				
da 2 a 12 mesi	**50,7**	**47,8**	**51,2**	**48,8**				
oltre un anno	**6,1**	**5,8**	**7,4**	**6,2**				
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0				

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

I contratti di apprendistato registrano nel 2012 un significativo aumento della quota che supera l'anno di vita,

passando dal 50,7% del 2009 al 55,5% del 2012.

Tavola 2.19

Attivazioni per classe di durata effettiva e per anno di attivazione

Contratti in Apprendistato(CAP)

Anni 2009-2012

(Valori percentuali)

CAP Durata in classi	2009	2010	2011	2012
1 giorno	0,2	0,3	0,3	0,2
2-3 giorni	0,4	0,4	0,3	0,3
4-30 giorni	6,1	5,9	6,1	5,8
Fino ad un mese	**6,8**	**6,6**	**6,7**	**6,3**
2-3 mesi	15,5	15,0	15,4	11,8
4-12 mesi	27,0	26,6	26,2	26,4
da 2 a 12 mesi	**42,5**	**41,6**	**41,6**	**38,2**
oltre un anno	**50,7**	**51,8**	**51,7**	**55,5**
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Nel 2012 i lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato sono stati il 19%, mentre gli assunti a tempo determinato sono stati il 70%. Il contratto a progetto ha interessato l'8% dei lavoratori assunti mentre il 3% ha avuto un contratto di apprendistato (tavola 2.20).

Il genere del lavoratore incide soprattutto nella percentuale di contratti a tempo indeterminato e contratti a progetto. Infatti 21 maschi su 100 nel 2012 hanno avuto un contratto a tempo indeterminato contro il 17% delle donne. Di contro le donne hanno avuto un contratto a progetto nel 10.6% dei casi rispetto al 6,1% degli uomini.

La classe di età influisce molto sulla percentuale dei contratti a tempo determinato. Infatti il 75,6% dei lavoratori ultra 34enni ha avuto nel 2012 un contratto a tempo determinato: il 16% in più dei lavoratori più giovani. Questo è dovuto in parte alla disponibilità per i lavoratori più giovani del contratto in apprendistato.

In estrema sintesi si può affermare che cresce esponenzialmente il numero dei contratti stipulati a tempo determinato e che gli stessi hanno una durata sempre più breve tradotti in giornate contrattualizzate con un ulteriore incremento della precarietà dei rapporti di lavoro.

Tavola 2.20

Lavoratori per genere classe di età e tipo di contratto

Anno-2012

(Valori assoluti e percentuali)

		Valori Assoluti					Valori percentuali				
		CTD	CTI	PAR	CAP	Totale	CTD	CTI	PAR	CAP	Totale
Femmine		**136.494**	**33.672**	**20.716**	**6.413**	**197.295**	**69,2**	**17,1**	**10,5**	**3,3**	**100,0**
	fino a 34 anni	46.822	15.006	11.758	5.087	78.673	59,5	19,1	14,9	6,5	100,0
	35 anni e più	89.672	18.666	8.958	1.327	118.622	75,6	15,7	7,6	1,1	100,0
Maschi		**184.074**	**55.585**	**16.026**	**7.691**	**263.376**	**69,9**	**21,1**	**6,1**	**2,9**	**100,0**
	fino a 34 anni	70.524	20.895	8.000	6.285	105.704	66,7	19,8	7,6	5,9	100,0
	35 anni e più	113.551	34.691	8.026	1.406	157.673	72,0	22,0	5,1	0,9	100,0
Totale		**320.569**	**89.258**	**36.741**	**14.104**	**460.671**	**69,6**	**19,4**	**8,0**	**3,1**	**100,0**
	fino a 34 anni	117.346	35.901	19.758	11.372	184.377	63,6	19,5	10,7	6,2	100,0
	35 anni e più	203.222	53.357	16.983	2.732	276.294	73,6	19,3	6,1	1,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Al fine di verificare le variazioni territoriali della composizione percentuale per tipo contratto, la tavola 2.21 mostra come questa composizione sia molto differente **in funzione del bacino del centro per l'impiego** di riferimento dell'azienda che opera l'assunzione del lavoratore.
L'incidenza percentuale del contratto a tempo indeterminato è molto maggiore alla media regionale (19,3) in alcuni bacini di centri per l'impiego fra i quali spicca il 37% di Altamura, il 31% di Galatina e il 30% di Martina Franca. Castellaneta e Rutigliano registrano di contro una incidenza sotto il 10%.

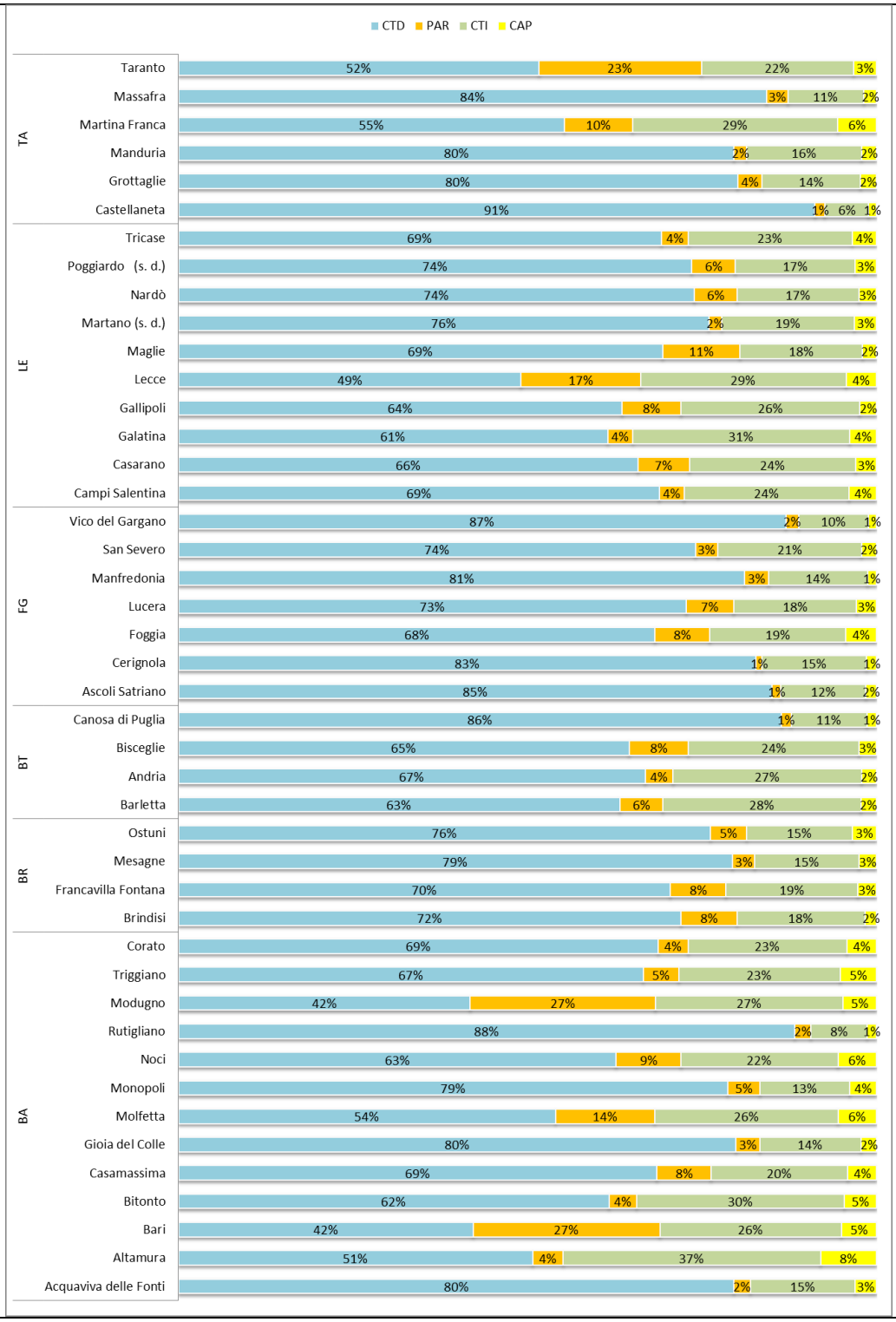
Analogamente si può analizzare l'incidenza percentuale del contratto a tempo determinato la cui media regionale e del 69,6%. I bacini di centri per l'impiego di Castellaneta ha ben il 91% di lavoratori assunti con contratto determinato seguiti da Rutigliano e Vico del Gargano con l'87%.
Le aziende con sede di lavoro presso i CPI di Bari e Tarano ricorrono molto più frequentemente, rispetto alla media regionale, ai contratti a progetto.
Infine il contratto in apprendistato ha una incidenza doppia ad Altamura rispetto agli altri CPI che registrano una composizione analoga alla media regionale

Tavola 2.21

Lavoratori per tipologia di contratto per bacino dei centri per l'impiego

Anno-2012

(Valori percentuali)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

2.5 Un focus sull'apprendistato

Per analizzare più nel dettaglio la dinamica del contratto in apprendistato, la Tavola 2.22 riporta l'incidenza percentuale delle tipologie di contratto, isolando la sola popolazione di lavoratori 15-34 anni.

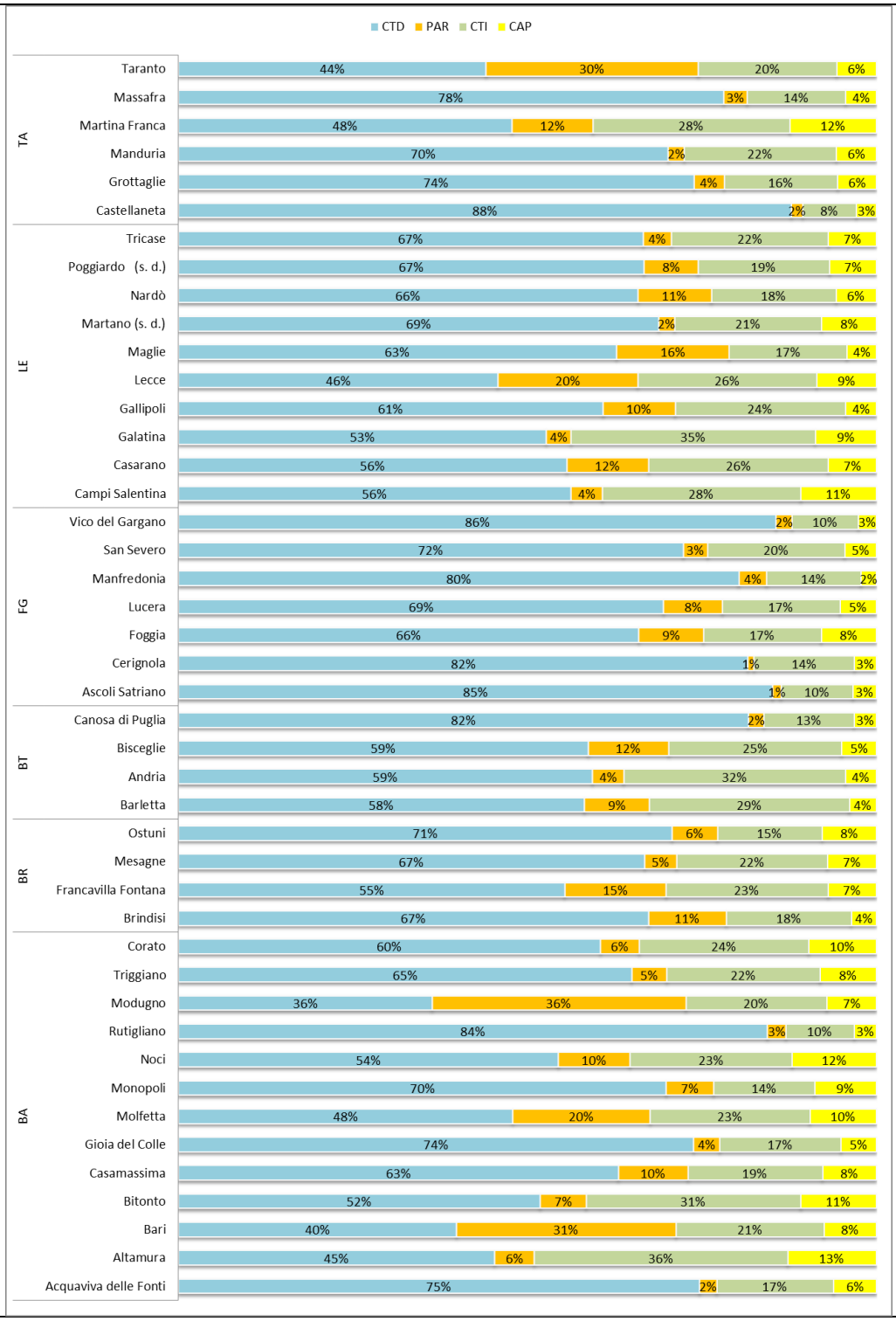
Tavola 2.22

Lavoratori fino a 34 anni

per tipologia di contratto per bacino dei centri per l'impiego

Anno-2012

(Valori percentuali)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Il cartogramma 1.4 mostra la distribuzione della tavola 2.22 sul territorio regionale.

Cartogramma 1.4

Lavoratori attivati con contratti in apprendistato Sul totale dei lavoratori attivati 15-34 anni per Centro per l'Impiego (CPI)

Valori percentuali

Anno 2012

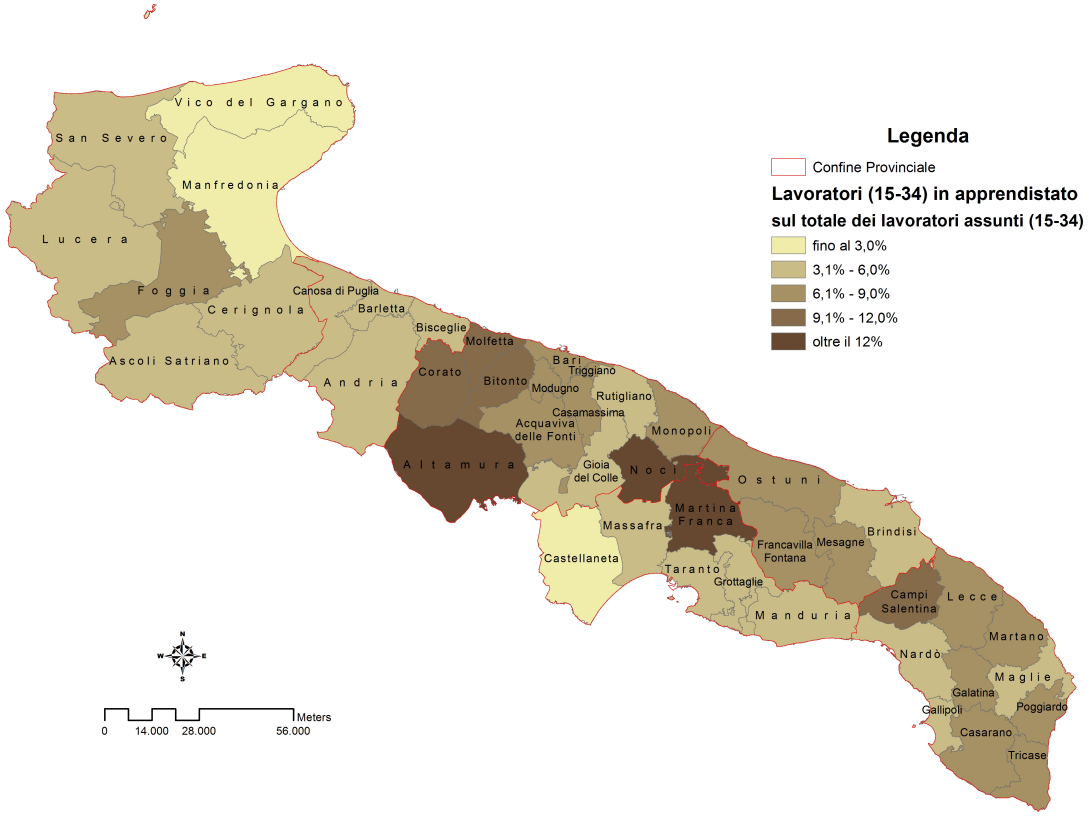


Tavola 2.23

Lavoratori 15-34 anni Assunti con contratto di apprendistato per genere provincia della sede di lavoro, settore del datore di lavoro

Anno-2012

(Valori percentuali)

Settore	BA	BR	BT	FG	LE	TA	TOTALE
Industria in senso stretto (B,C,D,E)	14,7	16,0	29,4	15,9	14,9	16,4	16,1
F-Costruzioni	19,2	18,1	11,5	18,7	19,1	12,5	17,8
G-Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	23,0	27,0	24,3	23,1	27,1	27,3	24,7
I-Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14,6	23,7	14,4	19,5	18,8	21,4	17,7
Servizi alle Imprese(M-N)	12,5	3,6	4,7	8,0	5,8	7,9	8,8
Altri settori	16,1	11,6	15,8	14,9	14,3	14,5	15,0
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

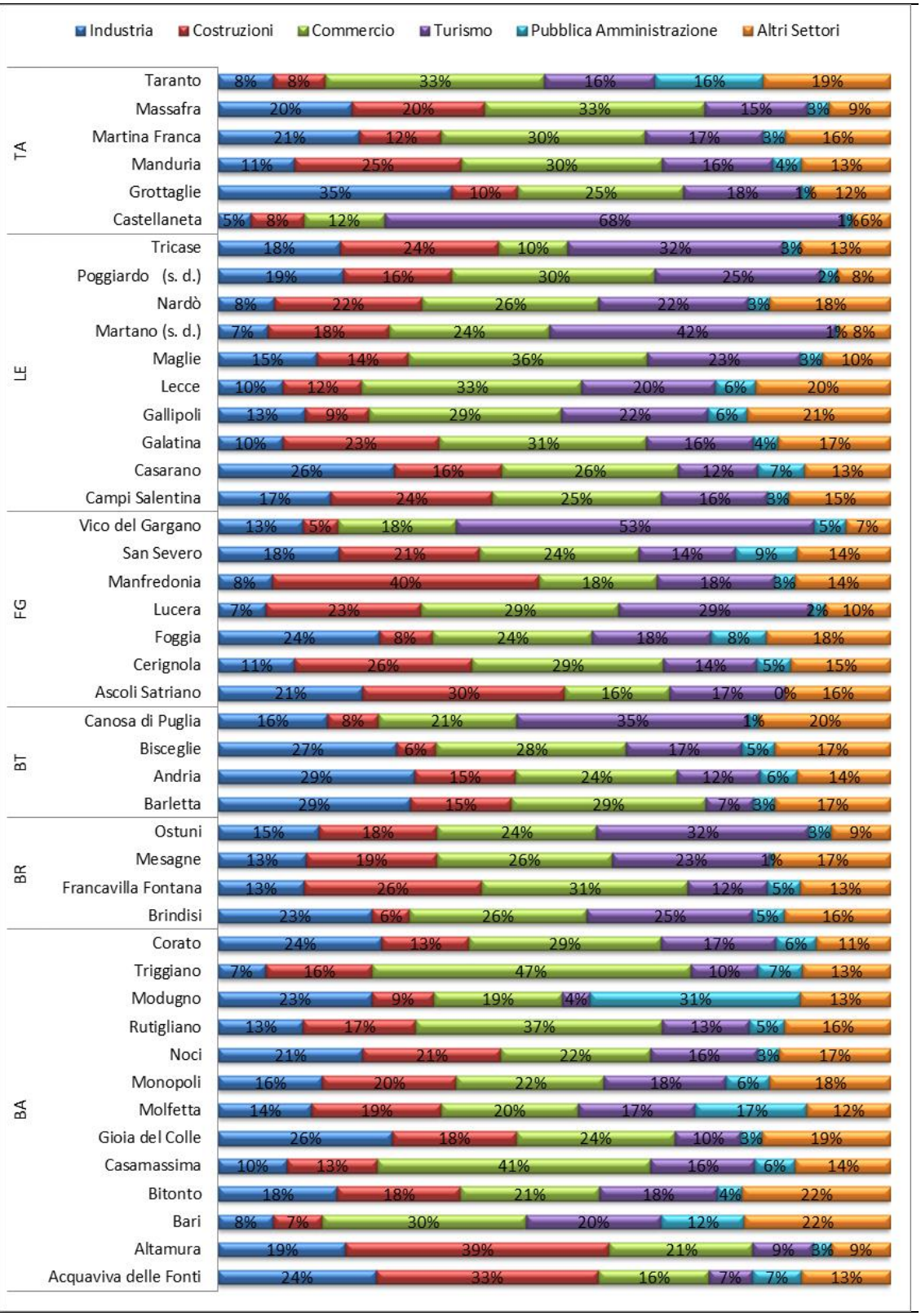
Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Tavola 2.23

Lavoratori 15-34 anni Assunti con contratto di apprendistato per genere Centro per l'impiego della sede di lavoro e settore

Anno-2012

(Valori percentuali)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

2.6 La tipologia di orario e il lavoro femminile

Le tavole seguenti mostrano la distribuzione delle giornate contrattualizzate **per genere e per tipologia di orario**. In generale si osserva che il ricorso al part time è stato uno dei comportamenti che nel periodo di crisi ha visto un sensibile e continuo aumento.
Infatti, se nel 2009 il 28,5% dei giorni contrattualizzati erano a tempo parziale, nel 2012 questa percentuale ha superato un terzo del volume di lavoro complessivo (34,1%). Il lavoro femminile ha contribuito in modo molto significativo a questa dinamica. Infatti nei quattro anni osservati la composizione del genere non mostra dinamiche significative. Le donne infatti restano stabili a circa il 43% del volume dei giorni contrattualizzati in tutto il periodo.
Tuttavia **le donne che lavorano part-time sono passate da una quota annua del 16,5% del 2009 ad una del 19,8% del 2012.** Isolando il solo volume di lavoro femminile, si passa 38% del 2009 al 46% del 2012.

Tavola 2.24

Giorni contrattualizzati per genere E tipologia di orario

Anni-2009 -2012

(Valori assoluti in migliaia e percentuali)

Valori Assoluti

	Maschi			Femmine			Tipo Orario Totale		Totale
ANNO	Full time	Part Time	Maschi	Full time	Part Time	Femmine	Full time	Part Time	
2009	41.392	11.025	52.417	24.839	15.314	40.153	66.231	26.339	92.570
2010	42.787	11.596	54.383	24.133	16.033	40.167	66.921	27.629	94.550
2011	42.301	12.054	54.355	23.284	17.078	40.362	65.585	29.132	94.717
2012	40.911	13.719	54.630	22.385	18.986	41.371	63.296	32.706	96.002

Valori percentuali sul totale annuo

	Maschi			Femmine			Tipo Orario Totale		Totale
ANNO	Full time	Part Time	Maschi	Full time	Part Time	Femmine	Full time	Part Time	
2009	44,7	11,9	56,6	26,8	16,5	43,4	71,5	28,5	100,0
2010	45,3	12,3	57,5	25,5	17,0	42,5	70,8	29,2	100,0
2011	44,7	12,7	57,4	24,6	18,0	42,6	69,2	30,8	100,0
2012	42,6	14,3	56,9	23,3	19,8	43,1	65,9	34,1	100,0

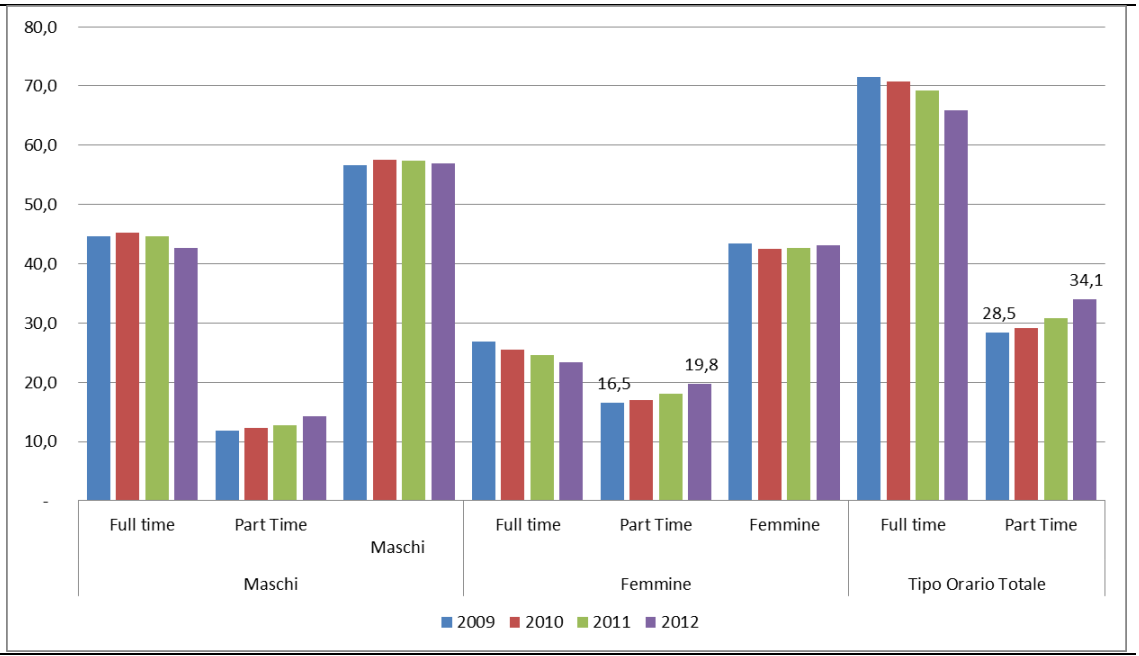
Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Figura 2.11

Giorni contrattualizzati per genere E tipologia di orario

Anni-2009 -2012

(Valori percentuali sul totale annuo)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

2.7 La domanda di Lavoro delle Figure Professionali del repertorio Regionale

Le comunicazioni obbligatorie nella forma originaria, a livello amministrativo del dato, è costituita da un flusso di comunicazioni di assunzioni, proroghe, trasformazioni e cessazioni che possono essere ricondotte attraverso una procedura di ricostruzione in rapporti di lavoro[7]. Il rapporto di lavoro è un concetto analogo al contratto (JOB[8]) e contiene un denso contenuto informativo in relazione al lavoratore, al datore di lavoro e alla storia del contratto (attivazione, data fine prevista, tipo contratto inziale, data fine effettiva, ecc.).
I rapporti di lavoro, tuttavia, non sono da solo sufficienti a rappresentare in modo diretto la domanda di professioni da parte delle aziende. Questa nota metodologica ha come obiettivo quello di risolvere in **un indicatore sintetico di domanda professionale,** le problematiche legate al conteggio delle persone, del tempo e dei rapporti di lavoro in un ottica di graduatorie più affidabili ai fini dell'orientamento della programmazione della formazione o dell'analisi della domanda di lavoro da fonte Comunicazioni Obbligatorie.

Vale la pena ricordare che l'indicatore di domanda professionale ha come obiettivo quello **di rilevare il volume di lavoro contrattualizzato dalle aziende. Nulla dice sulla probabilità di un individuo di accedere a quel volume di lavoro.** Infatti nel secondo caso si parla di indice di Occupabilità di un lavoratore.

L' esigenza di questo indicatore è nata proprio nell'ultimo anno per consentire alla Regione Puglia di calibrare al meglio le proprie politiche di contrasto alla crisi.
Le politiche pubbliche della Regione Puglia in questi mesi hanno visto, difatti, uno sforzo straordinario, prima con la conclusione del Piano per il Lavoro e poi con l'avvio del **Piano straordinario per i percettori di Ammortizzatori in deroga**, con la realizzazione di una enorme mole di lavoro tradotta nell'Avviso per il **sostegno al reddito** per gli esclusi dalla mobilità in deroga con una dotazione finanziaria di 11 milioni di euro, nell'Avviso per la presentazione della **nuova offerta formativa** con una dotazione di 40 milioni di euro, nella costruzione per la prima volta di un **sistema informativo integrato tra formazione, lavoro e sistema degli incentivi** che consente una gestione esclusivamente informatizzata di tutti gli Avvisi pubblicati con una vera e propria rivoluzione nella gestione delle politiche attive per il lavoro, la formazione degli operatori Centri per l'impiego, già avviata, per la realizzazione dei bilanci di competenza ad ogni lavoratore escluso dal mercato del lavoro, l'avvio di un percorso per acquisto di nuove attrezzature informatiche per i Centri per l'impiego pugliesi.

Questo enorme sforzo del sistema pubblico per affrontare l'impatto della crisi, tuttavia, non poteva più fare a meno di strumenti analisi in grado di riflettere con assoluta precisione i dati regionali reali.

In particolare è apparsa fondamentale una **analisi di tutti i 247 profili presenti nel Repertorio regionale delle Professioni.** Questo consente di verificare per ciascuna tipologia di attività, i movimenti reali registrati negli ultimi due anni nel mercato del lavoro pugliese; un dato che ha già consentito alla Regione di concentrare le proprie politiche formative rivolte ai percettori di ammortizzatori sociali sui profili professionali più rilevanti e che presentano le tendenze migliori. Non più una formazione generica e generalista, ma un percorso volto a favorire il rientro nel mercato del lavoro grazie all'acquisizione delle competenze più richieste dalle imprese.

Il **Repertorio delle figure professionali della regione Puglia**, costituisce l'archivio di base per il sistema di orientamento e formazione. Infatti le figure professionali sono declinate in competenze, abilità e conoscenze che a loro volta possono essere associate a moduli formativi.
Ogni figura professionale viene catalogata anche attraverso il sistema di classificazione delle professioni (ISTAT) e il sistema di classificazione dei settori economici ATECO (ISTAT). Il Repertorio delle figure professionali è stato importato nel sistema informativo statistico del mercato del lavoro che è in via di realizzazione. Il repertorio regionale contiene 272 figure e ogni figura professionale è associata a una o più qualifica professionali (CP_2011[9]). Anche le comunicazioni obbligatorie utilizzano la stessa classificazione CP_2011. Attraverso questa chiave è stato possibile analizzare la domanda professionale delle figure.
Se osserviamo le figure professionali attraverso la loro catalogazione CP_2011, rileviamo che alcune di queste condividono lo stessa qualifica professionale ISTAT. Questo comporta un identico esito di valutazione della domanda (l'elenco delle figure che hanno identiche associazioni alle qualifiche professionali è riportato nell'appendice).

Il quadro che segue presenta una sintesi dell'analisi delle 272 figure utilizzando l'indicatore di domanda professionale (*Tavola 2.4*). Le figure possono essere caratterizzate da **diversi gradi di intensità della domanda**. Tale intensità corrisponde al **volume della domanda** stessa.

[7] I principi della procedura sono esplicitati in: "*Turning the compulsory communication data into a statistical system*", DE BLASIO, G.; BALDI, C.; DI BELLA, G.; LUCARELLI, A.; RIZZI, R.. Turning the compulsory communication data into a statistical system: preliminary issues to set up an editing strategy. Convegno intermedio SIS 2011, Nord America, mag. 2011.
[8] *"A job is defined as an explicit or implicit contractbetween a person and a resident institutional unit to perform working return for compensation for a defined period or until further notice*", Sistema Europeo dei Conti (ESA95) par. 11.22.
[9] Il database originario riportava le qualifiche Istat 2001 che sono state riclassificate su Istat CP2011.

Inoltre viene presentata la variazione (positiva/negativa) di volume di domanda della figura nell'ultimo anno ha fatto registrare nel 2012 rispetto al 2011.

Le tavole 2.4 e 2.5 riportano l'elenco delle figure più richieste (rilevanza Molto Alta e Alta) indipendentemente dalle variazioni, mentre l'elenco delle restanti figure è presente nell'appendice dalla tavola C1.1 alla tavola C1.3.

Tavola 2.4
Figure professionali per intensità della domanda

(Valori assoluti)

	Tipo di variazione **		
Grado di rilevanza *	Variazione negativa	Variazione positiva	Totale figure
1-molto alta	6	4	10
2-alta	25	7	32
3-media	47	8	55
4-bassa	64	30	94
5-molto bassa	42	39	81
Totale figure	**184**	**88**	**272**

* Il grado di rilevanza indica l'intensità della domanda
** Il tipo divariazione riporta il segno della variazione tendenziale fra la domanda 2012 e la domanda 2011

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

La domanda è calcolata rispetto alla somma delle professioni ISTAT richieste. Alcune figure condividono le stesse associazioni con le mansioni Istat di riferimento. Tali figure sono in corsivo e riportano in nota la o le figure con le quali condividono l'identica associazione a ISTAT.

Tavola 2.5: Elenco figure professionali di rilevanza MOLTO ALTA, domanda di lavoro 2011 e 2012, variazione percentuale.

figura professionale	Dom 2011	Dom 2012	variazione
f35 - (35) - addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi	12.627	12.831	2%
f34 - (34) - addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti della panificazione/pasticceria	12.209	11.868	-3%
f13 - (13) - addetto alle operazioni di apertura/chiusura della cassa e di assistenza di base alla clientela	11.291	10.900	-3%
f17 - (17) - addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali	10.689	10.250	-4%
f377 - (377) - addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni	10.446	10.056	-4%
f412 - (412) - addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande	8.934	9.727	9%
f413 - (413) - addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	6.809	7.943	17%
f143 - (143) - addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci	7.989	7.622	-5%
f7 - (7) - addetto alla gestione e al controllo delle operazioni di incasso e pagamento	4.999	5.729	15%
f229 - (229) - addetto alla realizzazione di opere murarie	6.134	5.457	-11%

Tavola 2.6: Elenco figure professionali di rilevanza ALTA, domanda di lavoro 2011 e 2012, variazione percentuale.

figura professionale	Dom 2011	Dom 2012	variazione
f393 - (393) - addetto alla realizzazione di manufatti lignei	4.072	3.805	-7%
f_129 - (405) - addetto alle operazioni relative alle specie faunistiche e alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature [10]	3.849	3.609	-6%

[10] (129) - addetto agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni e alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature; (137) - addetto alla realizzazione e manutenzione di giardini; (131) - addetto alle operazioni di innesto e potatura; (406) - addetto alle operazioni relative alla silvicoltura, alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione di impianti, macchinari ed attrezzature

f142 - (142) - addetto alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di persone	4.185	3.286	-21%
f233 - (233) - addetto alla realizzazione di lavori di rivestimento/piastrellatura di superfici con materiali ceramici, marmo, pietra naturale, cotto o assimilabili	3.389	2.900	-14%
f26 - (26) - tecnico della programmazione, realizzazione e verifica dell'intervento formativo, della gestione d'aula e della valutazione degli apprendimenti	2.246	2.580	15%
f100 - (100) - tecnico della gestione delle fasi di lavorazione del prodotto editoriale	2.679	2.576	-4%
f409 - (409) - addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici	2.559	2.184	-15%
f148 - (148) - tecnico delle operazioni di magazzino	2.041	2.166	6%
f149 - (149) - addetto alle operazioni di spedizione	2.013	2.147	7%
f391 - (391) - tecnico della realizzazione di impianti elettrici	2.491	2.103	-16%
f152 - (152) - addetto alle operazioni di approvvigionamento e di immagazzinamento della merce	1.928	2.098	9%
f408 - (408) - addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	2.463	2.081	-15%
f_155 - (398) - *tecnico della gestione della logistica di cava, di movimentazione, e dell'organizzazione della logistica di approvvigionamento* [11]	1.933	2.047	6%
f230 - (230) - addetto alla realizzazione di strutture in calcestruzzo armato	1.830	1.732	-5%
f251 - (251) - addetto alle attività di assistenza e consulenza turistica al banco e/o al telefono	2.442	1.561	-36%
f_392 - (392) - tecnico della programmazione, assemblaggio e messa a punto di impianti termoidraulici[12]	2.001	1.540	-23%
f372 - (372) - addetto alle operazioni ed alle procedure amministrative	2.408	1.468	-39%
f351 - (351) - addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	1.862	1.435	-23%
f74 - (74) - addetto alla realizzazione, rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento	1.622	1.434	-12%
f66 - (66) - addetto alle operazioni di taglio multifunzione	1.607	1.412	-12%
f51 - (51) - addetto alle attività di protezione ambientale, raccolta e spazzamento dei rifiuti	706	1.282	81%
f349 - (349) - addetto alla manutenzione di macchinari destinati alla produzione	1.662	1.092	-34%
f321 - (321) - addetto all'installazione, manutenzione e riparazione di apparecchi elettrici ed elettronici di auto, moto, camion e autobus	1.435	1.071	-25%
f318 - (318) - addetto alla riparazione, sostituzione e verniciatura di elementi della carrozzeria degli autoveicoli	1.525	1.064	-30%
f133 - (133) - tecnico delle attività di conduzione dell'oliveto e di gestione del frantoio	1.073	1.055	-2%
f423 - (423) - tecnico della gestione e controllo delle risorse finanziarie, organizzative e tecnologiche di strutture formative e della gestione e rendicontazione di progetti finanziati	2.132	1.053	-51%

Con riferimento alle **figure professionali di rilevanza MOLTO ALTA (le più diffuse quindi nel nostro mercato del lavoro) sono state predisposte apposite Schede delle Figure professionali**, che dettagliano la domanda di lavoro**.**

Ogni tavola riporta una parte anagrafica della Figura Professionale censita nel repertorio regionale.

Per ogni Figura viene presentata:

- la domanda per provincia,
- per età,
- per genere,
- per livello di istruzione
- per cittadinanza.

Inoltre viene presentata la serie storica delle attivazioni, delle giornate contrattualizzate, delle persone interessate e dell'indicatore di domanda.

[11](155) - tecnico della pianificazione, implementazione e controllo di movimentazione, stoccaggio e lavorazioni di magazzino

[12](407) - addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termo-idraulici

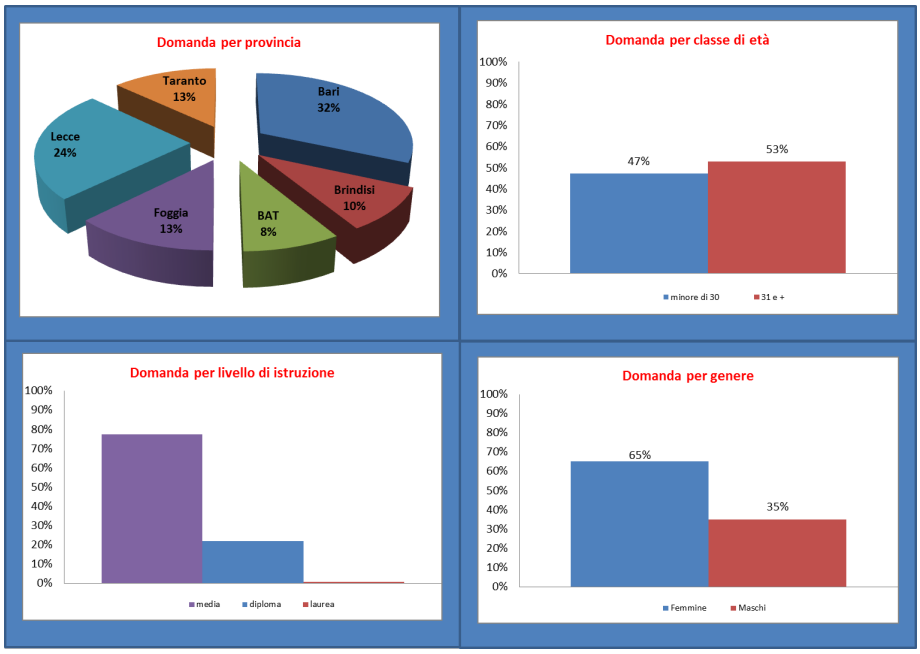
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: ***addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi***

Settore: *distribuzione commerciale*

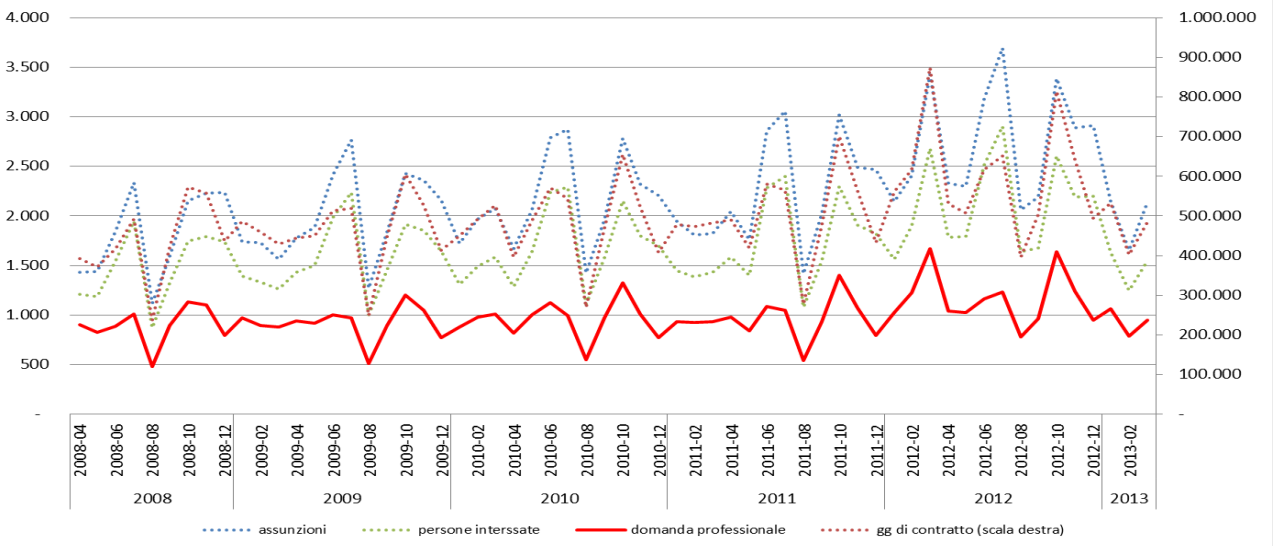
Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



	Valori
Bari	8.063
Brindisi	2.445
BAT	2.182
Foggia	3.232
Lecce	6.233
Taranto	3.303
Femmine	16.576
Maschi	8.882
minore di 30	12.015
31 e +	13.443
italiani	24.440
stranieri	1.018
media	19.707
diploma	5.540
laurea	211
domana ultimi 2 anni	25.458

Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

–

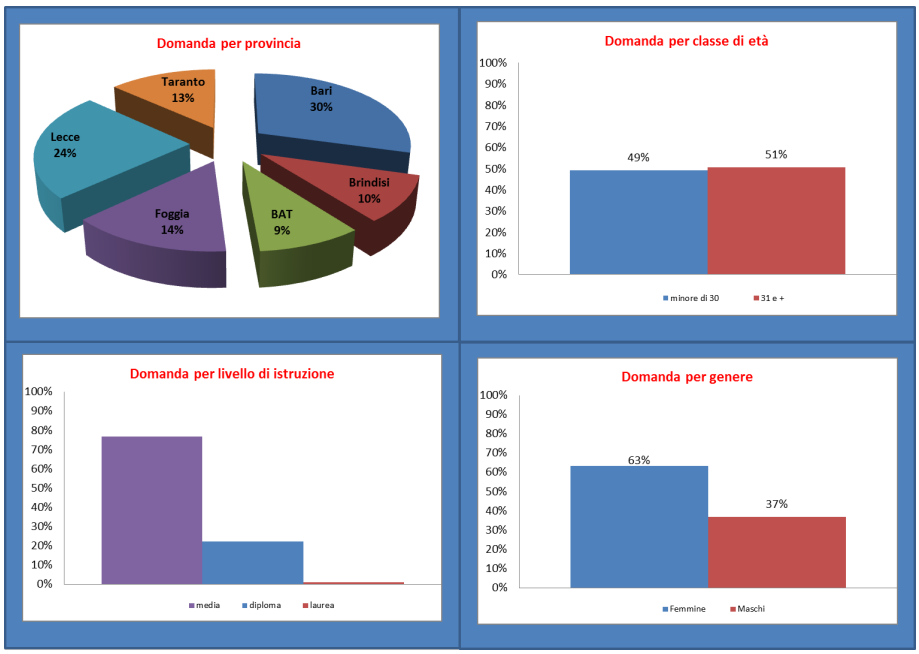
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: ***addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodottidella panificazione/pasticceria***

Settore: *distribuzione commerciale*

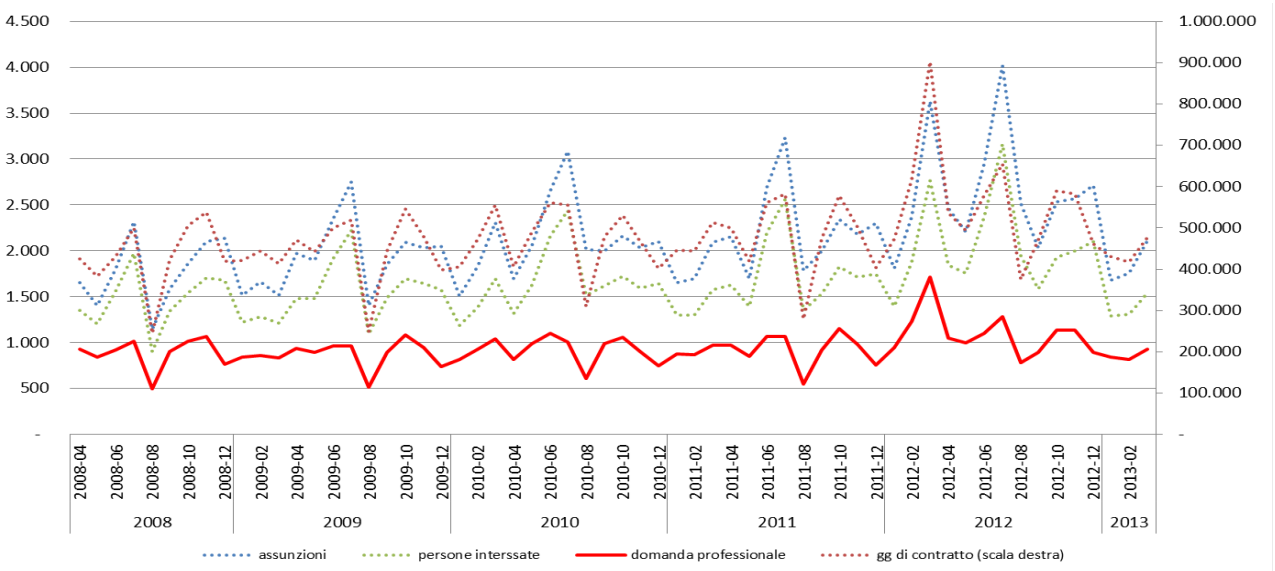
Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



	Valori
Bari	7.079
Brindisi	2.439
BAT	2.217
Foggia	3.431
Lecce	5.715
Taranto	3.196
Femmine	15.222
Maschi	8.854
minore di 30	11.860
31 e +	12.216
italiani	23.098
stranieri	979
media	18.498
diploma	5.369
laurea	209
domana ultimi 2 anni	24.077

Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

–

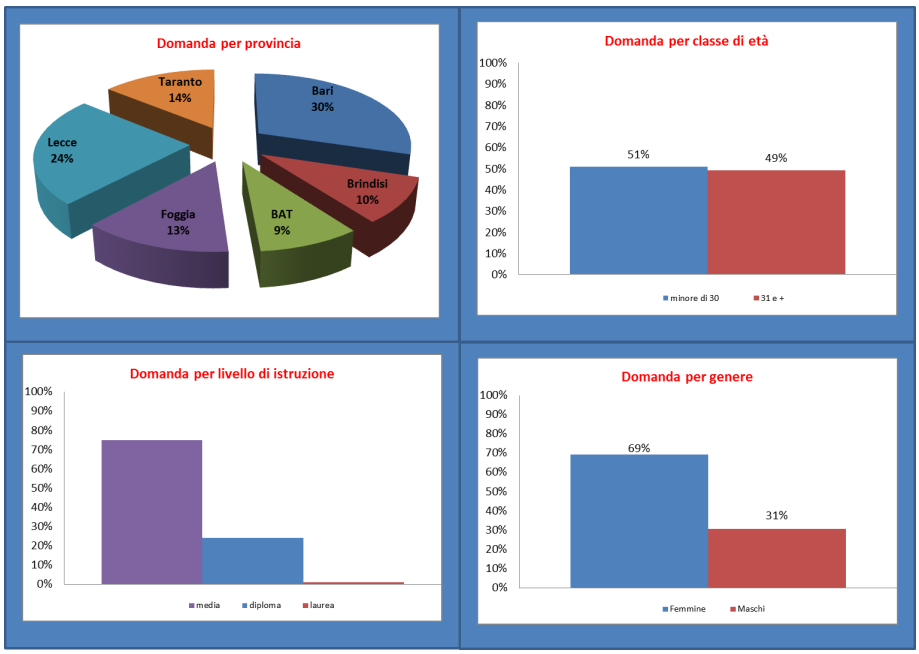
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: ***addetto alle operazioni di apertura/chiusura della cassa e di assistenza di base alla clientela***

Settore: *distribuzione commerciale*

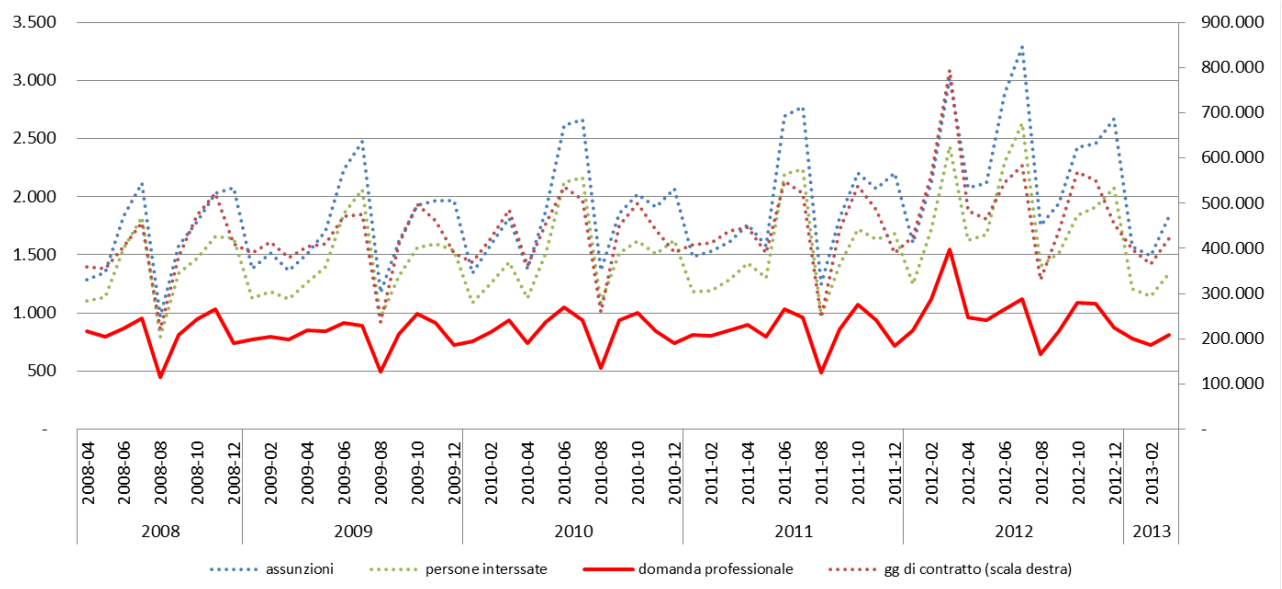
Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



	Valori
Bari	6.600
Brindisi	2.210
BAT	1.991
Foggia	2.926
Lecce	5.340
Taranto	3.124
Femmine	15.366
Maschi	6.825
minore di 30	11.292
31 e +	10.899
italiani	21.368
stranieri	822
media	16.622
diploma	5.358
laurea	211
domana ultimi 2 anni	22.191

Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

–

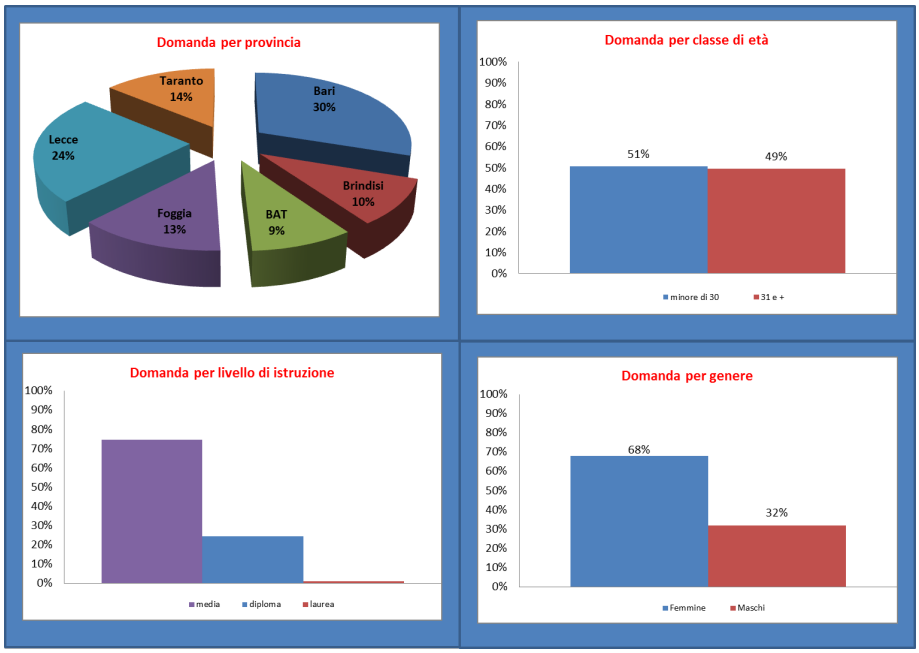
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: ***addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali***

Settore: *distribuzione commerciale*

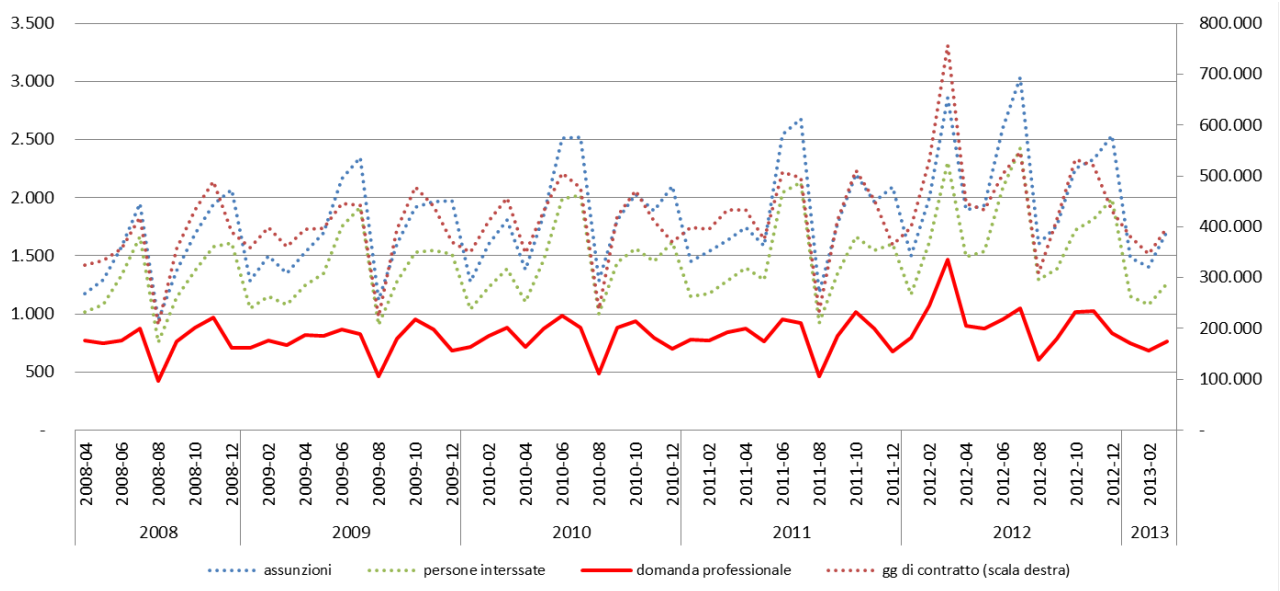
Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



	Valori
Bari	6.322
Brindisi	2.100
BAT	1.892
Foggia	2.705
Lecce	5.008
Taranto	2.911
Femmine	14.247
Maschi	6.691
minore di 30	10.596
31 e +	10.342
italiani	20.134
stranieri	804
media	15.635
diploma	5.094
laurea	209
domana ultimi 2 anni	20.938

Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

–

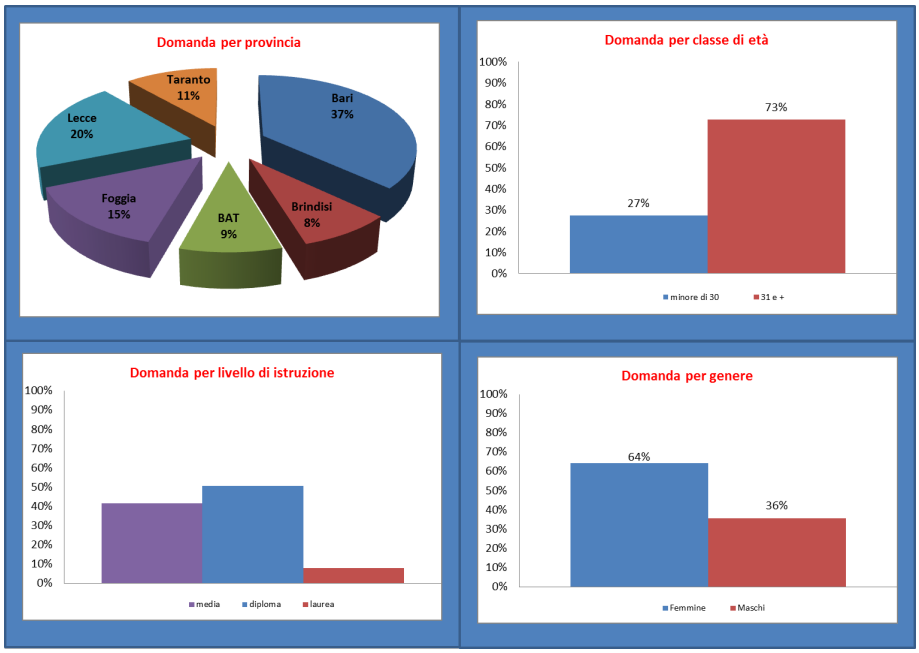
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: ***addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni***

Settore: *Trasversale*

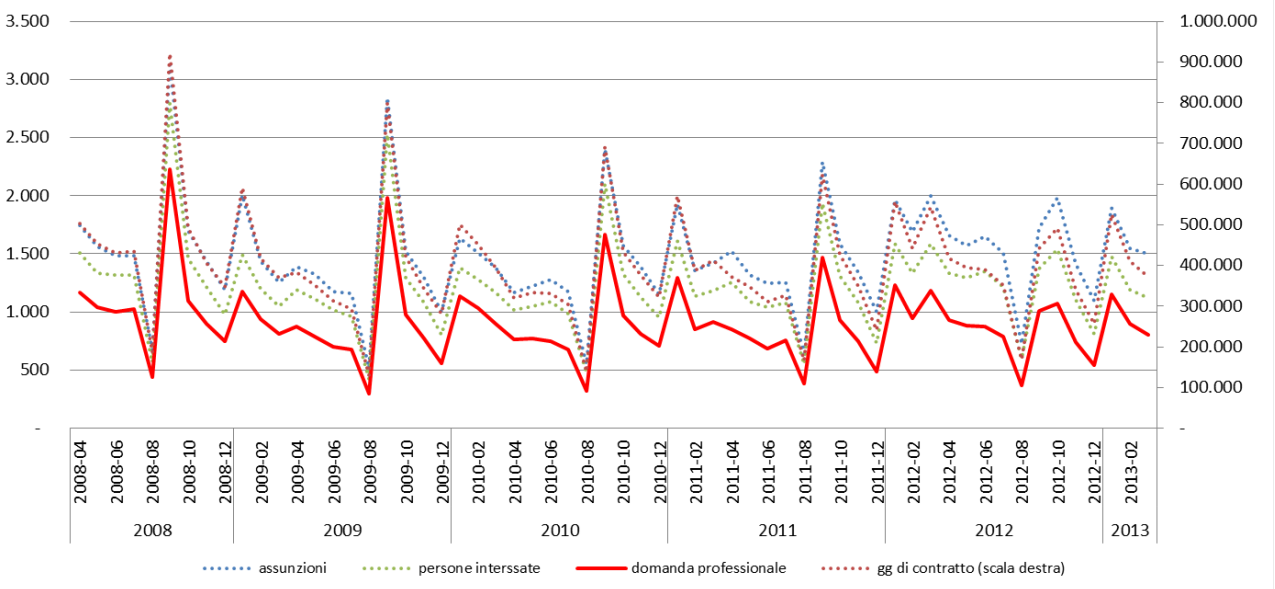
Ambito Attività: *amministrazione e gestione*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



	Valori
Bari	7.581
Brindisi	1.720
BAT	1.829
Foggia	2.953
Lecce	4.082
Taranto	2.336
Femmine	13.199
Maschi	7.303
minore di 30	5.595
31 e +	14.907
italiani	20.248
stranieri	254
media	8.508
diploma	10.374
laurea	1.621
domana ultimi 2 anni	20.502

Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

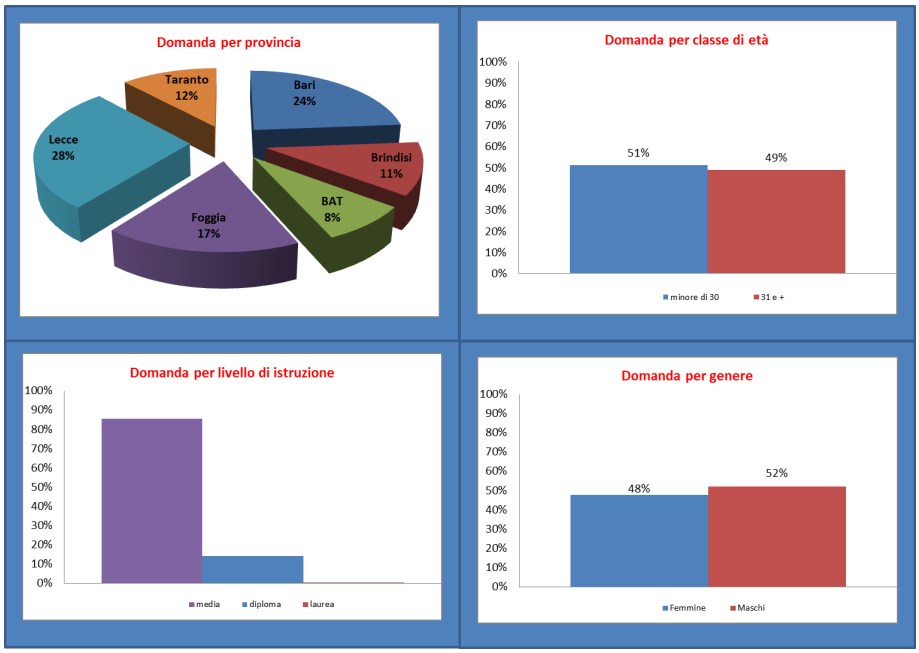
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: ***addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande***

Settore: *turismo alberghiero e ristorazione*

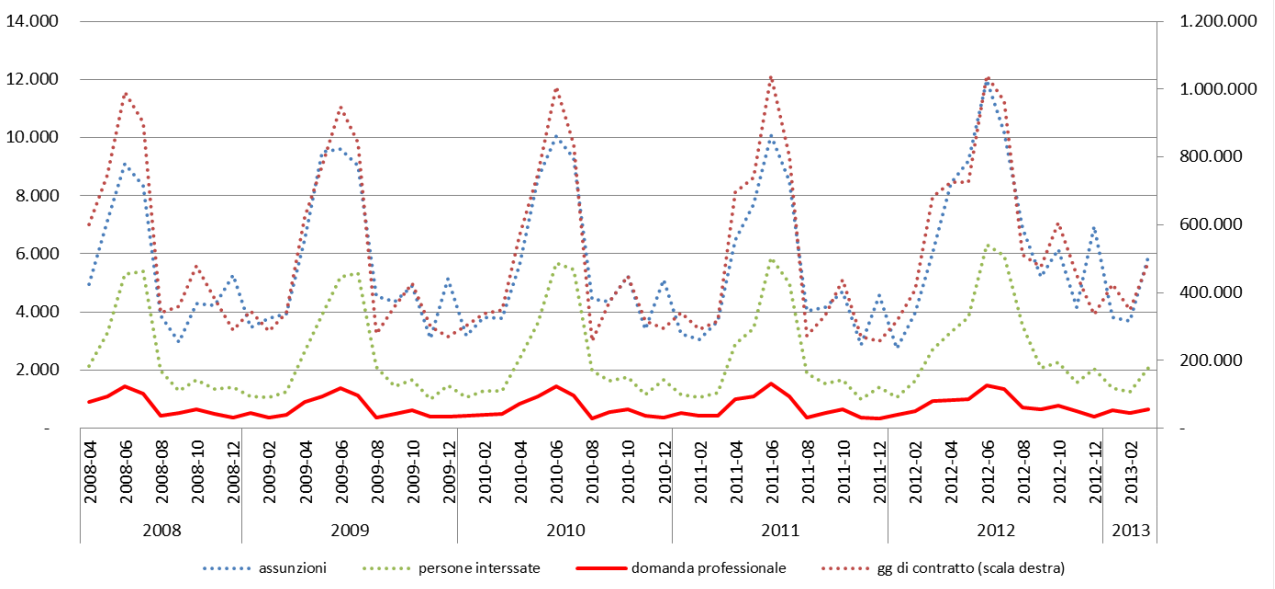
Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



	Valori
Bari	4.429
Brindisi	2.146
BAT	1.510
Foggia	3.206
Lecce	5.151
Taranto	2.219
Femmine	8.909
Maschi	9.751
minore di 30	9.532
31 e +	9.128
italiani	17.236
stranieri	1.425
media	15.973
diploma	2.613
laurea	75
domana ultimi 2 anni	18.661

Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

–

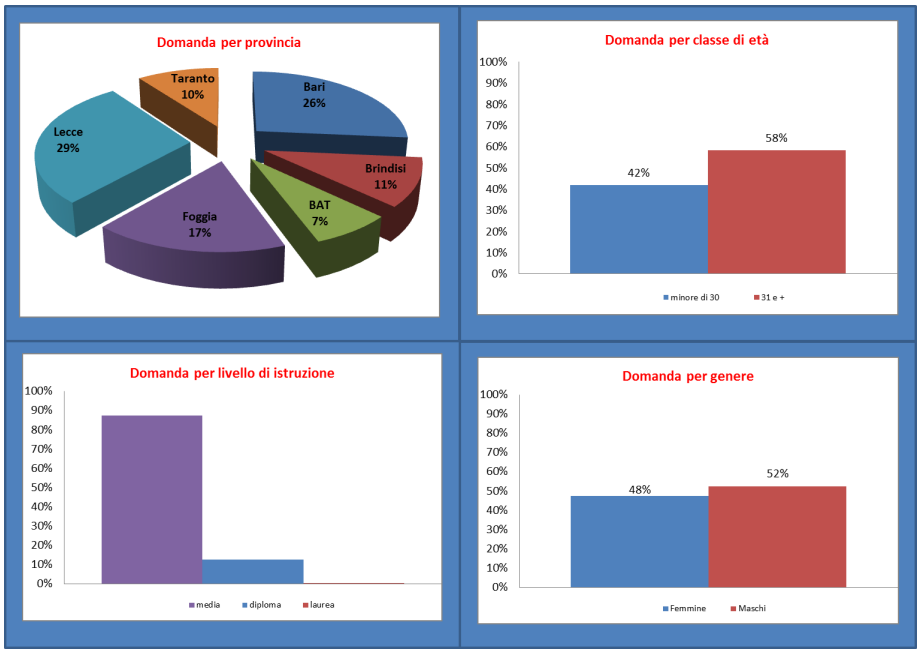
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: ***addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti***

Settore: *turismo alberghiero e ristorazione*

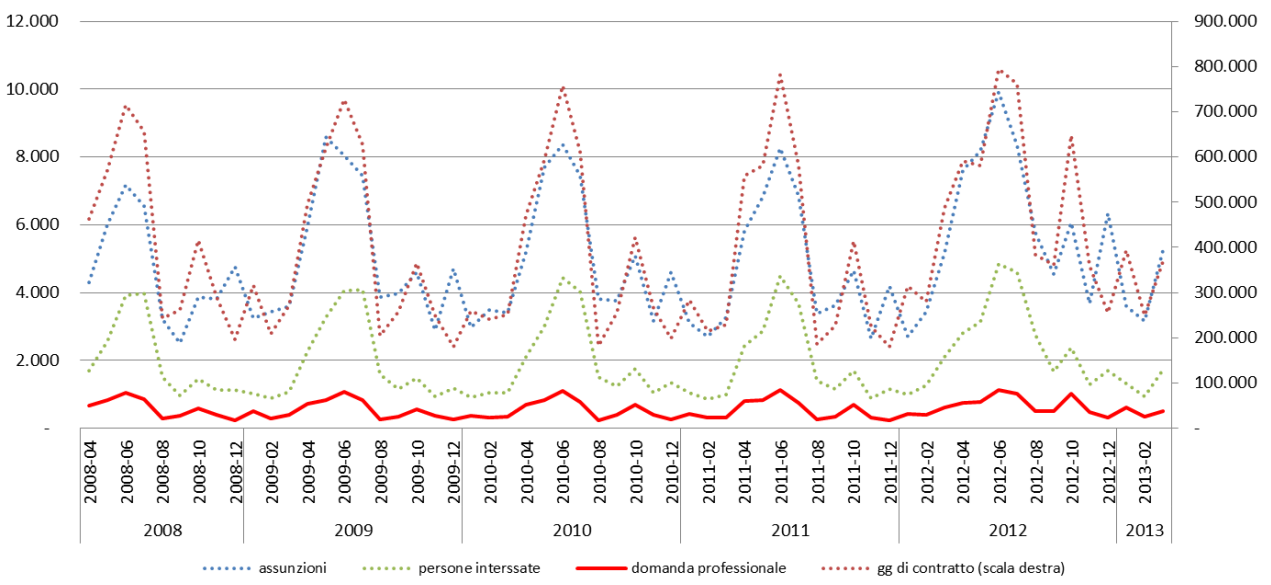
Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



	Valori
Bari	3.903
Brindisi	1.562
BAT	1.076
Foggia	2.514
Lecce	4.200
Taranto	1.496
Femmine	7.010
Maschi	7.741
minore di 30	6.162
31 e +	8.589
italiani	13.512
stranieri	1.239
media	12.867
diploma	1.829
laurea	56
domana ultimi 2 anni	14.751

Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

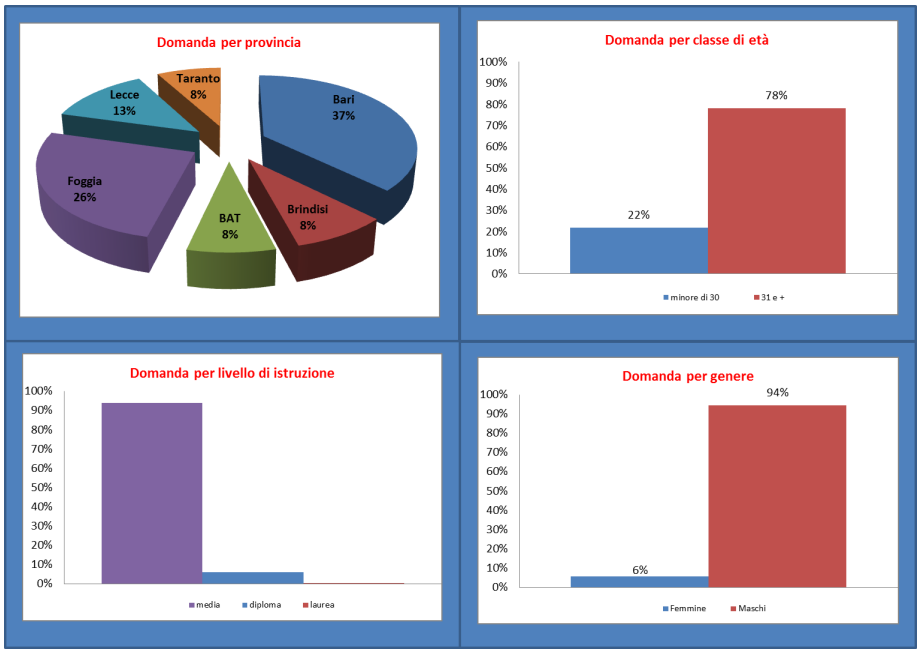
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: ***addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci***

Settore: *logistica e trasporti*

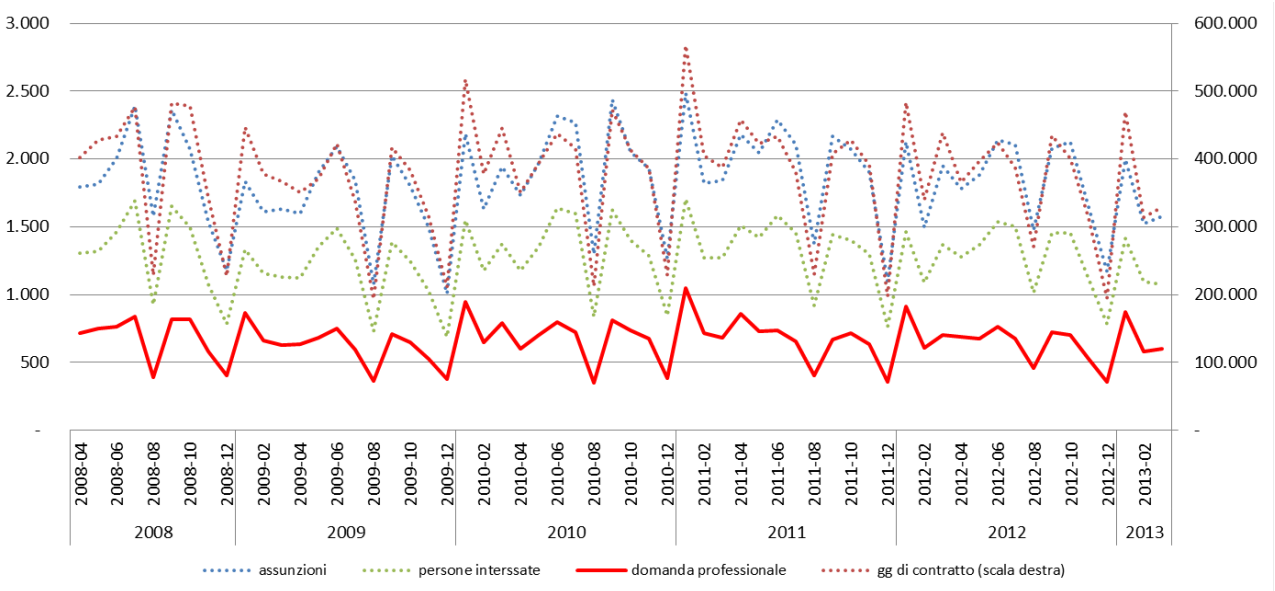
Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



	Valori
Bari	5.845
Brindisi	1.329
BAT	1.205
Foggia	4.014
Lecce	1.980
Taranto	1.238
Femmine	883
Maschi	14.728
minore di 30	3.409
31 e +	12.202
italiani	13.761
stranieri	1.850
media	14.650
diploma	950
laurea	11
domana ultimi 2 anni	15.611

Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

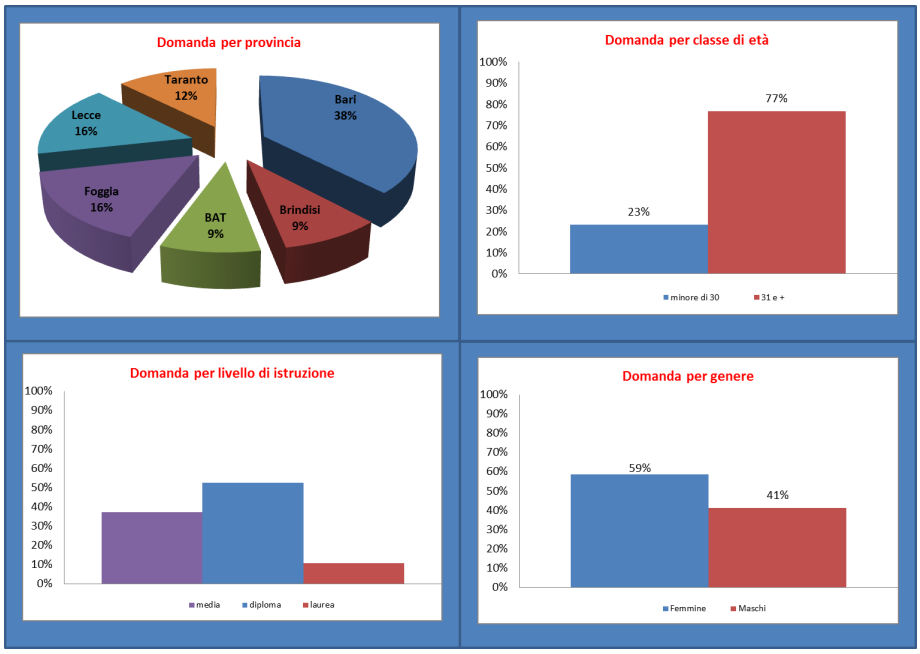
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: ***addetto alla gestione e al controllo delle operazioni di incasso e pagamento***

Settore: *credito, finanza, assicurazioni, gestione ed intermediazione immobiliare - area banca*

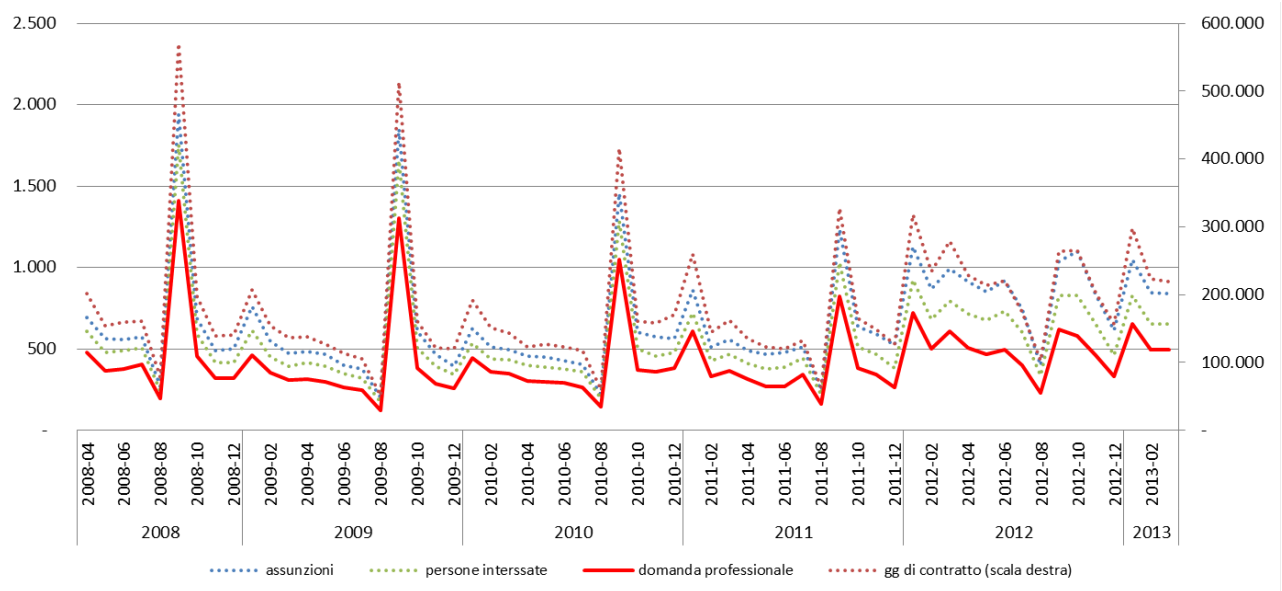
Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



	Valori
Bari	4.075
Brindisi	958
BAT	940
Foggia	1.698
Lecce	1.726
Taranto	1.331
Femmine	6.306
Maschi	4.422
minore di 30	2.490
31 e +	8.238
italiani	10.646
stranieri	82
media	3.982
diploma	5.614
laurea	1.132
domana ultimi 2 anni	10.728

Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

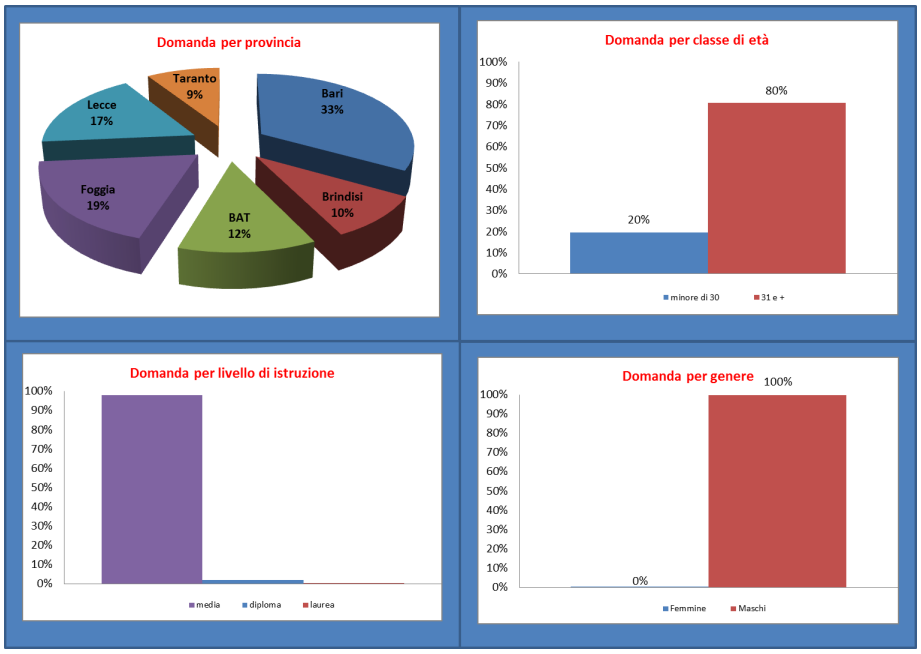
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: ***addetto alla realizzazione di opere murarie***

Settore: *edilizia ed impiantistica*

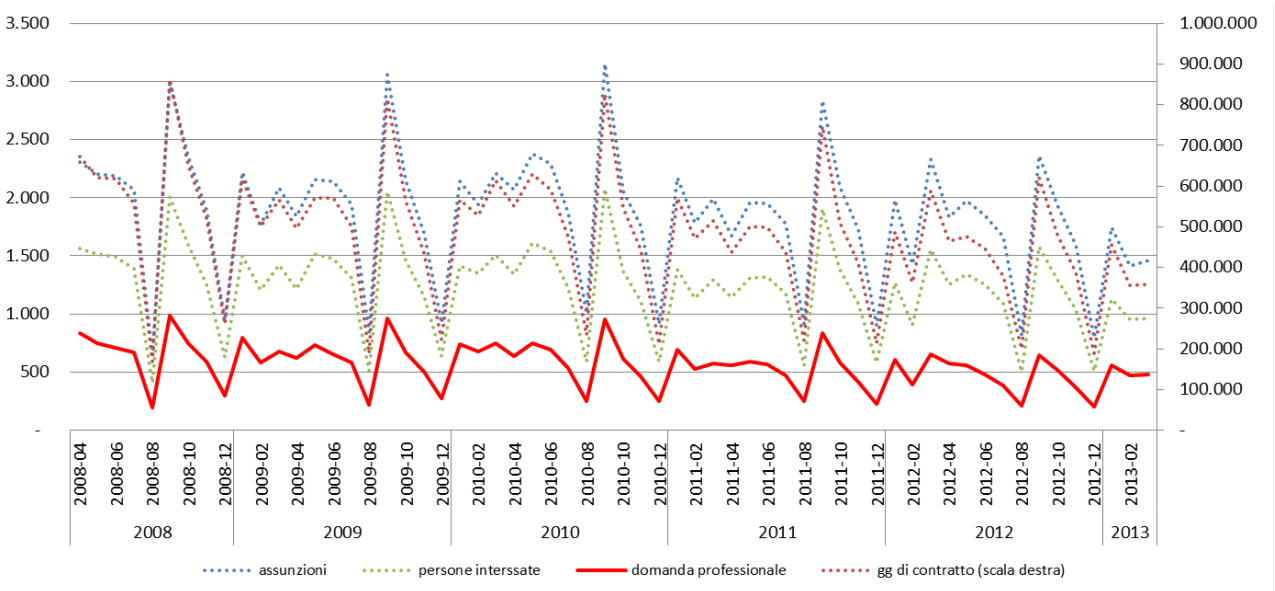
Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



	Valori
Bari	3.851
Brindisi	1.094
BAT	1.400
Foggia	2.181
Lecce	2.014
Taranto	1.052
Femmine	10
Maschi	11.581
minore di 30	2.262
31 e +	9.329
italiani	11.001
stranieri	590
media	11.345
diploma	241
laurea	5
domana ultimi 2 anni	11.591

Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

2.8 L'indagine "Nuove competenze per l'innovazione" dell'ARTI e Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Puglia: il fabbisogno professionale delle pmi pugliesi con particolare riferimento alle imprese innovative.

2.8.1. Introduzione

Conoscere i fabbisogni professionali, formativi e di competenze espressi dalle imprese, in particolar modo quelli connessi ai processi innovativi, è una pre-condizione importante per poter intervenire efficacemente sul mercato del lavoro e sulla formazione regionale: in particolare, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di occupabilità dei giovani e promuoverne l'inserimento al lavoro, attraverso azioni che ne rafforzino il bagaglio delle competenze.

A questa esigenza risponde l'indagine che l'ARTI – Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione ha condotto nel corso del 2013 su circa 3.000 imprese pugliesi nell'ambito del progetto "Innovazione per l'occupabilità"; obiettivo principale della rilevazione è quello di fornire un quadro informativo, sia statico che dinamico, dei fabbisogni professionali e di competenze, legati ai processi innovativi, espressi dal sistema economico pugliese. La scelta di procedere a questo tipo di analisi è finalizzata a far emergere esplicitamente le esigenze, espresse da parte della domanda di lavoro, di figure professionali definite e/o di loro particolari caratteristiche.

L'analisi dei fabbisogni professionali/formativi e di competenze, dunque, consente, da un lato, di delineare la situazione esistente nel mercato del lavoro, dall'altro di **formulare previsioni su quelle che saranno le future esigenze delle aziende in materia di professioni e competenze**.

L'Osservatorio del Mercato del lavoro e ARTI stanno procedendo ad un piano di analisi che permetta di integrare i dati provenienti da fonti diverse. Affiancare in maniera sistematica ai dati provenienti da fonti amministrative le informazioni quali-quantitative sulle competenze maggiormente richieste per le figure professionali da assumere consente, infatti, di avere un quadro d'insieme dell'attuale relazione dinamica tra formazione e lavoro e di quella che potrebbe svilupparsi nei prossimi anni. Si è, in altre parole, proceduto alla creazione di un unico database individuando tra le imprese presenti nel Sistema Informativo Regionale delle comunicazioni obbligatorie[13] **quelle che hanno partecipato all'indagine "Nuove competenze per l'innovazione"**.

2.8.2. Metodologia

L'indagine realizzata dall'ARTI ha coinvolto un campione statisticamente rappresentativo di 2.588 piccole e medie imprese (con un numero di addetti inferiore alle 50 unità) e 142 grandi imprese (con 50 o più addetti) intervistate mediante metodo CAWI (Computer assisted web interview) e 147 imprese innovative (imprese che hanno realizzato attività di ricerca e sviluppo beneficiando di finanziamenti regionali, nazionali ed internazionali per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico) mediante intervista face to face.

Al fine di realizzare l'integrazione tra i risultati dell'Indagine Nuove Competenze per l'Innovazione e i dati presenti nel Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie, la prima operazione realizzata è stata effettuare un raccordo tra gli identificativi del campione dell'indagine realizzata dall'ARTI e le Imprese presenti nel sistema informativo regionale delle comunicazioni obbligatorie. La percentuale di copertura è risultata essere dell'88%. Il campione delle Imprese intervistate è stato classificato nell'ambito dell'indagine in tre sottogruppi (imprese innovative 5%, imprese grandi 4% e imprese piccole 91%).

Tabella 1 – Raccordo tra l'Indagine Nuove Competenze per l'Innovazione e il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

Stato dell'unità produttiva al 31/03/2013	Indagine Nuove Competenze per l'innovazione (valori assoluti)	Tasso di copertura nel Sistema Informativo Regionale
Imprese Innovative	147	87,0
Grandi Imprese non innovative	142	93,8

Piccole e Medie imprese non innovative	2.588	87,8
Totale	**2.769**	**88,0%**

Fonte: Indagine "Nuove Competenze per l'innovazione" ARTI 2013 integrata con Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

2.8.3. Le imprese non innovative: piccole e medie e imprese e grandi imprese

Le elaborazioni che seguono rappresentano, pertanto, un primo interessante esempio di un approccio di organizzazione sistematica e intelligente di informazioni che, pur provenendo da fonti di natura diversa sono in grado di comporre un quadro informativo completo del mercato del lavoro regionale.

Le Tabelle 2 e 3 elencano le 10 figure professionali più impiegate dalle PMI e grandi imprese intervistate.

Tabella 2 - Le 10 figure professionali più impiegate secondo la classificazione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali dalle piccole e medie imprese in Puglia (luglio 2008- giugno 2013)

Ranking	figura professionale
1	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni
2	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime
3	e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande
4	Addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci
5	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime
6	e alla preparazione dei pasti
7	Addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti della panificazione/pasticceria
8	Addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi
9	Addetto alle operazioni di apertura/chiusura della cassa e di assistenza di base alla clientela
10	Addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali

Fonte: Indagine "Nuove Competenze per l'innovazione" ARTI 2013 integrata con Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

Tabella 3 - Le 10 figure professionali più impiegate secondo la classificazione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali dalle grandi imprese in Puglia (luglio 2008-giugno 2013)

Ranking	figura professionale
1	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime
2	e alla preparazione dei pasti
3	Addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi
4	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche
5	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni
6	Addetto alla realizzazione di manufatti lignei
7	Addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci
8	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime
9	e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande
10	Addetto alle operazioni di montaggio, finitura e manutenzione di imbarcazioni da diporto

Fonte: Indagine "Nuove Competenze per l'innovazione" ARTI 2013 integrata con Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

2.8.4. Le imprese innovative: domanda professionale e previsioni di assunzioni

La tabella 4 evidenzia le 10 figure professionali più impiegate dalle imprese innovative: si tratta di figure molto differenti da quelle richieste dagli altri due sottogruppi di imprese (tabelle 2 e 3) evidenziando la tendenza delle imprese innovative ad investire in professioni a maggiore intensità di conoscenza.

A queste seguono, poi, elaborazioni che mostrano le figure professionali che le imprese innovative intervistate nell'ambito dell'indagine "Nuove competenze per l'innovazione" hanno dichiarato di voler assumere in misura maggiore nel triennio 2013-2015.

Tabella 4 – Le 10 figure professionali più impiegate dalle imprese innovative in Puglia secondo il Repertorio Regionale delle Figure Professionali (luglio 2008-giugno 2013)

Ranking	figura professionale
1	Tecnico delle attività di installazione, programmazione e manutenzione di sistemi di programmazione
2	e controllo della produzione industriale
3	Responsabile della progettazione di procedure software e applicazioni informatiche
4	Responsabile della progettazione e dello sviluppo di programmi informatici
5	Tecnico delle attività di installazione, configurazione, manutenzione e riparazione di reti informatiche
6	Tecnico della progettazione, implementazione e manutenzione di sistemi di gestione di database
7	Tecnico delle attività di installazione, configurazione, collaudo, manutenzione
8	e riparazione di sistemi di comunicazioni multimediali
9	Tecnico della programmazione e dello sviluppo di siti internet e pagine web
10	Tecnico delle attività di progettazione, sviluppo e aggiornamento di siti web

Fonte: Indagine "Nuove Competenze per l'innovazione" ARTI 2013 integrata con Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

Tabella 5: Figure professionali più richieste per il triennio 2013-2015 dalle imprese innovative in Puglia*

Figura professionale	Numero di imprese che hanno indicato la figura professionale	Numero probabile di assunti
Ingegneri e professioni assimilate	47	91
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	46	165
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	20	41
Tecnici in campo ingegneristico	9	18
Tecnici delle scienze quantitative	8	19

* Elaborazioni realizzate sulle 147 imprese innovative intervistate

Fonte: Elaborazione ARTI su dati dell'Indagine "Nuove Competenze per l'innovazione" 2013

2.8.5. Le imprese innovative: competenze richieste e livello di complessità

Sempre con approccio ancora meramente esplorativo, abbiamo realizzato un approfondimento su una variabile classificatoria presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Puglia, che cataloga le figure professionali per livello di complessità.

"***Livello di complessità***

Questo descrittore individua il grado di complessità di esercizio della professionalità, ovvero dei profili e dei ruoli di cui la figura professionale costituisce una rappresentazione standard. Per essi,si ricorre ad una classificazione standard dei livelli di complessità, tenendo conto dei principali fattori che determinano tale complessità; è

convenzionalmente definita nell'ambito del Repertorio e quindi non fa direttamente riferimento ad altre classificazioni definite e formalizzate in altri sistemi (ad esempio quelle contrattuali, quelle concernenti le qualifiche ed i titoli di istruzione)."

Tale classificazione prevede la distinzione di tre situazioni-tipo (definiti "gruppi-livello") di complessità crescente:

***- gruppo-livello A** identifica situazioni caratterizzate dallo svolgimento di attività che prevedono l'utilizzo di strumenti e tecniche e la padronanza di conoscenze generali relative al settore, ai processi e ai prodotti; tali attività consistono in lavori di tipo esecutivo, che possono anche essere tecnicamente complessi, e possono essere svolti in autonomia nei limiti delle tecniche ad essi inerenti.*

***- gruppo-livello B** identifica situazioni caratterizzate dallo svolgimento di attività tecniche che prevedono l'utilizzo di strumenti, tecniche e metodologie anche sofisticate e che presuppongono la padronanza di conoscenze tecniche e scientifiche specialistiche e di capacità tecnico-professionali complesse; lo svolgimento di tali attività avviene in autonomia nei limiti dei rispettivi obiettivi e può inoltre comportare assunzione di responsabilità rispetto ad attività di programmazione o coordinamento di processi e di attività.*

Questo gruppo-livello mette in evidenza soprattutto la caratterizzazione tecnica-specialistica delle figure, all'interno della quale gli altri fattori che determinano la complessità quali il livello di autonomia e di responsabilità possono variare anche in maniera considerevole.

***- gruppo-livello C** identifica situazioni di complessità di esercizio caratterizzate dallo svolgimento di attività professionali che prevedono la padronanza delle conoscenze tecniche e scientifiche e di tecniche complesse nell'ambito di una varietà di contesti ampia e spesso non predefinibile; si tratta di attività professionali che comportano un'ampia autonomia e frequentemente una rilevante responsabilità rispetto al lavoro svolto da altri e alla distribuzione di risorse, così come la responsabilità personale per attività di analisi, diagnosi, progettazione e valutazione.*

Questo gruppo-livello mette in evidenza soprattutto l'elevato grado di responsabilità e di autonomia, rispetto ai quali le conoscenze tecniche-specialistiche assumono una valenza variabile da Figura e Figura."

(cfr: Allegato A - Impianto del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Puglia)

Anche questa analisi sembra confermare che le imprese innovative hanno investito su figure professionali con un livello di complessità medio-alto in misura maggiore rispetto agli altri due sottogruppi. Infatti, fatta 100 la domanda di lavoro espressa dalle imprese innovative, solo l'11% si è rivolta a figure di livello A, mentre il 54% ha riguardato assunzioni di figure di livello B e il 35% figure di livello C. Le figure di livello A sono più frequenti nella domanda espressa dalle piccole imprese (62%), mentre le figure di livello B sono più frequenti fra le grandi imprese (46%). Le figure di livello C, che rappresentano il 35% della domanda delle imprese innovative, sono scarsamente presenti negli altri due sottogruppi. Nella tabella 6 si incrociano le figure professionali più richieste nel triennio 2013-2015 con macrocategorie di competenze.

Tabella 5 – Livello di complessità per le figure professionali richieste

Domanda professioni	Classificazione delle aziende del campione ARTI			
Livello di complessità	**Grandi**	**PMI**	**Innovative**	**Totale**
gruppo-livello A	62	42	11	45
gruppo-livello B	30	46	54	40
gruppo-livello C	7	11	35	14
Totale	**100**	**100**	**100**	**100**

Fonte: Indagine "Nuove Competenze per l'innovazione" ARTI 2013 integrata con Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

Tabella 6: Ripartizione tra competenze e figure professionali più richieste per il triennio 2013-2015 (valori percentuali calcolati sul totale delle imprese che hanno richiesto la figura professionale, domanda a risposta multipla)

	Ingegneri e professioni assimilate	**Specialisti in scienze matematich**	**Specialisti delle scienze gestionali,**	**Tecnici in campo ingegneristi**	**Tecnici delle scienze quantitative**

		e, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	commerciali e bancarie	co	
Competenze cognitive	28	17	26	22	29
Competenze ingegneristiche	53	13	11	33	57
Competenze sociali/culturali	38	22	42	11	14
Competenze informatiche	32	54	5	33	14
Competenze amministrative/progettazione	15	13	42	22	14
Competenze tecniche di base	17	33	37	22	29

Fonte: Elaborazione ARTI su dati dell'Indagine "Nuove Competenze per l'innovazione" 2013

Concludendo tale fase esplorativa si è proceduto ad incrociare la domanda espressa dalle imprese con la variabile livello di istruzione delle persone interessate da assunzioni. Il livello di istruzione è stato riclassificato secondo la classificazione ISCED97. La domanda espressa dalle imprese innovative ha riguardato per il 40% laureati o post-laureati e solo il 25% persone con al massimo la licenza media.

Tabella 7- Figure professionali più impiegate e livello di istruzione richiesto*

	Classificazione delle aziende del campione ARTI			
Livello di istruzione (Eurostat)	**Grandi**	**PMI**	**Innovative**	**Totale**
bassa	53	67	25	54
media	32	28	35	31
alta	15	5	40	15
Totale	**100**	**100**	**100**	**100**

*Bassa (Nessun Titolo Di Studio, Licenza Elementare, Licenza Media), Media (Istruzione secondaria superiore), Alta (Laurea e post-laurea)

Fonte: Indagine "Nuove Competenze per l'innovazione" ARTI 2013 integrata con Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

2.8.6. Conclusioni

Le prime elaborazioni presentate evidenziano come **le imprese innovative pugliesi abbiano un comportamento in termini di domanda professionale molto differente rispetto alle altre imprese regionali, PMI e grandi imprese.** Assumono, infatti, figure professionali caratterizzate da **elevata specializzazione tecnica sia teorica che applicata** per le quali oltre alle competenze tecniche viene richiesto il possesso di **competenze sociali e culturali e di competenze cognitive** che tendono a **migliorare complessivamente il profilo dell'organizzazione e la capacità di lavoro**, contribuendo anch'esse alle performance dell'impresa. In particolare, per gli ingegneri (in prevalenza meccanici ed informatici) viene richiesta un'ampia gamma di competenze sia tecniche, e prevalentemente di progettazione, sia sociali e culturali.

Da sottolineare, poi, la tendenza delle imprese innovative ad assumere profili professionali caratterizzati da un livello di istruzione medio-alto e da un livello di complessità delle mansioni elevato in misura maggiore rispetto alle imprese intervistate.

CAP 3: Gli Ammortizzatori Sociali

3.1 Le ore di cassa integrazione autorizzate

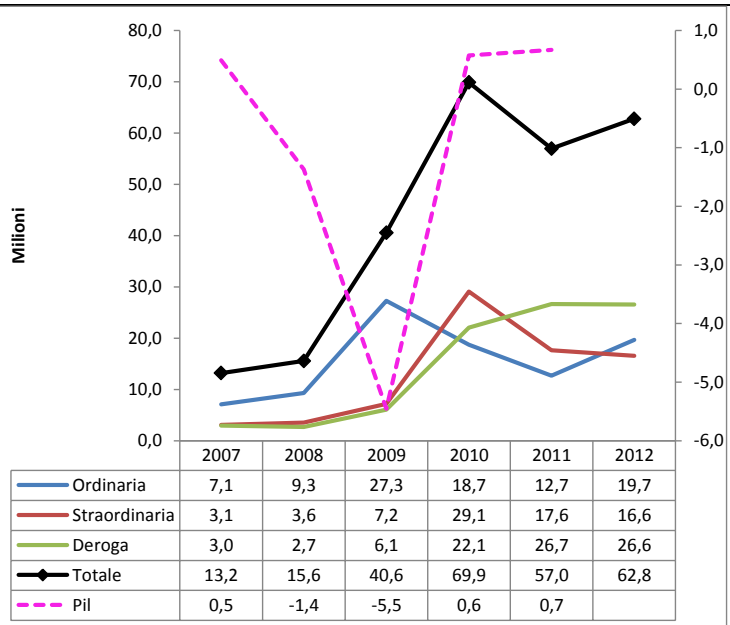
La dinamica delle ore complessive di cassa integrazione richieste dalle imprese pugliesi e autorizzate segue l'analogo andamento della crisi economica che inizia nel 2008 con una netta flessione del Pil rispetto all'anno precedente (-1,4%), una successiva caduta nel 2009 (-5,5%) seguita da una ripresa nel 2010 e nel 2011 (rispettivamente 0,6% e 0,7%) (*Figura 3.1*).
Occorre chiarire preliminarmente che le ore di Cassa autorizzate non coincidono con quelle effettivamente fruite dalle imprese, atteso che la richiesta viene effettuata a preventivo e che solo a consuntivo è possibile verificare l'effettivo "tiraggio".

L'aumento delle ore complessive di cassa integrazione è coerente con il dato relativo al prodotto interno lordo della Puglia che ha subito una flessione, come evidenziato dalla Banca d'Italia[14]

Figura 3.1
Ore complessive di cassa integrazione autorizzate (scala sinistra) e PIL - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato, valori concatenati (scala destra) in Puglia per tipologia

Anni 2007-2012

valori assoluti in milioni e variazioni percentuali



	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Ordinaria	7,1	9,3	27,3	18,7	12,7	19,7
Straordinaria	3,1	3,6	7,2	29,1	17,6	16,6
Deroga	3,0	2,7	6,1	22,1	26,7	26,6
Totale	13,2	15,6	40,6	69,9	57,0	62,8
Pil	0,5	-1,4	-5,5	0,6	0,7	

Fonte: INPS

Fonte: INPS

Dal 2007 al 2010 le ore di cassa integrazione complessive sono aumentate in Puglia di circa 57 milioni, con un variazione del 429%, nel 2011 sono diminuite di 13 milioni rispetto all'anno precedente e nel 2012 sono di nuovo aumentate di 6 milioni (*Figura 3.2 e Tavola 3.1*).

Nel periodo **2007-2010** il maggiore contributo alla crescita complessiva delle ore autorizzate è stato fornito dalla cassa integrazione straordinaria con un aumento di 26 milioni di ore, seguito dalla cassa in deroga (+19 milioni) e dalla cassa ordinaria (+12 milioni).

Alla successiva flessione delle ore autorizzate del 2011 rispetto al 2010 ha contribuito maggiormente, come è del resto atteso, la riduzione della cassa straordinaria (-11 milioni) seguita dall'ordinaria (-6 milioni), mentre quella in deroga è aumentata di 5 milioni).
Nel 2012 l'aumento complessivo di 6 milioni di ore di cassa integrazione è stato determinato dal saldo tra la crescita di 7 milioni di ore della CIGO, dalla riduzione di 1 milione di CIGS e dalla conferma delle ore di cassa in deroga rispetto all'anno precedente.

[14] Cfr. Banca d'Italia, *op. cit.*

La flessione della cassa integrazione straordinaria, che spesso prelude alla chiusura delle imprese, negli ultimi due anni potrebbe segnalare che la fase acuta della crisi economica e occupazionale sia stata superata.
Ma l'aumento nell'ultimo anno della cassa ordinaria e la stabilizzazione della cassa in deroga sembra indicare, al contrario, che si è in presenza di una crisi congiunturale destinata a protrarsi anche nel primo semestre del 2013, segnalata anche dalla brusca flessione dell'occupazione e una crescita della disoccupazione che si registra nel quarto trimestre del 2012 e nel primo del 2012.

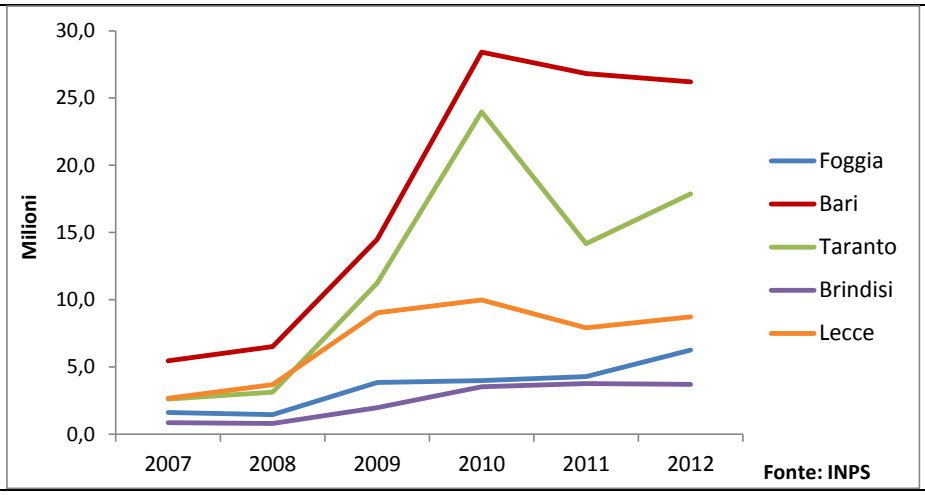
Alla crescita nel periodo più acuto della crisi economica, dal 2007 al 2010, delle ore di cassa integrazione complessive in Puglia (57 milioni di ore) hanno contribuito per il 41% (23 milioni di ore) la provincia di Bari e per il 38% (21 milioni) la provincia di Taranto, probabilmente a causa della crisi dell'Ilva (figura 2.6 e tavola 2.6). Per il restante 22% hanno contribuito la provincia di Lecce (13%), quella di Brindisi (5%) e quella di Foggia 4%.
Nei due anni successivi l'andamento delle ore complessive di cassa integrazione autorizzate nelle province pugliesi è abbastanza simile con la sola eccezione della provincia di Taranto nella quale si osserva una brusca flessione di quasi 10 milioni di ore nel 2011 rispetto all'anno precedente seguita da una crescita di 4 milioni di ore nel 2012.

Taranto è anche la provincia nella quale si osserva la più elevata crescita delle ore complessive di cassa integrazione autorizzate nel periodo più acuto della crisi economica (2007-2010), seguita dalla provincia di Bari e di Brindisi. L'incremento maggiore delle ore autorizzate in questa provincia interessa prevalentemente la cassa integrazione ordinaria utilizzata in varie fasi soprattutto dall'Ilva.

Figura 3.2
Ore complessive di cassa integrazione autorizzate in Puglia per provincia

Anni 2007-2012

valori assoluti in milioni



Fonte:INPS

Tavola 3.1 – Ore di cassa integrazione autorizzate in Puglia per tipologia e provincia – Anni 2007-2012 (valori assoluti e variazione tendenziale)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
	Valori assoluti						Variazione tendenziale				
	CIGO										
Foggia	1.286.702	1.234.459	3.508.519	2.589.423	1.309.052	2.401.887	-4,1	184,2	-26,2	-49,4	83,5
Bari	2.532.126	3.941.376	8.879.965	7.032.962	5.335.107	8.402.798	55,7	125,3	-20,8	-24,1	57,5
Taranto	922.121	1.084.521	8.010.191	5.140.371	3.551.204	5.543.628	17,6	638,6	-35,8	-30,9	56,1
Brindisi	514.972	647.685	1.523.924	1.151.602	986.824	951.434	25,8	135,3	-24,4	-14,3	-3,6
Lecce	1.848.712	2.389.933	5.386.194	2.806.876	1.496.566	2.365.487	29,3	125,4	-47,9	-46,7	58,1
PUGLIA	**7.104.633**	**9.297.974**	**27.308.793**	**18.721.234**	**12.678.753**	**19.665.234**	**30,9**	**193,7**	**-31,4**	**-32,3**	**55,1**
	CIGS										
Foggia	111.397	119.903	229.972	731.255	1.204.328	1.286.394	7,6	91,8	218,0	64,7	6,8
Bari	1.980.429	1.933.303	3.329.790	9.979.102	10.783.448	7.107.916	-2,4	72,2	199,7	8,1	-34,1
Taranto	611.176	662.953	1.398.472	13.931.688	3.653.439	6.219.845	8,5	110,9	896,2	-73,8	70,2
Brindisi	193.420	80.385	107.154	837.611	419.371	505.323	-58,4	33,3	681,7	-49,9	20,5
Lecce	223.677	775.874	2.139.854	3.602.234	1.575.538	1.433.838	246,9	175,8	68,3	-56,3	-9,0
PUGLIA	**3.120.099**	**3.572.418**	**7.205.242**	**29.081.890**	**17.636.124**	**16.553.316**	**14,5**	**101,7**	**303,6**	**-39,4**	**-6,1**
	CIGS in deroga										
Foggia	215.327	102.151	111.112	669.362	1.769.374	2.568.250	-52,6	8,8	502,4	164,3	45,2

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
	Valori assoluti						Variazione tendenziale				
Bari	943.657	648.350	2.274.342	11.399.121	10.712.411	10.684.675	-31,3	250,8	401,2	-6,0	-0,3
Taranto	1.073.667	1.369.328	1.833.122	4.909.177	6.965.209	6.117.657	27,5	33,9	167,8	41,9	-12,2
Brindisi	148.877	68.015	346.200	1.531.912	2.360.958	2.255.603	-54,3	409,0	342,5	54,1	-4,5
Lecce	598.183	517.206	1.489.548	3.564.979	4.843.179	4.934.195	-13,5	188,0	139,3	35,9	1,9
PUGLIA	**2.979.711**	**2.705.050**	**6.054.324**	**22.074.551**	**26.651.131**	**26.560.380**	**-9,2**	**123,8**	**264,6**	**20,7**	**-0,3**
					Totale						
Foggia	1.613.426	1.456.513	3.849.603	3.990.040	4.282.754	6.256.531	-9,7	164,3	3,6	7,3	46,1
Bari	5.456.212	6.523.029	14.484.097	28.411.185	26.830.966	26.195.389	19,6	122,0	96,2	-5,6	-2,4
Taranto	2.606.964	3.116.802	11.241.785	23.981.236	14.169.852	17.881.130	19,6	260,7	113,3	-40,9	26,2
Brindisi	857.269	796.085	1.977.278	3.521.125	3.767.153	3.712.360	-7,1	148,4	78,1	7,0	-1,5
Lecce	2.670.572	3.683.013	9.015.596	9.974.089	7.915.283	8.733.520	37,9	144,8	10,6	-20,6	10,3
PUGLIA	**13.204.443**	**15.575.442**	**40.568.359**	**69.877.675**	**56.966.008**	**62.778.930**	**18,0**	**160,5**	**72,2**	**-18,5**	**10,2**

Fonte: INPS

La Cassa Integrazione per settore economico

L'analisi delle ore complessivamente autorizzate di cassa integrazione nella serie storica dal 2007 al 2012 mostra che nella prima fase della crisi fino al 2009, è cresciuta la quota utilizzata dal **settore industriale** in senso stretto (dal 64,1% al 79,2%) ed è diminuita sia quella delle costruzioni (dal 27,6% al 14,1%) che, in misura minore, la quota del settore dei servizi (*Figura 3.3*). Insignificante è la quota di ore di cassa integrazione richieste dal settore agricolo.
Nei tre anni successivi la variazione della composizione percentuale delle ore di cassa integrazione autorizzate non sembra influenzata dalla dinamica dei cicli economici che si manifesta a livello regionale con una fase di crescita del Pil (2010 e 2011) seguita da una di recessione (2012): **la quota di ore autorizzate del settore industriale subisce una netta flessione dal 79,2% del 2009 al 53,7 del 2012**, rimane **sostanzialmente stazionaria la quota delle costruzioni** e **aumenta in maniera significativa quelle dei servizi che passa dal 6,4% del 2009 al 30,3% del 2012**.
Anche la quota di ore autorizzate del settore agricolo aumenta fino all'1,3% del 2012.

Questi fenomeni appaiono peraltro strettamente legati alle dinamiche delle crisi aziendali di alcune grandi e medie imprese pugliesi.
Occorre precisare che la composizione per settore economico delle tre tipologie di cassa integrazione è influenzata non solo dalle dinamiche delle crisi aziendali che hanno colpito in modo diverso i comparti, ma anche dalla composizione del sistema produttivo della regione e soprattutto dai settori che possono beneficiare dell'integrazione del reddito e dalla loro dimensione.

La composizione percentuale per settore economico delle ore autorizzate della **cassa integrazione ordinaria** che coinvolge prevalentemente medie e grandi aziende subisce variazioni abbastanza coerenti con l'andamento della crisi dal momento che la quota delle ore richiesti dai settori industriali in senso stretto aumenta dal 56,6% del 2007 al 79,7% del 2009 – anno con la maggiore variazione negativa del Pil – per attestarsi intorno al 66% nei tre anni successivi. Conseguentemente la quota di ore richieste dal settore delle costruzioni diminuisce nei primi tre anni della crisi e si assesta intorno al 30% nell'ultimo triennio.

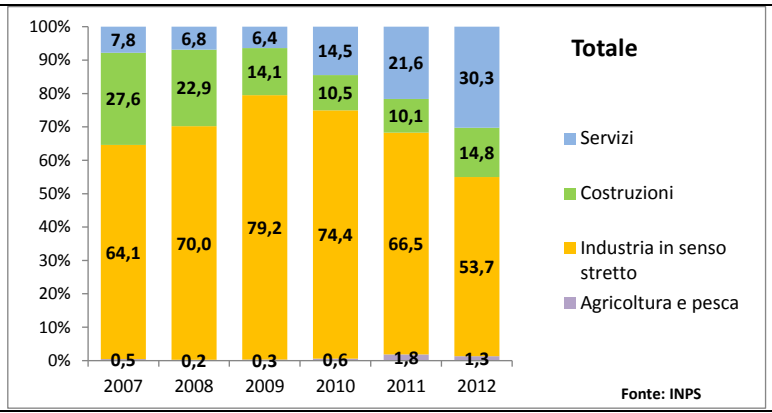
Per quanto riguarda la **cassa integrazione straordinaria** si osserva un'anomalia soprattutto nel 2012, anno nel quale si osserva una riduzione significativa rispetto all'anno precedente delle ore richieste dal settore dell'industria (dall'85,3% al 54,9%) e un conseguente aumento della quota richiesta dal settore dei servizi, dall'11,9% del 2011 al 36,3% del 2012.

Lo stesso fenomeno osservato nel caso della cassa integrazione straordinaria si manifesta per la **cassa integrazione in deroga** dal momento che nel periodo dal 2007 al 2012 si osserva in Puglia una netta riduzione della quota delle ore richieste dal settore industriale (dal 67,9% al 43,8%) e un corrispondente aumento della quota delle imprese del settore dei servizi.

Figura 3.3
Ore di cassa integrazione autorizzate in Puglia per settore economico

Anni 2007-2012

composizione percentuale

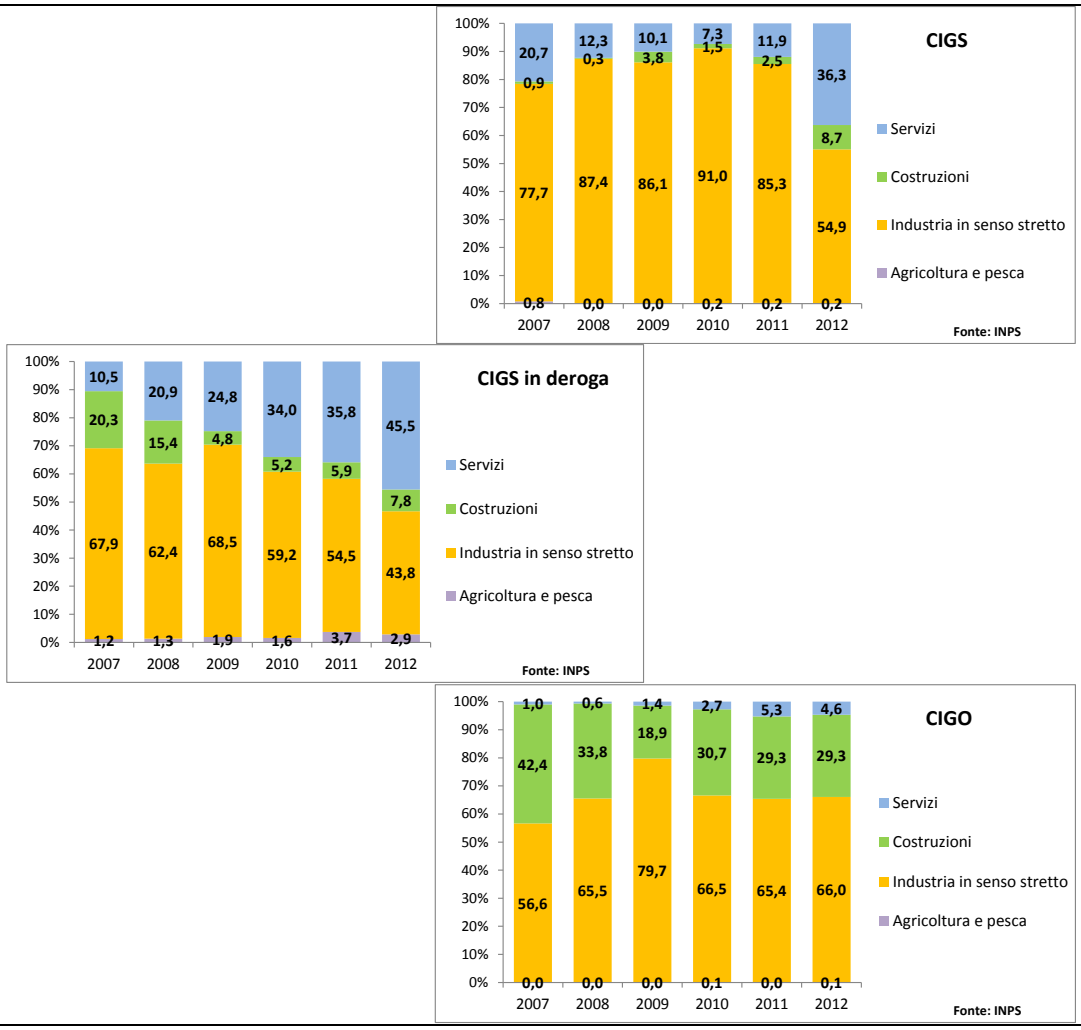


Fonte: INPS

Figura 3.3_b
Ore di cassa integrazione autorizzate in Puglia per settore economico e tipologia

Anni 2007-2012

composizione percentuale



Fonte: INPS

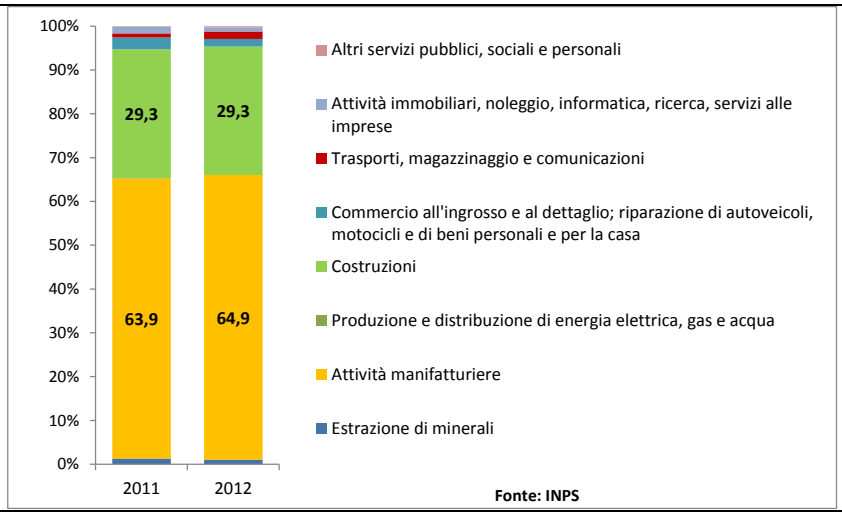
Nei tre grafici successivi la composizione percentuale delle ore di cassa integrazione per i tre istituti è effettuata prendendo in considerazione con maggiore dettaglio i settori economici e **solo per gli ultimi due anni**.

Il primo grafico relativo alla **cassa integrazione ordinaria** non presenta significative diversità rispetto a quello precedentemente analizzato perché questo ammortizzatore sociale è utilizzato quasi esclusivamente dalle imprese manifatturiere e delle costruzioni, le prime con una quota pari a poco meno di tre quarti del totale e le seconde con la quota del restante quarto (*Figura 3.4*).
Il secondo grafico relativo alla **cassa integrazione straordinaria** mostra un fenomeno già segnalato relativo alla brusca riduzione della quota di ore autorizzate per il settore delle attività manifatturiere, dall'85,1% del 2011 al 54,9% del 2012 (*Figura 3.5*). Il restante 45% vede la crescita del ricorso alla CIG per quattro settori in crisi: le attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese (16,6%), trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (12,3%), commercio all'ingrosso e al dettaglio (6,9%) e costruzioni (8,7%).
La **cassa integrazione in deroga** che può essere utilizzata anche da imprese sotto i 15 dipendenti è usufruita, di conseguenza, da un maggior numero di settori economici (*Figura 3.6*). Anche in questo caso si osserva negli ultimi due anni una **netta riduzione della quota di ore autorizzate per il settore manifatturiero (dal 54,1% al 43,3%)**. A fronte di una modesta riduzione della quota di ore autorizzate nel settore delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese (dal 18,5% al 16,5%), si osserva il **raddoppio del ricorso alla cassa in deroga nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (dal 6,7% al 12,5%)** e l'aumento nei comparti delle costruzioni, dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, degli altri servizi pubblici, sociali e personali e degli alberghi e ristoranti.

Figura 3.4
Ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate in Puglia per settore economico

Anni 2011 e 2012

composizione percentuale

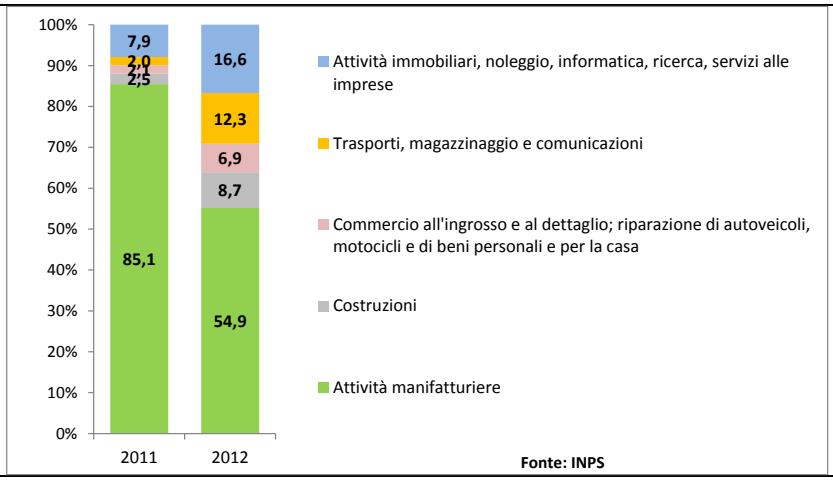


Fonte: INPS

Figura 3.6
Ore di cassa integrazione in deroga autorizzate in Puglia per settore economico

Anni 2011 e 2012

composizione percentuale



Fonte :INPS

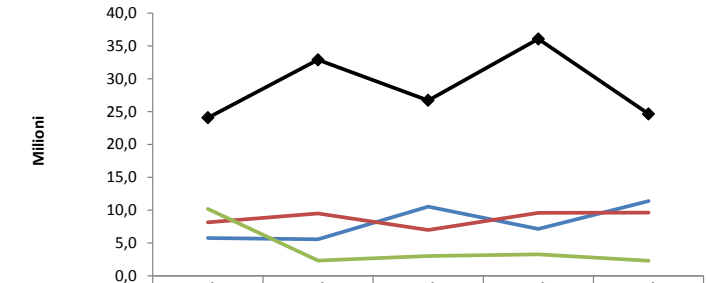
Nelle tavole e grafici successivi si prendono in considerazione le ore di cassa integrazione autorizzate anche nel **primo semestre del 2013** per analizzare le dinamiche congiunturali della crisi occupazionale in Puglia.
Si tratta di una assoluta approssimazione atteso che sia per la Cassa Integrazione Straordinaria che per la Cassa Integrazione in deroga risultano ancora numerose le richieste in istruttoria.

Dal primo trimestre del 2011 al primo del 2013 complessivamente le ore di cassa integrazione in Puglia rimangono sostanzialmente invariate con picchi ciclici nel secondo trimestre del 2011 e del 2012 (*Figura 3.7*).
Si può attendere che nel secondo semestre del 2013 si manifesti, analogamente al passato, un crescita del ricorso alle diverse tipologie di cassa integrazione.

Figura 3.7
Ore di cassa integrazione autorizzate in Puglia per tipologia

1° semestre 2011-1° semestre 2013

valori assoluti in milioni



	1° semestre 2011	2° semestre 2011	1° semestre 2012	2° semestre 2012	1° semestre 2013
CIGO	5,7	5,6	10,5	7,1	11,4
CIGS	8,1	9,5	7,0	9,6	9,6
CIGS in deroga	10,2	2,3	3,0	3,3	2,3
Totale	24,1	32,9	26,7	36,1	24,7

Fonte: INPS

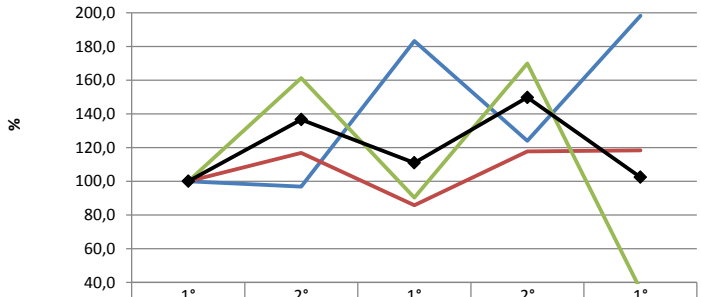
Fonte: INPS

Questa dinamica deriva dal diverso contributo che le diverse tipologie di cassa integrazione hanno fornito all'evoluzione delle ore autorizzate nel corso dei 5 semestri presi in considerazione: il ricorso alla cassa ordinaria è aumentato dal primo trimestre del 2011 al primo del 2013 di circa il 98%, così come le ore di cassa straordinaria hanno subito un aumento del 18,4%, mentre la cassa in deroga è diminuita complessivamente del 64,3% (*Figura 3.8*).
Va ancora segnalato tuttavia che il peculiare meccanismo degli Accordi Regionali pugliesi per il 2013 ha sostanzialmente eliminato una mensilità di fruizione della deroga nel primo quadrimestre e ha impedito di conteggiare le istruttorie del bimestre maggio-giugno che risultano non ancora concluse.

Figura 3.8
Ore di cassa integrazione autorizzate in Puglia per tipologia

1° semestre 2011-1° semestre 2013

Indice: 2007=100



	1° semestre 2011	2° semestre 2011	1° semestre 2012	2° semestre 2012	1° semestre 2013
CIGO	100,0	96,9	183,3	124,0	198,2
CIGS	100,0	116,9	85,8	117,8	118,4
CIGS in deroga	100,0	161,3	90,3	170,0	35,7
Totale	100,0	136,6	111,0	149,8	102,4

Fonte: INPS

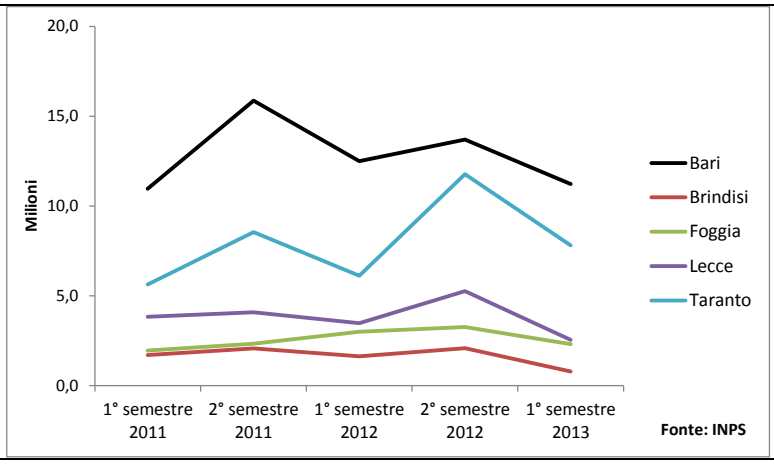
Fonte: INPS

Diverso è anche il contributo delle province pugliesi alla dinamica complessiva della cassa integrazione. Nella provincia di Bari, dove si concentra circa il 46% delle ore autorizzate, l'aumento del ricorso dal primo semestre del 2011 al primo del 2013 è insignificante, pari a quello della media regionale (2%) (*Figura 3.9 e Tavola 3.2*).
Aumenta, viceversa, il ricorso complessivo alla cassa integrazione nella provincia di Taranto (39%) dove si concentra il 32% delle ore autorizzate e nella provincia di Foggia (18%) dalla quale proviene il 9% delle ore autorizzate. La dinamica economica e occupazionale appare più positiva nelle province di Brindisi e di Lecce nelle quali il ricorso alle diverse tipologie di cassa integrazione diminuisce nettamente rispettivamente del 54% e del 34%.

Figura 3.9
Ore complessive di cassa integrazione autorizzate in Puglia per provincia

1° semestre 2011-1° semestre 2013

valori assoluti in milioni



Fonte: INPS

Tavola 3.2 – Ore di cassa integrazione autorizzate in Puglia per tipologia e provincia – 1° semestre 2011-1° semestre 2013 (valori assoluti, variazione congiunturale e variazione tendenziale)

	1° semestre 2011	2° semestre 2011	1° semestre 2012	2° semestre 2012	1° semestre 2013	2° semestre 2011	1° semestre 2012	2° semestre 2012	1° semestre 2013	1° semestre 2012	2° semestre 2012	1° semestre 2013
	Valori assoluti					Variazione congiunturale				Variazione tendenziale		
	CIGO											
Bari	2.139.423	2.326.189	5.589.450	2.187.283	3.575.463	8,7	140,3	-60,9	63,5	161,3	-6,0	-36,0
Brindisi	572.237	349.108	427.673	267.715	361.953	-39,0	22,5	-37,4	35,2	-25,3	-23,3	-15,4
Foggia	666.159	535.765	1.165.392	960.521	1.378.457	-19,6	117,5	-17,6	43,5	74,9	79,3	18,3
Lecce	720.365	739.794	1.003.782	1.037.574	1.603.964	2,7	35,7	3,4	54,6	39,3	40,3	59,8
Taranto	1.643.588	1.611.815	2.335.687	2.665.819	4.462.562	-1,9	44,9	14,1	67,4	42,1	65,4	91,1
PUGLIA	**5.741.772**	**5.562.671**	**10.521.984**	**7.118.912**	**11.382.399**	**-3,1**	**89,2**	**-32,3**	**59,9**	**83,3**	**28,0**	**8,2**
	CIGS											
Bari	4.166.316	6.617.132	3.410.772	3.697.144	6.109.685	58,8	-48,5	8,4	65,3	-18,1	-44,1	79,1
Brindisi	242.703	176.668	295.858	209.465	194.462	-27,2	67,5	-29,2	-7,2	21,9	18,6	-34,3
Foggia	720.129	484.199	867.242	419.152	583.094	-32,8	79,1	-51,7	39,1	20,4	-13,4	-32,8
Lecce	1.113.954	461.584	1.027.280	406.558	341.826	-58,6	122,6	-60,4	-15,9	-7,8	-11,9	-66,7
Taranto	1.888.144	1.765.295	1.373.820	4.846.025	2.400.069	-6,5	-22,2	252,7	-50,5	-27,2	174,5	74,7
PUGLIA	**8.131.246**	**9.504.878**	**6.974.972**	**9.578.344**	**9.629.136**	**16,9**	**-26,6**	**37,3**	**0,5**	**-14,2**	**0,8**	**38,1**
	CIGS in deroga											
Bari	4.656.369	6.056.042	3.492.370	7.192.305	1.535.436	30,1	-42,3	105,9	-78,7	-25,0	18,8	-56,0
Brindisi	882.323	1.478.635	908.407	1.347.196	228.977	67,6	-38,6	48,3	-83,0	3,0	-8,9	-74,8
Foggia	568.638	1.200.736	966.145	1.602.105	339.884	111,2	-19,5	65,8	-78,8	69,9	33,4	-64,8
Lecce	2.000.017	2.843.162	1.446.694	3.487.501	599.091	42,2	-49,1	141,1	-82,8	-27,7	22,7	-58,6
Taranto	2.093.747	4.871.462	2.402.278	3.715.379	940.209	132,7	-50,7	54,7	-74,7	14,7	-23,7	-60,9
PUGLIA	**10.201.094**	**16.450.037**	**9.215.894**	**17.344.486**	**3.643.597**	**61,3**	**-44,0**	**88,2**	**-79,0**	**-9,7**	**5,4**	**-60,5**
	Totale											
Bari	10.962.108	15.868.858	12.492.592	13.702.797	11.220.584	44,8	-21,3	9,7	-18,1	14,0	-13,6	-10,2
Brindisi	1.697.263	2.069.890	1.631.938	2.080.422	785.392	22,0	-21,2	27,5	-62,2	-3,8	0,5	-51,9
Foggia	1.954.926	2.327.828	2.998.779	3.257.752	2.301.435	19,1	28,8	8,6	-29,4	53,4	39,9	-23,3
Lecce	3.834.336	4.080.947	3.477.756	5.255.764	2.544.881	6,4	-14,8	51,1	-51,6	-9,3	28,8	-26,8
Taranto	5.625.479	8.544.373	6.111.785	11.769.345	7.802.840	51,9	-28,5	92,6	-33,7	8,6	37,7	27,7
PUGLIA	**24.074.112**	**32.891.896**	**26.712.850**	**36.066.080**	**24.655.132**	**36,6**	**-18,8**	**35,0**	**-31,6**	**11,0**	**9,7**	**-7,7**

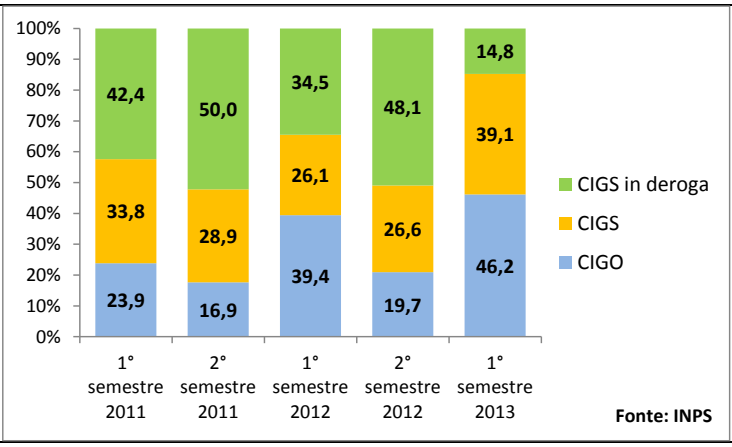
Fonte: INPS

Nel grafico successivo si può osservare una forte variabilità, anche da un semestre all'altro, delle tipologie di cassa integrazione utilizzate dalle imprese pugliesi in relazione alle ore a disposizione (*Figura 3.10*).

Figura 3.10
Ore complessive di cassa integrazione autorizzate in Puglia per tipologia

1° semestre 2011-1° semestre 2013

composizione percentuale



Fonte :INPS

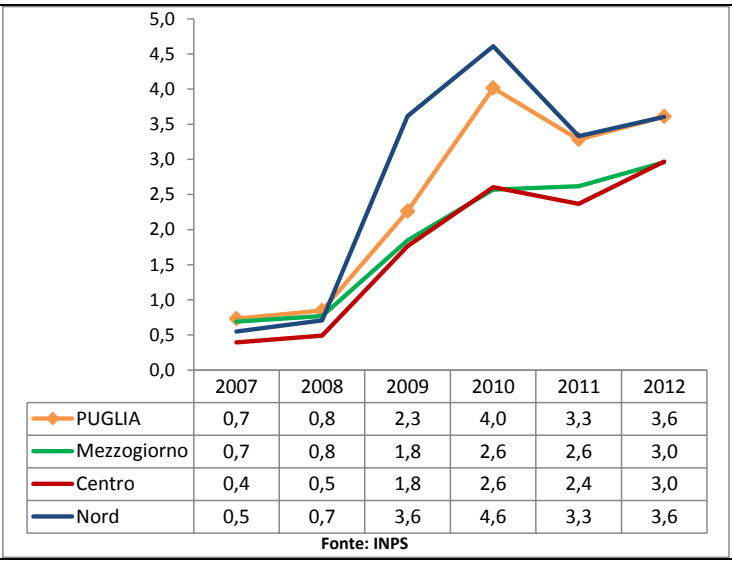
3.2 Le unità virtuali in cassa integrazione

L'analisi del rapporto percentuale tra unità virtuali in cassa integrazione e occupati dipendenti fornisce un valore che misura in qualche modo la gravità della crisi occupazionale perché indica **quale quota dei lavoratori è sospesa dal lavoro.**
Il valore di questo indicatore durante il periodo di crisi, dal 2007 al 2012, per il complesso delle tre tipologie di cassa integrazione in Puglia è **inferiore a quello della media delle regioni del Nord** nel periodo più acuto della crisi, ma negli anni successivi si allinea a quello del settentrione (*Figura 3.11*). E', invece, sempre **superiore al valore dell'indicatore nella media delle regioni del Centro e del Mezzogiorno**).
Una dinamica simile si osserva per la cassa integrazione ordinaria, mentre per quella straordinaria i valori dell'indicatore della Puglia sono abbastanza simili a quelli del Nord nella fase acuta della crisi, mentre subiscono una netta flessione negli ultimi due anni (*Figure 3.12 e 3.13*).
In riferimento alla cassa integrazione in deroga, la dinamica dell'indicatore in Puglia è molto anomala dal momento che il suo valore è sostanzialmente allineato a quello che si osserva nel Nord fino al 2010, ma nei due anni successivi mentre nelle regioni meridionali il ricorso alla cassa in deroga diminuisce, nella Puglia aumenta.

Figura 3.11
Unità virtuali in cassa integrazione complessiva per occupato dipendente nel nelle ripartizioni e in Puglia

Anni 2007-2012

valori percentuali



	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PUGLIA	0,7	0,8	2,3	4,0	3,3	3,6
Mezzogiorno	0,7	0,8	1,8	2,6	2,6	3,0
Centro	0,4	0,5	1,8	2,6	2,4	3,0
Nord	0,5	0,7	3,6	4,6	3,3	3,6

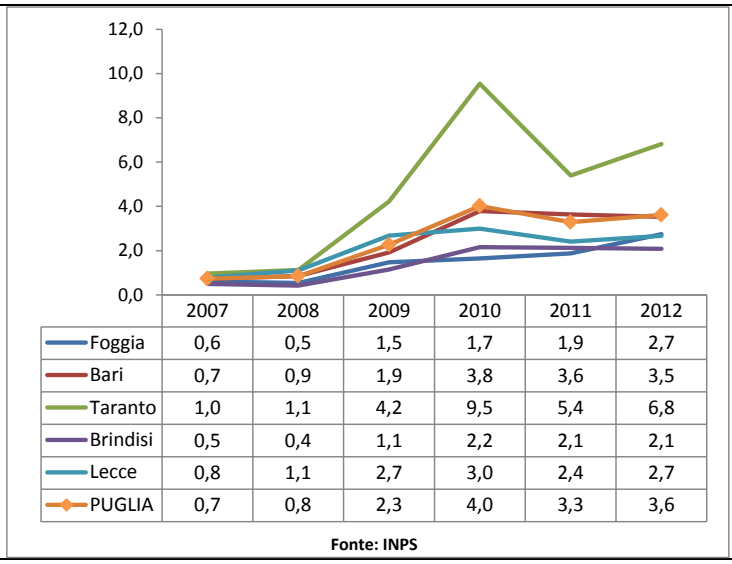
Fonte: INPS

L'analisi dell'indicatore a livello provinciale mostra che solo la provincia di Taranto presenta valori anomali e superiori a quelli delle altre province pugliesi, anche per tutte le tre tipologie di cassa integrazione.

Figura 3.11_b
Unità virtuali in cassa integrazione complessiva per occupato dipendente in Puglia per provincia

Anni 2007-2012

valori percentuali



	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Foggia	0,6	0,5	1,5	1,7	1,9	2,7
Bari	0,7	0,9	1,9	3,8	3,6	3,5
Taranto	1,0	1,1	4,2	9,5	5,4	6,8
Brindisi	0,5	0,4	1,1	2,2	2,1	2,1
Lecce	0,8	1,1	2,7	3,0	2,4	2,7
PUGLIA	0,7	0,8	2,3	4,0	3,3	3,6

Fonte: INPS

Fonte: INPS

3.3 I lavoratori beneficiari di CIG straordinaria e CIG in deroga (pagamenti diretti)

In questo paragrafo si analizzano i dati dei **beneficiari della cassa integrazione straordinaria e in deroga** estratti dal Sistema informativo dei percettori di trattamento di sostegno al reddito (SIP) dell'INPS.

Non vengono analizzate le ore autorizzate come nei paragrafi precedenti, ma i beneficiari dei pagamenti diretti da parte dell'INPS e le giornate di trattamento.

Occorre considerare che i lavoratori a cui l'impresa ha anticipato il trattamento di sostegno al reddito sono registrati solo nel momento in cui la stessa azienda effettua il conguaglio delle somme anticipate.
Nel 2012 si osserva in Puglia una crescita significativa rispetto all'anno precedente esclusivamente della CIG straordinaria, sia per quanto riguarda i lavoratori beneficiari (49,7%) che le giornate di trattamento (58,4%) (*Tavola 3.3*). Nello stesso periodo la CIG in deroga non subisce sostanzialmente variazioni.

Tavola 3.3 -Media annua di lavoratori beneficiari di cassa integrazione e giornate di trattamento in Puglia per tipologia – Anni 2009-2012 (valori assoluti e percentuali)

	2009	2010	2011	1012	2010	2011	2012
	Valori assoluti				Variazione tendenziale		
	Lavoratori beneficiari di trattamenti						
CIG in deroga	3.357	9.273	11.534	11.340	176,2	24,4	-1,7
CIG straordinaria	3.800	4.753	4.759	7.127	25,1	0,1	49,7
Totale	**7.156**	**14.026**	**16.294**	**18.467**	**96,0**	**16,2**	**13,3**
	Giornate di trattamento						
CIG in deroga	95.282	263.459	336.954	337.616	176,5	27,9	0,2
CIG straordinaria	106.193	137.118	131.864	208.903	29,1	-3,8	58,4
Totale	**201.474**	**400.577**	**468.818**	**546.519**	**98,8**	**17,0**	**16,6**

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS –Sistema informativo percettori

Nel 2012 il 55,7% del lavoratori beneficiari delle due tipologie di cassa integrazione si concentra nella provincia di Bari e di Taranto, mentre le quote più basse si osservano nelle province di Barletta-Andria-Trani (6,1%) e Brindisi (6,8%) (*Tavola 3.4 e Figura 3.14*).

Tavola 3.4 - Media annua di lavoratori beneficiari di trattamenti di cassa integrazione in Puglia per provincia e tipologia – Anni 2009-2012 (valori assoluti e percentuali)

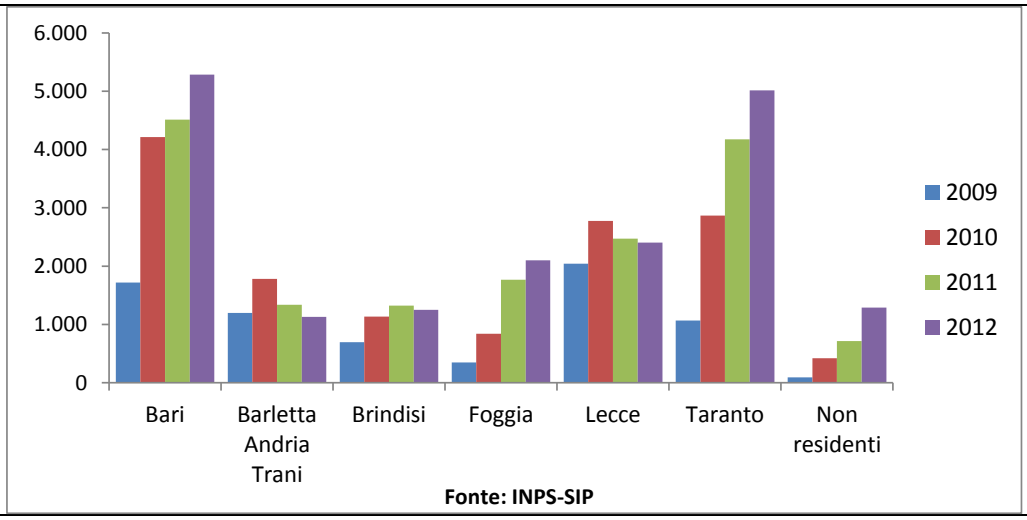
		Bari	Barletta Andria Trani	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Non residenti	PUGLIA
Valori assoluti									
CIG in deroga	2009	770	551	318	228	893	570	27	3.357
	2010	3.028	1.258	693	611	1.812	1.560	311	9.273
	2011	3.189	1.049	984	1.317	1.564	3.119	312	11.534
	2012	3.572	792	812	1.219	1.334	3.385	226	11.340
CIG straordinaria	2009	947	648	377	118	1.149	498	63	3.800
	2010	1.182	523	439	229	963	1.306	111	4.754
	2011	1.323	286	338	449	906	1.054	404	4.759
	2012	1.712	337	439	879	1.070	1.626	1.065	7.127
Totale	2009	1.717	1.199	695	346	2.042	1.067	91	7.156
	2010	4.210	1.780	1.133	840	2.775	2.867	422	14.026
	2011	4.511	1.335	1.322	1.766	2.470	4.173	716	16.294
	2012	5.284	1.129	1.251	2.098	2.404	5.011	1.291	18.467
Composizione percentuale									
CIG in deroga	2009	22,9	16,4	9,5	6,8	26,6	17,0	0,8	100,0
	2010	32,7	13,6	7,5	6,6	19,5	16,8	3,4	100,0
	2011	27,6	9,1	8,5	11,4	13,6	27,0	2,7	100,0
	2012	31,5	7,0	7,2	10,7	11,8	29,9	2,0	100,0
CIG straordinaria	2009	24,9	17,1	9,9	3,1	30,2	13,1	1,7	100,0
	2010	24,9	11,0	9,2	4,8	20,3	27,5	2,3	100,0
	2011	27,8	6,0	7,1	9,4	19,0	22,1	8,5	100,0
	2012	24,0	4,7	6,2	12,3	15,0	22,8	14,9	100,0
Totale	2009	24,0	16,8	9,7	4,8	28,5	14,9	1,3	100,0
	2010	30,0	12,7	8,1	6,0	19,8	20,4	3,0	100,0
	2011	27,7	8,2	8,1	10,8	15,2	25,6	4,4	100,0
	2012	28,6	6,1	6,8	11,4	13,0	27,1	7,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS –Sistema informativo percettori

Figura 3.14
Media annua di lavoratori beneficiari di trattamenti di cassa integrazione (in deroga e straordinaria) in Puglia per provincia

Anni 2009-2012

valori assoluti



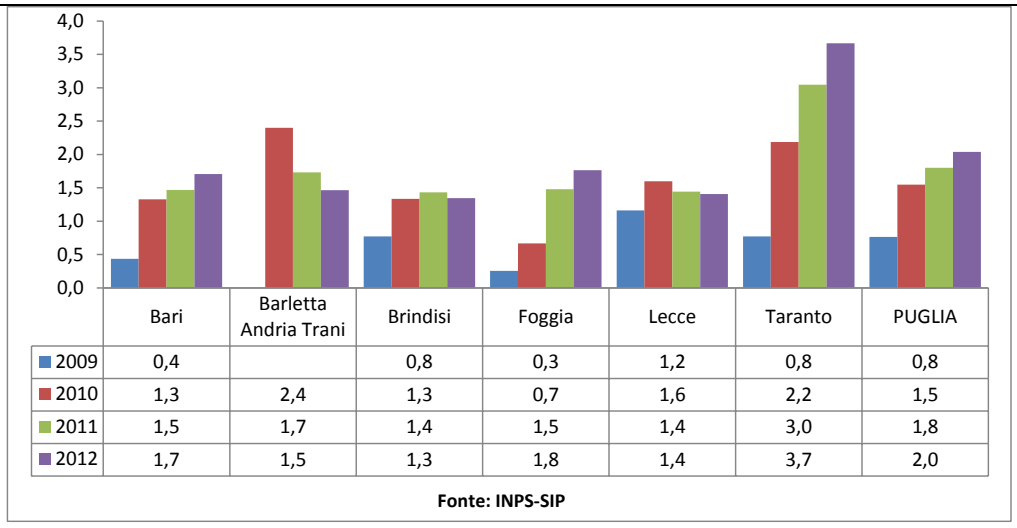
Fonte: INPS-SIP

Il grafico successivo mostra che se i beneficiari di trattamento in cassa integrazione sono rapportati agli occupati dipendenti, misurando in qualche modo la gravità della crisi occupazionale, gli andamenti di questo indicatore mostrano evidenze ben diverse da quelle osservate nel grafico precedente (*Figura 3.15*).
Infatti, i valori più alti e in crescita dell'indicatore si osservano nella provincia di Taranto (da 0,8% a 3,7%) e solo nelle provincia di Barletta-Andria-Trani e in misura minore in quella di Lecce la quota di dipendenti in cassa integrazione diminuisce nel tempo.

Figura 3.15
Media annua di lavoratori beneficiari di trattamenti di cassa integrazione (in deroga e straordinaria) in Puglia per provincia

Anni 2009-2012

in percentuale degli occupati dipendenti



	Bari	Barletta Andria Trani	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	PUGLIA
2009	0,4		0,8	0,3	1,2	0,8	0,8
2010	1,3	2,4	1,3	0,7	1,6	2,2	1,5
2011	1,5	1,7	1,4	1,5	1,4	3,0	1,8
2012	1,7	1,5	1,3	1,8	1,4	3,7	2,0

Fonte: INPS-SIP

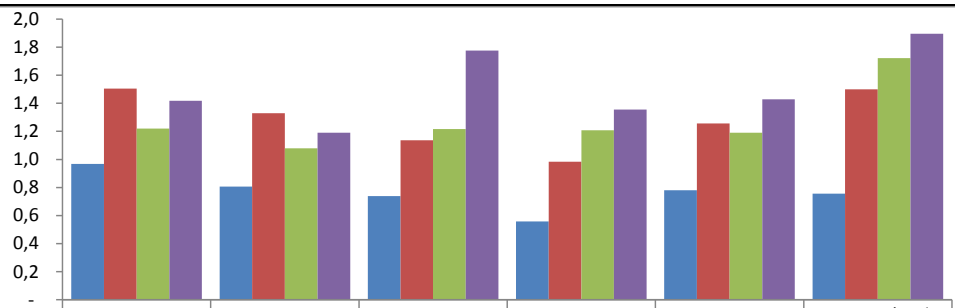
Il confronto fra i valori della Puglia (esclusi i non residenti[15]) con la media italiana e le ripartizioni mostra che la quota di dipendenti pugliesi beneficiari della cassa integrazione in deroga e straordinaria nel 2009 è uguale a quella che si osserva nella media italiana (0,8%), ma nei tre anni successivi aumenta fino all'1,9% mentre in Italia tale valore si ferma all'1,4% (*Figura 3.16*).

[15] Per poter fare un confronto omogeneo, dalla Puglia sono stati esclusi i non residenti che lavorano in imprese localizzate in questa regione

Figura 3.16
Media annua di lavoratori beneficiari di trattamenti di cassa integrazione (in deroga e straordinaria) in Puglia (esclusi non residenti) e nelle ripartizioni

Anni 2009-2012

in percentuale degli occupati dipendenti



	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	PUGLIA (escl. non residenti)
2009	1,0	0,8	0,7	0,6	0,8	0,8
2010	1,5	1,3	1,1	1,0	1,3	1,5
2011	1,2	1,1	1,2	1,2	1,2	1,7
2012	1,4	1,2	1,8	1,4	1,4	1,9

Fonte: INPS-SIP

Fonte: INPS-SIP

Nel 2012 il 35,6% dei lavoratori pugliesi beneficiari delle due tipologie di cassa integrazione sono occupati in imprese del settore manifatturiero, in particolare nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (9,2%) e della produzione di metallo e fabbricazioni di prodotti di metallo (7,6% con una flessione nel 2012 rispetto all'anno precedente del -16,1%)), il 31,2% nel comparto delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali (con un aumento del 58,1%), l'8,2% nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (con un aumento del 50,2%) e il 6,3% nel settore delle costruzioni (con un aumento del 25,3%) (*Tavola 3.5*).

Tavola 3.5 - Media annua di lavoratori beneficiari di trattamenti di cassa integrazione (in deroga e straordinaria) in Puglia per settore economico – Anni 2009-2012 (valori assoluti e percentuali)

	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2010	2011	2012
	Valori assoluti				Composizione percentuale				Variazione		
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	**16**	**23**	**50**	**51**	**0,2**	**0,2**	**0,3**	**0,3**	**45,3**	**116,8**	**1**
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	**294**	**571**	**842**	**719**	**4,1**	**4,1**	**5,2**	**3,9**	**94,4**	**47,5**	**-14,7**
C - Estrazione di minerali	**14**	**43**	**65**	**53**	**0,2**	**0,3**	**0,4**	**0,3**	**202,9**	**51,2**	**-18,6**
D - Attività manifatturiere (totale)	**5.601**	**9.654**	**7.835**	**6.571**	**78,2**	**68,8**	**48,1**	**35,6**	**72,4**	**-18,9**	**-16,1**
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	141	247	307	249	2	1,8	1,9	1,3	74,9	24	-18,9
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	1.751	2.571	2.224	1.697	24,5	18,3	13,6	9,2	46,8	-13,5	-23,7
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	1.868	2.038	1.130	561	26,1	14,5	6,9	3	9,1	-44,6	-50,3
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	30	123	166	205	0,4	0,9	1	1,1	314,3	34,3	24
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	103	148	251	237	1,4	1,1	1,5	1,3	43,6	69,8	-5,6
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	26	63	99	79	0,4	0,4	0,6	0,4	146,4	57	-20,9
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	179	369	347	229	2,5	2,6	2,1	1,2	105,9	-6	-33,8
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	117	321	625	744	1,6	2,3	3,8	4	174,3	94,5	19,1
DJ - Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	629	1.280	1.465	1.413	8,8	9,1	9	7,6	103,5	14,4	-3,6
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	140	307	233	195	2	2,2	1,4	1,1	119,4	-24,2	-16,1
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	153	326	284	257	2,1	2,3	1,7	1,4	113,9	-13	-9,4
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	83	200	195	125	1,2	1,4	1,2	0,7	141,6	-2,3	-35,8
DN - Altre industrie manifatturiere	381	1.661	509	580	5,3	11,8	3,1	3,1	336,3	-69,4	14
F - Costruzioni	220	729	932	1.167	**3,1**	**5,2**	**5,7**	**6,3**	**231,1**	**27,8**	**25,3**
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, moto e di beni personali e per la casa	151	544	1.008	1.514	**2,1**	**3,9**	**6,2**	**8,2**	**260,9**	**85,3**	**50,2**
H - Alberghi e ristoranti	42	147	305	382	**0,6**	**1**	**1,9**	**2,1**	**252,5**	**107,1**	**25,4**
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	187	409	610	952	**2,6**	**2,9**	**3,7**	**5,1**	**119,3**	**48,7**	**56**
J - Intermediazione monetaria e finanziaria	6	12	22	35	**0,1**	**0,1**	**0,1**	**0,2**	**85,5**	**83,7**	**60,2**
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	295	1.444	3.645	5.763	**4,1**	**10,3**	**22,4**	**31,2**	**388,9**	**152,4**	**58,1**
L - Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria M - Istruzione	100	95	161	91	**1,4**	**0,7**	**1**	**0,5**	**-5,5**	**68,9**	**-44,5**
N - Sanità e altri servizi sociali	13	59	294	438	**0,2**	**0,4**	**1,8**	**2,4**	**347,5**	**399,7**	**48,7**
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	51	153	299	519	**0,7**	**1,1**	**1,8**	**2,8**	**203,5**	**95,4**	**73,3**
Non identificati	168	144	229	212	2,3	1	1,4	1,1	-14,3	58,9	-7,4
Totale	**7.156**	**14.026**	**16.294**	**18.467**	**100**	**100**	**100**	**100**	**96**	**16,2**	**13,3**

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS –Sistema informativo percettori

La **CIG in deroga applicata "a zero ore"** in Puglia, che segnala la gravità della crisi aziendale, si riduce progressivamente dal 2009 al 2012: la quota delle giornate di sospensione totale dal lavoro passa dal 45,3% del 2009 al 21,9% del 2012 (*Tavola 3.6*).
Nel 2012 la riduzione dell'orario di lavoro interessa più del 78% delle giornate di trattamento a fronte del 55% del 2009.
La flessione della sospensione a zero ore per la cassa integrazione straordinaria è più contenuta perché varia dal 39,7% del 2009 al 34% del 2012, ma con un picco del 53,7% del 2011.

Tavola 3.6
Media annua delle giornate di trattamento di cassa integrazione in Puglia per durata e tipologia

Anni 2009-2012

valori assoluti e composizione percentuale

	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
	CIG in deroga							
fino al 24%	11.573	34.255	49.085	64.257	12,1	13,0	14,6	19,0
dal 25% al 49%	13.599	45.787	65.284	96.230	14,3	17,4	19,4	28,5
dal 50% al 74%	11.473	53.609	61.777	59.829	12,0	20,3	18,3	17,7
dal 75% a 99%	15.441	38.739	51.384	43.315	16,2	14,7	15,2	12,8
0 ore	43.196	91.069	109.425	73.984	45,3	34,6	32,5	21,9
Totale	**95.282**	**263.459**	**336.954**	**337.616**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
	CIG straordinaria							
fino al 24%	6.609	11.107	8.438	8.355	6,2	8,1	6,4	4,0
dal 25% al 49%	18.308	26.630	17.301	19.835	17,2	19,4	13,1	9,5
dal 50% al 74%	19.330	24.447	16.986	81.812	18,2	17,8	12,9	39,2
dal 75% a 99%	19.812	27.056	18.355	27.858	18,7	19,7	13,9	13,3
0 ore	42.133	47.877	70.785	71.044	39,7	34,9	53,7	34,0
Totale	**106.193**	**137.118**	**131.864**	**208.903**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS – Sistema informativo percettori

I valori della variabile relativa alla cassa integrazione a zero ore in Puglia, considerando il 2012, sono inferiori a quella che si osservanella media delle regioni del Mezzogiorno (rispettivamente 22% per la CIG in deroga e 40,3% per la CIG straordinaria) mentre nelle regioni del Centro-Nord si rileva una minore quota di giornate di CIG in deroga a zero ore (15,3%) e una maggiore percentuale di quelle della CIG straordinaria (43,7%) (*Tavole 3.7 e 3.8*).

Tavola 3.7
- Media annua delle giornate di trattamento di cassa integrazione nel Mezzogiorno per durata e tipologia

Anni 2009-2012

valori assoluti e composizione percentuale

	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
	CIG in deroga							
fino al 24%	29.008	81.591	140.099	174.353	7,7	10,9	13,3	15,5
dal 25% al 49%	67.645	137.914	222.080	269.442	17,9	18,5	21,0	24,0
dal 50% al 74%	59.766	154.188	208.265	211.122	15,8	20,6	19,7	18,8
dal 75% a 99%	71.399	134.470	185.348	222.853	18,9	18,0	17,6	19,8
0 ore	150.251	239.256	299.595	247.048	39,7	32,0	28,4	22,0
Totale	**378.068**	**747.418**	**1.055.387**	**1.124.817**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
	CIG straordinaria							
fino al 24%	20.106	37.786	45.642	33.917	5,6	7,1	8,5	5,0
dal 25% al 49%	45.849	83.659	69.938	80.635	12,8	15,6	13,0	11,8
dal 50% al 74%	45.593	73.119	62.080	175.059	12,7	13,7	11,6	25,7
dal 75% a 99%	81.548	108.537	94.322	117.405	22,8	20,3	17,6	17,2
0 ore	165.094	232.411	264.339	274.935	46,1	43,4	49,3	40,3
Totale	**358.191**	**535.512**	**536.321**	**681.951**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS – Sistema informativo percettori

Tavola 3.8
Media annua delle giornate di trattamento di cassa integrazione nel Centro-Nord per durata e tipologia

Anni 2009-2012

valori assoluti e composizione percentuale

	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
	CIG in deroga							
fino al 24%	456.770	944.790	856.272	1.022.937	23,4	28,8	29,7	28,8
dal 25% al 49%	548.627	836.625	684.814	1.025.785	28,1	25,5	23,7	28,9
dal 50% al 74%	334.104	476.034	396.694	518.918	17,1	14,5	13,7	14,6
dal 75% a 99%	340.050	465.859	395.428	442.081	17,4	14,2	13,7	12,4
0 ore	270.724	553.284	554.661	545.084	13,9	16,9	19,2	15,3
Totale	**1.950.275**	**3.276.591**	**2.887.869**	**3.554.803**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
	CIG straordinaria							
fino al 24%	74.708	176.146	151.957	166.827	6,8	11,0	10,8	9,5
dal 25% al 49%	139.798	238.873	179.804	233.601	12,7	14,9	12,8	13,3
dal 50% al 74%	173.256	211.976	163.390	295.207	15,8	13,2	11,6	16,9
dal 75% a 99%	255.361	342.834	248.445	290.125	23,3	21,4	17,6	16,6
0 ore	453.660	630.553	664.890	765.024	41,4	39,4	47,2	43,7
Totale	**1.096.782**	**1.600.381**	**1.408.486**	**1.750.783**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS – Sistema informativo percettori

3.4 Gli ammortizzatori sociali e la capacità di resistere alla crisi.

Lo stato delle unità produttive che hanno subito periodi di sospensione.

Nella tabella successiva si analizzalo stato al 31 marzo 2012 delle 13 mila unità produttive pugliesi che hanno beneficiato di almeno un trattamento di sospensione nel periodo dal 2009 al 2011 e si valuta di conseguenza l'efficacia delle misure di cassa integrazione (*Tavola 3.9*).
Il 13% di queste unità produttive risulta di aver cessato la propria attività, il 18,6% l'ha riattivata, il 25% ha ancora sospeso la produzione e il 43,2% risulta attiva.

I lavoratori pugliesi che hanno perso il proprio lavoro a causa della cessazione delle attività della propria impresa, nonostante l'intervento della cassa integrazione, sono 2,5 mila, pari al 5,3% del totale dei lavoratori che hanno beneficiato di sostegni al reddito.

Tavola 3.9
Stato al 31 marzo 2012 delle unità produttive che hanno beneficiato di almeno un trattamento di sospensione dal 2009 al 2011 e lavoratori sospesi in Puglia

valori assoluti e composizione percentuale

Stato dell'unità produttiva al 31/03/2013	Unità produttive*		Lavoratori sospesi	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Attiva	5.722	43,2%	32.026	68,6%
Cessata	1.717	13,0%	2.472	5,3%
Riattivata	2.466	18,6%	8.818	18,9%
Sospesa	3.332	25,2%	3.387	7,3%
Totale complessivo	**13.237**	**100,0%**	**46.703**	**100,0%**

* Solo le unità produttive che hanno attivato almeno un dei seguenti sussidi : disoccupazione sospesi, CIGD,CIGS

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS – Sistema informativo percettori

La quota di unità produttive cessate in Puglia (13%), che segnala il fallimento degli strumenti impiegati per fronteggiare la crisi aziendale, è inferiore a quella che si osserva mediamente nel Sud (15,1%), ma più in generale la quota di aziende cessate nel Mezzogiorno è inferiore a quella del Centro-Nord (*Tavola 3.10*).

Anche la quota di lavoratori del Mezzogiorno che hanno perso il proprio lavoro a causa della chiusura della propria azienda è inferiore a quella che si osserva nel resto dell'Italia.
Occorre tuttavia osservare che mediamente nel Mezzogiorno e anche in Puglia è più alta la quota delle imprese che hanno ancora in atto sospensioni dell'orario di lavoro rispetto alle regioni settentrionali dove le crisi aziendali si risolvono più rapidamente.

Tavola 3.10
Stato al 31 marzo 2012 delle unità produttive che hanno beneficiato di almeno un trattamento di sospensione dal 2009 al 2011 e lavoratori sospesi per ripartizione

valori assoluti e composizione percentuale

	NORD-EST	NORD-OVEST	CENTRO	SUD	ISOLE	Italia	NORD-EST	NORD-OVEST	CENTRO	SUD	ISOLE	Italia
	Valori assoluti						Composizione percentuale					
	Unità produttive*											
Attiva	32.847	30.129	23.224	13.957	4.369	104.526	58,4	59,3	54,9	43,0	45,8	54,6
Cessata	10.498	9.568	7.895	4.888	1.388	34.237	18,7	18,8	18,6	15,1	14,6	17,9
Riattivata	8.270	6.552	6.609	6.040	1.800	29.271	14,7	12,9	15,6	18,6	18,9	15,3
Sospesa	4.619	4.553	4.612	7.566	1.979	23.329	8,2	9,0	10,9	23,3	20,8	12,2
Totale	**56.234**	**50.802**	**42.340**	**32.451**	**9.536**	**191.363**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
	Lavoratori sospesi											
Attiva	387.990	465.059	350.977	222.370	74.641	1.501.037	62,9	62,4	65,9	54,9	62,1	62,1
Cessata	129.279	169.470	98.822	80.074	17.496	495.141	21,0	22,8	18,6	19,8	14,6	20,5
Riattivata	63.225	62.705	48.448	47.115	14.494	235.987	10,3	8,4	9,1	11,6	12,1	9,8
Sospesa	35.939	47.472	34.385	55.465	13.539	186.800	5,8	6,4	6,5	13,7	11,3	7,7
Totale	**616.433**	**744.706**	**532.632**	**405.024**	**120.170**	**2.418.965**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

* Solo le unità produttive che hanno attivato almeno un dei seguenti sussidi : disoccupazione sospesi, CIGD,CIGS

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS – Sistema informativo percettori

Delle 1.717 unità produttive che hanno cessato l'attività dopo aver beneficiato di trattamenti d'integrazione al reddito a causa delle sospensioni, il 41,2% fanno parte del settore manifatturiero, il 18,1% del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, il 17% delle costruzioni e il 7,3% del comparto delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali.
All'interno del comparto manifatturiero il settore più colpito è quello delle industrie tessili e dell'abbigliamento (17,5%).
La provincia di Lecce ha avuto il maggior numero di aziende che hanno cessato l'attività dopo un periodo di trattamenti per sospensione, soprattutto nei settori dell'industria tessile e delle costruzioni..

Appendice 1: Nota metodologica

Le Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono quelle che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

A norma del Decreto Interministeriale del 30 ottobre 2007 "Comunicazione obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti"[16], a partire dal 1° marzo 2008 tutti i datori di lavoro (persone, imprese e soggetti pubblici) sono tenuti a comunicare eventi di inizio, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro ai servizi competenti, mediante una serie di moduli di comunicazione (Unificato Lav, Unificato Somm, Unimare, UnificatoUrg, Unificato VarDatori)[17].

Il sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gestisce il flusso informativo di dati amministrativi che, attraverso i sistemi periferici che sono delegati alla raccolta dei dati, giungono al nodo di coordinamento nazionale.

Il sistema, nato nel marzo 2008, raccoglie dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti regolari di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente[18] che interessano cittadini italiani e stranieri anche solo temporaneamente presenti nel paese, in possesso di regolare permesso di soggiorno (lavoro stagionale).

Il sistema non registra, per normativa, i rapporti di lavoro delle forze armate e quelli che interessano le figure apicali quali, ad esempio, presidenti e amministratori delegati di società pubbliche e private.

La trasformazione dell'informazione amministrativa del sistema in informazione statistica è un'operazione complessa, che è stata affidata ad un apposito Gruppo di lavoro tecnico, formato da esperti del Ministero del Lavoro, dell'Inps, dell'Istat, di Italia Lavoro e dell'Isfol. I lavori di normalizzazione delle informazioni sono ancora in corso, pertanto i dati presentati sono da considerare provvisori.

La regione Puglia con deliberazione della Giunta Regionale 31 Luglio 2012, n. 1585, ha Costituito il "*gruppo di lavoro per la realizzazione di un sistema di raccolta ed elaborazione dati a supporto del Piano de Lavoro*", e ha incaricato Italia Lavoro nell'operazione di ricostruzione della base dei dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie e alla realizzazione del Sistema Informativo Statistico Regionale del Lavoro (SISReL). L'operazione di ricostruzione ha permesso ad oggi di stabilizzare le serie storiche del modello UNILAV. Per tanto le tavole presenti in questo rapporto non contengono il lavoro somministrato comunicati dalle agenzie per il lavoro attraverso il modulo Unificato Somm e i rapporti di lavoro che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare.

Per l'analisi della domanda delle aziende, le tipologie di contratto che i datori di lavoro hanno comunicato sono circa 50. In questo documento si analizza il **91,31%** delle tipologie contrattuali.

- **Non si prendono in analisi i contratti in Somministrazione per via della incompleta stabilizzazione degli stessi nella fase di ricostruzione del nodo regionale.**
- **I lavoratori a domicilio e i lavoratori che si dividono uno stesso contratto (job sharing) sono molto pochi e comunque destinati ad una analisi di dettaglio.**

---

[16] Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27.12.2007

[17] I modelli unificati variano in base alla categoria d'appartenenza dell'utente che deve effettuare la comunicazione: 1) Modulo Unificato LAV per i datori di lavoro, pubblici e privati, di qualsiasi settore; 2) Modulo Unificato SOMM, dedicato alle agenzie per il lavoro. Le comunicazioni obbligatorie di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro sono necessarie anche in ambito marittimo, per le quali occorre far riferimento ai moduli UNIMARE. In casi particolari occorre compilare i moduli seguenti: 1) Modulo UnificatoURG, per assunzione di lavoratori in caso di urgenza dovuta a esigenze produttive (entro il primo giorno utile la comunicazione sarà completata con l'invio del Modulo Unificato LAV); 2) Modulo per la "Comunicazione semplificata per l'assunzione d'urgenza nel settore del turismo" (la comunicazione sarà completata con l'invio del Modulo Unificato LAV entro il terzo giorno successivo a quello dell'instaurazione del rapporto di lavoro); 3) Modulo Unificato VARDATORI, da utilizzare per comunicare le eventuali variazioni della ragione sociale e i trasferimenti d'azienda. Per l'adempimento delle comunicazioni obbligatorie relative ai rapporti di lavoro domestici, dal 15 marzo 2009 la competenza è stata trasferita all'INPS, che successivamente invia le comunicazioni al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attraverso il modulo Unificato LAV. cfr.http//www.lavoro.gov.it. Comunicazioni Obbligatorie. Modelli e Regole .

[18] Art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L.296/2006.

- **Non si prendono in considerazione i contratti di lavoro domestico. Infatti il soggetto in analisi di questo report è l'impresa e non il datore di lavoro più ampiamente inteso.**
- **Infinte le esperienze lavorative quali tirocini e lavoratori socialmente utili in quanto non costituiscono rapporti di lavoro.**

Tabella A.1
Tipologia contrattuale

valori percentuali

Macro categoria contrattuale	Categoria contrattuale	v.%
Lavoro autonomo e parasubordinato	**Lavoro autonomo e parasubordinato (Par)**	**7,53**
Occupazione dipendente	**Contratti a tempo determinato (Ctd)**	**70,45**
	Contratti a tempo indeterminato (Cti)	**11,16**
	Contratti apprendistato/ inserimento (Cap)	**2,17**
	Somministrazione (Som)	*2,97*
	Lavoro a domicilio (Dom)	*0,35*
	Lavoro Ripartito (Rip)	*0,02*
Altri dipendenti	*Lavoro intermittente (Int)*	*3,27*
	Lavoro domestico (Colf)	*1,10*
Esperienza lavorative	*Esperienza lavorative (Esp)*	*0,97*
		100,00

E' da sottolineare che le cessazioni dei rapporti di lavoro temporanei iniziati prima dell'entrata in vigore del sistema (1° marzo 2008), non prorogati o oggetto di una trasformazione dopo tale data e cessati per scadenza naturale, non sono presenti nel sistema delle C.O. ,in quanto non soggette ad obbligo di comunicazione, a meno che le relative comunicazioni non siano state comunque inviate. Tale fenomeno è evidentemente destinato ad esaurirsi nel tempo ma, allo stato attuale, le cessazioni dei rapporti a tempo determinato sicuramente presenti nel sistema sono relativi a quelli attivati dopo marzo 2008, quindi le numerosità delle cessazioni possono essere affette da una leggera sottostima.

E' doveroso segnalare che il sistema permette di analizzare solo i flussi dei rapporti di lavoro regolari senza possibilità di ricostruzione dello stock relativo. La differenza tra attivazioni e cessazioni, in un dato periodo, non assume un significato rilevante, in quanto rappresenta comunque una misura della variazione netta di rapporti di lavoro eterogenei tra l'inizio e la fine del periodo. Inoltre, per le considerazioni fatte pocanzi sulla mancanza delle cessazioni dei rapporti a termine cominciati prima del marzo 2008, questi saldi possono essere affetti da un errore di sovrastima. Infine, va sottolineato che tali misurazioni di saldi si riferiscono ai rapporti di lavoro e non agli individui, per cui una lettura di tali indicatori in termini di variazioni di persone occupate potrebbe condurre a cessazioni non corrette. Si rammenta, inoltre, che per quel che riguarda l'analisi degli individui interessati da attivazioni o cessazioni nulla si può dedurre in termini di disoccupazione, in quanto sono esclusi dall'osservazione i lavoratori indipendenti.

La disaggregazione territoriale dei rapporti di lavoro è relativa al luogo in cui si svolge il lavoro (nel caso di imprese il luogo dell'unità locale) e non alla residenza del lavoratore, e che il dettaglio dei settori di attività economica è fatta in base all'Ateco 2007.

Alcuni degli aspetti ancora in corso di analisi e di approfondimento sono descritti di seguito.

L'insieme delle CO che giungono al sistema generano una molteplicità di informazioni che devono essere ricondotte ai soggetti cui si riferiscono. Il sistema è in grado di agganciare queste comunicazioni, che riguardano fasi successive di uno stesso rapporto di lavoro, attraverso una chiave di linkage (costituita dal codice identificativo del datore di lavoro, del lavoratore e dalla data di inizio del rapporto). In alcuni casi, però, per problemi connessi alla qualità dei campi che costituiscono la chiave, alcune comunicazioni non si riconducono ad unità; tale aspetto si ripercuote, in particolare, sulle statistiche delle cessazioni per i casi in cui le comunicazioni di proroga, trasformazione e cessazione non sono riconducibili all'avvio del rapporto. Questa problematica, relativa a poco meno del 2% dei rapporti di lavoro, è stata affrontata con una procedura di controllo e correzione dei campi che costituiscono la chiave di linkage al fine di migliorarne la qualità.

Appendice 2: Glossario

Comunicazioni Obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006).

Contributo alla Variazione tendenziale: Ponderazione della variazione tendenziale rispetto alla distribuzione percentuale di una variabile di analisi (ad esempio il settore economico)

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Destagionalizzazione: Le serie storiche giornaliere o mensili hanno una andamento molto irregolare nel tempo, specialmente nel contesto delle dinamiche della domanda di lavoro. La stagionalità è un fenomeno di interesse che non va neutralizzato, in quanto ci permette di osservare il comportamento delle aziende in singole unità di tempo, per settore e per territorio. Tuttavia in alcune applicazioni è utile analizzare serie storiche destagionalizzate, soprattutto in analisi di tipo congiunturale.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro: Comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Lavoratori interessati da rapporto di lavoro (attivato/cessato): lavoratori dipendenti e collaboratori iscritti alla gestione separata c/o Inps (art.2 comma 26 L. 335 8/8/1995) che sono stati interessati da uno o più rapporti di lavoro nel periodo considerato.

Per realizzare opportunamente la misura delle persone coinvolte è necessario essere sicuri di contare, nel periodo di osservazione considerato, solo una volta un soggetto (può capitare chein un anno una stessa persona può essere soggetta a più attivazioni, su professioni, settori, province diverse, ecc.). Per ovviare alla sovrastima dei soggetti contrattualizzati si è creato un coefficiente individuale (coef_ind) in modo tale che, nell'analisi delle variabili descrittive, il totale dei lavoratori coinvolti non provochi effetti di sovrappopolazione.

In primo luogo è possibile contare il numero di Rapporti di Lavoro (RL_{IND}) attivati dalle imprese, in un dato periodo di riferimento, per un singolo individuo:

[3] $$RL_{IND} = \sum_{i=1}^{n} X_{i,j,k}$$

con
i = rapporti di lavoro attivati
j = anno di riferimento
k = individuo

Successivamente per ogni codice fiscale si calcola il coefficiente individuale ad esso associato per periodo di osservazione che nel nostro caso è l'anno.

[4] $$coef_ind = \frac{1}{RL_{IND}}$$

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Rapporto di lavoro: legame contrattuale tra un datore di lavoro e un lavoratore. Nel sistema informativo delle CO è individuato da una chiave identificativa costituita dai codici univoci del datore di lavoro, del lavoratore e dalla data di inizio del rapporto di lavoro stesso.

Rapporto di lavoro attivato, altrimenti detto assunzione: inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione Obbligatoria da parte del datore di lavoro. I Rapporti di Lavoro (RL_{att}) attivati dalle imprese in un dato periodo di riferimento sono calcolati come segue:

[1] $$RL_{att} = \sum_{i=1}^{n} X_{i,j}$$

con
i = rapporti di lavoro attivati
j = anno di riferimento

Rapporto di lavoro cessato, altrimenti detto cessazione: cessazione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. Si intende per Cessazione a termine la cessazione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto, per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta cessazione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

[2] $$RL_{cess} = \sum_{i=1}^{n} X_{f,j}$$

con
f = rapporti di lavoro cessati
j = periodo di riferimento

Ripartizione geografica/regione/provincia: territorio in cui viene svolto il rapporto di lavoro.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tipologia lavorativa. Classifica gli occupati attraverso la combinazione del loro regime orario (pieno o parziale) e del carattere dell'occupazione (permanente o a termine).

- **Occupati dipendenti a tempo pieno e autonomi a tempo pieno (standard)**. Si tratta dei dipendenti a tempo pieno con un lavoro a tempo indeterminato e degli autonomi con un regime orario full time.
- **Occupati parzialmente standard**. Include gli occupati che svolgono il lavoro con un orario ridotto, sia dipendenti con un lavoro a tempo indeterminato sia autonomi.
- **Occupati atipici**. Comprende i dipendenti a termine, i collaboratori (con o senza progetto) e i prestatori d'opera occasionali, tutti contraddistinti dalla temporaneità del lavoro, a prescindere dalla tipologia d'orario.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente (mese, bimestre, trimestre).

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota Metodologica: l'indicatore di Domanda Professionale

I rapporti di lavoro e la loro durata.

Le comunicazioni obbligatorie registrano in modo sistematico le assunzioni da parte delle imprese nel tempo.
E', dunque, possibile contare il numero di Rapporti di Lavoro (RL_{IND}) attivati dalle imprese, in un dato periodo di riferimento, per un singolo individuo:

[1] $$RL_{IND} = \sum_{i=1}^{n} X_{i,j,k}$$

con
i = rapporti di lavoro attivati
j = anno di riferimento
k = individuo

Allo stesso modo è possibile contare il numero di Rapporti di Lavoro (RLTOT) attivati dalle imprese in un dato periodo di riferimento:

[2] $$RL_{TOT} = \sum_{i=1}^{n} X_{i,j}$$

con
i = rapporti di lavoro attivati
j = anno di riferimento

Ogni contratto naturalmente può avere una durata presunta che può andare da un minimo di un solo giorno di lavoro ad un tempo indefinito nel caso di contratti a tempo indeterminato.
Da ciò ne consegue che il numero di rapporti di lavoro attivati è un indicatore utile, ma non sufficiente per un'analisi della domanda in termini di professioni più richieste.

Il ranking dato dalla distribuzione di frequenze per profilo professionale, di tutte le attivazioni del 2010, mostra nelle prime posizioni i contratti che hanno avuto più attivazioni, ma non necessariamente quelli più duraturi nel tempo. Anzi l'effetto della precarietà di alcune professioni verrebbe senz'altro amplificata da questa graduatoria in quanto i lavori stagionali o a breve termine, avendo una durata limitata, possono essere oggetto di continue attivazioni. Viceversa i contratti più stabili hanno un numero di attivazioni minori in quanto permangono nel tempo. Risulta, quindi, utile unire all'informazione delle attivazioni un'altra informazione relativa alla durata. Proponiamo che l'informazione più utile sia calcolare, per ogni contratto, la sua durata in giorni per un periodo di tempo di osservazione definito.

Ogni contratto ha una durata prevista, dichiarata al momento dell'assunzione, e una durata effettiva, legata alla possibilità di proroghe, alla cessazione anticipata o alla trasformazione del contratto stesso. Partendo da questa considerazione è possibile calcolare il numero di giorni contrattualizzati sia come differenza fra la data finale prevista (dp) e la data iniziale (ds) sia come differenza fra la data finale effettiva (de) e la data iniziale.

Prendendo ad esempio l'anno 2011, possiamo utilizzare la data finale effettiva in quanto i dati risultano stabilizzati. Per cui la durata del rapporto di lavoro (ΔG) sarà:

[3] $$\Delta_G = d_{e+1} - d_s$$

con
d_e= data fine effettiva di lavoro
d_s = data inizio rapporto di lavoro

La variabilità della misura calcolata della formula [3] oscilla da 1 ad infinito in base alla durata del rapporto di lavoro. Al fine di standardizzare tale misura è necessario imporre un limite che permetta di valutare ciò che accade in un determinato periodo di tempo e il confronto tra i vari anni.
A questo scopo per misurare la durata in giorni del contratto va considerata sempre la durata massima di 365 giorni (Δ_{G365}) [19].

Quindi la differenza tra data iniziale e data finale diventa:

[19] Considerando la data di attivazione vanno contati il numero di giorni contrattualizzati alla stessa data dell'anno successivo.

[4] $$\Delta_{G365} = d_{e+1} - d_s \leq 365 \mid \text{se } d_{e+1} - d_s > 365 \Longrightarrow \Delta_{G365} = 365$$

Ne deriva che i giorni contrattualizzati[20] saranno la somma dei giorni trascorsi ad un anno dalla attivazione:

[5] $$GG_{365} = \sum_{i=1}^{n} \Delta_{G365}$$

A partire da [5] è possibile costruire un indicatore sintetico che, tenendo insieme sia il numero di attivazioni sia la durata dei contratti in un periodo di tempo definito, ci restituisce la quota dei giorni di un contratto nei 365 giorni successivi all'attivazione:

[6] $$GG_{quota} = GG365/365$$

Tale indicatore standardizzato oscilla fra 0 ed 1. Vale 0 se una professione non ha fatto registrare nessun contratto, mentre vale 1 se tutti i contratti di quella professione hanno avuto una durata di 365 giorni.
Tuttavia, questo indicatore non è ancora sufficiente per costruire un ranking delle professioni più richieste; infatti, presenterebbe in ordine le professioni più stabili versus le professioni meno stabili, ma non ci direbbe nulla delle persone coinvolte.
Bisogna quindi chiedersi: quante persone sono coinvolte in una particolare domanda professionale?

I rapporti di lavoro e gli individui.

Per realizzare opportunamente la misura delle persone coinvolte è necessario essere sicuri di contare, nel periodo di osservazione considerato, solo una volta un soggetto (può capitare che in un anno una stessa persona può essere soggetta a più attivazioni, su professioni, settori, province diverse, ecc.).
Per ovviare alla sovrastima dei soggetti contrattualizzati si è creato un coefficiente individuale in modo tale che, nell'analisi delle variabili descrittive, il totale dei lavoratori coinvolti non provochi effetti di sovrappopolazione.

[7] $$coef_ind = \frac{1}{RL_{IND}}$$

Tale coefficiente vale 1 se un lavoratore è interessato solo da un rapporto di lavoro mentre è frazioni di 1 se aumenta il numero di rapporti di lavoro in cui il lavoratore è coinvolto.

L'indicatore di domanda professionale.

A questo punto è possibile costruire l'indicatore finale di domanda professionale come il prodotto fra la quota dei giorni contrattualizzati standardizzata moltiplicata per il coefficiente individuale:

[9] $$dom_prof = GG_{quota} * coef_ind$$

[20] I giorni contrattualizzati non sono i giorni di lavoro. I gironi lavorati sono quelli previsti dal CCNL o in mancanza di questi da accordi fra i contraenti del contratto e, pertanto, non sono un'informazione universalmente disponibile nel sistema delle comunicazioni obbligatorie. L'analisi dei livelli di inquadramento uniti alla riclassificazione dei Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro è un filone di ricerca ancora in ritardo rispetto ad altri aspetti di analisi sulle comunicazioni obbligatorie.

Appendice 3: Tabelle Statistiche

A) Forze di lavoro

Tavola A1.1
Tasso di attività (15-64 anni) in Puglia per provincia e nelle ripartizioni

Anni 2007-2012 (valori percentuali)

PROVINCE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Bari	54,5	55,5	53,2	54,6	54,7	57,6
BAT	..	..	..	47,2	46,9	45,0
Brindisi	51,8	52,4	50,0	48,4	52,2	52,9
Foggia	47,8	47,7	48,2	48,8	47,5	50,1
Lecce	54,6	53,7	53,8	54,0	52,7	54,6
Taranto	50,5	50,9	48,5	48,6	50,7	52,6
PUGLIA	**52,6**	**52,9**	**51,5**	**51,4**	**51,6**	**53,5**
Mezzogiorno	52,4	52,4	51,1	50,8	51,0	53,0
ITALIA	**62,5**	**63,0**	**62,4**	**62,2**	**62,2**	**63,7**

Fonte: *RCFL – Istat*

Tavola A1.2
Tasso di occupazione, di disoccupazione e di attività (15-34 anni) in Puglia per provincia

Anni 2010-2012 (valori percentuali)

PROVINCE	Tasso di occupazione			Tasso di attività			Tasso di disoccupazione		
	2010	2010	2010	2010	2010	2011	2010	2011	2012
Bari	40,5	49,3	17,9	17,9	17,9	38,1	17,9	20,5	26,9
BAT	35,3	45,0	21,6	21,6	21,6	35,6	21,6	19,4	18,4
Brindisi	33,5	43,9	23,7	23,7	23,7	36,9	23,7	19,7	21,6
Foggia	31,2	41,7	25,3	25,3	25,3	28,4	25,3	26,2	32,4
Lecce	34,4	49,1	29,8	29,8	29,8	35,2	29,8	25,2	29,0
Taranto	35,1	45,9	23,4	23,4	23,4	37,6	23,4	19,2	24,9
PUGLIA	35,9	46,6	23,0	23,0	23,0	35,6	23,0	21,8	26,4

Fonte: *RCFL – Istat*

Tavola A1.3
Incidenza percentuale dei lavoratori a tempo parziale sul totale dei lavoratori, per genere, classe di età e settore di attività economica

Media 2012 (valori percentuali)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Genere						
Maschi	4,5	5,3	5,3	5,5	5,8	6,7
Femmine	22,5	23,9	26,1	27,3	27,6	28,8
Classe di età						
15-24	17,0	20,7	21,7	26,8	27,4	31,0
25-34	13,7	14,5	15,9	16,1	17,0	18,7
35-44	10,4	11,1	11,5	12,1	13,5	14,7
45-54	6,9	7,8	8,8	9,9	9,1	10,4
55-64	5,6	6,9	7,3	6,6	7,3	7,8
Settore di attività economica						
Agricoltura	6,7	8,1	5,5	7,9	8,2	9,2
Servizi	13,1	14,0	15,1	15,8	16,2	17,9
Industria	5,2	6,3	6,1	6,6	7,4	6,8
Totale						
Totale	**10,3**	**11,4**	**12,1**	**12,8**	**13,2**	**14,4**

Fonte: *RCFL -Istat*

Tavola A1.4
Occupati per settore di attività economica* e provincia in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno

Media 2012 (valori assoluti)

PROVINCIE	Agricoltura	Altre attività	Commercio	Costruzioni	Industria in senso stretto	Totale
Bari	19.747	227.247	60.352	37.476	62241,5	407.063
BAT	12.359	45.196	16.357	10.537	19970,7	104.420
Brindisi	15.966	58.359	21.627	9.785	16545,65	122.282
Foggia	20.779	87.735	28.350	15.533	19225,875	171.622
Lecce	12.294	123.171	42.678	19.363	39503,4	237.010
Taranto	25.475	85.800	20.304	9.535	34140,575	175.253
PUGLIA	**106.619**	**627.507**	**189.667**	**102.230**	**191627,7**	**1.217.651**
Mezzogiorno	**405.837**	**3.403.329**	**978.366**	**496.825**	**802674,275**	**6.087.032**

Fonte: *RCFL – Istat*

*Settore di attività economica: classificazione Ateco a 5 modalità

Tavola A1.5
Indicatori complementari per categoria, genere e provincia

Media (valori assoluti e percentuali

PROVINCIA	Inattivi disponibili a lavorare ma che non cercano lavoro				Inattivi che cercano lavoro ma non disponibili				Sottoccupati part time			
	M	F	Totale	*% sul tot. Fdl*	M	F	Totale	*% sul tot. Fdl*	M	F	Totale	*% sul tot. Fdl*
Bari	26.860	61.388	88.248	***17,9***	702	906	1.608	***0,3***	4.512	5.591	10.103	***2,1***
BAT	21.294	33.542	54.836	***45,5***	256	133	389	***0,3***	304	2.084	2.387	***2,0***
Brindisi	15.001	27.760	42.760	***30,0***	649	391	1.040	***0,7***	2.264	2.965	5.229	***3,7***
Foggia	22.239	35.392	57.630	***27,1***	130	628	758	***0,4***	1.038	1.142	2.180	***1,0***
Lecce	17.305	33.660	50.964	***17,3***	1.419	1.018	2.437	***0,8***	3.020	5.454	8.474	***2,9***
Taranto	13.087	30.802	43.889	***21,5***	447	470	917	***0,4***	672	2.159	2.830	***1,4***
PUGLIA	**115.785**	**222.544**	**338.329**	***23,1***	**3.602**	**3.547**	**7.149**	***0,5***	**11.811**	**19.394**	**31.205**	***2,1***

Fonte: *RCFL – Istat*

Tavola A1.6
Occupati (15-64 anni) per caratteristiche lavorative

Media 2012
(valori percentuali)

CARATTERISTICHE LAVORATIVE	v.a.	v. %
Autonomo	296.472	24,3
Collaboratore	19.674	1,6
Dipendente	901.504	74,0
Tempo determinato	*179.052*	*19,9*
Tempo indeterminato	*722.453*	*80,1*
Totale occupati	**1.217.651**	**100,0**

ORARIO DI LAVORO	v.a.	v. %
Tempo pieno	1.041.766	85,6
Tempo parziale	175.885	14,4
Totale occupati	**1.217.651**	**100,0**

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	v.a.	v. %
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	32.303	2,7
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	144.889	11,9
Professioni tecniche	166.757	13,7
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	114.083	9,4
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	244.370	20,1
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	223.520	18,4
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	86.638	7,1
Professioni non qualificate	167.939	13,8
Forze armate	37.150	3,1
Totale occupati	**1.217.651**	**100,0**

POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	v.a.	v. %
Apprendista	3.992	0,3
Coadiuvante nell'azienda familiare	15.081	1,2
Collaborazione coordinata e continuativa	15.376	1,3
Dirigente	16.580	1,4
Impiegato	358.188	29,4
Imprenditore	10.547	0,9
Lavoratore in proprio	208.849	17,2
Lavoratore presso il proprio domicilio per conto di una impresa	339	0,0
Libero Professionista	60.255	4,9
Operaio	465.037	38,2
Prestazione d'opera occasionale	4.298	0,4
Quadro	57.368	4,7
Socio di cooperativa	1.740	0,1
Totale occupati	**1.217.651**	**100,0**

Fonte: *RCFL – Istat*

Tavola 1.7 – Tasso di disoccupazione (15-74 anni) in Puglia per provincia, nel Mezzogiorno e in Italia

I trim. 2010– II trim. 2013 (valori percentuali)

	T1-2010	T2-2010	T3-2010	T4-2010	T1-2011	T2-2011	T3-2011	T4-2011	T1-2012	T2-2012	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013
Bari	12,7	9,9	10,6	11,6	11,2	11,3	13,2	12,9	13,5	13,7	15,7	20,8	19,4	17,5
Barletta-Andria-Trani	14,1	15,0	11,3	12,5	14,8	9,2	13,8	11,6	11,1	9,3	13,1	14,1	17,3	21,4
Brindisi	11,3	15,7	13,5	17,7	16,6	8,9	11,1	15,1	15,0	12,7	12,4	12,2	18,6	15,6
Foggia	14,5	13,3	11,8	14,7	14,4	10,4	15,3	17,8	18,1	17,3	15,8	21,2	19,5	20,0
Lecce	18,6	17,3	16,6	18,3	16,5	15,3	13,8	17,0	18,9	20,3	14,3	19,7	21,7	22,8
Taranto	12,7	14,0	9,7	13,4	12,4	12,4	8,5	11,4	16,3	14,6	8,2	13,1	17,0	17,6
PUGLIA	**14,2**	**13,5**	**12,2**	**14,3**	**13,8**	**11,7**	**12,8**	**14,3**	**15,6**	**15,2**	**13,8**	**18,2**	**19,2**	**19,2**
Mezzogiorno	***14,3***	***13,5***	***12,1***	***13,7***	***14,1***	***13,1***	***12,4***	***14,9***	***17,7***	***17,1***	***15,5***	***18,3***	***20,1***	***19,8***
Italia	***9,1***	***8,4***	***7,6***	***8,7***	***8,6***	***7,8***	***7,7***	***9,6***	***11,0***	***10,5***	***9,8***	***11,6***	***12,8***	***12,1***

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.8 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni) in Puglia per provincia, nel Mezzogiorno e in Italia

I trim. 2010– II trim. 2013 (valori percentuali)

	T1-2010	T2-2010	T3-2010	T4-2010	T1-2011	T2-2011	T3-2011	T4-2011	T1-2012	T2-2012	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013
Bari	27,5	24,1	23,7	24,4	27,8	26,6	28,0	26,0	28,3	25,5	28,1	32,8	32,4	31,0
Barletta-Andria-Trani	37,4	39,1	42,0	35,0	38,5	32,7	39,6	36,9	40,1	35,8	41,0	40,8	40,7	43,4
Brindisi	39,0	36,9	35,7	35,0	35,4	28,7	32,3	30,9	36,1	30,3	29,8	36,6	38,0	33,2
Foggia	30,9	30,5	31,9	33,1	32,7	29,9	35,4	36,2	31,9	31,8	36,7	41,7	40,3	38,7
Lecce	29,8	28,7	28,5	28,7	28,0	29,4	28,9	28,7	32,7	31,1	26,2	31,6	34,9	33,9
Taranto	27,6	28,7	30,6	30,9	30,8	27,9	28,4	29,2	31,1	30,0	24,9	27,7	34,8	34,0
PUGLIA	**30,6**	**29,4**	**29,9**	**29,6**	**30,9**	**28,6**	**30,9**	**30,0**	**32,0**	**29,7**	**30,0**	**34,4**	**35,8**	**34,6**
Mezzogiorno	32,5	31,4	30,9	31,5	32,2	31,1	32,1	32,9	34,9	33,9	33,4	34,6	36,6	35,9
Italia	18,0	17,3	17,2	17,7	17,8	17,0	18,0	18,9	20,3	19,6	19,6	20,6	22,0	21,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

B) Comunicazioni obbligatorie

Tavola B2.1

Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto, anno e genere del lavoratore interessato

Valori assoluti, Valori percentuali sul totale

Anni 2009-2012

Anno / Tipo Contratto	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	v.%.	v.a.	v.%	v.a.	v.%
2009	**484.117**	**56,0**	**380.965**	**44,0**	**865.082**	**100,0**
CTD	373.696	55,9	295.058	44,1	668.754	100,0
CTI	70.202	68,6	32.102	31,4	102.304	100,0
PAR	27.589	39,5	42.325	60,5	69.914	100,0
CAP	12.630	52,4	11.480	47,6	24.110	100,0
2010	**512.155**	**56,4**	**395.378**	**43,6**	**907.533**	**100,0**
CTD	396.052	56,8	300.897	43,2	696.949	100,0
CTI	70.888	68,2	33.007	31,8	103.895	100,0
PAR	32.315	38,8	50.952	61,2	83.267	100,0
CAP	12.900	55,1	10.522	44,9	23.422	100,0
2011	**509.539**	**56,2**	**396.343**	**43,8**	**905.882**	**100,0**
CTD	397.981	56,8	302.720	43,2	700.701	100,0
CTI	70.320	66,1	36.110	33,9	106.430	100,0
PAR	30.746	38,4	49.393	61,6	80.139	100,0
CAP	10.492	56,4	8.120	43,6	18.612	100,0
2012	**541.002**	**57,3**	**403.780**	**42,7**	**944.782**	**100,0**
CTD	430.143	58,0	311.151	42,0	741.294	100,0
CTI	69.913	64,3	38.787	35,7	108.700	100,0
PAR	31.917	40,7	46.434	59,3	78.351	100,0
CAP	9.029	54,9	7.408	45,1	16.437	100,0
Totale	**2.046.813**	**56,5**	**1.576.466**	**43,5**	**3.623.279**	**100,0**

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Tavola B2.2

Giorni contrattualizzati per tipologia di contratto, anno e genere del lavoratore interessato

Anni 2009-2012

Valori assoluti, Valori percentuali sul totale

Anno / Tipo Contratto	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a. (in migliaia)	v.%.	v.a. (in migliaia)	v.%	v.a. (in migliaia)	v.%
2009	**524.166**	**56,6**	**401.533**	**43,4**	**925.699**	**100,0**
CTD	302.430	56,0	237.591	44,0	540.021	100,0
CTI	162.675	64,4	90.095	35,6	252.770	100,0
PAR	28.707	39,9	43.318	60,1	72.025	100,0
CAP	30.354	49,9	30.529	50,1	60.883	100,0
2010	**543.829**	**57,5**	**401.666**	**42,5**	**945.495**	**100,0**
CTD	316.565	57,5	234.422	42,5	550.986	100,0
CTI	164.566	63,9	93.154	36,1	257.720	100,0
PAR	31.485	40,9	45.497	59,1	76.982	100,0
CAP	31.213	52,2	28.594	47,8	59.808	100,0
2011	**543.546**	**57,4**	**403.625**	**42,6**	**947.171**	**100,0**
CTD	322.220	58,1	232.306	41,9	554.526	100,0
CTI	163.406	61,5	102.295	38,5	265.701	100,0
PAR	32.558	40,8	47.188	59,2	79.746	100,0
CAP	25.362	53,7	21.836	46,3	47.199	100,0
2012	**546.304**	**56,9**	**413.712**	**43,1**	**960.016**	**100,0**
CTD	334.441	58,0	242.562	42,0	577.003	100,0
CTI	155.782	59,5	105.983	40,5	261.765	100,0
PAR	32.443	42,0	44.733	58,0	77.176	100,0
CAP	23.638	53,6	20.434	46,4	44.072	100,0
Totale	**2.157.846**	**57,1**	**1.620.536**	**42,9**	**3.778.382**	**100,0**

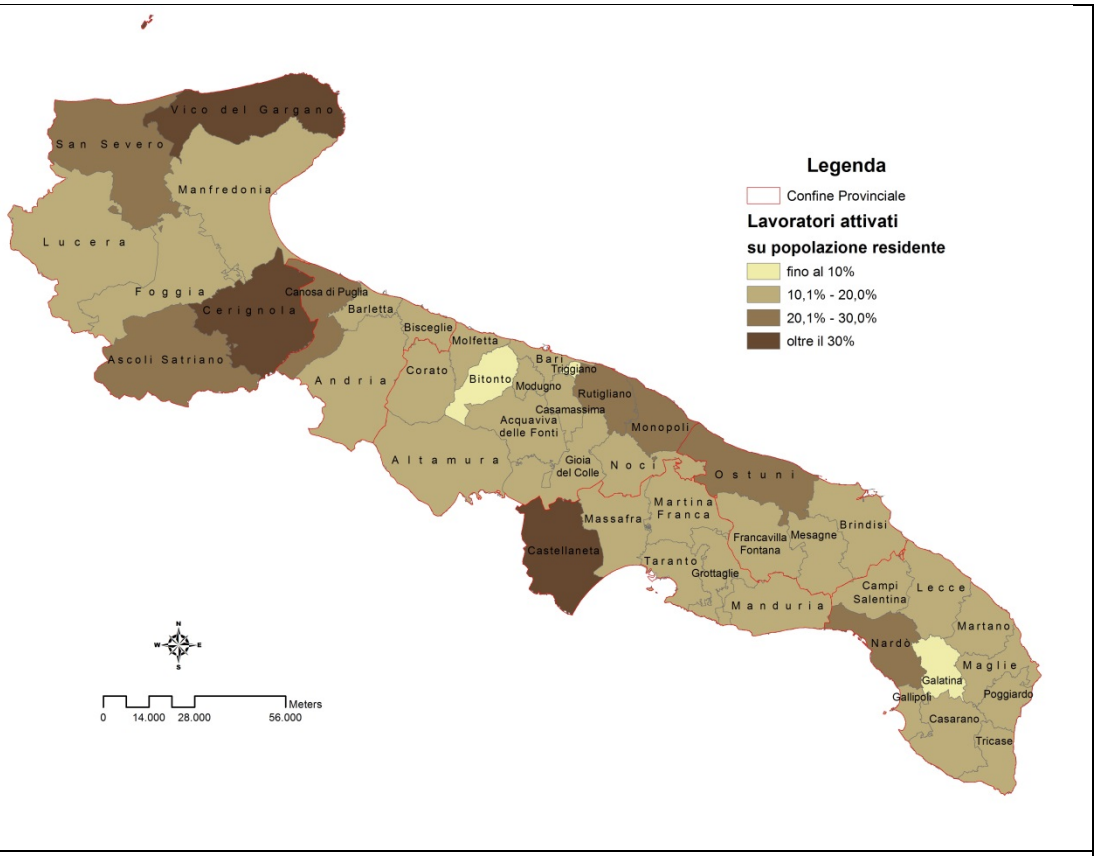
Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Cartogramma 1.5

Lavoratori attivati sulla popolazione 15-64 anni per Centro per l'Impiego (CPI)

Valori percentuali

Anno 2012



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Tavola B2.3

Lavoratori per tipologia di contratto, anno e genere del lavoratore interessato

Valori assoluti, Valori percentuali sul totale

Anni 2009-2012

Anno / Tipo Contratto		Maschi		Femmine		Totale	
		v.a.	v.%.	v.a.	v.%	v.a.	v.%
2009		**246.996**	**56,0**	**194.264**	**44,0**	**441.260**	**100,0**
	CTD	165.276	55,0	135.217	45,0	300.493	100,0
	CTI	56.304	66,7	28.114	33,3	84.418	100,0
	PAR	14.729	41,2	21.001	58,8	35.730	100,0
	CAP	10.688	51,8	9.932	48,2	20.620	100,0
2010		**259.856**	**57,2**	**194.191**	**42,8**	**454.047**	**100,0**
	CTD	175.810	56,8	133.745	43,2	309.555	100,0
	CTI	56.805	66,1	29.088	33,9	85.893	100,0
	PAR	16.256	42,4	22.081	57,6	38.337	100,0
	CAP	10.985	54,2	9.277	45,8	20.262	100,0
2011		**255.667**	**57,1**	**191.882**	**42,9**	**447.550**	**100,0**
	CTD	174.307	57,1	130.980	42,9	305.287	100,0
	CTI	56.562	63,8	32.025	36,2	88.587	100,0
	PAR	15.914	42,2	21.790	57,8	37.703	100,0
	CAP	8.885	55,6	7.087	44,4	15.972	100,0
2012		**263.376**	**57,2**	**197.295**	**42,8**	**460.671**	**100,0**
	CTD	184.074	57,4	136.494	42,6	320.569	100,0
	CTI	55.585	62,3	33.672	37,7	89.258	100,0
	PAR	16.026	43,6	20.716	56,4	36.741	100,0
	CAP	7.691	54,5	6.413	45,5	14.104	100,0
	Totale	**1.025.896**	**56,9**	**777.632**	**43,1**	**1.803.528**	**100,0**

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Tavola B1.11

Lavoratori avviati con contratto in Apprendistato per settore

III - 2008
II- 2012
valori assoluti

Anno	Trimestre	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Altri Settori	totale
2008	**2008-3**	1.015	1.193	1.269	1.205	1.224	5.906
	2008-4	1.059	1.215	1.467	637	1.359	5.736
2009	**2009-1**	943	1.082	1.108	473	1.408	5.014
	2009-2	866	1.268	1.176	1.159	1.415	5.883
	2009-3	781	996	1.086	1.083	957	4.903
	2009-4	814	972	1.313	580	1.141	4.820
2010	**2010-1**	857	1.144	1.349	488	1.506	5.343
	2010-2	823	1.322	1.161	972	1.276	5.554
	2010-3	751	956	1.078	1.019	1.026	4.830
	2010-4	780	950	1.171	539	1.095	4.535
2011	**2011-1**	748	1.024	1.092	494	1.123	4.480
	2011-2	703	962	960	959	938	4.521
	2011-3	543	756	787	777	811	3.675
	2011-4	583	625	841	357	891	3.296
2012	**2012-1**	800	860	1.186	595	1.131	4.571
	2012-2	534	681	813	762	826	3.616
	2012-3	442	451	626	621	730	2.871
	2012-4	436	520	859	538	694	3.047
2013	**2013-1**	383	360	421	293	565	2.022
	2013-2	270	365	431	621	458	2.145
Totale		**14.128**	**17.701**	**20.194**	**14.172**	**20.572**	**86.767**

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Tavola B1.11_2

Lavoratori avviati con contratto in Apprendistato per settore

III - 2008
II- 2012
valori percentuali

	Trimestre	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Altri Settori	totale
2008	**2008-3**	17,2	20,2	21,5	20,4	20,7	100,0
	2008-4	18,5	21,2	25,6	11,1	23,7	100,0
2009	**2009-1**	18,8	21,6	22,1	9,4	28,1	100,0
	2009-2	14,7	21,5	20,0	19,7	24,1	100,0
	2009-3	15,9	20,3	22,2	22,1	19,5	100,0
	2009-4	16,9	20,2	27,2	12,0	23,7	100,0
2010	**2010-1**	16,0	21,4	25,2	9,1	28,2	100,0
	2010-2	14,8	23,8	20,9	17,5	23,0	100,0
	2010-3	15,6	19,8	22,3	21,1	21,2	100,0
	2010-4	17,2	21,0	25,8	11,9	24,1	100,0
2011	**2011-1**	16,7	22,9	24,4	11,0	25,1	100,0
	2011-2	15,5	21,3	21,2	21,2	20,7	100,0
	2011-3	14,8	20,6	21,4	21,1	22,1	100,0
	2011-4	17,7	18,9	25,5	10,8	27,0	100,0
2012	**2012-1**	17,5	18,8	25,9	13,0	24,7	100,0
	2012-2	14,8	18,8	22,5	21,1	22,8	100,0
	2012-3	15,4	15,7	21,8	21,6	25,4	100,0
	2012-4	14,3	17,1	28,2	17,7	22,8	100,0
2013	**2013-1**	18,9	17,8	20,8	14,5	28,0	100,0
	2013-2	12,6	17,0	20,1	28,9	21,3	100,0
Totale		**16,3**	**20,4**	**23,3**	**16,3**	**23,7**	**100,0**

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

C) Figure professionali

Le tavole che seguono presentano la domanda di lavoro per le ulteriori figure del repertorio regionale.

La domanda è calcolata rispetto alla somma delle professioni ISTAT richieste. Alcune figure condividono le stesse associazioni con le mansioni Istat di riferimento. Tali figure sono in corsivo e riportano in nota la o le figure con le quali condividono l'identica associazione a ISTAT.

Tavola C1.1: figure professionali di rilevanza MEDIA, domanda di lavoro 2011 e 2012, variazione percentuale.

figura professionale	Dom 2011	Dom 2012	variazione
f60 - (60) - tecnico delle attività di realizzazione di modelli di abbigliamento nuovi o preesistenti	1.174	988	-16%
f374 - (374) - tecnico della definizione e gestione della contabilità analitica e della predisposizione del budget	2.003	982	-51%
f98 - (98) - tecnico delle attività di studio, ricerca e disegno di costumi per spettacoli teatrali e cinematografici	1.165	972	-17%
f140 - (140) - addetto alle attività di gestione e controllo della contabilità del magazzino	1.992	922	-54%
f71 - (71) - addetto alle operazioni di alimentazione, avviamento e funzionamento di macchine utilizzate nel processo produttivo	1.025	919	-10%
f234 - (234) - addetto alle operazioni di intonacatura, stuccatura, gessatura	980	911	-7%
f132 - (132) - tecnico delle attività di conduzione del vigneto e di gestione della cantina	930	897	-4%
f59 - (59) - tecnico delle attività di realizzazione di modelli, di prototipi/campioni di calzature nuovi o preesistenti	1.112	873	-21%
f203 - (203) - tecnico di elaborazione, definizione, aggiornamento e gestione di procedure aziendali in materia di assicurazione di qualità	712	836	18%
f403 - (403) - addetto alle operazioni di montaggio, finitura e manutenzione di imbarcazioni da diporto	894	826	-8%
f69 - (69) - tecnico dell'esecuzione e riadattamento di capi d'abbigliamento	984	816	-17%
f370 - (370) - tecnico della progettazione e realizzazione di decori e pitture su ceramica e vetro	997	804	-19%
f394 - (394) - tecnico della progettazione, creazione e realizzazione di oggetti in metallo	987	789	-20%
f242 - (242) - addetto alla conduzione di impianti di lavorazione e confezionamento di prodotti agroalimentari	971	787	-19%
f388 - (388) - addetto alla riparazione di autoveicoli e autoarticolati	1.118	768	-31%
f279 - (279) - tecnico delle attività di realizzazione di modelli di costruzioni di calzatura nuovi o preesistenti	949	744	-22%
f307 - (307) - addetto alle operazioni di realizzazione di prototipi di abbigliamento	771	723	-6%
f11 - (11) - responsabile della programmazione e promozione delle vendite, approvvigionamento e gestione degli ordini, controllo della gestione amministrativa	870	692	-20%
f235 - (235) - addetto alle operazioni di scavo, carico, scarico, conglomeramento di cemento e trasporto di materiali	709	658	-7%
f332 - (332) - addetto alle attività di prima accoglienza, informazione e assistenza ai clienti di agenzia assicurativa	737	646	-12%
f378 - (378) - addetto alla realizzazione di interviste telefoniche e alla vendita di prodotti/servizi nell'ambito di call center	725	619	-15%
f252 - (252) - addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa	546	618	13%
f76 - (76) - addetto al montaggio meccanizzato della tomaia	872	575	-34%
f_297 - (75) - tecnico delle attività di realizzazione e riparazione di scarpe [21]	760	572	-25%
f202 - (202) - tecnico delle attività di accertamento della qualità di materie prime, semilavorati, prodotti farmaceutici finiti, acque ed ambiente	621	566	-9%
f176 - (176) - tecnico delle attività di installazione, programmazione e manutenzione di sistemi di programmazione e controllo della produzione industriale	681	518	-24%
f264 - (264) - tecnico della realizzazione di disegni tecnici attraverso rappresentazioni bidimensionali e tridimensionali foto realistiche	550	480	-13%
f201 - (201) - tecnico dello svolgimento di attività di ricerca biochimica	519	476	-8%
f262 - (262) - tecnico della progettazione di mobili e complementi	523	438	-16%
f232 - (232) - addetto alle operazioni di pittura, stuccatura, rifinitura e decorazione edilizia	514	436	-15%
f175 - (175) - tecnico delle attività di installazione, configurazione, manutenzione e riparazione di reti informatiche	581	431	-26%
f416 - (416) - addetto alle operazioni di attrezzaggio delle macchine, di saldatura e di controllo della qualità dei processi di saldatura	486	419	-14%
f200 - (200) - tecnico della progettazione e realizzazione di studi clinici e dello sviluppo di nuovi farmaci	464	418	-10%
f172 - (172) - responsabile della progettazione e dello sviluppo di programmi informatici	554	417	-25%
f171 - (171) - responsabile della progettazione di procedure software e applicazioni informatiche	554	416	-25%
f169 - (169) - responsabile del marketing e delle strategie commerciali per la vendita online di prodotti o servizi	392	412	5%
f_173 - (178) - tecnico della progettazione, implementazione e manutenzione di sistemi di gestione di database [22]	519	388	-25%

[21] (282) - addetto alle operazioni di masticiatura, cucitura e taglio di pelle/tessuto

[22] (181) - tecnico delle attività di progettazione, sviluppo e aggiornamento di siti web; (180) - tecnico delle attività di installazione, configurazione, collaudo, manutenzione e riparazione di sistemi di comunicazioni multimediali; (177) - tecnico della programmazione e dello sviluppo di siti internet e pagine web; (173) - tecnico della programmazione e dello sviluppo di programmi informatici

f317 - (317) - tecnico della programmazione, organizzazione e conduzione di trattative di vendita di auto e/o motocicli	573	376	-34%
f183 - (183) - responsabile delle attività di implementazione, installazione, personalizzazione e manutenzione di sistemi integrati per la gestione aziendale	527	374	-29%
f228 - (228) - tecnico della programmazione, coordinamento e controllo di cantieri	465	368	-21%
f12 - (12) - responsabile delle attività commerciali di un reparto/settore merceologico all'interno di strutture di grandi dimensioni	299	363	22%
f6 - (6) - addetto all'accoglienza, allo sviluppo e alla fidelizzazione della clientela	392	354	-10%
f280 - (280) - tecnico delle attività di realizzazione di modelli di pelletteria nuovi o preesistenti	395	340	-14%
f_168 - (373) - tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio [23]	342	338	-1%
f154 - (154) - responsabile delle attività di programmazione, implementazione e monitoraggio dell'immagazzinamento e di trasporto e spedizione della merce	313	336	7%
f402 - (402) - addetto al taglio, al supporto delle attività specialistiche di cava e alla manutenzione delle macchine tagliatrici	386	331	-14%
f380 - (380) - tecnico delle attività di vendita	269	327	22%
f16 - (16) - responsabile della direzione, organizzazione e gestione del punto vendita	303	320	6%
f249 - (249) - tecnico delle attività di ideazione e gestione di attività ricreative e culturali, organizzazione del tempo libero ed accoglienza del cliente	284	310	9%

Tavola C1.2: figure professionali di rilevanza BASSA, domanda di lavoro 2011 e 2012, variazione percentuale.

figura professionale	Dom 2011	Dom 2012	variazione
f144 - (144) - tecnico dell'organizzazione dei processi di spedizione della merce	310	292	-6%
f309 - (309) - addetto all'imbracatura, stabilizzazione, movimentazione e inventario di materiali lapidei	358	291	-19%
f245 - (245) - responsabile del coordinamento dei reparti dell'organizzazione e della gestione del personale di struttura turistica/di ristorazione	243	289	19%
f135 - (135) - addetto alla conduzione di macchine motrici e all'impiego di macchine operatrici	259	288	11%
f379 - (379) - responsabile dell'attuazione delle politiche commerciali e del coordinamento delle forze di vendita	212	278	31%
f347 - (347) - responsabile della progettazione e realizzazione degli interventi di manutenzione e della predisposizione e controllo del budget di manutenzione	505	274	-46%
f_263 - (263) - tecnico della definizione tecnica del progetto e della realizzazione di prototipi e modelli [24]	336	272	-19%
f401 - (401) - tecnico della programmazione e organizzazione del ciclo produttivo in cava, dell'implementazione dei piani di coltivazione e della formazione del personale	286	262	-8%
f308 - (308) - tecnico delle operazioni di riparazione e manutenzione di macchinari e impianti meccanici ed elettrici	493	261	-47%
f367 - (367) - tecnico della selezione e classificazione dei prodotti finiti in vetro	272	259	-5%
f54 - (54) - tecnico della gestione di rapporti commerciali con i clienti per la vendita di prodotti e/o servizi	233	257	10%
f62 - (62) - responsabile delle attività di ideazione, progettazione e presentazione di collezione e/o modello di pelletteria/abbigliamento	243	249	3%
f123 - (123) - tecnico della definizione di strategie di mercato, della pianificazione di azioni di marketing e della gestione di rapporti con la clientela e le reti di vendita	209	249	19%
f_170 - (170) - responsabile delle attività di analisi, progettazione e aggiornamento di sistemi informativi [25]	364	244	-33%
f312 - (312) - addetto alla frantumazione di materiali lapidei	269	240	-11%
f58 - (58) - responsabile delle attività di ideazione, progettazione e presentazione di collezione di calzature	237	240	1%
f215 - (215) - responsabile della programmazione delle attività di vendita/acquisto e della gestione delle attività di marketing e comunicazione di un'area merceologica	265	232	-12%
f81 - (81) - addetto alle operazioni di tintoria	310	224	-28%
f104 - (104) - tecnico della realizzazione di bozzetti ed esecutivi	270	218	-19%
f101 - (101) - tecnico di elaborazione del materiale editoriale, ideazione, disegno e controllo del progetto	269	218	-19%
f_146 - (147) - responsabile della programmazione, organizzazione, gestione e controllo delle attività di magazzino [26]	228	218	-5%
f_767 - (399) - addetto al posizionamento e alla movimentazione delle lastre, predisposizione di sistemi di assemblaggio e imballaggio di materiali lapidei [27]	282	218	-23%
f167 - (167) - responsabile della gestione di call center	329	216	-34%
f303 - (303) - tecnico del coordinamento dei processi di sviluppo stilistico, realizzazione di prototipi/campioni e presentazione del prodotto sul mercato	219	213	-2%
f348 - (348) - addetto alla manutenzione di impianti elettrici	161	208	29%
f42 - (42) - tecnico della progettazione ed elaborazione di sistemi di risparmio energetico	270	204	-24%
f247 - (247) - responsabile della pianificazione e valorizzazione dell'attività agrituristica	156	203	30%

[23] (168) - tecnico delle attività di vendita di prodotti e soluzioni IT

[24] (265) - tecnico delle attività di selezione di materiali, tecnologie e finiture e di definizione tecnico-costruttiva del progetto

[25] (179) - responsabile della sicurezza di reti informatiche e della protezione di dati; (174) - responsabile della gestione di reti informatiche locali [Lan] o geografiche [Wan]

[26] (146) - responsabile della gestione dell'impresa e dell'organizzazione delle attività di magazzinaggio e/o trasporto

[27] (150) - addetto alle operazioni di confezionamento e imballaggio dei prodotti

f213 - (213) - tecnico delle rappresentazioni grafiche di messaggi pubblicitari	217	202	-7%
f38 - (38) - tecnico della trasmissione di dati ambientali sensibili e dello sviluppo di sistemi informatizzati di informazione ambientale	273	202	-26%
f_311 - (310) - addetto al taglio e alla prima trasformazione dei prodotti lapidei [28]	240	194	-19%
f151 - (151) - tecnico della programmazione degli acquisti e della gestione dei rapporti con i fornitori	194	192	-1%
f39 - (39) - tecnico dell'elaborazione del piano di sicurezza aziendale, pianificazione dei programmi di adeguamento e manutenzione, formazione ed informazione sulla sicurezza in azienda	211	192	-9%
f_37 - (37) - tecnico di rilevamento, misurazione e riduzione dell'inquinamento acustico [29]	257	189	-27%
f325 - (325) - responsabile dello sviluppo organizzativo e commerciale di punti vendita e venditori diretti	173	187	8%
f15 - (15) - responsabile della progettazione, gestione, organizzazione e promozione di centro commerciale	137	185	35%
f196 - (196) - tecnico delle attività di progettazione e sviluppo di impianti e macchine di produzione e loro convalida	207	182	-12%
f57 - (57) - responsabile della gestione della lavorazione conto terzi	138	178	28%
f389 - (389) - responsabile delle attività di pianificazione, programmazione e controllo del processo produttivo	189	175	-7%
f329 - (329) - tecnico della promozione di strumenti finanziari e di servizi di investimento	158	174	11%
f212 - (212) - tecnico della gestione e controllo di campagne pubblicitarie	192	166	-13%
f94 - (94) - tecnico della ripresa e del montaggio di immagini per la realizzazione di programmi televisivi, documentari e riprese cinematografiche per la produzione di film	172	165	-5%
f145 - (145) - tecnico della programmazione, pianificazione, esecuzione, verifica e controllo delle attività di movimentazione di beni e persone	148	163	10%
f281 - (281) - addetto alle operazioni di realizzazione di prototipi di pelletteria	311	162	-48%
f134 - (134) - tecnico delle analisi di laboratorio di prodotti agricoli	122	154	26%
f19 - (19) - responsabile della gestione delle relazioni e delle risorse della struttura formativa, del monitoraggio e dell'analisi del contesto socio- economico	110	154	40%
f214 - (214) - addetto alla comunicazione, alla promozione di servizi/prodotti di una struttura pubblica o privata e alla facilitazione di servizi telematici	226	151	-33%
f_128 - (138) - tecnico della pianificazione e gestione di attività inerenti la produzione di animali da allevamento [30]	183	149	-19%
f124 - (124) - tecnico della pianificazione e manutenzione degli impianti agroindustriali	181	145	-20%
f363 - (363) - tecnico della revisione e manutenzione di stampi per vetro	339	144	-57%
f_745 - (68) - tecnico delle attività di progettazione del tessuto e industrializzazione del prodotto [31]	174	143	-18%
f82 - (82) - addetto alle operazioni di finissaggio	156	139	-11%
f125 - (125) - tecnico della gestione delle macchine agricole, del magazzino e dell'officina	170	138	-19%
f4 - (4) - responsabile della gestione e del controllo di agenzia di credito	131	136	4%
f127 - (127) - tecnico della gestione dei rapporti con la produzione agricola e con le fonti di innovazione, della elaborazione dei piani di divulgazione	107	136	27%
f56 - (56) - responsabile della direzione e del coordinamento delle strategie di marketing e di comunicazione	97	136	40%
f204 - (204) - tecnico della progettazione e dei processi di realizzazione di messaggi/prodotti comunicativi	100	135	35%
f_1185 - (350) - tecnico dell'automazione dei processi produttivi [32]	331	132	-60%
f_338 - (79) - tecnico della gestione delle fasi di produzione [33]	162	130	-20%
f120 - (120) - tecnico della gestione dell'alimentazione animale, della commercializzazione e del controllo di alimenti per uso zootecnico	132	129	-3%
f_256 - (28) - tecnico del coordinamento delle fasi di realizzazione di attività progettuali e della gestione delle risorse umane [34]	90	127	41%
f415 - (415) - addetto alle operazioni di navigazione, pesca e prima preparazione del pescato e di controllo degli impianti di acquacoltura/maricoltura	191	122	-36%
f209 - (209) - tecnico delle attività di progettazione di campagne pubblicitarie	82	117	43%
f_88 - (88) - tecnico delle attività di illuminazione di spettacoli teatrali ed eventi dal vivo	127	116	-9%

[28] (311) - addetto alla lucidatura e levigatura di materiali lapidei

[29] (48) - tecnico della gestione di reti e impianti idrici, del monitoraggio e controllo delle risorse idriche e degli interventi per il riutilizzo delle acque reflue; (44) - tecnico della progettazione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti e valutazione dell'impatto ambientale; (40) - tecnico delle attività di analisi e monitoraggio di sistemi di gestione ambientale e del territorio; (43) - tecnico della progettazione di impianti di depurazione delle acque e valutazione dell'impatto ambientale; (47) - tecnico delle attività di raccolta, trasporto, recupero e riciclaggio dei rifiuti: (41) - tecnico della progettazione e gestione di interventi di ripristino e recupero ambientale e del territorio

[30] (128) - tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo

[31] (223) - tecnico della realizzazione di elaborati grafici attraverso l'uso di strumenti informatici e programmi CAD; (342) - tecnico della progettazione di attrezzature meccaniche attraverso l'uso di strumenti informatici e programmi CAD-CAM

[32] (344) - tecnico della progettazione di prodotti industriali; (343) - tecnico della progettazione di stampi per la produzione del prodotto

[33] (346) - tecnico della programmazione della produzione a breve, medio e lungo termine;(305) - tecnico delle attività di ottimizzazione dei processi di produzione; (338) - tecnico di programmazione delle produzioni orafe;(422) - tecnico delle attività di monitoraggio e valutazione della qualità, della progettazione dei processi e della gestione dell'accreditamento

[34] (420) - tecnico delle attività di valutazione dei progetti e degli apprendimenti in contesti formali, di valutazione e certificazione delle competenze e di valutazione dei risultati; (23) - tecnico delle attività di analisi dei fabbisogni formativi, della progettazione di interventi formativi e della predisposizione di misure di accompagnamento

f_88 - (89) - tecnico delle produzioni sonore dal vivo, registrazioni musicali, composizione e mixaggio di musiche ed effetti sonori utilizzati nei prodotti multimediali	127	116	-9%
f27 - (27) - addetto al supporto nei contesti di apprendimento, alla gestione della comunicazione e alla rilevazione delle esigenze di studenti e docenti	84	114	36%
f222 - (222) - responsabile della gestione di progetti complessi nel settore delle costruzioni	107	112	4%
f382 - (382) - tecnico della pianificazione del sistema di amministrazione e contabilità del personale	92	111	21%
f211 - (211) - tecnico dell'elaborazione delle strategie di comunicazione	81	111	37%
f381 - (381) - tecnico delle attività di marketing	80	111	39%
f14 - (14) - tecnico delle attività di allestimento di vetrine e display	80	111	39%
f417 - (417) - tecnico della progettazione, creazione e realizzazione di opere di artigianato artistico sacro	156	109	-30%

Tavola C1.3: figure professionali di rilevanza MOLTO BASSA, domanda di lavoro 2011 e 2012, variazione percentuale.

figura professionale	Dom 2011	Dom 2012	variazione
f_205 - (205) - responsabile della progettazione e pianificazione di strategie di comunicazione, della gestione di ufficio stampa, attività promozionali e risorse umane [35]	83	98	18%
f_410 - (410) - addetto all'organizzazione del processo di lavorazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di produzione e allestimento degli stampati [36]	144	98	-32%
f108 - (108) - tecnico della produzione di stampati, dell'installazione e manutenzione di dispositivi delle macchine da stampa	152	96	-37%
f371 - (371) - tecnico delle attività di analisi della situazione patrimoniale e finanziaria	81	90	12%
f153 - (153) - responsabile dell'organizzazione delle operazioni di approvvigionamento, trasporto, movimentazione e stoccaggio della merce	66	88	34%
f384 - (384) - tecnico del controllo della qualità	100	83	-17%
f207 - (207) - addetto alle operazioni di accoglienza/accompagnamento in manifestazioni congressuali, fiere, convegni (hostess)	20	79	295%
f248 - (248) - tecnico della progettazione, definizione e promozione di piani di sviluppo turistico e promozione del territorio	54	78	44%
f61 - (61) - responsabile del coordinamento delle attività di sviluppo di collezione	50	74	48%
f184 - (184) - tecnico delle attività di installazione, configurazione, collaudo, manutenzione e riparazione di sistemi di telecomunicazioni	98	70	-29%
f_105 - (45) - addetto alla gestione, conduzione e manutenzione di impianti di depurazione delle acque [37]	36	69	93%
f_86 - (86) - responsabile della regia teatrale, cinematografica, televisiva [38]	68	68	1%
f163 - (163) - responsabile di direzione e coordinamento del funzionamento di strutture sportive/centri benessere	43	68	58%
f376 - (376) - responsabile della gestione delle risorse umane	47	67	44%
f404 - (404) - addetto al trattamento, alla lavorazione e alla conservazione di materie prime, semilavorati e prodotti chimici	75	64	-15%
f400 - (400) - addetto alla predisposizione di siti per l'uso di esplosivi in cava, brillamento mine, prelievo e trasporto di esplosivi	45	61	35%
f314 - (314) - addetto alla messa in sicurezza e preparazione del cantiere di cava, alla escavazione, alla predisposizione di strade di arroccamento e manutenzione dei mezzi semoventi	32	57	79%
f316 - (316) - addetto alla pulitura, bonifica e consolidamento delle pareti rocciose e all'esecuzione e messa in opera di sistemi di protezione e monitoraggio	44	57	31%
f_600 - (238) - tecnico del controllo della qualità alimentare [39]	58	57	-2%
f110 - (110) - addetto alla fabbricazione e trasformazione della pasta/carta e del cartone	111	54	-52%
f10 - (10) - tecnico della consulenza e vendita dei prodotti/servizi bancari	62	53	-15%
f336 - (336) - tecnico della valutazione di rischi finanziari, assicurativi e previdenziali di un'impresa di assicurazioni	70	51	-27%
f375 - (375) - responsabile della pianificazione, programmazione e coordinamento del sistema di contabilità	26	49	85%
f8 - (8) - tecnico delle operazioni bancarie da e per l'estero a supporto di esportazioni di beni e servizi e investimenti finanziari	57	49	-15%
f_504 - (220) - responsabile dell'organizzazione e del coordinamento della produzione artistica [40]	45	48	7%
f78 - (78) - responsabile della programmazione, organizzazione, gestione e esecuzione del processo di produzione	26	45	72%
f106 - (106) - addetto alla realizzazione di stampe serigrafiche a colori su supporti di varia natura	48	43	-11%

[35] (210) - responsabile di progettazione e pianificazione della strategia comunicativa, campagna pubblicitaria, sponsorizzazioni e attività promozionali

[36] (411) - addetto all'organizzazione del processo di lavorazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali

[37] (46) - addetto alla gestione, conduzione e manutenzione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti

[38] (216) - tecnico delle attività di ricerca e selezione di attori per la produzione teatrale, televisiva, pubblicitaria, cinematografica, fotografica

[39] (239) - tecnico della conduzione di impianti di trasformazione di prodotti vegetali

[40] (87) - responsabile della realizzazione di copioni e sceneggiature; (90) - responsabile del coordinamento delle attività di palcoscenico;(96) - responsabile della ideazione/ricostruzione di scene teatrali ed ambienti in cui si svolgono spettacoli musicali

f9 - (9) - tecnico dell'intermediazione assicurativa	44	41	-6%
f_1239 - (397) - addetto alla cura, alla preparazione ed allenamento del cavallo [41]	39	39	0%
f_84 - (83) - addetto alle operazioni di rifinizione delle pelli [42]	52	38	-27%
f208 - (208) - tecnico delle attività di ideazione e sviluppo dell'immagine di campagne pubblicitarie	30	37	23%
f_764 - (426) - tecnico della definizione delle posizioni lavorative e del reclutamento, selezione e valutazione del personale [43]	27	36	37%
f5 - (5) - tecnico della gestione e dello sviluppo degli affari di agenzia assicurativa	34	34	-1%
f331 - (331) - tecnico della rilevazione, analisi e tariffazione dei rischi per la determinazione del premio di polizza	38	33	-13%
f390 - (390) - addetto alla realizzazione di manufatti in ceramica	26	31	18%
f304 - (304) - tecnico delle attività di definizione, sviluppo e acquisizione dei materiali per i campionari	47	30	-36%
f369 - (369) - tecnico della progettazione e realizzazione di decori con la tecnica dell'incisione e interventi di molatura su vetro	22	28	28%
f328 - (328) - tecnico della vendita di servizi assicurativi (area specializzazione aziende, account)	29	26	-10%
f109 - (109) - addetto alle operazioni di rilegatura, riparazione e restauro di libri e riviste	22	25	14%
f368 - (368) - addetto alla gestione e verifica delle composizioni chimiche del vetro e delle caratteristiche fisiche degli oggetti	23	25	8%
f418 - (418) - tecnico delle attività di progettazione, gestione e facilitazione di processi partecipativi	20	24	20%
f_980 - (139) - addetto al controllo di impianti e attrezzature per gli allevamenti ittici e all'alimentazione e monitoraggio dello sviluppo dei pesci	40	24	-40%
f324 - (324) - tecnico delle attività di verifica dei costi, controllo di gestione, redazione e verifica del bilancio	25	23	-8%
f_980 - (85) - addetto al reparto a umido della conceria [44]	43	21	-50%
f49 - (49) - tecnico della supervisione, prevenzione e sorveglianza del patrimonio forestale e faunistico	35	19	-45%
f_1228 - (326) - tecnico della vendita di servizi assicurativi (area retail, subagente o produttore) [45]	19	19	-2%
f345 - (345) - tecnico del disegno di prodotti industriali attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche	16	17	9%
f341 - (341) - tecnico dei processi chimici in oreficeria	23	14	-37%
f121 - (121) - responsabile della gestione e del controllo degli aspetti produttivi dell'impresa agricola	18	14	-23%
f337 - (337) - tecnico per il supporto e la verifica dell'attività assuntiva della rete distributiva	19	14	-25%
f354 - (354) - addetto alla gestione di macchine formatrici	15	13	-16%
f366 - (366) - tecnico della progettazione, ricerca e sviluppo di nuove tipologie di prodotti in vetro	8	13	50%
f_874 - (365) - tecnico delle operazioni di soffiatura del vetro [46]	8	13	50%
f333 - (333) - responsabile del coordinamento di attività di accertamento, valutazione e liquidazione dei danni a cose e/o a persone	9	11	15%
f136 - (136) - tecnico della progettazione di spazi verdi e configurazione di opere architettoniche complementari in uno spazio verde	7	9	19%
f_1066 - (126) - tecnico della valorizzazione di risorse locali [47]	7	9	30%
f340 - (340) - addetto alle lavorazioni orafe	16	8	-50%
f330 - (330) - tecnico della gestione della rete di vendita	10	7	-25%
f_59 - (334) - tecnico delle attività di accertamento, valutazione e liquidazione di danni a cose e/o a persone di lieve entità [48]	9	7	-24%
f92 - (92) - tecnico delle operazioni di montaggio, smontaggio, movimentazione e cambio di scenografia	8	7	-15%
f256 - (256) - tecnico delle attività di gestione del cliente, promozione della struttura ricettiva e gestione del personale preposto al ricevimento	4	4	-8%
f_39 - (421) - addetto all'informazione, accompagnamento e tutoraggio nei percorsi formativi e di orientamento e inserimento al lavoro [49]	5	2	-65%
f414 - (414) - tecnico dell'analisi e trascrizione di segnali fonici e di gestione della perizia di trascrizione in ambito forense	7	-	-100%

[41] (424) - tecnico dell'organizzazione e gestione di strutture per l'allevamento, l'accoglienza e l'impiego degli equidi

[42] (84) - addetto alle operazioni di selezione e classificazione delle pelli grezze e wet-blue

[43] (425) - tecnico dello sviluppo del personale, dell'analisi dei fabbisogni formativi, della progettazione, monitoraggio e valutazione del percorso formativo in un contesto aziendale; (427) - tecnico dell'organizzazione del lavoro, della gestione del cambiamento, della comunicazione aziendale e dei piani retributivi

[44] (276) - addetto alle operazioni di selezione delle pelli finite

[45] (327) - tecnico della vendita di servizi assicurativi (area specializzazione previdenziale)

[46] (364) - tecnico della progettazione e realizzazione di stampi per la produzione di oggetti in vetro

[47] (206) - tecnico della progettazione e organizzazione di manifestazioni congressuali, fiere, convegni

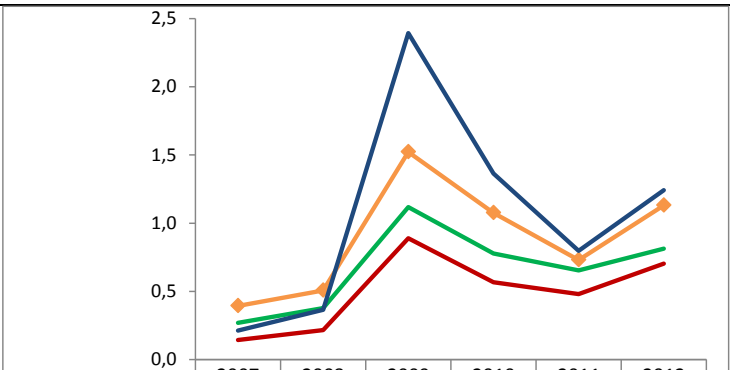
[48] (335) - tecnico delle attività di accertamento, valutazione e liquidazione di danni a cose e/o a persone di grave entità

[49] (419) - tecnico dell'analisi dei fabbisogni individuali, della consulenza per lo sviluppo dell'esperienza formativa/lavorativa e della validazione delle esperienze

Figura 3.12
Unità virtuali in cassa integrazione ordinaria per occupato dipendente nelle ripartizioni e in Puglia

Anni 2007-2012

valori percentuali



	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PUGLIA	0,4	0,5	1,5	1,1	0,7	1,1
Mezzogiorno	0,3	0,4	1,1	0,8	0,7	0,8
Centro	0,1	0,2	0,9	0,6	0,5	0,7
Nord	0,2	0,4	2,4	1,4	0,8	1,2

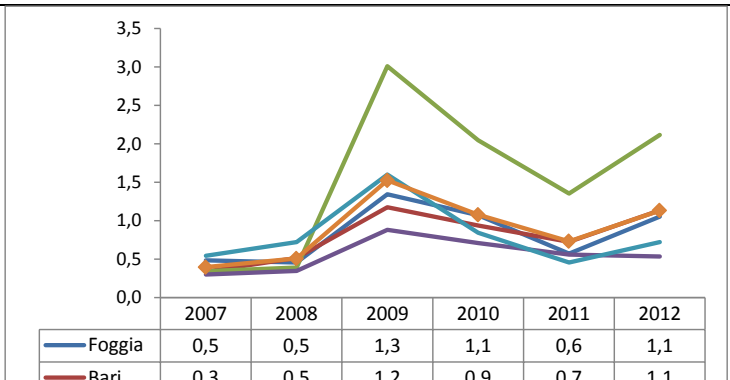
Fonte: INPS

Fonte: INPS

Figura 3.12_b
Unità virtuali in cassa integrazione ordinaria per occupato dipendente in Puglia per provincia

Anni 2007-2012

valori percentuali



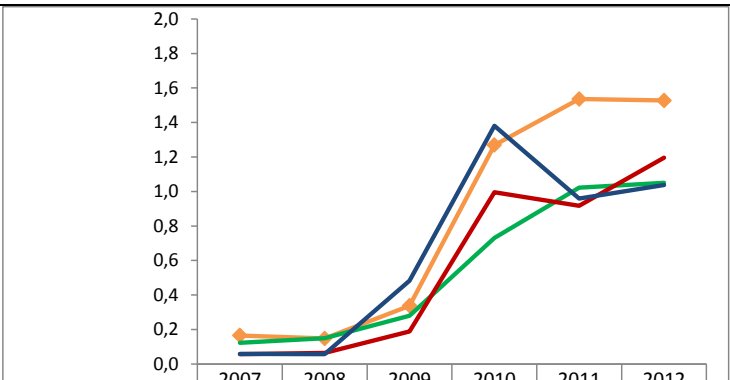
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Foggia	0,5	0,5	1,3	1,1	0,6	1,1
Bari	0,3	0,5	1,2	0,9	0,7	1,1
Taranto	0,3	0,4	3,0	2,0	1,4	2,1
Brindisi	0,3	0,3	0,9	0,7	0,6	0,5
Lecce	0,5	0,7	1,6	0,8	0,5	0,7
PUGLIA	0,4	0,5	1,5	1,1	0,7	1,1

Fonte: INPS

Fonte: INPS

Figura 3.13
Unità virtuali in cassa integrazione in deroga per occupato dipendente nelle ripartizioni e in Puglia
Anni 2007-2012

valori percentuali



	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PUGLIA	0,2	0,1	0,3	1,3	1,5	1,5
Mezzogiorno	0,1	0,1	0,3	0,7	1,0	1,0
Centro	0,1	0,1	0,2	1,0	0,9	1,2
Nord	0,1	0,1	0,5	1,4	1,0	1,0

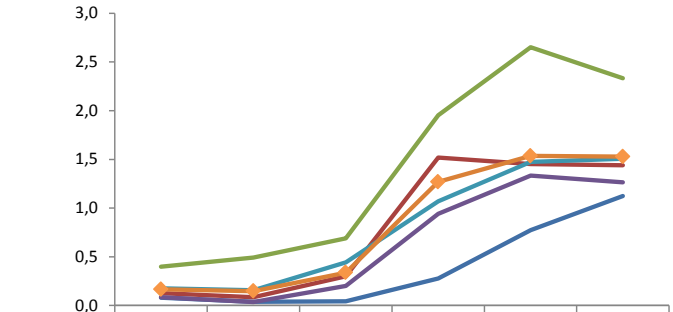
Fonte: INPS

Fonte :INPS

Figura 3.13_b
Unità virtuali in cassa integrazione in deroga per occupato dipendente in Puglia per provincia

Anni 2007-2012

valori percentuali



	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Foggia	0,1	0,0	0,0	0,3	0,8	1,1
Bari	0,1	0,1	0,3	1,5	1,5	1,4
Taranto	0,4	0,5	0,7	2,0	2,7	2,3
Brindisi	0,1	0,0	0,2	0,9	1,3	1,3
Lecce	0,2	0,2	0,4	1,1	1,5	1,5
PUGLIA	0,2	0,1	0,3	1,3	1,5	1,5

Fonte: INPS

Fonte: INPS

FINE